

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

DEL MAESTRO NERI FLAVI



UNA VITA
PER
UN SENTIERO DI LUCE

CAMMINANDO INSIEME VERSO
L'ORIGINE

RIVELAZIONI SPIRITUALI DEL 1987
~ VOLUME V ~

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – 59021 SCHIGNANO-VAIANO (PO)
Cellulare 338 3740905

Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo, ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina, ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale, ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere, ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

“Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore.”

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano piano la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide “Il Maestro” e “Maestro Luigi” hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI

01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO

17-02-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI

14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell’evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l’aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l’esempio, l’insegnamento e l’amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l’esempio e l’amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l’Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un’anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l’Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta, ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l'universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!



CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO" Del Maestro NERI FLAVI

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole, ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali, ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuitivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno, ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi, ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento - mi disse - perché hai scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato *su un cavallo bianco!*”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!



ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991 SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede, ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste, ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere. Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, *vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.*

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste, ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire, ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà, ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che *la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente* e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì *comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.*

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che *la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito*, di un Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro, ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:

“È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo, ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene.

Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire, ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile, ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una *Spiritualità cosmica*, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro Di Ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- **IL MAESTRO**
- **LO ZIO FOSCO**
- **FRATELLO PICCOLO**
- **IL BAMBINO**
- **MAESTRO LUIGI**
- **KIRIA**
- **FRATELLO SAGGIO**
- **SORELLA CARITÀ**

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

[la numerazione prosegue dal volume precedente]

IL MAESTRO

Sommario: nella stagione invernale che può sembrare morta, la vite è più che mai viva – I milioni di fili dei suoi tralci si rigenerano e si ricompongono per costruire ancora il frutto – L'uva è un simbolo bello collegato a Gesù – La vite è al servizio dell'umano: gode nel dargli il suo frutto e nell'essergli di esempio – Anche noi siamo come una vite, e dopo un riposo per rigenerarci dovremo dare a tutti il meglio di noi – Meditiamo di più per rigenerare il nostro spirito ed essere pronti a primavera – Respiriamo atomi costruttivi che ci rendano più forti e puri – Incitamento per la preghiera rivolta a tutti – Il Maestro fa con noi un patto d'Amore e ci porge le Sue mani, che tutti andiamo a stringere.

La pace sia con voi.

Miei figli pieni di vita, Io desidero tanto che ognuno di voi in questo inverno, in questa stagione che può sembrare morta... Io vi dimostrerò che non è come voi pensate. Vi dirò un qualcosa, un segreto: citerò la pianta della vite.

La pianta della vite, in questo periodo così spoglia di ogni sua foglia, così fragile nella sua rottura, Io vi dico che ella è più che mai viva. Perché questo? Perché se voi ne prendete interiormente un fusto di questa vite, per voi apparentemente morta, ella si è impegnata a rigenerare tutte quelle cellule che ha dovuto consumare per dare il suo grappolo di uva.

Ogni stecco – comunemente chiamato – o tralcio, come voi desiderate meglio, può sembrare così vuoto e arido, invece no, nelle sue radici c'è la vita più completa di quanto mai voi non possiate immaginare.

Questi tralci composti interiormente da milioni di fili, essi si rigenerano e si ricompongono, riprendendo a poco a poco quelle forze che hanno dovuto perdere; perché per loro costruire il grappolo della vite è un po' come la donna che partorisce, perde quelle meravigliose sostanze, e così è il tralcio, tutta la vite, e rimane simbolicamente morta o addormentata. Ma in questo periodo, ogni piccolo filo, molto più fine di un capello, che ha interiore nel suo tralcio, si ricompono e si rigenera di quel meraviglioso atomo, si riproduce per ridare un'altra volta la vita e ricostruire il proprio frutto, simbolo così bello nella sua tradizione, come il vino che ha voluto simbolicamente dare Gesù, figlio di Dio, in questa sua espressione. Perciò la vite, che piano piano in tutto questo arco di tempo non fa altro che nutrirsi della terra, dell'acqua e di tutti i componenti di cui la natura la circonda e piano piano la secca, se voi provate a romperne ora uno stecco, si rompe con molta facilità. Ma quando, piano piano, a primavera, quando ha fatto tutta la sua stagione di ricostruzione, di riposo, rigenerata, riprende il suo colore: marrone il tralcio, verde la foglia e gialla, prima verde e poi giallo il frutto, così tanto pieno di sostanza.

Perciò vedete che anche quando la stagione può sembrare, per il frutto così acerbo che può apparire morto, esso a poco a poco si nutre e *riprende forza per ridonare all'umano la sua vita, la sua energia, il suo calore, il suo profumo e tutto il suo tatto e il suo sapore.*

Pensate come meravigliosa è questa cosa: la pianta, che è al servizio dell'umano, ella ora pensa già a riprendere forza, a riprendere forma per ridonare il frutto.

E quando il frutto è dolcemente tagliato, essa gode perché sa che ha dato e dà, come

caratteristica sua, come esempio, dà all'uomo quello che è tutto parte di se stessa; dopodiché riprende forma, riprende e perde tutte le sue forze e ricomincia il suo ciclo costruttivo e rigenerativo. Pensate allora, tutti voi pensate che tutto si risvegli con la primavera, invece Io vi dico: no!

La vite è forma divina nel suo simbolo, come ogni altro frutto, ma questo in particolare, che ha un'origine anche abbastanza simbolica, e così vi dico, cari figli Mieì, *questo siete voi!*

Avete avuto del riposo, dovete costruire le vostre menti in queste forme, in questo stato di tempo, per rigenerarvi, per poi a primavera rigettare tutta la vostra giovinezza, tutto il vostro sapore di vita verso tutti gli altri, e mentre tutto si ridesta insieme alla natura e al sole che riscalda tutto, *voi dovete dare il meglio di voi.*

Ma voi dite: "Noi non ci addormentiamo, non siamo piante, non siamo fermi." Ma Io vi dico che è proprio in questo periodo che voi *dovete meditare di più*, affinché il vostro spirito si rigeneri e torni ad essere sempre più brillante, sempre più bello, affinché nella primavera e nei giorni a venire, ogni vostra parola sia costruita mentalmente nella meditazione e nella vivacità del sole che ha dato forza alle vostre menti.

Se voi respirate atomi, *dovete respirare atomi costruttivi, ricettivi*, atomi che devono servire non solo alla vostra vita, come fa la vite, ma devono servire anche per essere più forti, e come il frutto si fa più dolce, voi vi dovete fare più puri.

Oh, cari figli, quanto mai Io vi abbraccio in quest'ora tanto solenne, in quest'ora in cui avete vinto la battaglia della prova.

- *Pregate per quelli che non l'hanno superata!*
- *Pregate per quelli che verranno!*
- *Pregate per quelli che vi ascolteranno!*
- *Pregate per quelli che dovranno vedere in voi la vostra evoluzione, dovranno assorbire la dolcezza del vostro frutto che deve ancora scaturire.*

Nuovamente vi abbraccio ad uno ad uno, posso veramente dire che voi siete davvero belli, ma attenti a non tradirMi! Pace a voi figli!

Rimane quest'ora nel vostro sorriso, nel vostro gioire di un'ora tanto, tanto costruttiva e bella. Fate come la vite, meditate, pensate, pregate affinché il vostro frutto, nella primavera, sia più dolce e saporito e pieno, pieno di sostanza vitale.

La pace sia in voi figli, poiché la Mia pace è dentro di voi, nei vostri cuori e nelle vostre menti. Andate felici affinché la Mia vibrazione sia nella vostra anima e nel vostro sguardo e nella vostra parola, e *che lo Spirito Santo vi dia il battesimo della Luce divina.*

Ecco, oggi come un patto d'alleanza, come un nuovo giorno che ricomincia una nuova era di un anno nuovo, *con voi Io faccio il patto d'Amore. Unite le vostre mani alle Mie, affinché questo patto sia indistruttibile, sia pieno d'amore, di fede e di gioia grande.*

Pace a voi figli, Io accarezzo il vostro volto, accarezzo le vostre chiome, accarezzo la vostra anima. Siate benedetti!



IL MAESTRO

CHE LO SPIRITO SANTO VI DIA IL
BATTESIMO DELLA LUCE DIVINA

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL FIORE DELLE VETTE – Come nasce e come si forma – Cellule che si uniscono per simpatia – Le nostre anime e la Scintilla iniziale – L'anima è come il piccolo fiore della montagna – Con i nostri pensieri dobbiamo formare un richiamo-calamita per i fratelli che fanno parte della nostra anima – Un gruppo spirituale si forma come il fiore delle vette.

~ PARABOLA DEL FIORE DELLE VETTE ~

La pace sia con voi.

Cari, amati figli Miei, molte volte in montagna, sulle vette più alte, dove tutto è puro e l'aria non è inquinata, si vede nascere dalla roccia un piccolo fiore, tanto bello, che nessuno quasi oserebbe togliergli la vita per portarlo via con sé.

In effetti i fiori così non andrebbero mai tolti, stroncati o odorati perché quei fiori sono una riverenza, un godimento agli occhi di tanta beatitudine divina, e questa beatitudine si spande nel cuore umano di ognuno che può conservarla.

Come nasce questo fiore? Dal nulla o dalla stessa creazione. Piccole cellule vaganti, sospinte dal vento, lontano, a poco a poco sentono, queste piccole, minuscole cellule viventi, sentono la simpatia di altre piccole cellule che sono le stesse per comporre un fiore.

Molte volte si radunano come per calamita in una piccola cavità leggera di uno scoglio della montagna, tra i sassi. Si raggruppano intorno l'una all'altra come per voler ritrovarsi, riconoscersi, ed una piccola calamita che c'è nella loro esistenza, le unisce. Altre, che si erano avvicinate, a poco a poco vengono espulse e allontanate.

Come fanno ad unirsi per formare quella piccola parte di questo fiore così bello? Oh, Io vi dico che ogni piccola cellula o piccolo frammento di seme, comincia a sudare per simpatia verso l'altro seme identico a lui per composizione divina, e sudando forma una piccola colla, una piccola quantità di gelatina che prendendo forma, da trasparente a concreta si attacca, si immedesima insieme ad altre parti di cellule, formandone un piccolo seme, *formandone una cellula più profondamente completa.*

Non poteva essere diversamente da così: se tante piccole cellule non fossero state unite fra di loro, non avrebbero mai potuto formare quella piccola parte, quel piccolo seme che da cellula trasparente poteva divenire, con tante altre piccole cellule, un piccolissimo seme per poter cominciare a dar vita a questo meraviglioso fiore.

Fra di sé, uniti, ogni proprietà di ogni piccolo seme si fonde all'altro. Scambiandosi come una piccola tessitura ognuno all'altro, si forma questa meravigliosa nascita, questa meravigliosa divinità, questa meravigliosa forma di vita, che a poco a poco, aspettando ancora che il vento gli depositi un po' di polvere, sfruttando, con le sue stesse proprietà, altre cellule vaganti della stessa simpatia di origine, sudando ancora fra di loro, dandosi forma e sfruttando la rugiada, l'umidità del mattino, tutto prende forma. Il fiore comincia a spuntare lentamente, facendone a poco a poco

quella piccola corolla, che a poco a poco si apre in tanti piccoli petali; ma ogni petalo non è una cellula, ogni piccolo petalo è di sette, otto o dieci o venti cellule messe insieme, fuse tra di loro. Non sarebbe stato possibile altrimenti, perché ogni cellula aveva bisogno dell'altra cellula per potere ricrearsi.

Ecco che allora voi potete vedere su ogni petalo di un fiore, tante piccole strisce e colori diversi, perché fra di loro, in questa iniziale tessitura, si sono scambiati in un attimo, in un attimo d'amore e simpatia hanno formato e sono partecipi della creazione divina.

Ecco perché Io vi dico di non cogliere i fiori, di lasciarli così, perché loro stessi poi avranno un seme già pronto per farne nascere tanti altri.

Lo stesso procedimento è della vostra anima. Perché – direte – non è già completa la nostra anima? Certo – Io vi dico – è già completo il vostro spirito e la vostra anima, però non è completa nella sua lucentezza, non è completa nella sua ambizione di essere bella, di essere di una luce propria, perché quei tanti difetti o macchie la possono portare lontano dall'essere veramente simile, veramente bella.

Perché questo? Perché dal lontano tempo, la scintilla favillare, quella scintilla che esplose, si deve ricomporre per essere bella e lucente come i piccoli semi di quel piccolo fiore tanto bello.

Ecco perché vi incontrate ancora e per simpatia vi amate, per simpatia vi parlate.

Ne nasce allora una tessitura tanto bella da ricomporre quella scintilla divina, quella piccola anima, quella piccola bellezza, quella grande, meravigliosa Luce che appartiene a Dio e deve incontrarsi di nuovo a poco a poco. *E come togliere quelle piccole macchie per farla brillare e farla rendere lucente? Oh, Io vi dico, figli Miei, sono i vostri pensieri!* I vostri pensieri, che a volte, nella vostra meditazione, nella vostra preghiera, voi come una calamita captate nuovi pensieri buoni, belli, simili al vostro che li chiama. Giungendo da molto lontano, dal più profondo dell'universo, come una piccola goccia pura, candida, viene a unirsi al vostro pensiero. Unendosi, scaccia via tutto quello che vi è di brutto, poiché questa dà origine, è l'unico mezzo per poter rendere pulita, meravigliosa l'anima, e richiamare gli altri frammenti di anime che devono riunirsi.

Se non c'è questa grande calamita di simpatia e di vibrazione divina che vi chiama e vi riunisce e vi rende belli come all'inizio, voi non potete riformare questo meraviglioso fiore di tanti colori e di tante bellezze. Questa vostra anima, unica corolla divina che brilla davanti ai raggi del sole, lascia, senza elemosinare niente, i profumi più gradevoli che purificano la vostra anima, la vostra esistenza ed il vostro cuore.

Perciò ricordatevi sempre che la vostra anima è come quel piccolo fiore tanto meraviglioso e puro, nato sulla roccia di quella montagna. Voi dovete richiamare, coi vostri pensieri meravigliosi – che a volte ne avete veramente belli – richiamare dal lontano spazio quella Vibrazione che si aggiunge al vostro pensiero ed alla vostra preghiera, fino a farne un richiamo e una calamita più grande per attirare a voi quei fratelli che fanno parte della vostra piccola anima esistente.

E questo è uguale ancora nella formazione di un gruppo spirituale. Ogni essere ed ogni anima che fa parte di questo, deve sentire come una calamita, come una gioia interiore nel poter comunicare, amare e confondersi l'uno nell'altro, fino a renderne

una meravigliosa luce dei vostri occhi e del vostro spirito; e veramente, dalla vostra ghiandola pineale possono uscire, eruttare, pensieri e scintille dorate, come voi dite nella preghiera. Queste scintille possono veramente confondersi coi vostri fratelli fino a formarne un solo pensiero, una sola vibrazione, un solo amore, una sola anima.

Voi avete il compito più arduo, forse il compito più grande, perché sapere amare, credetemi, non è veramente facile, né formare questa calamita del vostro amore per poter attirare a voi altre scintille e far sbocciare questo meraviglioso fiore della vostra anima.

Il vostro spirito non può confondersi e nulla si può confondere poiché esso è unico, anche se è formato da tanti piccoli frammenti; fino a che non si confonderanno tra di loro come una tessitura e riusciranno a rendersi l'uno all'altro meravigliosamente belli, intrecciati nell'unico sfogo dell'Amore divino, non potrà prendere vita, non potrà prendere forma divina.

La Luce che appare ogni giorno risplende sulla terra, cerca e guarda tante anime che si sono ritrovate e riunite e le benedice coi suoi raggi d'amore.

La notte è fatta per pregare, per riposarsi, per cercare nel vostro intimo, quella vera solitudine, quella vera captazione di una calamita che attira Dio.

La pace sia con voi.

Voi non sapete, quanto Io in quest'ora, vi abbracci e sia eternamente con voi.



KIRIA

Kiria vi saluta.

Pace a voi dilette figli Miei, più nessuno escluso. Sappiate, io vi amo tanto!

MAESTRO LUIGI

Sommario: meditare in posizione a Nord – Proiettare luce a chi soffre tramite il terzo occhio – Pensare di respirare aria divina e dire: “Ecco, io respiro il prana della vita che dà forza e rigenera ogni mia cellula, e rende vita nuova alla mia anima ed al mio corpo” – Come stare in meditazione – Il nostro pensiero intenso verso di loro, può disturbare le Entità – L'intuito – I libri – Carità, umiltà ed amore – Senza la carità non nasce l'amore – La Barca (la Scultura) –

Nelle riunioni siamo molti di più di *trentatré* – *Il grappolo della vite ed il gruppo* – Le cellule ci sono di milioni di tipi – Ogni particolare della natura è un richiamo a Dio – Simbologia profonda del grano e della vite – Collegamento con la Triade (la Scultura).

Luigi vi saluta.

Pace a voi cari fratelli miei, come state? (bene!) Non voglio parlarvi, voglio sempre dialogare con voi, perché nel dialogo si trovano quelle risposte che a volte si cercano e non si hanno. Chi vuole cominciare, cari fratelli?

Paolo: ascolta, Luigi, il Maestro ha citato la ghiandola pineale che sappiamo essere un centro importante d'energia. In una passata comunicazione tu parlasti di un tipo di insegnamento da affrontare per meditare e quindi, attraverso il midollo allungato, questa ghiandola, cominciare a captare energia, meditare, inviarla, usarla ecc.. Possiamo cominciare da stasera ad avere qualche indicazione più precisa, circa il modo di stare, di pensare e sul come scacciare i pensieri che vengono e vanno e disturbano?

“Non sarebbe l'ora adatta, però farò la prima parte. Quando voi siete in meditazione, ognuno dovrebbe essere solo completamente. *La posizione è sempre a Nord*. Vi dovete concentrare, pensare intensamente che il vostro corpo si alzi, o meglio, che la vostra anima si stacchi dal vostro corpo.

Quando avete imparato questa prima fase, allora dovete imparare a proiettare tramite il terzo occhio un fascio di luce, pensando ad un fratello o ad una sorella che soffre, affinché siano invasi da questo fascio.

Tu penserai che cosa c'entri la ghiandola pineale. Sì, l'altra posizione... una volta staccati, una volta distratti dal vostro corpo, dovete pensare intensamente a questo fascio di luce che viene dall'Alto, che entra in voi ed esce dal terzo occhio. Ma questo, che è un allenamento da farsi a poco a poco, senza esagerare, non basta; una volta staccati dal corpo, bisogna pensare che voi non respirate più l'aria terrena, ma che respirate un'aria divina. E allora intensamente, facendo contatto unico con la vostra mente ed il vostro terzo occhio, dovete imparare a dire: *“Ecco, io respiro il prana della vita, che dà forza e rigenera ogni mia cellula, e rende vita nuova alla mia anima ed al mio corpo.”*

È molto difficile all'inizio, va fatto gradualmente, piano piano; ecco perché vi dico che va fatto isolati da tutto. Imparate questa prima fase, dopo di che vi verrà insegnata la seconda. Qui avete compreso, vero?”

Paolo: la posizione quale deve essere?

“Non dovete essere comodi, purché la spina sia completamente diritta: quello è necessario.

Le mani dovrebbero essere in questa posizione...[con le palme verso l'alto, pollice ed indice uniti]. Mettetevi in posizione di fior di loto, che è la cosa più bella. Ne otterrete, non solamente un invecchiamento molto, molto, molto lontano e lento, ma anche dei risultati su delle guarigioni che vi staranno a cuore. Però, per ora, imparate quanto vi ho detto, con molta serietà e tranquillità. Parlate pure. Se non avete compreso o nel riascolto qualcosa non vi torna, fate pure le domande che volete: io non mi stancherò mai di dirvele, mi stancherò se non me le direte!”

Adelina: in un gruppo, mettiamo anche il nostro, se alcuni pensano intensamente ad una data Entità, è possibile che essa venga soltanto a causa di questo pensiero?

“No, viene disturbata enormemente e fa come l’onda: arrivano delle grandi onde che a poco a poco possono diventare distruttive invece che rigeneratrici, anche se sono delle grandi Entità, poiché l’Entità viene da sé. Tu la puoi pregare, e tramite la tua preghiera, in un atto d’amore può venire, ma *se tu la pensi intensamente, tu la disturbi e non viene.*”

Maria: senti, Luigi, il Maestro prima ha parlato di questo fiore che ha tanti petali e che si attaccano come se fossero chiamati da una calamita. Come mai, tante volte questi petali non si attaccano o addirittura si staccano dal centro vitale del fiore?

“Ho capito la tua domanda, ma non vorrei risponderti. Se tu riascolterai, sentirai che ogni seme è una calamita verso l’altro seme o altra cellula. Altri semi che cercano di infiltrarsi per far parte del fiore, vengono respinti.”

Adelina: siccome da un po’ di tempo sento parlare di psichismo del Mezzo, tu, quando eri in vita, dicono che stavi molto attento a queste cose. Possiamo avere un chiarimento?

“Sì, io stavo molto attento e per non lasciarmi ingannare, leggevo troppo. Ma la lettura non mi dava nessun risultato, perché ogni libro che poteva riguardare lo psichismo del Mezzo, era una cosa diversa dall’altra; *quello che invece importava, era l’intuito. Solo la persona evoluta può avere l’intuito per poter capire determinate persone e sapere se sono idonee o meno.*

Allora io mi servivo di questo, ma mi servivo del mio intuito, perché molti venivano per fare confusione o per curiosità. Venivano perché non conoscevano o volevano conoscere troppo; pur non conoscendo, nella loro ignoranza facevano confusione e questa confusione si inoltrava nelle altre menti. Ero severo ed allontanavo chiunque venisse a portare disastro nel gruppo.

L’intuito, l’intuito era il mio intuito. Come potevo guidare tanti se non avessi avuto l’intuito di capire? Per molti mi davo pensiero e dicevo: ‘Cambieranno.’ Però vedevo che non cambiavano mai.

Il contadino sa qual è la stagione per poter piantare il seme in terra, e la luna, e guarda il sole e le ore le conta tutte: al momento giusto, pianta il seme. Se tu pianti un seme fuori stagione, questo non crescerà mai o crescerà distorto.”

Maria: allora, Luigi, chi legge tanto ma non ha l’intuito adatto per capire veramente anche quello che legge o tra le righe, non assimila niente!

“No, fa confusione. Di solito all’essere umano che ha intuito, basta una parola detta da un amico o da un fratello o da un maestro. Da questa parola ricava un romanzo, e tutto torna. Altri, possono leggere tanti libri senza mai trovare risposta. *A volte basta una parola per aprire la mente, ed una volta aperta, tutto si concretizza, tutto si capisce, e come una calamita voi attirare tante piccole cellule di pensieri costruttivi che vi fanno comprendere senza leggere.*

Non con questo che sia vietata la lettura, è vietata la confusione della lettura! Meglio non leggere se non si ha l’intelligenza di poter comprendere quello che si legge. Molte volte la lettura è stata fatta da gente senza scrupoli, formando un libro solo pensando al guadagno che

ne potevano ricavare. Perciò parole pompose, complicate, intrecciate, per poter rendere più interessante la lettura e creare più confusione nella mente. Parlate pure.

Rita: Luigi, tu di recente ci dicesti che Dio aveva creato gli animali perché fossero di compagnia all'uomo e non perché egli se ne nutrisse. Ritournerà su questa terra un tempo in cui di nuovo gli animali serviranno solo di compagnia all'uomo?

“Quando sarà in Paradiso! E tutto sarà dolce e tutto bello, perché l'uomo non avrà più il bisogno di nutrirsi. Ecco perché l'animale era di compagnia all'uomo. Hai compreso?”

Rita: sì, sì! Magari io speravo... idealizzavo che potesse accadere anche prima!

“Parlatemi ancora. Su, sono in vostra compagnia, scambiamoci questa parola, ché da tanto, tanto vi ho atteso e vi ho aspettato. Fratelli miei, è la Luce che vi ha chiamato, oltre al vostro desiderio di giungere qui!”

Rita: riprovo con un'altra domanda, che forse non dovrei fare. Il nostro Mezzo di recente ci ha detto che non rimarrà con noi molto a lungo, ma...

“Ci sono due risposte. Prima: sono questi dispiaceri, certi dispiaceri. Seconda: una volta fatta la sua missione, vi lascerà sempre in buona compagnia. Presto, parlate di cose allegre!”

Pierluigi: Luigi, le parole carità ed umiltà, possono essere sostituite da una sola parola, cioè amore?

“Quando avrai tanto amore, avrai tutto: carità, bontà, tutto! è tutto compreso! Purtroppo *l'amore nasce dalla carità: se prima non c'è carità, non può nascere l'amore*. Quando arriverai ad avere amore, avrai tutte le altre doti o doni. Per dire di essere in cima ad una scala, devi fare i primi gradini; quando sei in cima, hai fatto tutti i tuoi gradini. Se non fai i gradini, non potrai giungere in cima alla scala.

Ad ogni gradino c'è pazienza, c'è amore, c'è carità. Altri gradini sono bontà, sofferenza, dolore, sopportazione, perdono, gioia. Infine l'altare, l'amore, la completezza del tutto! Parlate.”

Paolo: Luigi, l'ultima Scultura che è in atto [denominata poi l'Atlantideo], partirà con una presentazione. Verrà realizzata secondo le previsioni, o subirà delle varianti?

“Questa Scultura subirà delle varianti in meglio, in base al gruppo. C'è tutto il significato del gruppo.”

Licia: la barca di tale Scultura sembra quasi che si rifugi sotto una grotta, che in effetti è formata dai raggi del sole, della luce. Rappresenta il nostro gruppo?

“Sì, è così. Lo saprai, lo saprai, ma certo hai intuito giusto.”

Alessandro: senti, Luigi, stasera venendo qua c'era un po' la paura – con il fatto che mancano dei fratelli – che non ci fosse tanta forza in noi, o almeno questo era il mio pensiero. Invece mi sto accorgendo che ad iniziare dal Maestro i messaggi sono molto forti e pieni. Quindi questo mi fa molto piacere, ma vorrei sapere qualcosa in più da te... non so se ho fatto bene la domanda.

“L’hai fatta bene, sono io che non ne volevo parlare. *La forza è in Dio! Non è negli uomini! Se sarete due ci sarà più forza, perché forse più puri!* La forza manca nella confusione della mente; la forza nasce e manca dall’inganno, dalla superbia; la forza manca dall’incomprensione, dall’incertezza, dalla mancanza di fede. Ma è tanto bella quest’ora! Piena di Luce, senza ombre, e se qualcuno le ha, farebbe bene a mandarle via.

Ricordatevi, venite puri o non venite: disturbereste tutti! ...poiché qui siamo molti di più di *trentatré*. Se la terra non viene arata, concimata, preparata, pulita, tolti tutti i semi, i sassi, l’erbaccia... dopodiché si semina, e tutto nasce bello e rigoglioso poiché le sue radici non hanno il contrasto di sassi, terra o radici di erbaccia. Parlate pure.”

Alessandro: scusa, Luigi, come mai Kiria ci ha salutati subito ed è andato, non ci ha parlato come di normale?

“Oh, certo, lo farà, lo farà! Ha voluto lasciare a me il dialogo poiché io sono il faccendiere di questo piccolo, grande Tempio. *Questo è un Tempio, non lo dimenticate mai!* È già tanto che vi faccia vedere la sua presenza!”

Maria: perché dici che è già tanto?

“Tanti potrebbero dire che non c’è: si fa vedere, esiste, c’è! È qui, accanto a me, molto sorridente, sai, non è burbero come si può pensare... e dove c’è questo Mezzo c’è Kiria!”

Pierluigi: Luigi, domenica il Maestro ci portò il paragone della vite che in inverno si riposa, si rigenera e si nutre in attesa della primavera per ridiventare attiva. Voleva il Maestro dire che noi come gruppo, saremo un domani gli acini del suo frutto e daremo, divulgheremo agli altri? È possibile avere un chiarimento?

“Già il grappolo in sé, non è un gruppo con tanti acini uniti l’uno all’altro, così stretti?

Certo che la vite fa parte della vita; la vite che si nutre perché non muore mai, si rifornisce di tutte le sostanze necessarie – fu detto – per poter partorire e dare il frutto a chi più se lo merita. Non è forse un dono offrire un frutto? Non si dice comunemente: “Ho avuto questo frutto, riceverò una grazia?”

La grazia della vite è la vita, che si confonde nella natura umana con quella divina. Questo è il primo segno.

Se tu vedi, d’inverno la vite si stronca, è vuota: il suo tralcio è così debole che si rompe. A poco a poco, riprende il colore. Perché? *La vite fa parte anche di un atto d’amore tanto grande da dare tutta la sua sostanza per l’essere umano*, donandogli tutta la sua vitalità, che esiste poi nel grappolo d’uva.

È come, una volta donato il frutto, lei rimanesse con le vene asciutte. E allora deve attendere con pazienza, rigenerarsi e captare continuamente cellule affinché la proteggano, perché ti dirò che *il tralcio della vite è protetto costantemente da tante piccole, piccole cellule appartenenti*.

Parlando di cellule, non parlo di un tipo di cellula che va su tutto, no, *le cellule sono composte di milioni di tipi ben diversi*.

La cellula che ha costruito il fiore, non sarà mai quella che fa nascere alla vite il grappolo di uva; questa cellula non sarà mai quella che voi respirerete per avere vita, però questa cellula si confonde nel frutto, affinché chi lo mangia ne prenda tutta la sua sostanziale vitalità.

Ecco perché la vite, in questo suo lungo riposo, si rigenera, succhia dalla terra tutte le sostanze necessarie per poter ritornare verde. Il suo tralcio allora, piano piano si fa più dolce, si fa più tenero, cambia colore e comincia a dare segno di vita con la sua piccola foglia.

Che cosa vuol dire? È come il richiamo a tanti esseri umani per dire loro di prepararsi perché il dono è vicino. Questo pensiero, se tu lo puoi richiamare nella tua meditazione, è un po' come il richiamo di Dio che ti dà il Suo raggio di sole, il Suo raggio di Luce. Ma molte volte non viene capito.

Dio ha fatto la creazione affinché ogni particella, ogni fiore che nasce, ogni filo d'erba vi facciano comprendere che tutto vive, e questo pensiero vi porti a considerare che è un richiamo di Dio! *Ogniqualevolta voi vedete nascere qualcosa, in quell'attimo, qualcosa nasce dentro di voi.*

Se dalla vite sboccia la piccola foglia, voi dite che l'estate è vicina, ma Dio, come dà forza alla vite, dà forza a voi.

Se voi vedete i fiori, voi dite che sono vivi, sono profumati, sono belli: *deve essere un pensiero a Dio*, perché tanti vedono un fiore, qualcuno lo pesta, ma nessuno o pochi lo odorano nella sua bellezza. Dovrebbero invece pensare a Chi ha costruito quel fiore, a Chi ha dato al fiore quella sostanziale vitalità per poter nascere e per essere goduto, visto, pensato, amato dall'essere umano.

Desiderate tanto il frutto, e quando vedete che un pero, un pesco, vi danno i loro frutti, voi pensate che finalmente li potete mangiare, e non dite mai: *'Grazie a Dio che mi ha donato il frutto.'*

Pensate, *come potrebbe nascere il frutto senza l'Espressione divina? Ed allora dite, staccando il grappolo dell'uva dalla vite: 'Signore, Ti ringrazio per il dono che mi fai.'* Non è già forse la più bella preghiera che ognuno di voi può dire?

Voi avete però la consapevolezza che è nato il frutto, anche grazie all'uomo che ha concimato la pianta, che l'ha tenuta pulita. Voi stessi, non tenete forse pulito il vostro corpo per vivere di più? *In tutte le cose, in tutte le forme, ci vuole una certa regola ed una certa pulizia.*

Ma questo è anche un richiamo a Dio, è una Sua presenza. Ogni volta che vi lavate la faccia dovete dire che siete vivi, che un nuovo giorno incomincia e rendere gloria a Dio.

È così ogniqualevolta e per ogni cosa che nasce e che vibra sulle piante, sui fiori, nell'aria che respirate; quando sentite l'aria più fine ed i vostri polmoni si saziano di un'aria nuova e pulita, dite: *'Come respiro bene!'* Ma non pensate mai che quest'aria ve la dà Dio. Perciò, *tutto quello che nasce e che vedete, deve essere sempre un inno ed un ringraziamento a Lui!*

Luciano: c'è qualcosa di più profondo, relativamente alla vite, al grano ed all'olivo, doni che Dio fece agli uomini?

“Sì, perché è un fatto simbolico, è un fatto completamente spirituale che richiama solamente la presenza divina: il grano e la vite, rappresentano il corpo ed il sangue di Cristo. Questa è la sostanziale presenza che devono farti ricordare queste forme della natura: che è sempre presente l'Anima di Dio.

Ma perché questo? Perché nel grano il corpo e nella vite il sangue? Non per la loro sostanza, ma per la vitalità che Dio ha dato a questi frutti che divengono poi pane e vino e che testimoniano la Sua presenza. Ecco perché c'è qualcosa di più profondo, ma come qualcosa di più profondo c'è in tutta la creazione!

Tu, oggi, simbolicamente ti comunichi col pane e col vino, nati dai beni della terra. Ma il bene allora più grande è qualcosa che supera tutto questo, ed è il pensiero, è la preghiera, è la meditazione che tu fai a Dio. Questo supera il grano e la vite, perché mentre la vite ed il grano sono solamente simboli, nella preghiera e nella tua mente pura tu fai parte della stessa Luce divina, tu fai parte di Lui. Perciò, vedi, nella creazione c'è sempre qualcosa di più grande! Parlate pure."

Licia: la Statua che è stata fatta a suo tempo [la Triade] con il grappolo dell'uva ed il tralcio della vite, e dove c'è l'Angelo, una parte Angelo ed una parte uomo, è allora la spiegazione che è stata data stasera del significato del grappolo, divino ed umano?

"Beata te che sei intuita."

Paolo: Luigi, circa le Sculture che apparentemente noi non prendiamo in considerazione quanto dovremmo, ho l'impressione che comunque il discorso vada avanti, che ci sia una specie di dialogo muto e che, più noi ci leghiamo a questa stanza ed a tutto ciò che significa, e più, piano piano emerge il significato di queste sette Sculture. È un'impressione o una realtà?

"No, hai intuito bene. In ogni riunione, se voi volete, c'è una piccola risposta ad una Scultura."

"Io vi lascio, col cuore un po' triste per quelli che mancano e vi abbraccio con l'amore più grande che c'è in me. La pace sia in tutti voi, cari fratelli di Luce! Non temete, *andate avanti con fede: se non avrete fede, ogni risposta sarebbe vana alle vostre domande.*"

"Pace a voi."

MAESTRO LUIGI

LA FORZA È IN DIO! NON È NEGLI UOMINI!

IL MAESTRO

Sommario: il frutto – Frutti buoni e meno buoni – I frutti che potranno germogliare da noi – Dobbiamo essere consapevoli di dover dare frutti nostri... buoni – È giunto il momento di farlo.

La pace sia con voi.

Cari fratelli, oggi vi parlerò del frutto. Cos'è il frutto? Voi lo vedete, lo palpate, lo gustate, ma anche tra i frutti ci sono i frutti buoni e i frutti meno buoni. Ma Io vi parlerò del frutto buono, poiché non esiste, non esiste il frutto cattivo.

Il frutto buono... e allora voi penserete: "Chi sono i buoni?" Tutti, certo! Poiché dalla pianta, dopo rigogliosa, estenuante attesa di chi aspetta il frutto, ed in questo caso è l'Entità di Luce che da voi aspetta un frutto, cioè che ognuno di voi germogli per poter donare, nell'intimo vostro, quella forza e quella grazia che esca dalla vostra anima e dal vostro spirito, e possa cominciare a germogliare per poter donare il frutto. Perciò, vedete che i frutti non possono mai essere meno buoni, ma tutti buoni, poiché il frutto dell'anima non potrà mai essere cattivo, in quanto l'anima appartiene a Dio.

Perciò se ognuno di voi, cari fratelli Miei, può germogliare e dare frutti buoni, come può nascere un frutto cattivo? E questo frutto scaturisce da nulla, si allarga e compie quel meraviglioso miracolo di rinnovare anime lontane, ed avere la potenza di far germogliare da queste, a poco a poco, frutti buoni.

E allora Io vi dico che *ognuno di voi può germogliare frutti buoni. La prima cosa che bisogna fare è curare che il frutto, l'albero dell'anima, sia custodito bene, sia custodito dai pensieri buoni, da delle buone meditazioni, da delle buone intenzioni, da delle buone opere che ognuno di voi deve fare.*

Ecco che allora germoglia il frutto, il frutto della vita germoglia in voi, *ed ogniqualvolta che in voi nascerà questo frutto buono, qui in questa dimora, in questo vostro Sentiero pieno di spine, verrà un fratello nuovo.*

Voi pensate: "Chi sarà questo fratello?" Io vi dico che può essere il germoglio vostro, può essere un vostro frutto, che inconsapevolmente ha assaggiato ed è stato nutrito della vostra parola: voi l'avete saputo coltivare bene. Ecco perché ognuno di voi deve essere consapevole di dare un proprio frutto.

Questo impegno che a voi Io do, fa parte di una vostra ispirazione, di una vostra evoluzione, di un'anima già pronta, della vostra volontà? No, è la Mia volontà. La nostra volontà che diamo a voi, quel sottile nutrimento che giunge a voi come un filo di luce che entra nella vostra anima, e il vostro spirito germoglia facendo un enorme passo di evoluzione in questo vostro passaggio terreno.

Cari fratelli, ecco quello che Io Mi aspetto da voi: che ognuno di voi possa germogliare e saper portare il proprio frutto. Siete stati nutriti bene, siete stati guidati bene, avete assimilato la Parola divina, l'avete fatta vostra. È giunto il momento di raccogliere i frutti.

È il frutto di un Amore che non finisce; è il frutto di una Luce che si spande; è il frutto di una vita nuova che viene a sorridere; è il frutto di nuove verità che vengono concepite nel

vostro seno e germogliate nel giardino dell'amore. E in questo giardino, questo giardino, nonostante che ogni frutto porti in sé le proprie spine, ma chi, meglio di voi le può togliere? Le potete togliere col dono dell'umiltà, col dono dell'amore, col dono di poter dire, col dono di poter capire e comprendere, col dono di accarezzare, col dono di abbracciare, col dono di essere veramente consapevoli di quello che ognuno di voi ha dentro di sé.

Perciò portate il vostro frutto. Il germoglio è pronto, senza fretta.

A questo Mezzo è stato parlato, poi lui vi dirà.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la ghiandola pineale: sue funzioni legate alla meditazione, alla preghiera, alle opere buone, all'umiltà – Posizione delle mani in meditazione e tipo di respirazione – Come vincere le emozioni umane – Doppio aspetto dell'io – Insegnare agli altri – *Dobbiamo spiritualizzare tutto* – I frutti dovrebbero essere il nostro esempio – Collegamento al fiore della montagna – Sono presenti anche le Guide di chi è assente – *Preghiera contro la stanchezza fisica* – Buona volontà e buona fede – *La posizione per meditare* – In meditazione puntare con gli occhi al terzo occhio – Ghiandola pineale e kundalini – Funzione della colonna vertebrale – *Pregare, amare e perdonare... tutti gli attimi della nostra vita* – Il fico seccato da Gesù – Possibile viaggio in oriente di Gesù – Il profumo di canfora – L'Apostolo Giovanni vive sull'Himalaia, come Babaji.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi a voi stasera, con un po' di fatica perché alcuni di voi sono stanchi ed hanno mille pensieri per la testa.

Eccomi. Mi piace guardarvi tutti. E allora, che facciamo? State tutti bene? (sì) Io abbraccio i presenti e gli assenti, abbraccio tutti, così non sbaglio mai.

Cosa avete da chiedermi? Possiamo cominciare il nostro dialogo. Fatelo istruttivo, che sia utile alla vostra evoluzione. Il Maestro ha parlato di frutto, ha parlato di amore.

Claudio: senti, Luigi, l'altra volta ci fu parlato della ghiandola pineale. Ci puoi spiegare meglio che funzioni ha?

“Certo. La ghiandola pineale ha il potere di farvi evolvere, di farvi fare evoluzione. È un po' come l'occhio vostro. Se voi tenete l'occhio chiuso, voi vedete il buio, però voi aprite l'occhio e vedete. Ma la ghiandola pineale, come fate voi ad aprirla? Perché dovete sapere che essa, ogniqualvolta si apre, incamera esclusivamente luce: non può incamerare altro. È questa

luce che penetra e si deposita nella vostra anima, porta aria fresca, una luce nuova che va a depositarsi ed a ripulire quelle scorie da cui è avvolta la vostra anima.

La ghiandola pineale si apre nella meditazione, ma non solo; è nella preghiera, ma non solo; è nelle opere buone, ma non solo; è nella vostra umiltà.

Ogniquale volta che ognuno di voi medita e manda pensieri costruttivi buoni a chi ne ha bisogno, la vostra ghiandola pineale si apre in una maniera abbastanza ampia, e riceve l'amore che voi mandate. E l'amore non può essere composto di cellule o atomi, l'amore è composto solamente di luce.

Voi mandate col vostro amore e col vostro pensiero meditativo una scia di amore e di luce che arriva dove voi la mandate, e viene corrisposta con amore e luce: un fascio di luce molto più ampio.

Naturalmente bisogna essere molto preparati ed avere il cuore sgombro da ogni pensiero, avere la mente esclusivamente pronta, in attesa per donare e per ricevere. Perché se voi, nelle vostre meditazioni, siete come qualcuno è in quest'ora, svagato, hai voglia di dire che sta in meditazione! Non dà e non riceve niente.

Bisogna essere completamente assenti dal proprio io. Solo allora questo fa da calamita ed attira a sé la luce, e la luce va nella luce, ché questa luce che voi avete già nel vostro spirito, si ricongiunge con lo Spirito divino e ne trae a sé quanta più ne può. Ecco perché, dopo aver fatto una tale meditazione, voi vi sentite completamente diversi. Hai compreso? (sì)''

Adelina: sempre parlando di meditazione, la posizione ideale deve essere quella del loto, o non potendola fare, seduti con la colonna vertebrale diritta?

“Sempre.”

Adelina: ma le mani? Tu dicesti di una posizione particolare che io non capii.

“Vi dovete chiudere, chiudere in voi. *Ogni mano chiusa nel sigillo del loto, cioè gli indici uniti ai pollici per far circolare energia all'interno, e la destra sotto alla sinistra, che tiene la sinistra.* Deve essere una posizione più chiusa affinché non entri e non esca nessuna energia: cioè un sigillo verso l'esterno.

Vi verrà data una preghiera dal Mezzo, che non dovete divulgare. Poche parole dettate da noi. Già in parte questa preghiera vi è stata data, vi verrà ora data completa; anche se è brevissima, è molto, molto efficace nella meditazione. Parlate ancora.”

Adelina: prima di iniziare la meditazione, c'è un tipo di respirazione da effettuare per purificarci internamente, e cioè si inspira, si trattiene, si pensa di espellere l'energia negativa dai piedi.

“*Non dovete pensare di espellere l'energia negativa, perché esce da sé; se la pensate si trattiene. Dovete pensare alla Luce che entra in voi. Se voi pensate alla Luce che entra in voi, esce automaticamente tutta l'energia negativa che c'è. Avviene la purificazione dell'essere: l'io che vibra, l'emozione trascendentale, l'io vivo che si sdoppia e non si accorge di essere Uno; queste sono le cose più importanti. L'espansione del proprio io è il grande segreto; semplice, ma efficace.*”

Licia: forse è scontato dall'insegnamento che ci hai appena dato, ma io volevo chiederti come si può fare per vincere le emozioni fisiche, le emozioni umane, terrene.

“Essere forti e dire: *‘Questa emozione io non l’accetto, io sono calma, le mie Guide mi sorreggono; io sono calma, le mie Guide mi sorreggono.’*”

Chi si lascia trascinare dalle emozioni è perché non ha fede di sapere che ci sono Anime, Entità, che in quel momento lo vogliono aiutare.

Dicendo: ‘Le mie Guide mi aiutano, nessuno mi fa niente, io vinco l’emozione’... l’emozione tu la vinci e non ti fa niente, diventi impenetrabile, ma più dolce e più umana. Vincendo l’emozione, si fortifica il proprio io, la propria personalità, il proprio essere che giunge a concentrarsi con quello che è l’Aldilà, la forza superiore dell’io sempre presente con Dio. Tu ricevi solo emozioni dall’Alto, non le emozioni personali. Finché tu avrai emozioni personali, non potrai fare evoluzione, perché per questo bisogna essere assenti dalle emozioni personali. Hai compreso, sorella addolorata?’” (sì, grazie)

Paolo: riguardo al tipo di *io* di cui parlavi ora, potresti spiegare meglio, poiché gli davi una funzione che noi normalmente tendiamo ad eliminare, o perlomeno nella nostra aspirazione.

“L’io ha doppia personalità: l’io umano e l’io divino. Se viene scansata l’emozione umana, rimane l’io divino. Per io divino intendo essere unico con Dio. Se ognuno di voi è unico con Dio, col proprio io in Dio, essendo la stessa cosa, nessuna emozione umana potrà toccarvi, poiché siete immedesimati con l’io, col pensiero puro a Dio: il vostro io non è più vostro, ma quello divino, perché in quel momento vi immedesimate in Lui. Perciò, nessuna sensibilità umana, come dolore, malattie, emozioni, vi potrà toccare.”

Paolo: quindi, si intende l’io come individuo che ha il proprio rapporto con Dio, in attesa dell’annullamento totale.

“Infatti, ma questo è già annullamento totale. Nella tua meditazione tendi a liberarti di tutto ciò che è umano, e questo è una preparazione al processo finale di annullamento totale.”

Maria: allora, il vostro insegnamento ci porterebbe a lasciare tutte le sensazioni umane e terrene.

“Tutto.”

Maria: ecco, la preparazione che ci date e che ci porta su questa strada è il nostro compito da svolgere verso gli altri, essendo già preparati a questo?

“Hai compreso bene, è la vostra nuova vita, il vostro compito da svolgere. Quando il Maestro ha parlato del frutto, del frutto divino che deve scaturire, intendeva non dalla vostra posizione umana, ma dal vostro io: dalla vostra anima, dal vostro spirito deve scaturire il frutto, non dalla volontà umana, ma dallo spirito. Dovete spiritualizzare tutto, tutto!”

Licia: allora, è la vibrazione purissima dell’anima!

“È quello che cerchiamo di farvi comprendere, piano piano.”

Adelina: a proposito delle emozioni, tempo indietro tu dicesti che quando una persona è molto emotiva, deve lasciare scorrere le emozioni, accettarle e lasciarle scorrere senza frenarle.

“E senza dar loro importanza, altrimenti esse vengono accentuate; se tu invece non dai loro importanza, le emozioni si frenano ed è un bene, perché l'emozione è sempre dannosa alla salute.”

Adelina: a me sembra che più si va avanti sulla strada della spiritualità, e più si diventa emotivi nei confronti di chi soffre.

“È diverso, diventate più sensitivi, non più emotivi, sensitivi. Ecco perché nascono guaritori, nascono medium... perché chi ha il seme dentro di sé, piano piano germoglia.”

Pierluigi: Luigi, il Maestro nell'altra riunione, parlava di quel fiore di montagna, che ci sono delle molecole che piano piano si uniscono e compongono questo fiore, che sboccia e dà amore e gioia a vederlo. È venuto così a portare il paragone delle nostre anime, le quali dovrebbero raggiungere la bellezza e la purezza di quel fiore; quindi dovrebbero raggiungere l'amore, e raggiunto quello, donare noi amore agli altri.

“Quando guardi quel fiore, tu dici che è bello e rimani incantato; gli altri, guardando te dovrebbero dire la stessa cosa, ma tu devi per questo migliorarti, come ognuno di voi, non te in particolare.

Dovete migliorare, dovete essere veramente un fiore che nasce dall'Alto, che esce da tante particelle di luce che si uniscono e compongono l'essere umano. Così tu devi essere di esempio e di bellezza spirituale agli altri; *ma guarda, non vi dovete mettere in pensiero: tutto nascerà da sé, voi non ve ne accorgete neanche. Voi mettete la buona volontà, noi ci metteremo il resto. Sarete quello che noi vorremo.*”

Adelina: senti, Luigi, l'altra volta parlasti dei fiori, questa volta hai parlato dei frutti. *Questi frutti dovrebbero essere il nostro esempio?*

“Sì, il vostro esempio, dare frutti. Se voi portate qui anime, esseri umani preparati, non è già un frutto? I vostri frutti sono questi. Fiorisce la vostra evoluzione, il frutto dell'evoluzione è fare il bene: facendo il bene fai evoluzione.”

Adelina: purtroppo, tante volte questi frutti arrivano fino ad un certo punto, poi al momento in cui c'è da impegnarsi i frutti se ne vanno; succede questo, e vuol dire allora che non sono abbastanza...

“No, siete tentati prima di raccogliere il frutto. Sapete quante anime ci sono qui! Ci sono anche anime di chi non è presente: hanno continuato a venire le Guide di questi fratelli che mancano. Una fra queste è la Carla.”

Maria: queste Guide prenderebbero il posto degli assenti?

“Vengono qui perché sono affezionate, qui si trovano bene, poiché loro non vengono per ascoltare la nostra parola, la conoscono già; diciamo che vengono per amore verso tutti voi. Parlate.”

Licia: se una persona ha una grande stanchezza fisica, come si può fare non potendo riposare, a recuperare?

“Certo! La preghiera che vi verrà data, la farai in meditazione. Poiché dirà in un punto: *‘Io respiro il prana della vita che rafforza il mio essere ed il mio spirito,’* tu devi dire: *‘Io non*

sono stanca, le mie Guide mi sorreggono, perciò io devo vivere perché io non sono stanca.”
Avrai delle grossissime soddisfazioni.”

Pierluigi: Luigi, tu hai detto di non aver paura perché saremo molto aiutati da voi. Però, nonostante che a volte uno ci metta tutta la sua buona volontà, o forse crede di mettercela, come mai, mentre è lì che fa pensieri belli, pensa di amare il suo prossimo come se stesso, se uno gli pesta i piedi, il primo istinto è sempre quello della carne che scatta ed in quell'attimo acceca la spiritualità?

“Vedi, hai detto una grande cosa bella: *‘Se uno ci mette la propria volontà’*. Non ci devi mettere tutta la tua buona volontà, ci devi mettere tutta la tua buona fede, perché molte volte si può mettere la buona volontà per mille cose: per correre più forti, per fare chissà quante cose. La buona volontà... *ma la buona volontà non basta se non ci si mette una buona fede.*”

Luciano: durante la meditazione, durante la concentrazione, sarebbe bene visualizzare o concentrarsi sulla ghiandola pineale?

“No, no. Ti ringrazio per questa domanda perché è molto importante. Tu *devi puntare i tuoi occhi al terzo occhio*, però devi percepire di averla aperta, deve essere un contatto unico. Il terzo occhio ti porta ad uscire, visualizzare l'esterno, visualizzare l'infinito; la ghiandola pineale, devi essere convinto di averla aperta. Tutto avviene da sé, non devi fare nient'altro.”

Paolo: in quale rapporto stanno l'energia discendente che noi riceviamo dall'alto, in meditazione, e quella ascendente che sale dalla spina dorsale e va verso l'alto, a spirale? (kundalini, vedi 23-10-85)

“Mentre dalla ghiandola pineale tu accumuli luce che scende lungo il midollo allungato e la colonna vertebrale, arriva a scattare quello che comunemente, un nostro amico chiama sempre kundalini. Kundalini sale verso l'alto e si ferma esattamente, fa la punta, alla ghiandola pineale. Fa come una centralina che attira energia positiva.

Dalla punta che forma il kundalini, fora ed esce dal terzo occhio e rimanda, spedisce, consacra, aiuta, dona luce a chi ne ha bisogno. Ma è solamente una forza di energia, di luce che entra, si sincronizza con ogni particella della tua colonna vertebrale, grazie al midollo che essa contiene, e fa azione positiva e nutritiva per lo spirito e per l'anima, perché in quell'attimo tu sei perfettamente incosciente di ogni presenza umana, ma sei cosciente di ogni presenza nel 'tutto'. Hai compreso?”

Claudio: allora queste energie sfruttano la colonna vertebrale, in quanto usufruiscono di tutte le fibre nervose e quindi di quei circuiti elettrici che fanno parte del corpo umano, e sfruttati a quel punto anche per le energie dell'anima.

“Certo, una lampada non si accende senza i fili. L'energia non arriva se non c'è un sincronismo di energia già pura dentro di te.”

Claudio: *quindi, questa spirale di energia che si forma intorno alla colonna, è perché proprio vengono sfruttati i circuiti elettrici che esistono a quel livello e poi viene concentrato tutto a livello della ghiandola pineale?*

“Ma cosa pensate voi, che la spirale della Scultura... è così facile vederla, e perché porta in fronte il triangolo? Che però ognuno di voi dovrebbe studiare, non sta a me dirvelo!”

Licia: come si fa, Luigi, a conquistare anche impercettibilmente, la simpatia di una persona che dimostra o che si crede dimostri indifferenza verso di noi?

“Amala con tutta te stessa, dagli il tuo amore in pensiero e non preoccuparti di quello che pensa di te. Prega e ama, prega e ama, basta! Ma questo è di ognuno di voi: voi dovete pregare, amare e perdonare; pregare, amare e perdonare; *pregare, amare e perdonare, tutti i giorni, tutti gli attimi della vostra vita. In certe occasioni, come qualcuno pensa in questo attimo, perdonare sì, ma stando lontani!* E qualcuno ha compreso. Parlate pure.”

Licia: quindi, quel rinnovamento di cui avevi parlato, del bivio, di non abbandonare la tua lampada, di starti accanto... è tutto concentrato in questa spiegazione del frutto?

“Ma certo! Se l'albero buono non sa fare i frutti, che albero è? Bene, vedo che non avete più niente da dirmi, peccato, peccato! Vado via malvolentieri: ci stavo tanto bene con voi.”

Luciano: perché Gesù Cristo seccò il fico e lo maledì, quando poteva benissimo fargli fare frutti? Sempre in riferimento all'albero di stasera.

“Perché l'albero gli dava frutti cattivi, era avaro, era l'albero che rappresentava l'essere umano che non sapeva dare frutti, avaro di se stesso, chiuso in se stesso, senza amore. Chiese l'elemosina di un frutto: Gli fu negata!”

Rita: era una punizione questa, ma perché, se Dio perdona sempre?

“Infatti, non perdona o perdona nell'attimo in cui l'essere si pente. *Se tu fai un torto, non sei odiata da Dio, sei trascurata da Lui, poiché ti allontani da Lui. Nonostante abbia chiesto a te un frutto, abbia chiesto una parola d'amore, ti sei rifiutata; rifiutandoti, ti sei allontanata. Ma il giorno che comincerai a fare frutti buoni, Lui tornerà a te, ti chiederà nuovamente il frutto.*

Il fico si seccò simbolicamente, davanti a Lui, per la sua avarizia, per la sua espressione, per non poter comunicare dell'elemosina di un frutto. *Si seccò da sé, non che lo seccasse Dio!*”

Paolo: è fondata la teoria di un viaggio in oriente di Gesù, nella parte centrale della Sua esistenza, e quindi di una Sua conoscenza esoterica di tante discipline?

“Sì che è fondata. Ma tutto sai, è nato da Lui, prima e dopo!”

Paolo: cioè, il rivitalizzare le religioni orientali ed occidentali per favorirne l'incontro?

“Certo!”

Paolo: addirittura si parla di un monastero a Lhasa od in quella zona.

“Sì, ma più di uno, più di uno, più di uno. Non è forse scritto che ci sarà un solo dire e un solo pensare? Basta questo, e così sarà!”

Licia: Luigi, scusa, il profumo di canfora, sentito astralmente, che spiegazione può avere?

“Il profumo di canfora ha la spiegazione di mantenersi buoni e calmi. Perché questo? Viene fatto sempre un riferimento alle cose attuali terrene, affinché l’essere umano possa comprendere maggiormente il suo significato.

La canfora tu l’adopri per metterla nella biancheria pulita, affinché si conservi pulita e le tarme non entrino. Questo profumo di canfora che può sentire astralmente l’essere umano, significa mantenersi puliti, affinché le tignole non vadano a rovinargli l’esistenza.”

Licia: c’è stata una supposizione, cioè, se il Cristo è un’Emanazione divina che è apparsa come umano, oppure è un umano divinizzato per congiungersi al Divino.

“È un’Emanazione divina, non ha mai posseduto il corpo.”

Licia: quindi, non è un’ultima evoluzione che poi si è congiunta all’Assoluto.

“Non c’è stata né prima e né ultima nel Cristo; mai stata, nemmeno in quella presente, poiché Lui non ha mai posseduto il corpo.”

Licia: tanti anni fa, sentii dire, di Giovanni, che non è mai trapassato e viveva in oriente, cioè nelle altezze grandissime dell’Himalaia, del Tibet. È vero questo?

“Sì, sì; sotto altre spoglie, sotto altre vesti.”

Licia: umane o...

“Quando le vedono possono sembrare umane!”

Licia: aleggia!

“Si fa vedere, poi sparisce.”

Alessandro: come Babaji?

“Può darsi! Vedi che intuizione hai? Non la sciupare, ma non la sciupare davvero!”

Licia: senti, Luigi, ancora una domanda di curiosità sugli apostoli; S. Giovanni Evangelista e S. Giovanni Battista, uno battagliero, uno umile, si potrebbe identificarli nella stessa figura?

“No! Adesso vado davvero. Peccato! Siete così belli! Non mi tradite! Se tradite me, tradite voi e tradite Chi vi ha fatto. Tradireste perfino l’albero del vostro frutto! Tradireste voi stessi, poiché chi tradisce se stesso, non farà frutti. Attenti a non seccare! Avete compreso quanto ho detto? (sì) Io lo spero vivamente.

Pace a voi fratelli, pace alle vostre famiglie, alle vostre compagne ed ai vostri compagni. Pace a voi, pace ai presenti ed agli assenti. Date loro un abbraccio da parte di Luigi, che li pensa e li ama tutti nella stessa maniera.

Sia gloria a Dio per questo, a Dio che ha fatto bene tutte le cose... e l’uomo le distrugge! Però, è sempre amato.”

MAESTRO LUIGI

VOI DOVETE AMARE, PREGARE E PERDONARE
TUTTI I GIORNI, TUTTI GLI ATTIMI DELLA
VOSTRA VITA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro porta la Luce a tutti affinché ognuno acquisti qualche positività – La donna rappresenta la creazione di Dio e ne è la cosa migliore, più bella e prediletta al Suo cuore – La donna avrà la parte di creare – Le donne che non partoriscono avranno l'attenzione su tutti i figli della terra, e saranno madri su tutta la creazione – *L'uomo dovrà essere di sostegno e di protezione alla donna, ma l'uno servirà l'altro per amore di Dio – Oggi non si conosce più la Rivelazione della creazione* – Ancora un poco e poi tutto si sveglierà, tornerà ad amare e brillare come una candela viva – Sia benedetta la donna che è il palpito della vita; sia benedetto l'uomo che è suo compagno.

La pace sia con voi.

Cari, Io sono Messaggero della Luce e la Luce Io porto a voi, quella Luce che infiamma tutta la grandezza del vostro essere, quella Luce che rischiarerà le tenebre, quella Luce che porta l'amore nel cuore e soprattutto fa chiaro il vedere, affinché ogni figlio e fratello possa vedere lontano, dove è la Sorgente della vita.

- *Io porto la Luce a chi non sa udire*, affinché possa ascoltare la Parola divina.

- *Io porto la Luce alla mente che non sa pensare*, alla mente che non sa meditare, affinché sia presa, affinché la mente sia raccolta nell'unico Essere della Luce divina, in questo fascio meraviglioso che si espande lontano fino a raggiungere la Luce di Dio.

- *Io porto la Luce a chi non sa parlare*, affinché si scioglia la lingua, si possa sciogliere quella corda vocale, si possa sciogliere l'intuito, si possa sciogliere tutto ciò che racchiude e frena la parola, e questa parola possa essere di grande aiuto a tutti coloro che vorranno ascoltare.

- *Io porto la Luce alla vostra anima*, affinché possa risplendere e sia d'esempio a chi non vi conosce.

- *Io porto la Luce per illuminare la vostra via*, il vostro "Sentiero" così bello.

- *Io porto la Luce a tutte quelle anime che La cercano*, e per questo Io dico: "Pace a voi, Luce a voi."

E questa era la parte di Dio presente nell'universo, presente nel tutto.

Fece e creò la donna in questo giorno tanto meraviglioso. In questo giorno, sacro alla Madonna, Dio creò la donna, simbolo, non solamente di tante vaghe ispirazioni scempie umane, ma simbolo di dolcezza, simbolo di quella cara tenerezza e della sua presenza in tutti gli esseri.

Ella, che era la grazia infinita di una creazione così perfetta, domandò a Dio: "Chi sono?"

E Dio le rispose: "Tu sei la Mia creazione, e la creazione sarà su tutta la terra ed in tutto l'universo. Poiché tu avrai la parte di creare, ciò che è in Me, Io lo dono a te.

Creerai e partorirai anime che saranno i figli dei tuoi figli ed i fratelli dei tuoi fratelli. Questa vibrazione così grande Io ti dono, e tu sarai l'esempio, tu sarai la cosa più pura, la cosa più amata dall'uomo della terra, perché tu sei la prediletta del cuore di Dio.

Tu donna, rappresenti tutta la Mia creazione, e questa è la parte migliore, la parte più bella della creazione di Dio.

Ma molte si domanderanno: “E quelle donne che non hanno partorito? Quelle donne che non possono avere figli? Qual è la loro parte nella vita, se loro non possono rappresentare la creazione? Oppure anche loro hanno il compito ed hanno quella vibrazione Tua?”

E Dio rispose: *“Tu donna, non potrai un giorno più partorire poiché la tua attenzione non sarà più sul figlio che avrai generato o partorito, ma avrai l’attenzione su tutti i figli della terra, e su tutta la creazione tu sarai madre, poiché tu fai parte della Mia creazione.”*

E questa infinita Rivelazione, questo attimo d’amore, questa scia che scende da Dio alla creatura femmina, alla donna, si mutò in un silenzio indescrivibile di una dolcezza e di un Amore che non ebbe fine: ecco l’importanza della donna.

E l’uomo? – domandò la donna – *L’uomo sarà di sostegno affinché possa esserti vicino con amore, affinché, possa lui, a sua volta, nella sua incoscienza servirti, poiché tu gli darai le cose più care che Io ti ho donato, e lui darà a te il sostentamento e l’amore attraverso Me, poiché la creazione sia completa.*

E l’uomo si affiancò accanto alla donna camminando insieme uniti: *l’uno serviva l’altro per amore di Dio.*

E questa fu la grande Parola e la grande promessa che Dio mantenne, sconosciuta oggi perché tutti presi solo dalle cose umane. Si è dimenticato il ruolo più importante e non si conosce più la Rivelazione della creazione. Ma questo avverrà ancora per poco, poiché ogni figlio, ogni sorella ed ogni figlia, saprà risvegliarsi da questo letargo e saprà parlare nel linguaggio divino.

- Ancora un poco e poi tutto si sveglierà.
- Ancora un poco e tutto tornerà ad amare.
- Ancora un poco e tutto tornerà a germogliare, affinché la creazione torni al suo palpito e quella sua vibrazione riesca a brillare come una candela viva che dà quella piccola fiamma, ma illumina tanto la mente dell’essere umano che la guarda.

Pensate voi, se in tutto questo scaturisse quella Luce divina che in voi si potesse espandere ed uscire dal vostro essere e poter illuminare i vostri fratelli!

Oh, Io dico allora:

- *Sia benedetta la donna; sia benedetta la donna nella sua creazione, poiché lei è l’esempio, è il palpito della creazione!*

- Sia benedetta la donna in questo giorno così meraviglioso!

- Sia benedetta la donna in quella sua dolcezza e nel suo amore! Si perda in lei l’aggressività, si perda in lei e si allontani quell’astuzia che può essere d’inganno all’uomo, e sia benedetto l’uomo che è compagno della donna.

- *Sia benedetto l’uomo che la difende e la protegge, poiché l’uomo protegge la creazione di Dio. La donna a lui è stata affidata come un oggetto sacro!*

Ecco, questo è l’esempio, questo è il segreto della creazione della donna, e questo è l’esempio ed il segreto della creazione dell’uomo, poiché tutto, uomo e donna, devono essere l’esempio di Dio.

Io sono la Luce, perché in voi Io porto Luce, e la Luce brilli in voi.

Cari tutti, siate benedetti e la parola sgorgi di nuovo dalla vostra bocca e possa portare amore e sollievo a chi ancora dorme.

Vi abbraccio in un umile abbraccio, tutte insieme, figlie dilette, sorelle Mie, creazione di vita viva, creazione dove nulla si può disconoscere! Ecco, le vostre mani sulle Mie, affinché la vibrazione di Dio rimanga in voi e risvegli quell'istinto che è stato nella creazione divina!

Pace a voi tutti figli. E se dalle vostre palpebre dovranno uscire delle lacrime, siano lacrime d'amore, siano lacrime di bellezza infinita, siano lacrime di luce, siano lacrime che possano lavorare per risvegliare la bellezza divina.

A voi, Io chiedo, figli cari, siate benedetti in questo amore di gruppo, siate un'anima sola!

Io vi benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Vi benedico in Lui che vi ha generato e creato. Voi siete la vera creazione di vita viva!

Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: come nacquero l'invidia ed il sopravvento sulla donna – *L'oro, nella meditazione di Luigi* – Le responsabilità dell'uomo e della donna – La Luce che ha portato il Maestro.

La Luce... la Luce... la Luce è in voi! Luigi vi saluta, pace a voi.

Figli miei, fratelli, fratelli miei, mi devo trattenere poco. La commozione m'invade, l'anima mia vibra in quella che è tutta una vibrazione di tutto l'universo.

Presto, se volete fare domande, fatele.

Adelina: vorrei farti una domanda riguardo alle donne. Mi sembra che anche nei tempi molto remoti ed in tutte le religioni, la donna sia stata sempre abbastanza bistrattata e considerata pochissimo. Come tutto questo? Anche quando c'era Gesù Cristo, la maggior parte dei discepoli erano uomini e la donna era considerata poco.

Se la donna è la creatura più bella che Dio ha fatto, perché nessuna religione l'ha tenuta in considerazione?

“Perché l'invidia non poteva: era nato il sopravvento.

In molte regioni della terra la donna comanda, la donna è sacra. Non è forse la donna che per leggenda, ha partorito il Figlio di Dio? Chi, se non la donna, che rappresenta la creazione, poteva partorire il Figlio di Dio? Chi, se non la donna, poteva custodire il Figlio di Dio fino all'età adulta?

Ma la donna, nel suo silenzio e nella sua intelligenza, nel suo sapere di essere vera, nel suo silenzio si è mantenuta, sapendo ciò che era.

L'uomo, che doveva custodirla, ad un certo punto le ha soffocato tutti i sentimenti facendone una schiava. Ma la donna, sapendo, nella sua grande evoluzione, di essere la creazione di Dio, ha subito senza soffrire, oppure ha sofferto conoscendo l'avidità dell'uomo.

Chi ha fatto le guerre? L'uomo, non la donna. Chi ha costruito e distrutto i popoli? L'uomo, non la donna. Parla ancora."

Adelina: probabilmente, come hai detto tu, è proprio per invidia che questi maschi hanno sempre trattato la donna così. Ci sono state anche delle donne molto importanti, cioè, dietro l'uomo c'è sempre stata la donna che ha suggerito, che ha...

"No, chi ha guidato l'uomo è la donna. Chi è la vera padrona della casa? L'uomo crede di essere, l'uomo si arrabbia e si affatica; però ha mantenuto la promessa a Dio, ha protetto la donna, o bene o male. Presto, fate presto."

Licia: Luigi, nella tua preghiera tu dici che l'oro si spenge come il suono. Cosa vuol dire?

"L'oro è la cosa che attrae, ma si spenge davanti al suono di una preghiera. Avidità e amore: l'oro si strugge e si spande, sparisce, si disintegra davanti al suono della preghiera."

Adelina: ma l'oro s'intende come ricchezza, come qualcosa di valore?

"Sì, per potenza, per tutto quello che è materiale."

Paolo: Luigi, il Maestro ha indicato un giorno particolare per la Madonna; che cosa ha di particolare questo giorno?

"Oggi è il Suo giorno, chiamala pure creazione."

Paolo: questo riportare la donna all'attenzione anche spirituale, mi sembra un problema molto importante, perché la donna è sempre stata vista come un oggetto un po' particolare, o di piacere o di sottomissione e di servizio per l'uomo. È un grosso impegno il riportare la donna al livello che le compete. "È il livello che le fu dato all'inizio della creazione, dal momento che fu concepita."

Paolo: ci sono delle responsabilità precise che riguardano la donna, ed altre che riguardano l'uomo, oppure fa parte dei movimenti e dei pensieri dell'uomo...

"La cosa più giusta è farle sempre insieme, tutto il pensiero unito, tutto uguale, l'uomo e la donna. Fate le cose insieme, meditatele, consigliatevi, parlatene, decidete insieme. Non c'è superiorità nel senso materiale della vita terrena, c'è solo l'esempio: il perché e l'importanza della donna, il perché e l'importanza dell'uomo. Se la donna è la creazione, l'uomo la deve proteggere ed assistere. Perciò vedi, l'importanza, forse, può essere maggiore. Ma chi vede la donna, la deve vedere come una cosa divina, come una creazione di Dio. La donna rappresenta la creazione. Senza la donna, tutto finirebbe... come senza l'uomo. *Ma la donna in particolare, ha delle qualità che l'uomo non avrà mai.*"

Pierluigi: stasera il Maestro ha parlato di Luce, cioè di portarla a chi non sa udire, a chi non sa vedere, a chi non sa parlare. Potresti chiarirci un po'?

“Fai sempre domande appropriate, questo mi piace.

Porta la Luce a voi, nelle vostre menti e nella vostra parola, nel vostro udito; e la Luce la porta nei vostri occhi, affinché ognuno di voi possa vedere le cose giuste e possa udire la Parola di Dio; affinché ognuno di voi possa pensare lontano; affinché ognuno di voi possa vedere quel Sentiero che Dio vi ha scelto. Questo, affinché voi un giorno lo portiate ad altri.

Dio vi ha dato il seme della vita: sta a voi farlo germogliare, coltivarlo e farlo crescere. Ecco, qui siete agevolati.”

Pierluigi: certo che potendoci arrivare tutti, questo sarebbe un compito molto bello.

“Tutti, piano piano. Se non c'è un risveglio, chi può cominciare? Chi guida il popolo è sempre uno che grida forte, e gli altri lo seguono. E tutti si domandano: “Perché lui ha gridato così forte?” Perché forse in quell'attimo ha sentito una forza che altri non hanno sentito.

Perché – dice – proprio lui? Perché lui è quello che ha saputo udire ed ha saputo vedere più lontano di un altro. Gridando unisce, parlando convince. Uno, fra mille e milioni eleva la sua voce: gli altri lo seguono. Chiunque può essere, ma sarà sempre quello che cerca Dio a udire di più. Di chi si potrebbe servire? Solo di chi Lo cerca senza presunzione, con umiltà. Presto, l'ultima domanda, poi devo andare.”

Adelina: un fratello, in macchina – siccome non riesce mai a formulare delle domande – era un po' in difficoltà, si sentiva un po' inferiore ed aveva addirittura il dubbio di non essere intelligente! Allora noi gli abbiamo detto che non è questione d'intelligenza. Quindi la Luce che tu hai detto prima, servirà anche a questo, penso.

“Serve per questo e non è questione di intelligenza. Sarà illuminato: Lui l'ha promesso... così sarà!”

“Fratelli miei, pace a voi ed alle vostre famiglie.”

IL MAESTRO

LA DONNA È IL PALPITO DELLA CREAZIONE !

IL MAESTRO

Sommario: *Dio, con le cellule dell'universo più pure, forti e sensibili, costruì l'essere umano – La dualità dell'essere umano – Il contatto della creatura con Dio: vibrava verso l'Attrazione divina – La Scintilla: affinché nessuno si perda – Dio ama di più la parte negativa dell'essere umano perché è la più sofferente – Al trapasso ogni cellula torna nel cosmo poiché è indistruttibile – Il contatto con l'universo, il suo richiamo – Intelligenza e parte positiva della dualità.*

La pace sia con voi tutti, figli cari; è sempre un piacere vedervi.

Io vi voglio parlare della dualità dell'essere umano, e voglio parlare di questa grande manifestazione in cui Dio Padre, in compagnia dello Spirito Santo, procurò e costruì, plasmò, quella figura che voi chiamate umana.

Prese, da tutto quello che era il cosmo e l'universo, tutte le cellule necessarie. Le scelse, come si scelgono delle cose belle dentro ad un paniere; le contò, le guardò, ne prese le più pure, le più forti, le più sensibili, poiché anche nel cosmo c'è sensibilità maggiore e minore.

Raccolte tutte le sostanze necessarie, l'effigie umana nacque, fu costruita così, bella, finché Dio Padre disse: "Nella cattività che è racchiusa in ognuno di questi corpi ribellati, posso però Io godere nel vedere una creatura fatta per Me, per goderla, guardarla e amarla."

Amare una creatura bella, faceva piacere anche alla Sua vista, ed una volta uscita dalle sue mani, la lasciò andare. *Questa piccola creatura, nata dalla Sua creazione, ebbe dentro di sé la dualità*, dualità che veniva a riconoscersi, la prima, come bellezza infinita, come amante perfetta nei propri pensieri, nei propri gesti; perfetta nella sua crisi amorosa per tutto il creato; perfetta nella preghiera, nella commozione, continuava a vibrare verso l'Attrazione divina.

E questo doveva servire perché il contatto con Dio non venisse mai a cessare completamente. Ci doveva essere un contatto, poiché nulla fosse mai perduto. E questo contatto, rendeva sempre lieve e bella la stessa presenza che ella conteneva: quella Luce inesauribile, quel contatto continuo con la Vibrazione divina.

Ma Dio, non poteva amare solo la parte più bella, anzi, era stata donata, aggiunta all'altra parte, chiamata prima dualità, donata affinché la parte inferiore, la parte negativa, non fosse mai persa o abbandonata. Ecco perché viene detto a volte: *ovunque voi siate, Dio vi sentirà, perché in ognuna parte di voi, c'è quella particella di sentimento che fa da ponte radio, che fa da ponte vibrazione, in costante presenza con Dio.* E questo perché è il grande amore, è la grande presenza, è il grande attaccamento per cui *Dio ha voluto amare sempre di più la parte negativa di ogni essere umano.*

Com'era possibile il contatto se la parte negativa, scacciata da Dio, scissa, divisa dalla Sua potenza, dalla Scintilla favillare, portata ad essere solo una piccolissima frazione, una piccolissima parte, racchiusa nella sua crudeltà, era facile si perdesse?

Ecco perché, in ognuno di voi, in ogni forma umana, c'è quella piccola scintilla divina data in aggiunta, affinché nessuno fosse perduto. Ma la parte negativa, è la parte più amata da Dio, perché in quella parte, che si riconosce come l'essere umano distorto, lontano,

caparbio, egoista, ribelle, in quella parte è anche la parte più sofferente, poiché è quella parte abbandonata, è quella parte che si è quasi autodistrutta e trova il conflitto in se stessa di questa sua inesauribile disperazione.

Ecco che *Dio l'ama e la chiama, ed è chiamata dalla parte positiva che costantemente la circonda e la illumina di Luce, è chiamata da quelle stesse sostanze del proprio corpo, fatte con la sostanza creativa dell'universo*. Essa si sente quasi adulata, ma questa adulazione è necessaria per rientrare nella normalità di un pensiero smarrito, rientrare nella normalità di quella vibrazione di cui essa ha bisogno per vivere.

Ecco perché vi è stato spiegato che *al trapasso, di ogni cellula del vostro corpo, nulla viene distrutto, poiché è indistruttibile e ritorna nel cosmo, nell'universo, al suo posto, pronta per riformare nuovi corpi e nuove energie*.

E questo richiamo pieno d'amore, che da ogni parte viene come il suono di una campana, quella dualità che c'è in ognuno di voi, quel corpo così tenero, smarrito, pieno di sentimenti umani, a volte si sveglia; si sveglia, e per un attimo, in uno smarrimento completo, pensa alla Luce divina.

Pochi sono, fortunatamente frequenti, gli attimi di questi sentiti richiami. Dopo di che, il corpo torna ad essere nella sua smaliziata vita terrena, *a rientrare in quel gorgo di illusione perpetua, in quella vita, in quel moto che non ha né principio né fine: il moto perpetuo di una vita che soffre per cercare veramente la propria origine e la propria esistenza*.

Come vedete, quanto è grande l'Amore che vi viene dato in cambio di niente, solo l'accettato amore che voi molte volte, fortunatamente date. Tutto è lasciato alla vostra personalità, ben presto trasformata di una piena intelligenza che voi credete vostra. *Ma quell'intelligenza che voi avete, non è altro che la dualità che c'è in voi, di quella parte positiva che per Amore divino vi viene data, imprestata, fino a che voi lo vorrete. L'Amore di Dio è veramente grande!*

Ecco un altro piccolo segreto, un altro piccolo segreto affinché ognuno di voi si renda conto che non è, non sarà mai abbandonato, neanche quando siete nella più folle disperazione.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: sulla nostra dualità – Quando la perderemo – *L'intelligenza non è mai negativa, ma lo è l'essere umano* – Dualità e animali, stagioni, universo – L'intelligenza avuta da Dio, che è lo Spirito Santo, ci mantiene sempre in contatto con Lui affinché la nostra parte negativa, quella ribellata, non si perda mai – L'intelligenza è di Dio, non nostra – Vincere la

nostra negatività – L'intuito – Non teniamo sotterrati i nostri talenti, perché tanti vivono nel buio ed aspettano i nostri messaggi!

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È molto da meditare, basterebbe questo per farvi meditare molto, molto tempo ancora.

Come vedete, ognuno di voi ha un caro compagno invisibile, quel caro compagno che è un dono dell'Alto, è un dono d'amore dato ad ognuno di voi, affinché ognuno di voi possa riflettere e comportarsi in conseguenza.

Lascio a voi il parlare, però vi voglio dire che *non c'è cosa più grande di questi incontri. Quante presenze voi avete!* Ecco, parlate, siamo in perfetta confidenza, siamo in perfetta armonia, in una perfetta conoscenza fra me e voi, ed ognuno può parlare, rivelare i propri segreti ad un vecchio amico come me, quale io mi sento con voi. Cominciate a parlare.

Licia: quando il Maestro ha parlato della dualità e di tutti i concetti ed Insegnamenti grandi, io mi sono sentita contemporaneamente gioia e profonda tristezza, considerando ovviamente la parte negativa. Come mai questa profonda tristezza nel sapere di avere delle negatività e di non poterle ridurre, annullare?

“Questo fa parte della tua personalità, fa parte del tuo carattere, fa parte del tuo dire e sentire, fa parte del tuo libero arbitrio. *Dovresti essere invece, solamente felice nel sapere quanto c'è di buono intorno a te.*”

Perciò, se un essere fosse veramente, dico, veramente cosciente, fosse veramente presente nel sapere quello che ha intorno a sé, *dovrebbe essere internamente felice nel sapere quanto aiuto ha.*”

Adelina: quando prima il Maestro ha parlato della creatura di Dio ed ha accennato, ad un certo momento, ad una crisi amorosa di questa creatura con tutto l'universo, cosa voleva dire?

“*Perché è in peccato, è distante.* La dualità esiste in te: bene e male. Il bene ti è stato dato da Dio per recuperare in tutte le tue diversità di luce, come l'egoismo, la maldicenza, la cattiveria, l'arrivismo e tante, tante altre ancora. Queste sono per forza in contrasto amorevole, poiché tutto l'universo chiama per risvegliare quella tua parte, e molte volte non si ascolta.”

Adelina: ma l'essere umano, la dualità deve averla sempre come tale, altrimenti come si fa a sapere se è buono o se è cattivo?

“*Il giorno che perderai la tua dualità, sarai arrivata, perché sarai tutta buona quando sentirai il richiamo dell'universo.* Dio ha costruito il tuo corpo con tutte le essenze che esistono nel cosmo, le ha prese, perché? Perché mentre la parte positiva, ricettiva, è in contatto con Dio ed in contatto con te affinché tu non ti perda mai, il tuo corpo, costruito con tutte le essenze e tutta la stessa sostanza che esiste nell'universo, ti tiene in contatto con l'universo.

Solo Dio poteva fare con tanta intelligenza una cosa così perfetta. Ecco perché risentite dei cambiamenti del tempo, sentite, prevedete... perché *avete la stessa sostanza della creazione divina.*

Non poteva perdervi, non poteva perdere quella parte di Sé, anche se era ribelle: era sempre cosa Sua. Perciò ha fatto un corpo, ha rinchiuso quella parte negativa e poi ha dato una piccola parte di Sé, positiva: l'ha aggiunta insieme affinché nulla vada perduto.

In te esiste la Vita della vita, esiste la Vita della creazione, esiste l'essenza pura che nulla può consumare. In te esiste il pensiero che è in contrasto col pensiero negativo; ma in te esiste la parola, in te esiste il respiro, in te esiste tutto ciò che è divino. La parte negativa che è in te, così piccola in ognuno di voi, ma così micidiale, diventa niente, da quanto amore e tenerezza sono intorno a voi.”

A seguito di una domanda su personalità, intelligenza e parte negativa dell'essere umano, Luigi dice ancora:

“Se nella tua parte negativa... cosa potrebbe pensare se ci fosse solo negatività? Sarebbe un guaio enorme. Ma Dio ha voluto regalare l'intelligenza affinché la parte negativa ne potesse usufruire, poiché *l'intelligenza è un moto che non si ferma, ma gira in continuazione*: miriadi di parole, di pensieri, affinché l'essere umano, la parte della dualità negativa, se ne possa servire; ma servendosene, ascolta anche quella parte positiva che gira in continuazione con grande vortice, l'ascolta e l'assimila.

Pensa all'aiuto grande che ha voluto dare, a questa forma di intelligenza divina che circonda l'essere umano negativo, fino a che lui se ne possa servire. E qui rimane anche imbrogliato, perché per quanto male possa arrivare a fare, capta sempre e si serve sempre anche di una parte positiva.

Questo perché *l'intelligenza non è mai negativa, ma è solamente positiva. È l'essere umano negativo, che ne assume e ne assimila solamente, trasformandola a proprio piacimento, servendosi contro i propri fratelli di questo grande pregio dell'intelligenza*. Ma l'essere umano rimane ingannato, in quanto, scegliendo questi milioni di pensieri, questo fluido che gira intorno a lui, ne assimila anche, a volta a volta, pensieri, energia positiva. Perciò, *per quanto possa formulare e si possa servire o cerchi di servirsi di quest'intelligenza, dentro di sé si accorge che l'altra parte parla in opposizione a quello che lui pensa*.

Questo dono dato, è a doppio taglio, perché è il richiamo di Dio. E quando l'essere intende misurare l'intelligenza, è un arbitrio che fa su se stesso: ecco il tranello!”

Adelina: la dualità, esiste anche in tutto ciò che è vivo sulla terra? Anche negli animali, nelle stagioni, nell'universo?

“C'è una differenza molto significativa. *La dualità è solamente nell'uomo cosciente; le stagioni fanno parte della creazione, se vengono buone o cattive, sono conseguenza di una intelligenza male adoperata dell'essere umano*.

L'animale è istintivo, non sa conoscere il bene ed il male, è solo intuitivo ed istintivo, non ha un'intelligenza ragionante.

L'universo è tutto positivo, in quanto è creazione di Dio. L'universo non ha dualità. La dualità ce l'ha solamente l'uomo, affinché si possa ravvedere e raggiungere quella parte positiva.”

Ancora sull'argomento della dualità umana:

“Al richiamo della negatività, Dio prese e scelse dall'universo le cose più belle, le plasmò insieme e creò il corpo dell'uomo. Attenti, non l'anima, il corpo dell'uomo, affinché questo corpo così perfetto, fosse sempre in contatto con lo stesso universo.

Poi diede una parte di Sé affinché fosse in contatto con Dio, perciò l'uomo è corpo materiale in contatto con Dio, con questa parte che Dio gli ha dato perché l'anima ribellata non si perda.

Diede ancora un riconoscimento: fattogli il corpo della stessa sostanza dell'universo, non può perdersi altrove, in quanto ha un'attrazione, una vibrazione dello stesso universo. Perciò rimane sempre in contatto con tutto quello che è la creazione divina, altrimenti si perderebbe lontano.

Rimasto, l'uomo, come anima negativa, come anima ribellata, come fare per risvegliarla al bene? Per fare ciò esiste questa vibrazione divina che gli è accanto e gli parla e lo circonda.

C'è inoltre il richiamo della vibrazione della creazione di Dio, che è tutto positivo!

Solo l'uomo è negativo e si può anche ribellare, ma non si può perdere, in quanto a poco a poco, come poteva sfruttare e parlare nella sua mentalità? Non poteva essere che negativo, ed il suo io non sarebbe mai stato cosciente, in quanto non avrebbe mai conosciuto la Luce.

Allora Dio gli volle dare anche l'intelligenza, affinché l'uomo, a poco a poco se ne potesse servire, sfruttandola, ragionandola, incorporandola. La mente dell'uomo parla e pensa in continuazione e questa intelligenza è completamente in contrasto con la scintilla, apparentemente negativa e con tutto il resto dell'universo. Perciò l'uomo è costretto, perché quest'intelligenza gli è stata quasi imposta affinché lui se ne possa servire per riconoscere ciò che ha fatto e ciò che è.

Nonostante lui se ne serva per cose negative, per cercare di fare del male, in lui però si risveglia sempre; adoperando quest'intelligenza divina, non può adoperare una cosa tanto pura per fare del male: adoperandola con astuzia e intelligenza, rimane in lui tutto ciò che si risveglia e che è chiamato rimorso. *Il rimorso, viene a sua volta a risvegliare questo corpo semi-morto, che ritorna a poco a poco alla Luce e riconosce se stesso e riconosce la vibrazione che lo circonda ed è come un grande vortice bianco, mentre lui non è altro che un punto nero nel mezzo. Avete compreso?"*

Paolo: allora, Luigi, per quello che ho capito io, la dualità è una grande illusione a tutti i livelli del cosmo, compreso l'uomo?

“Come vi è stato sempre detto.”

Paolo: sì. *Quindi l'intelligenza è lo strumento per rovesciare quello che appare.*

“In effetti! Vi è stato dato un grande segreto. Mi auguro che ognuno di voi... come ha detto il Maestro, dovete molto meditare su questo: *vi è stato dato un grande segreto.*”

Pierluigi: allora, a quanto mi sembra di avere capito, imparando ad amare la parte negativa, l'amore annulla la parte più negativa di noi ed andiamo verso la Luce, amando in quell'attimo Dio.

“Come potresti pensare di salvarti? *Dio non ama ciò che è suo, Dio ama ciò che gli è stato tolto! Il tuo essere è amato da Dio, inconsapevolmente amato, infinitamente amato, e non ti vuole perdere, non ti vuole perdere!*

Ecco perché in tua compagnia ti ha dato il Suo Spirito, in tua compagnia ti ha dato un'intelligenza, ché altrimenti, nella tua miseria umana, nera, non avresti mai potuto avere; e senza quest'intelligenza non ti saresti mai risvegliato.

Se voi siete qui, è perché avete ragionato con l'intelligenza divina! Ma voi non avete intelligenza! L'intelligenza che passa nelle vostre menti è solamente divina! Come potrebbe un essere salvarsi, se non avesse intelligenza!

Voi, quando vedete un'anima che è cattiva, brutta, vi arrabbiate e dite: "Possibile che non comprenda nulla?" È così perché ancora non ha imparato a sfruttare quell'intelligenza che Dio le ha dato! È un dono, uno fra i tanti doni che la grande Luce vi ha dato. E senza intelligenza, pensate, voi, ognuno di voi, se non avesse l'intelligenza, come potrebbe salvarsi?

E nessuno comprende come è fatta, costruita, questa intelligenza, di dove viene questa intelligenza, e questa parte del vostro cervello che voi dite essere quella ragionante, l'intelligenza, no, non è una piccola trasmittente che capta, incamera, vi fa parlare dell'intelligenza data da Dio. Io penserei in quest'ora, di fermarsi. Se volete fare una piccola domanda!"

Licia: Luigi, allora con quest'intelligenza che Dio ci ha dato, e che poi è sapienza divina, se riusciremo a vincere questa crisi verso l'universo, saremo proprio bravi!

"Come sarebbe a dire 'saremo bravi!' Dovete vincerla! Altrimenti a che vi servono tutti questi doni?"

- Dimmi, Luigi, quest'intelligenza divina, è quindi quella che mette in moto il processo di purificazione, forse, ho capito bene?

"Hai capito perfettamente. Senza questo, tutto si fermerebbe. Hai visto un mongoloide, che non parla, non pensa: ognuno sarebbe in quella maniera, però come aspetto esteriore, non come aspetto interiore. Interiormente, può essere più avanzato di voi o di altri. Avete capito?"

- Allora, quando riusciamo a fare qualche azione buona o un gesto d'amore, è l'intelligenza divina che riesce a fare questo attraverso di noi.

"È stato il tuo libero arbitrio che comincia ad evolversi; ha sfruttato l'intelligenza, questa vibrazione divina, per fare del bene. Quanto merito tu ne acquisti, non lo sai! E quanto ti purifichi!"

Luciano: praticamente, Luigi, l'intuito è di origine divina.

"L'intuito non è altro che l'intelligenza divina. Tu credi di avere avuto l'intuito: è quella!"

Pierluigi: allora, Luigi, l'intelligenza deve venire usata molto meno per le esigenze della materia, se vogliamo riuscire a fare evoluzione.

"Non deve essere usata per scopi di lucro o della propria carne, deve essere usata per fare del bene."

- Nella riunione precedente, fu messa in rilievo la figura della Madonna. Fu sottolineata anche la purezza. Era forse, in definitiva, lo scopo che noi dobbiamo raggiungere attraverso questo processo di purificazione?

"Certo, il processo è questo: tutti raggiungere quello. Quella donna che tu chiami Madonna, aveva già superato tutto questo, adoperava l'intelligenza o vibrazione divina nella maniera giusta. Ecco perché Le fu detto: 'Ave o Maria, piena di grazia.' Perché in Lei non c'era più materialità, ma solo Vibrazione divina.

Lo Spirito Santo, non è altro che l'intelligenza di Dio, che vi ha dato. Quest'intelligenza, comunemente così chiamata, non è altro che lo Spirito Santo che vi avvolge. Voi adoperate lo Spirito Santo che è la pura intelligenza divina. Pensate alla grandezza di Dio che vi ha dato ciò! Come fate a comprendere questo? È lo Spirito Santo la vera intelligenza divina! Non devo dirvelo in quest'ora, vi avevo già detto troppo."

- Allora noi, quando non si riesce a capire, non dobbiamo ritenerci non intelligenti e dobbiamo quindi sforzarci di più?

"Per forza, altrimenti tu saresti solamente negativa. Devi sforzarti per captare, per comprendere, per far parlare la tua mente. La famosa riflessione: *che cosa è la riflessione? Non è altro che un dialogo con l'intelligenza, e l'intelligenza non è altro che lo Spirito Santo.* E pensare che arrivano a bestemmiare Iddio!

Parlate pure, su, l'ultima domanda! Poi devo andare, vi ho già detto troppo.

Riunitevi, meditate, parlate e mandate i messaggi. *Quanti vivono nel buio ed aspettano da qualcuno i messaggi. Non vi manca niente, su, coraggio fratelli, sarete tanti! Ma se ognuno di voi sta zitto, come fanno a giungere altri? Voi volete tenere sotterrati i talenti? Questo vale per tutti!*

C'è un grande risveglio nell'aria, delle forti vibrazioni giungono a voi, delle forze di Luce e delle lunghe scie luminose giungono a voi e vi avvolgono. Non solamente per farvi comprendere, ma per difendervi. E io vi dico: "Beati voi, ché vi è svelato il segreto di Dio!" Non ve ne vantate! Guai all'orgoglioso! Ma gioitene e parlate con tutta umiltà."

Paolo: è il lato aperto dell'ultima Scultura? [Kiria]

"Sì, è il terzo occhio che si apre, che viene dalla Luce. Questo è il gruppo. Non ci deludete mai! Fratelli miei, pace a voi tutti."

MAESTRO LUIGI

**L'INTELLIGENZA NON È ALTRO CHE
LO SPIRITO SANTO CHE VI AVVOLGE!**

IL MAESTRO

Sommario: PARABOLA DEL SONNO E DELLA CECITÀ della creatura divina tanto amata da Dio e posta in cima alla montagna – Sua indifferenza di fronte al dono del tutto – La Luce era lontana per sua colpa – Per troppa sicurezza si era creato il vuoto intorno – Doveva svegliarsi e riconoscere se stesso – L'uomo saggio deve avere sempre gli occhi ben aperti – Ritrovando sé stessi si ritrovano gli altri, la creazione e Dio – Tutto è “Uno”.

~ PARABOLA DEL SONNO E DELLA CECITÀ ~

La pace sia con voi.

Figli cari, adorati, presenti ed assenti, creature di Dio. *Dio ha amato tanto la propria creatura che l'ha voluta porre su un piedistallo, piena di attenzioni, tutta per Sé: la Sua creatura.* Era la grande Luce ad adorare il figlio, l'essere tanto amato; ma il figlio, posto in cima alla montagna come per esporlo ad esempio a tutto quello che Dio gli aveva creato, egli dormiva.

Era nella sua completa cecità, ad occhi chiusi; era immerso nella più grande tenebra che lui stesso, più grande non si poteva creare; ma la grande Luce, continuava ad adorare questo figlio, messo al di sopra e messo all'attenzione di tutta, ripeto, la creazione.

Egli, un po' per orgoglio, un po' per la sua cecità non riusciva a vedere ciò che aveva avuto in dono, anche se il dono era tanto grande: gli era offerto il tutto! E quando cercò di aprire gli occhi per vedere dove era, vide intorno a sé come un anello grande, il baratro, il buio, la solitudine, creati dalla propria negligenza.

Per avere avuto tutto, egli aveva costruito intorno a sé, a poco a poco, questa grande barriera di eterna solitudine. Perciò l'uomo, questo essere perfetto, vivo, viveva nel buio, viveva senza vedere i grandi doni ricevuti.

Posto in cima alla montagna, poteva osservare intorno a sé, finalmente, la Luce, che gli era lontana poiché questa barriera che si era creato intorno, lo teneva lontano da quella che era una vita vera.

Come poteva egli, arrivare là? Doveva ricominciare a conoscere se stesso prima di tutto, a conoscere le proprie forze, a riconoscere la propria volontà ed a cominciare, soprattutto, ad aprire gli occhi, a svegliarsi da questo letargo per cominciare a comprendere che dentro di lui e al di fuori di lui, si era costruito il buio.

Non bastava allora essere figlio di Dio, non bastava essere posto in cima alla grande montagna, non bastava stare sicuro ad occhi chiusi nella sua grande sicurezza di avere avuto il tutto. Egli si doveva svegliare, riconoscere se stesso, guardarsi interiormente e cominciare a vedere, a vedere ciò che era stato fatto per lui, a riconoscere questi grandi Insegnamenti, questo grande amore che gli era stato donato.

La troppa sicurezza lo aveva addormentato, allontanato, si era creato il vuoto.

Questo vale ad ognuno di voi, ad ogni essere umano vivente sulla terra, che quando si sente sicuro, forte, bello, accarezzato da Dio, adorato da Dio, egli nella sua beatitudine chiude gli occhi, e chiudendoli crea intorno a sé questa grande barriera di vuoto. *Ma l'uomo saggio deve avere sempre gli occhi bene aperti, poiché l'occhio è il primo dono della creazione che egli ha avuto.* Deve vedere costantemente, vigilare, essere concreto in se stesso, essere a contatto con tutto ciò che gli è stato donato, essere vivo, vivo nella sua integrità di essere divino.

Ecco, perciò Io vi dico: *“Essere vigili, essere vivi, essere creature che non possono e non devono dormire, affinché intorno a loro non si costruisca quella barriera che nasce dall'indifferenza, quella barriera che nasce da tanta negligenza, quella barriera che costruisce la superbia e fa dell'uomo, l'uomo solo, l'uomo buio, poiché nella sicurezza egli si perde.”*

Allora, dovrà per forza ricominciare a riconoscere ed a ristudiare se stesso per poi dire: “Io sono”; riconoscere le sue proprietà, entrare in contatto con tutto il resto della creazione, a poco a poco cominciare a riparlare e a ritrovarsi. Perché ritrovarsi? Perché parlando nuovamente con tutto ciò che lo circonda, egli si ritrova, poiché qualsiasi cosa fa parte di lui.

Questo è solo l'inizio dell'uomo divino, attivo, che non si gonfia e non chiude gli occhi per la troppa sicurezza. Questo è l'inizio dell'essere divino che parla e dialoga con la propria creazione, divenuta sua per eredità. Egli è in contatto, parla, convince. Convincendo gli altri, egli si confessa; convincendo gli altri, egli ritrova Dio e in Dio parla di se stesso; parlando con gli altri, parla con se stesso poiché tutto è Uno.

Questa dualità che si unisce e diventa Uno, diventa una cosa sola, perché nulla è scisso, ma tutto è unito nell'interpretazione dell'essere che sa trovare se stesso. *Trovando se stesso ritrova la sua creazione, ritrova Dio, ritrova la Luce, ritrova il dialogo, ritrova il pensiero, ritrova l'essere che vive e che palpita, che fa parte di lui. Perciò, superata la dualità egli è Uno, Uno con tutto ciò che lo circonda, Uno nella sua creazione con Dio.*

Io vi dico: *“Non chiudete gli occhi, affinché possiate vedere; non chiudete gli occhi, affinché intorno a voi nascano il buio e l'indifferenza, nascano il buio e la perdizione, affinché voi stessi creiate quella dualità che vi tiene lontano da Chi vi ha tanto amato. Voi siete Uno: per volere di Dio, vi siete ritrovati tutti in Uno.”*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *Angelo Custode, Entità, Guida spirituale, sono una parte di noi* – L'uomo divino e il suo sonno o indifferenza – I nostri comportamenti quotidiani – Consigli ai fratelli del gruppo – Diventare Uno non è difficile – Anime gemelle e dualità – Emozioni, sensi e spiritualità – Esplosioni delle stelle.

La pace sia con voi. Luigi vi saluta.

Cari fratelli, vedete che quello che voi chiamate Angelo Custode o quello che voi chiamate Entità o quello che voi chiamate Guida spirituale, se voi aprite gli occhi, noi non siamo altro che una parte di voi, dentro di voi, uniti con voi.

Questo vi fa avere percezioni lontane e percezioni vicine, vi fa avere quella che è veggenza, sensibilità, quello che vi fa capire il dono di comprendere, quello che vi fa essere sensitivi, *poiché noi, che siamo parte viva di voi, dentro di voi, siamo la pila, la scintilla che si accende nel vostro animo* per nostro tramite, che vi fa evolvere ed essere più completi e più uniti nella percezione di questa meravigliosa creazione.

Ecco che piano piano, il libro che si apre pagina dopo pagina, vi fa entrare sempre più nel vivo della sapienza, nel vivo della comprensione, nel pieno vivo libro della verità.

Io vi saluto, vedo che state bene. Mi devo complimentare, devo essere felice, poiché le redini che sono state tirate così intorno a voi, forti, vi tengono uniti anche nei vostri piccoli sbandamenti. Parlate pure.

Adelina: per l'uomo divino, di cui ha parlato prima il Maestro, era già iniziato il karma. Ma siccome non aveva né malizia né malignità né altro, che karma iniziava? Non ho capito.

“È già stato detto, il suo karma consisteva solo nell'adorazione di Dio. Aveva i frutti ed aveva tutta la creazione intorno a sé: doveva solo svegliarsi e non dormire.”

Adelina: ma in pratica lui partiva da niente.

“Partiva da tutto, poiché aveva già avuto tutto. Partiva da niente in quella che era la consapevolezza, la sapienza, l'intuito; poiché egli dormiva, creandosi intorno il vuoto completo, solo svegliandosi ha detto: “Io sono.”

Paolo: che tipo di sonno era il suo?

“L'indifferenza.”

Paolo: quindi, lui si trovava in questa creazione ed era indifferente.

“Sì. *Chi ha tanto, non sa di averlo.*”

Paolo: questo allora è un pericolo anche per noi, quando accettiamo come normalità le cose che viviamo attraverso i vostri Insegnamenti, attraverso lo stare insieme, attraverso i rapporti con il Mezzo ecc..

“Guarda, è stato detto proprio per voi. Questa parabola è stata per voi affinché nessuno di voi si gonfi e dorma, ma sia a contatto col fratello, perché essendo a contatto col fratello ritrova se stesso nella sua creazione; vincendo la dualità per essere l’Uno, solo con Dio... pensa, vincere la dualità, essere Uno, significa tutto, avere tutto. Parlate pure.”

Paolo: applicare quanto ci dite, nella vita quotidiana del giorno per giorno, non sempre risulta agevole a causa della nostra dualità. Nei rapporti con i fratelli tutti, poiché le cose sentite sono grandi, si rischia di pensare in grande, trascurando il piccolo che poi è quello che ci fa amare il fratello. Cosa ci puoi consigliare?

“Tante cose vi vengono date in sovrappiù. Certo, tu puoi parlarmi di commercio, che è un dare, un vendere, un avere. Parlando di dualità nel commercio, tu fai una distinzione e nasce la dualità perché non fai tuo il fratello, perché devi commerciare. Ma se tu non avessi il commercio, come lo ameresti tuo fratello? Cosa avresti da spartire con lui? Perciò la dualità andrebbe a sparire e saresti allora, Uno con lui poiché nessun travaglio o interesse terreno ti terrebbe distante.

Però questo non è possibile, poiché su questa terra, ognuno deve fare il proprio commercio. È già tanto se vi abituate all’idea di dire: ‘La creazione è Una. Tutto è Uno.’

La dualità esiste solo nell’orgoglio, negli interessi; la dualità esiste solo nel voler capire cose che ci piacciono, senza tener conto del fratello a cui non possono piacere. La dualità vi divide nel vostro modo di pensare, vestire, camminare; ma tutto ciò deve, a poco a poco, vincersi, piano piano.

Se queste cose non ti venissero mai dette, tu non cominceresti mai, perché tu sai che... sì, sì, va bene, il contatto con tuo fratello è bello, una bella stretta di mano, un pranzo insieme, una lunga chiacchierata su politica, religione, ma sempre una dualità vi divide da questi pensieri. Ma se tu vedi tuo fratello come te stesso, come puoi dire che tu non sei lui e lui non è te? Non è già stato forse detto che le anime ritrovate si fondono insieme? E se le anime che camminano separate si ritrovano, la loro dualità, non diventa Una? L’Uno trino, l’Uno completo, l’Uno essere vivente che unisce... e così, non è raggiunto forse lo scopo di quello che sarà il finale di ogni esistenza materiale?

Non dico che dobbiate cominciare ad abbracciarvi e dire: “Siamo una cosa sola.” Cominciate ad aprire gli occhi, come l’uomo in cima alla montagna adorato da Dio: che egli non si crei la barriera, ma cominci a poco a poco, a vedere che lui è – con tutta la creazione – una cosa sola. Parlate ancora.”

Licia: questo vuol dire che quando uno dei fratelli del gruppo ha dei problemi o morali o materiali o fisici, possiamo dargli un consiglio con amore, senza paura di passare da presuntuosi?

“Se è dato senza presunzione, se è dato con amore, certo che lo puoi fare. Lo devi dare come darlo a te stessa.

Ecco perché l’uomo e la donna si amano tanto e si sentono una cosa sola. Non possono neanche pensare di essere due cose separate. Eppure apparentemente, hanno la loro dualità; ma nell’amore e nella scintilla che provano, loro sono Uno, Uno con Dio, in tutta la creazione, sempre Uno.”

Pierluigi: il diventare Uno è una cosa piuttosto grande, perché occorre, non solo

eliminare la nostra dualità, ma anche penetrare nella dualità del fratello. Quindi penso che ciò diventi molto difficile.

“No, non è difficile poiché tu sei nato Uno, eri Uno. È stato molto più difficile crearti una tua dualità. Tu eri già Uno.”

Adelina: tu hai portato il paragone dell'uomo e della donna, che riescono ad amarsi come forse non si può amare magari il fratello. Infatti, quando si ama veramente è facile sentirsi una cosa sola, tra uomo e donna, mentre è molto più difficile con un'altra persona.

“Perché la vedete con occhi diversi. Ma se ognuno di voi si vedesse o vedesse l'altro come una cosa sua, togliendo tutta la malignità che molte volte nasce, sarebbe già Uno con quello.”

Maria: e le anime gemelle, come hanno la loro dualità?

“Nella maniera di come se la sono creata. Qui non si parla più di un'anima gemella. L'anima gemella non è altro che un piccolo pezzettino unito e diviso. Ma pensa, quando tutto era unito e tutto si era diviso, l'anima gemella erano i pezzi più piccoli, e poi accanto ancora, e poi accanto ancora. Praticamente tutto era gemello e tutto è stato diviso.”

Licia: allora, per amare il proprio fratello o la propria sorella, bisognerebbe sapere eliminare completamente l'egoismo, in effetti.

“È tanto che queste cose voi le conoscete. È il farlo che diventa brutto! Be', poco a poco...”

Paolo: quando proviamo delle emozioni per scelte fatte o per queste cose che voi ci dite, e nel nostro intimo magari le sentiamo vive, ecco, queste emozioni diventano realizzate al livello di sensazione, diventano corpose come un'emozione normale materiale che coinvolge anche i sensi, oppure è una cosa totalmente diversa? Deve essere completamente staccata? I sensi si devono annullare nelle emozioni dell'anima?

*“Tutto sparisce se è spirituale. Non si può confondere l'attrazione fisica con l'attrazione spirituale. *L'attrazione fisica è l'unione di due corpi; l'attrazione spirituale è l'unione di mille anime...* molto ben diverso dalle sensazioni provate nell'attimo in cui si verificano. A poco a poco, dovrete perdere queste sensazioni.*

Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, quella che voi chiamate SS. Trinità, non è forse una cosa sola? Eppure sono tre parti distinte, ma complete in Una.

Ma non vi dovete turbare, queste cose vi vengono dette solo per prepararvi. Eh, ci vorrà tempo! Magari fosse così svelto, come in questo momento qualcuno pensa!”

Paolo: Luigi, una persona che si ritiene materialista, che non crede al mondo dell'anima, ma che però ammette tutta una serie di ipotesi sulle Entità, sugli spiriti, su tante cose, aspettando il momento in cui si potrà provare che hanno una determinata origine... una mente che si chiede queste cose, è sulla strada oppure c'è una semplice elaborazione della sua mente?

“No, è solamente la grande chiamata che c'è in lei. Che cosa significa chiamare? Che cosa significa un fratello che è giunto ad un certo punto della vita, dove il suo letargo deve finire, dove il suo letargo deve cessare ed aprire gli occhi per poter cominciare a vedere? Ecco che allora viene invaso da tanti, tanti fasci di luce... [il nastro gira] ...il più grande, che li

riunisca tutti e si senta veramente vivere dicendo che non sono sensazioni, ma cose vere. Nessuno vuole parlare?”

Pierluigi: a proposito dell'esplosione di quella stella di cui è stato parlato pochi giorni fa, uno scienziato ha espresso cose che si ricollegano a ciò che ha detto il Maestro, e cioè che tutto è fatto di piccole molecole che si trovano nell'universo. Ci puoi dare una spiegazione più dettagliata?

“La creazione è Una. È come se tu volessi dividere una brocca di acqua in tante piccole gocce. Tu, in ogni goccia, nella tua mente, rivedi la brocca d'acqua; non fai altro che scomporla e riunirla, ora in un posto, ora in un altro.

Perché avviene il fatto, tante volte, di queste grandi esplosioni? Molte stelle hanno consumato intorno a sé quell'attrazione e quell'origine che le rendeva vive. Quella era una stella invecchiata che doveva per forza esplodere per ricomporsi in un altro posto, dove l'ossigeno era più puro e più confacente alla propria ricostruzione di un nuovo mondo.

Non forse anche il corpo muore e si disfa, per poi rinascere più perfetto? E così è nella creazione dell'universo. Siete così belli e così zitti!”

Alessandro: Luigi, mi sto accorgendo che in questo giorno, essendo le sacre Ceneri, c'è un grosso risveglio in me, in tutti, per la ricorrenza, e ne deriva magari il fatto di non mangiare carne, si vede che tutti cercano di rispettare la sacralità del giorno, anche le persone che magari non credono, però sentono dentro di sé tale bisogno, e questo mi fa molto piacere. Potresti dirmi qualcosa?

“Hai fatto domanda e risposta. Ti posso dire che hai ragione, ma questo risveglio lo devi sentire tutti i giorni.”

IL BAMBINO

IL SONNO, IL RISVEGLIO E L'AMORE

Un giorno, un bambino per la via,
avea perso qualsivoglia, la voglia di
raccontar la sua poesia.
Si sentiva stanco e un po' deluso, per dir:
“A chi parlo, se tutti son diventati muti?”

E in questo suo momento,
lui si sentia tanto sgomento,
che un giorno si pose lì, in cima a una
montagna,
e si guardava intorno con meraviglia,
di tanta grazia che avea fatto questa sua

creazione,
e disse: “Voglio scrivere o comporre una
canzone,
o forse meglio, voglio dire una poesia,
o meglio ancora, voglio esser più buono,
affinché ognun mi senta nel mio pensiero,
così non durerò fatica a dir quello che era
vero.”

E messo lì a pensare,
non si accorse che dopo un po', il suo dire
era russare.

Avea forse capito o forse avea capito
troppo,
che la sua spiegazione non avea saputo
dare
o forse il suo allegro ritrovarsi, l'avea fatto
allontanare
da quel che era il suo vivere e il suo
amare.

Ma allora disse: "Quanto è bello svegliarsi
ora!"
Aprendo gli occhi appena, con una fatica
così lenta,
lui rivide le cose che gli circondavano
intorno.

Cominciò a conoscerle
e vide l'albero e la foglia e il vento che gli
veniva incontro.
Poi sentì il fruscio dell'acqua che aveva
sotto i piedi:
l'accarezzò e si sentì bagnato.

"Son vivo ancora," – disse –
e non si lagnava che questo suo stato,
che così tanto tempo avea perduto di stare
a dormire,
per quel che doveva fare, nulla avea
combinato.

Oh, quanto male forse avea fatto!
E compiuto allora in quell'istante,
lui ricominciò a pensare, e pensando
lentamente,
l'occhio suo si apriva
e potea riveder tutto ciò che gli appariva,
e tanto caro, che lui sapeva amare.

Non fece altro che fare un salto allora,
varcare quella soglia tanto scura
che la circondava e rientrare in quella
Luce pura.

E voleva ricominciare allor a parlare e
dire:

"Cosa dirò allora? La mia poesia
o forse una canzone o forse camminando,
io gli voglio narrare una cosa mia?"

E poi disse: "Ma allor ricomincio ancora...
ma se tutto questo è mio,
a chi parlo? a me o a Dio?"

Ma se io sono una cosa sola e con Dio
sono unito,
e questa creazione che m'appartiene...
è inutile che Gli parli, parli e parli ancora.
O forse mi strapazzo
e penso a quelle strofe più belle
da poter mettere insieme per poterle poi
raccontare,
affinché convincere tutti quelli
che mi staranno lì ad ascoltare?

Ma poi, non sapendo più cosa dire, dissi:
"Forse io rischio di dovermi nuovamente
addormentare,
poiché parlando e riparlando ancora,
sul modo e sul come io dovrei agire e poi
parlare,
io rischio di riaddormentarmi ancora."

Ma se tutto questo fa parte di me stesso,
Dio è qui accanto a me, che mi sorride
ancora.

Io Lo guardo e con Lui sorrido allora e
dico:

"Oh, Padre mio, in questa nostra unità di
intento,
non più una parola dobbiamo dir
nel nostro firmamento,
*ma muti e svegli dobbiamo solo amare,
e la parola lasciamola pur scappare,
che vada via lontano.*
*Quella parol ch'io devo dire,
è l'amore che devo dare!"*

Pace a voi.

Come mi sento bene qui con voi!
Mamma mia, madre,

quanto io ti amo, e quanto amo voi!

Senza dire una parola,
con voi respiro e vibro allora!

MAESTRO LUIGI

LA DUALITÀ DEVE ESSERE A POCO A POCO
VINTA, PERCHÉ LA CREAZIONE È UNA !

IL MAESTRO

Sommario: *la creazione cominciò col plenilunio* – L'energia durante il plenilunio – È un'ora d'Amore dove tutto si sviluppa e tutto si ricrea – È una festa solamente spirituale – Fratelli nuovi verranno a noi.

La pace sia con voi.

Cari figli, quest'ora tanto bella è sacra a tutta la creazione, poiché il ciclo della creazione, incominciò veramente col plenilunio, dove tutto era Luce: la Luce erano gli astri, lucenti erano le stelle, lucente era la luna ed anche la terra ed i soli.

L'universo fu come una grande festa, che si illuminò così rapidamente dalla tenebra alla Luce più grande. *Piacque, e fu sempre festeggiato ed amato da pochissimi fedeli che si riuniscono sempre nell'ora più esatta possibile, affinché questa forza generatrice possa entrare in contatto con l'anima dello spirito umano, e possa accrescere la luce interiore in lui, dove tutto si sviluppa e tutto si ricrea in quest'ora d'Amore, dove ogni cosa torna maggiormente al suo posto.*

I cuori tornano a riunirsi, le anime tornano a capirsi, un'energia vitale che circonda la terra, delle anime più possenti che la vigilano e sono più vicine a questa, *trova quest'ora di delirio, quest'ora d'Amore verso la grande Luce.*

Questa festa solamente spirituale, trova a combaciarsi completamente con ogni ora del vostro essere, con l'ora della vostra nascita; torna a combaciarsi con l'ora divina di Dio che ha voluto creare l'ora in cui l'essere umano cominciò a comprendere, l'ora in cui ogni uomo si sentì più buono.

Ecco perché questo è un giorno particolare. È quasi spregiativo per quegli esseri che sono lontani e non sanno il valore di un'ora tanto bella e tanto utile a loro.

Io vi porto la pace, ai presenti ed agli assenti; porto la pace a tutte le vostre famiglie vicine, ed in particolare a quelle due creature di luce, tanto bene accette al Mio cuore, perché in loro Io vedo la bontà di una spiritualità che sta sbocciando, di una verità che diventa sempre più bella. Nella vostra piccola incoscienza, nel vostro piccolo non sapere, voi rendete bello questo attimo ed Io vi dico: "Figlie Mie, siate benedette e portate la Mia benedizione alle vostre famiglie."

Ecco, Io vi abbraccio in umile silenzio, col cuore pieno di gioia per voi che siete qui ad ascoltarMi. Io lascio, dentro di voi e sopra di voi, la Mia benedizione.

Siate benedetti, cari figli Miei. Non tremate, non bussate, non cercate, non chiamate. L'ora della prova è giunta e sta per finire. Presto una grande ondata di esseri nuovi, ondata di esseri che cercano l'Amore di Dio, verrà meravigliosamente a partire da questo plenilunio, in una nuova vita spirituale.

Che la pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: non dobbiamo cercare, ma lasciare che gli altri cerchino noi [come Centro] – La Luce è una sola, la Via è una sola – Amore terreno e Amore di Dio: differenza – *Il concetto di male e bene è relativo ad ogni livello spirituale.*

Luigi vi saluta.

Cari fratelli e sorelle nuove, voglio prima rivolgermi a quelle due sorelle di Pisa. Mi ha fatto tanto piacere vederle, perché desidero che nella loro terra nasca un nuovo Centro.

Io vi dico: “Pace in terra agli uomini di buona volontà.” Cercate, io vi aiuterò nella vostra ricerca se il vostro volere sarà giusto, se il vostro volere sarà veramente puro nella vostra coscienza. Eccomi a voi. Io vi dico di non tremare, poiché vi aiuterò. Se avrete costanza, io sarò vicino a voi. Ed ora a voi, fratelli miei. Non siete pochi, siete tanti, perché siete con noi. Parlate, su, senza timore.

Maria: hai parlato prima di un'ondata di nuovi fratelli che sono già pronti.

“Sì, verranno, verranno, verranno! Non dubitare.”

Licia: il Maestro ha detto prima: “Non bussate, non cercate, non chiamate.” Cosa voleva dire?

“Non dovete cercare, saranno gli altri a cercare voi, altrimenti farete violenza al loro libero arbitrio.”

- Yoga e medianità, possono essere complementari? E quale differenza c'è?

”Tu, Dio, come lo raffiguri?”

- Come una Luce.

“Bene. Quanti pensi che ce ne siano?”

- Ma, una Luce sola.

“Allora tutto è complementare. Se tu dividi una mela in due, non puoi dire che sono due frutti; rimane sempre un frutto solo.”

- Quindi si potrebbero seguire tutte e due le strade; dipende allora solo dalla disponibilità di tempo.

“Infatti. Ti è stato risposto. Solo la volontà, la volontà, sorella mia, ci vuole volontà, la volontà. *Non si va in Paradiso con i soldi in tasca e la macchina in fondo all'uscio; si va a piedi, col sacrificio e la preghiera.*

La Luce è una sola. Che fai, adori Yogananda e disconosci tutto? O adori la grande Luce e disconosci Yogananda? Ma se tutti siamo fratelli, se tutti veniamo dallo stesso Padre, la Luce è una sola, la Via è una sola. Prendi la strada che vuoi, ma la strada è una sola.

Capito sorella mia? Fai ciò che tu credi meglio, più appropriato ai tuoi sentimenti ed alla tua volontà. Parlate pure.”

Pierluigi: qual è la differenza tra l'amore terreno e l'Amore di Dio? Per esempio: l'amore dei genitori per i figli, quale amore terreno; l'amore universale, quale Amore divino.

“Se tu imparerai ad amare Iddio, se tu imparerai veramente a dire: *‘Signore, io sono una cosa tua,’* l'amore terreno andrà a sparire, poiché tutto sarà sacro. Allora ti andranno via anche tante gelosie, poiché il male non lo vedrai in nulla, ma vedrai tutto in Luce ed in bene.

Dio ci ha fatto in Luce, ed in Luce siamo. Non può togliere la Luce, come non può togliere la verità. *La gelosia è una cosa terrena che distrugge la semplicità spirituale.* Devi essere semplice e spirituale, poiché l'amore terreno e l'Amore divino sono una cosa sola. Tutto è puro, tutto è bello, tutto è Luce. Non c'è differenza.

Con l'amore terreno, amando, tu dai energia e tutto diventa positivo. Ma io ti sono vicino e ti voglio bene. (ti ringrazio) Parlate pure.”

- Il concetto di male e di bene, è universalmente valido oppure è relativo al livello spirituale di una persona?

“È relativo al livello spirituale di una persona. *Più spirituale sei e meno male vedi. Non puoi vedere il male se sei spirituale. Se il tuo animo è pulito, come puoi fare a vedere il male?* Non è forse stato detto ‘prima togli la trave dal tuo occhio e poi la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello?’ E allora, questo ti insegna ad essere buona, ti insegna ad essere sempre più spirituale, poiché *il male non esiste, esiste l'illusione.*”

La pace sia con voi.

KIRIA

Kiria vi saluta.

Ecco, Kiria non è più geloso nemmeno lui, ho accontentato tutti. Figlio mio, figlio mio...
Come siete tutti belli!

FRATELLO PICCOLO

Sommario: quanto, come figli, possiamo chiedere al Padre – I gradi di ciò che è più o meno materiale e dello spirituale – Pregando conosceremo la Verità – Ci saluta anche per Yogananda.

Pace a voi.

Aveva dimenticato me. Siamo una cosa sola, perciò la manifestazione è unica. Ma come si divide la goccia dal mare, anche la Luce momentaneamente si può staccare, un attimo solo, in unione sempre con chi mi è unito, prendendo forme a noi desiderate.

Noi tre, siamo una cosa sola. Che sensazione meravigliosa! Volete parlarmi? Anch'io una domanda, una sola.

Paolo: io ti faccio la domanda. Uno dei tre, un Maestro che tu conosci bene, ci ha insegnato a chiedere con molta decisione: in quanto figli di Dio, ci dobbiamo rivolgere al Padre e chiedere direttamente. Quindi c'è una richiesta molto bella e precisa, ma con il rischio dell'orgoglio della domanda personale. Qual è il limite oltre cui si casca nell'orgoglio?

“Quando chiedi più di quanto le tue possibilità spirituali non sono state sviluppate. Tutto viene dato in misura alla tua spiritualità, alla tua evoluzione.”

Paolo: quindi, si ritorna al ‘conosci te stesso.’

“Perfettamente, è un anello che gira. Sapete che ci sono altri che vogliono venire? È pieno, c'è una grande Luce in quest'ora. E tu figlio, e voi, su, ancora una domanda, presto! Poi mi devo ricongiungere, anche se non mi sono mai diviso.”

- Si parla tanto di materialità e che bisogna staccarsi da questa. Però, poiché noi, in questo mondo, siamo immersi nella materialità, come distinguere ciò che è più materiale da ciò che lo è meno e dallo spirituale?

“Prega, e conoscerai la Verità. Più spirituale tu diventerai e meno amerai le cose della terra. Voi siete fatti di Luce, le cose materiali non vi appartengono, sono cose in più!”

“E allora, pace a voi; un saluto anche da Yogananda, così lo leggerai con più attenzione.”

IL BAMBINO

IL VORTICE DI LUCI COLORATE

Io vidi, al limite della vita mia,
sorgere una Luce che mi inondava,
e da quella che girava,
io la guardavo soddisfatto e mi
domandavo ancora:
“Quale Luce questa, poteva essere ora?
Quale strana magia sorgea nel cielo,
che ora mi faceva compagnia?”

E io la guardai soddisfatto,
e ad un tratto io m'accorsi
che ella girava vertiginosamente
e accanto a lei si affiancavano ancora,
luci vere, luci forti, luci opache.
Ognuna avea un colore strano,
ma tanto chiaro assai,
perché di luce ne mandavano tanta.

Intorno a me, io vedevo quella strana
apparizione,
che da solo, lentamente,
non mi accorgevo che non poteo più
camminare
e m'avea affollata e strinta la mia mente.

Come poteo allor pensare,
se tutto questo mio ragionare,
era chiuso da quelle luci strane che mi
circondavano
e non poteo muover più le mani?
E allora non mi poteo più voltare!

Cercai con ogni sforzo di potermi alzare,
ma niente, rimasi lì fermo,
ad ascoltare queste luci che girando
intorno,
verdi, gialle e bianche poi, e azzurre
chiare,
e poi ancora cantavano un coro suo,
che a me sembrava più una preghiera.

E una dolce melodia che mi circondava
ancora,
io sentio nella mente, in quella che allor
credevo mia,
una musica nuova, che mi dava pace
e mi dava tanto amore ancora.

Gli domandai che cosa poteva succedere
ora,
ma queste intorno a me, che giravano
allora,
il suo canto diventava sempre più
melodioso.

Oh, musica bella, musica cara – io le dissi
a un tratto –
suona ancor quel che mi piace ancora,
e che mi circonda l'anima mia che mi
rinnova allora ...

E queste, come se mi dovessero ascoltare,

diventarono più chiare, e le sue luci
si spengevano e accendevano allora
intorno a me: m'avean stretto più forte
ancora.

E allor ch'io cercavo di parlare,
anche la mia voce si fermò allora.
Cosa successe? Io gridai fra la gioia e
l'atterrito.
E queste luci che mi giravano sempre più
intorno
e mi stringevano come in un anello d'oro,
piano piano, io le vidi penetrare
in quello che credevo il mio corpo allora;
e tutte che facevano un coro.

Quella musica dolce,
si faceva sempre più sentire e sempre più
cantare.
Oh, bella che sembrò quella sensazione
mia!

Non sentii più nulla,
mi sentii solamente, dolcemente cullare
in quello spazio tutto dolce e d'oro.

E questo coro che mi faceva ricredere e
pensare,
non usavo più la mente mia,
e la parola che non usciva allora,
i movimenti miei che eran tutti collegati,
stretti allora.
Quel coro ch'io sentivo e quella musica
mia,
il dolce canto d'Iddio mi portava con loro.

Oh, bello! – io dissi allor! –
Non ho più paura e la malizia che
ho intorno a me fugge via.
Io devo sentire ed ascoltare allora,
questo mio corpo che ancor non è finito
ancora,
e dondolando e dondolando ancor,
mi trovai nella Luce,
abbracciata da Lui che mi aspettava allora.

È questo che noi vi insegniamo fratelli
miei:
lasciatevi cullare da quelle luci d'oro

e il loro canto, vi sapranno ispirare
quella mente che è chiusa ora.

Pace a voi.

IL MAESTRO

IL CICLO DELLA CREAZIONE INCOMINCIÒ
COL PLENILUNIO

IL BAMBINO

MEDITARE PER CERCARE

La pace sia con voi.

Non era una frase, non era una parola,
non era un pensiero, era una cosa sola.

Non era il frutto, non era l'albero
o la terra che lo cimentava,
ma da quando lei rinasce una cosa lei
cercava.

O infinito timore di me stesso,
che ritrova nell'altra dimensione
quella pace a cui nessun propone!

O misterioso affanno di gente che tanto
cerca
nell'estasi del buio, la luce più perfetta,
o cerca allora se stesso nell'altra vita
e ritrova solamente il pianto e le sue grida!

Oh, quanto mai dovea cercare ancora
quell'estasi infinita di quell'ora!
Cercando ancora, lei si ritrovava allora
sola, abbandonata, con una sola parola.
Oh, decisione mia che io cerco ancora,
e l'abbandono che io ti lascio
in questa frase e in quest'ora!

Così avrebbe parlato chi non sapea
camminare
o decidersi per potersi poi ritrovare.
Così potea pensare chi avea smarrito la
sua via
e cercar non potea,
perché il pensiero che l'offendeva,
quella mente pura sua non trovava giusta
risposta
ed allor sola, lei rimaneva senza posa
in quella sua domanda sperduta allora!

E vedo quella luce che si ritrova
e lì rimane ferma senza cercar risposta.

Ma la luce bisogna poi cercarla,
andarle incontro, e lì, a poco a poco
parlarle
e poi adorarla, cercarla allora che ognuno di
noi dovea.

In quel mucchio di confusione che il
mondo avea creato,
da se stessa la confusione l'aveva fatta.

Oh, quanta confusione che l'uomo avea
creato

nella sua mente allora,
non poteva ritrovarsi in quell'ora sua,
perché solo dovea seguire quella scia
luminosa

di quella luce assai lontana;
avvicinarla a poco a poco,
con quella sua brama
di conoscerla meglio, rivestirla a poco a
poco,
di sguardo accarezzarla allora,
e senza dir parola, la potea veder e si
consolava,
dentro di sé avea tutto capito allora.

Ogni parola, figli miei, è detta stoltamente,
perché il pensiero è quello che ricrea,
il pensiero e il volere è quello che ci dona,
che ci dona questa parola;
si dovrebbe noi confonderla nella mente
e pensarla attentamente:
pensate un po', una frase... "che ci dona!"

Tutto ci dona! Da chi donato?
Da un Essere Supremo, ché Lui ci avea
cercato?

No! Ci dona solamente la Guida

che sommessamente all'orecchio ci avea
parlato?

No! Ci dona l'amico o il vicino
che apertamente avea detto la sua parola
e avea cercato di donarci quella sua,
in quella sua giusta ora?

No! Ci avea donato il nostro pensare,
perché solo quello Lui ci faceva ricercare.

Quante volte il pensiero
ha cercato noi stessi, e girato
intorno in tanta confusione,
ci avea fermato un attimo,
e poi in fondo avea tirato la sua
conclusione.

E cerca e ricerca ancora,
quel nostro pensare ci avea donato
quella giusta ragione
che da tanto tempo ognuno di voi avea
cercato.

Perciò nessuno vi potea donare quella
parola sua,
se non ognuno di voi: dentro di sé,
già la conteneva allora;
bastava scoprirla attentamente
e ascoltarla piano piano, e solamente
veniva da sé la conclusione,
che quel nostro pensiero che ci volea
parlare,
tutto sommato, avea sempre ragione.

Ma tante volte è stato consumato allora,
con pensieri di altra gente;
con tanti fatti ci avea consumato quella
nostra ragione,
confuso il nostro ragionare.

E quello che dicea: "Ma che ci vai a fare?"

E l'altro che tutto impensierito
potea dire: "Ho paura e sono atterrito!"

E l'altro ancora:
"Oh, quanto tempo potea perdere allora,

ma meglio non avea da fare in quella sua
ora?"

E tutti questi pensieri avean creato nella
mente mia,
una confusione che perdea perfino
la rima a questa poesia!

Allor se io penso e scaccio via tutti i
pensieri,
e mi metto attentamente a pensar nella mia
mente
e dico: "Parla te sola, che io ti ascolterò
attentamente,
e mi potrai donar quella parola che
giustamente,
ha solamente la parola tua,
mi darà ragione a quella che io cerco e
sarà la mia!"

Oh, quanto mi hai donato mente mia!
In questo tuo pensare io lo ritrovo mio,
e se questo tuo pensare si spazia solamente
nell'infinito, oh! allor quella parola che la
mia mente
mi potea dare, da Dio solo sapeo ascoltare
quella musica che veniva da lontano,
che mi faceva il giglio e passava per la
mano
e mi circondava allora,
e sento quei miei passi che si fermano
allora!

E il mio corpo si irrigidisce perché quella
mente,
dovea aver tutta l'attenzione,
perché io sola la doveo ascoltare!
Oh, quanta ragione, quella sola mi potea
dare!

Eppur che quella Guida mia,
che sono stata attenta in quell'ora che mi
parlava,
e tanto giusta mi potea sembrare allora,

e le ultime parole che mi avea saputo dare:

“Ma il tuo libero arbitrio non lo sai trovare?”

Oh, quanto io non la poteo sopportar quella parola, perché volevo solo essere consolata,
e da un altro, io voleo sapere cosa io doveo fare.

E allora, ascoltando il prete, l'amico, la serva, la compagna e poi l'udito, che si faceva sempre aguzzo per ascoltare e trovare qualcuno che mi potesse donare una ragione sua.

Ma nessuno mi avea saputo dare quanto era giusto quel pensiero mio, che quell'ora, in quel mio pensare, avevo trovato Iddio.

Oh, quanto era bello allor meditare e lasciar passare sol quel pensiero, che lui ragione avea sempre allora, perché nel silenzio trovava il giusto suo pensare.

Una frase ancora e poi vado via, io torno nella mia compagnia, poiché Dio disse un giorno a noi tutti, nell'altra dimensione, parlando un po' in amicizia e un po' d'amore, si disse:
“O Signore, ma non potei fare altro che tenerci in questa grande confusione?”

E Lui sorridendo a noi avea detto:

“La pace - e vi abbraccio - sia con voi!”

“Figli Miei, la confusione la provate voi, perché vi sentite dentro di Me, ma se il vostro corpo, il vostro fisico o la vostra anima fosse aperta allora nella vostra mente, pensate che tutto l'universo allora fosse dentro di voi, e Io con lui apertamente, nel vostro universo della vostra mente!

Se la vostra mente potesse circondare allora tutto quell'universo che ho creato e che ho donato a voi, potrei starmene tranquillo anch'io, e soffrir meno per gli sbagli e per quanto offendete il vostro Dio!”

“Non siete voi che vivete dentro di Me e vi sentite schiavi allora, - Iddio rispose ancora sorridendo - ma Io son dentro di voi e lo schiavo allor sono Io, dei vostri pensieri e delle vostre azioni!”

“Non sono Io che ho creato un universo per voi, ma Io ho creato voi perché voi siete l'universo Mio!
Voi siete il tutto, e quel Dio che voi credete sia Io, Io vi dico molte volte, Io sono lo schiavo dei vostri pensieri, e quando vi guardo con tutto l'amore che c'è in Me, vi posso dire: “Lo schiavo sono Io dentro di voi, poiché lì, Io vivo Io!”

MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi sente molto la responsabilità di guidarci – *I termini scientifici e quelli spirituali, sono due facce della stessa medaglia.*

Luigi vi saluta.

Figli, fratelli della terra, anime mie, pensieri miei, posso dire anch'io che non sono la Guida di uno solo, ma la Guida di tutto il gruppo.

Quanta responsabilità mi sento tante volte verso di voi, ma non vi lascerò mai; giacché è iniziato così bene, desidero dialogare come sempre con voi, poiché io sono il vostro confidente. Parlate!

Maria: senti, Luigi, perché hai detto 'quanta responsabilità io mi sento nell'essere vostra Guida?'

"Ma certo! Perché io faccio parte, sono il responsabile della vostra evoluzione, non di uno solo; di questo Mezzo sono Guida, automaticamente devo guardare tutti quelli che gli sono vicino."

Maria: però influisce anche il libero arbitrio, nell'evoluzione di ognuno!

"Ma è sempre una responsabilità per ogni Guida. Se l'essere umano sbaglia, noi ci sentiamo tante volte responsabili perché non vi abbiamo saputo guidare bene, hai compreso?"

Maria: potrebbe esser anche all'incontrario? Cioè, uno che non vuole ascoltare, invece che...

"Va bene, ma noi siamo responsabili come il genitore è del figlio; i figli non nascono tutti per bene, non crescono per bene, ma il genitore ne sente tutta la responsabilità perché ha sempre la paura di non aver dato loro una giusta educazione. Parlate ancora!"

Licia: c'è anche un detto che dice "non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire"! Luigi caro!

"Parlate ancora, grazie!"

Paolo: a volte, tendo a portare i vostri Insegnamenti in rapporto anche ad una certa evoluzione scientifica, cerco l'aggancio al pensiero che l'uomo elabora sulla terra. È uno sforzo, tutto sommato inutile, e quindi meglio lasciare libero spazio anche ai termini più spirituali, o si può procedere anche così?

"Tu puoi continuare anche così, non dimenticare mai che tutto viene dalla Luce. Parlate pure!"

Ad un'altra domanda che verte sull'evoluzione scientifica e sul seguirla o meno, Luigi risponde:

"Non c'è scientifico se non c'è lo spirito, non c'è spirito se non c'è scientifico. *Tutto ha la doppia faccia come la medaglia*, tutto si riforma, tutto si ricrea, tutto si ricompone. In quella che ora è la tua strada, ti accorgerai piano piano, che hai subito dei forti cambiamenti anche

nel pensare; ne subirai ancora, ma tutto lentamente. Non posso dire che sbagli, perché tu non sbagli, *nella crescita spirituale ti completi e accetti anche lo scientifico, perché lo scientifico ti dà la risposta spirituale e viceversa*. Hai compreso? (sì) Allora fratelli, mi dispiace per quelli che mancano, io saprò tirare loro gli orecchi! Questa volta lo faccio!”

- Quando sento quegli schiocchi abbastanza solidi, che a volte mi fanno anche sobbalzare, dimmi un po', Luigi...

“È quando il tuo pensiero si svia.”

- Allora l'elettronica non si addice al mio pensiero? Volevi dire questo?

“Sì! È per richiamarti alla ragione. Tu sei nato spirituale, in te trovi tutto, non hai bisogno di tante cose. Parlate!”

Seguono altre domande, ma personali. Al termine Luigi saluta:

“Pace a voi tutti.”

IL MAESTRO

Sommario: le menti dei componenti del gruppo si stanno affinando – Verrà raggiunto l'equilibrio che occorre avere – Monaci Tibetani che pregano – Un fiore di Luce si forma sopra le loro teste – Cosa indica quel fiore – Miglioriamoci per divenire come loro.

La pace sia con voi.

Ci stiamo affinando nelle menti. Anche se per voi può sembrare una confusione interiore, Io vi dico che tutto si sta riorganizzando, depurando, si stanno scegliendo quei pensieri più puri che saranno poi d'esempio a tanti che verranno qui.

Il numero non è necessario quanto è necessaria la mente pura. Ancora qualcuno di voi si deve riformare, dopo di che, tutto sarà in perfetto equilibrio, poiché l'equilibrio è la cosa più importante che deve avere un gruppo medianico: senza equilibrio non si possono raggiungere le vette più alte.

Parlando di vette più alte, in un monastero del Tibet, dove dei monaci pregano con l'entusiasmo di un fanciullo, dove la mente è libera da tutte le preoccupazioni terrene, dove l'egoismo non viene conosciuto, come non viene conosciuta la cattiveria, quando loro pregano, nella loro fronte che si illumina e sopra la testa, nasce un fiore di Luce che emana profumo. Tutto questo è invisibile, solo chi ha della veggenza può vedere un miracolo così grande.

Questo Io desidero per ognuno di voi, di poter raggiungere questa vetta tanto alta. Con cosa si può raggiungerla? Solo con l'entusiasmo di un fanciullo, solo gettando via dal cuore quella superbia e cattiveria che inaridiscono i corpi più belli. L'anima si fa triste e diventa opaca, mentre io desidero che ognuno di voi possa riaccendere questa volontà così bella, riaccendere quella forza di luce fino a che la vostra anima possa risplendere nel vostro corpo, e ognuno che vi è di fronte, possa vedere come ai monaci, la fronte che si illumina ed il fiore che sboccia.

Cos'è il fiore che sboccia? Ma è il fiore della sapienza, è il fiore della conoscenza, è il fiore della bontà, è il fiore della Luce divina che sviluppando, rende vivo il corpo e lo rende simile ad un fanciullo.

Chi mai di voi ha desiderato tutto questo? Io vi dico che ognuno di voi può avere questa conoscenza, può avere questo meraviglioso messaggio, può avere questa meravigliosa presenza di tutto ciò che ognuno di voi, nell'essere umano, può risplendere di Luce divina. Ecco perché Io vi dico: "Pregate come fanciulli, e quando pregate, sorridete a Dio che di fronte a voi vi guarda." Non arrossite, non vi sentite in colpa, offriteGli tutto ciò che è in voi e lì troverete la pace che ognuno di voi cerca. Questo è quanto ognuno di voi deve fare.

Noi lavoriamo tanto per voi, noi incamminiamo, vi prepariamo la strada, la spolveriamo, vi togliamo le spine per la via, vi facciamo risplendere con le nostre carezze ed i nostri abbracci, affinché ognuno di voi possa risvegliarsi, un giorno, in quella che è la conoscenza e la pazienza, bontà divina. Cominciate a pregare come i fanciulli. Ormai vi abbiamo dato tanto e vi daremo ancora – se voi lo vorrete – con quell'entusiasmo che ogni fanciullo ha quando cerca la sua dimora.

Cari figli Miei, Io vi benedico, presenti ed assenti; benedico chi c'era e chi c'è; benedico chi ci sarà e benedico chi verrà.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: molte anime ci preparano la strada – I monaci del Tibet, come riferimento a Kiria – Vedere i difetti dei fratelli – Sapienza e conoscenza: il libro aperto – Affinità nel gruppo e riequilibrio – Il richiamo dell'anima – Migliorarsi: difficile o impossibile? – Dormire spiritualmente – Divenire Uno con le parole delle Guide – I dubbi e le Sculture – Scoprire il segreto delle Sculture.

Luce a voi, Luigi vi saluta.

Che la Luce sia nelle vostre menti e nel vostro cuore, sia nei vostri passi, poiché è vero, come il Maestro ha detto, che *vi è preparata la strada*.

Molte anime di Luce ve la spazzano, ve la puliscono affinché il vostro piede non inciampi; vi rendono belli con la loro presenza e la nostra presenza, siamo qui per rendervi a festa, con la veste nuova che ognuno di voi può indossare in qualsiasi momento, se lo vuole.

Siete preparati e siamo contenti di voi, ma purtroppo, c'è sempre qualche figlio che si smarrisce; ma non sarà mai perso, poiché ovunque vada porterà sempre la Parola nel cuore, di quella che ha ricevuto; e per ogni figlio che se ne va, tanti altri fratelli torneranno, nuovi, in piena coscienza. Se volete parlare...

Licia: il Maestro ha parlato di veggenza, dei monaci sul Tibet che quando pregano si illuminano in fronte, ed a volte, per chi vede, sboccia un fiore sopra la loro testa. Nella Scultura di Kiria, c'è quel meraviglioso fiore. È lo stesso fiore?

“Sì, è quello lì.”

Adelina: il Maestro ha detto, che noi, come gruppo, ci stiamo affinando e siamo sulla strada per raggiungere un certo equilibrio, anche inconsapevolmente. Io penso però che siamo ancora molto terreni, molto vulnerabili alle cose che ci circondano. Mi sembra, quella che ha detto il Maestro, una via talmente lontana... o è ancora inconsapevole per noi?

“Sarà più vicina di quanto tu non possa immaginare.”

Rita: a proposito di essere terreni, il Maestro una volta disse che non saremo completamente liberi finché non riusciremo a *non vedere più gli errori dei nostri fratelli*. È difficile non vederli, e, parlo naturalmente per me, accade anche involontariamente. Se però io

riesco a non pensarci, a non valutarli, ad allontanarli, a non prenderli in considerazione, a pensare che non mi riguardano, allora può andare bene ugualmente? Però il vederli è quasi inevitabile.

“Tu li puoi vedere, ma deve finire lì. Non puoi aggiungere altro, perché allora, diventerebbe un giudizio.”

Rita: sì, senza emettere il giudizio; vederli e allontanarli dalla mente.

“Certo!”

Rita: perché io altrimenti mi sento in colpa se li vedo, ma mi risulta quasi impossibile non vederli!

“Vederli è un conto, meditarli e giudicarli è un altro.”

Rita: codesto no, vederli e toglierli dalla mente.

“Certo.”

Adelina: quando il Maestro parla di sapienza e conoscenza, cosa intende esattamente, per noi?

“Tutto quello che vi è stato insegnato sarà per voi come un libro aperto. Nella vostra mente potrete comprendere cose che fino ad ora non avete mai immaginato di capire. *Certo, se poi il vostro libero arbitrio si sperde e voi seguite strade perverse, il libro viene richiuso e non ci sarà più sapienza.* Però, una volta segnati, difficilmente uno esce, molto raramente. Parlate ancora.”

Paolo: circa l'affinità di questo gruppo, è vero, come dice il Maestro e come tu più volte ci hai detto, che è dovuto cambiare il modo di sentirsi insieme? Come avviene questo processo, perché coloro che sono usciti, non mi sembra che abbiano modificato cose in noi.

“È migliorato.”

Paolo: sì, ma quando si parla di riequilibrare...

“Equilibrare significa più puri e meno puri. La bilancia non sta insieme: tu togli i meno puri e rimangono i migliori e l'equilibrio nasce da sé. Togliendo i meno puri, ogni discorso viene capito, ogni frase viene interpretata in modo giusto, poiché non c'è confusione e nemmeno cattive interpretazioni: nasce l'equilibrio.

Chi verrà dopo, troverà già un equilibrio, perciò sarà avvantaggiato sia dalle parole come dall'esempio. Hai compreso?”

Paolo: sì, ho compreso, però mi sembra che più che di purezza, che non sono certamente in grado di valutare, bisognerebbe parlare di coinvolgimento, che crea ancora lo squilibrio in questo gruppo.

“Ma certo, ce ne sarà ancora qualcuno, poi tutto sarà perfetto; a meno che non si ravveda e cambi. Pazienza, pazienza... noi ne abbiamo tanta!”

Maria: allora, Luigi, fino a che non avviene questa selezione, fino a che non è finita questa fase di stallo...

“L'equilibrio non ci sarà.”

Maria: e appunto, noi siamo in aspettativa.

“In aspettativa, chiunque verrà dopo, troverà l’ambiente così pulito che si sentirà bene, non sarà più compromesso da frasi contraddittorie.”

Maria: quindi, quando si deve incominciare bisogna farlo bene!

“Certo!”

Paolo: senti, Luigi, prima che parlasse il Maestro, e poi le Sue parole in un certo senso lo hanno chiarito, avvertivo una cosa che da tempo non si verificava: nel silenzio – si dice che sia il rumore del proprio sangue, il ronzio – avvertivo un ronzio lontano, piacevole, che cullava. Era tanto che non lo riprovavo, e la prima volta mi accadde quando andai nel Centro di Yogananda: ha un senso o è solo un fatto emotivo?

“No, è il richiamo dell’anima. L’anima che si sente in pace prova quello che tu chiami ronzio, ma che io chiamerei musica: il silenzio, la perfezione, la concentrazione, la bellezza... Parlate ancora.”

- Di fronte alla difficoltà di eliminare certi modi di essere, in quanto alla dualità, alla difficoltà umana ed a tante cose, a me viene di dire che invece che difficile, non sarà forse impossibile per noi, in questa condizione? Perché cercando il significato della venuta del Cristo mi viene allora di dire che io non potrò mai fare questo finché punto sulle mie forze umane. Se avessi lo spirito di Gesù Cristo risorto, allora forse o sicuramente, potrei amare i fratelli.

“Ma tu vorresti essere Gesù Cristo? Anche se lo spirito è lo stesso in tutti voi – la vibrazione è unica e non potrà mai essere diversamente – ma tu vuoi troppo! Tu vuoi troppo! Attento a non perderti nell’illusione! Il desiderarlo è un conto, esserlo è un altro!”

- Infatti io vedevo questa difficoltà, e mi dicevo che se non riesco ad amare il fratello ed a fare tante cose, è che devo camminare molto per poter ricevere questo spirito.

“Ma certo, lo avrai senza chiederlo. *Porta la tua croce in silenzio, e avrai quello che cerchi senza chiederlo.*”

Claudio: senti, Luigi, quando il Maestro prima ha parlato dei monaci Tibetani e del fiore che sboccia sulle loro teste, ho pensato immediatamente al fiore dell’ultima Statua [Kiria], a quel fiore di loto che c’è sulla testa. È giusto questo pensiero?

“Sì è giusto. Tutto nasce dal sole e dalla Luce, e dalla Luce nasce l’essere umano che non ha corpo, ma solo faccia e intelligenza: brilla sulla fronte la spirale di luce che nasce dal sole. Questa è la prima spiegazione dell’ultima Scultura.”

Paolo: è una strana serata, Luigi, perché non riesco a mettere insieme delle domande logiche, cioè utili per me e per gli altri. Eppure nel penultimo nastro, quello dei primi di marzo, che è ricchissimo di contenuto e che abbiamo riascoltato più volte, io ho scritto tanto e non mi riesce ora mettere insieme un pensiero su quello, che per me è uno dei più importanti che ci sia stato dato.

“Due risposte, ti parlerò della più bella: in quest’ora c’è una vibrazione così possente che le vostre menti sono quasi chiuse, quasi schiacciate da questa presenza.

La più brutta: l'assenza e la presenza ancora di qualche anima che non è perfetta, dà una certa timidezza ad un argomento e vieta il parlare, perché nella prima, se ogni vostra mente è rapita da questa presenza, l'altra ha lo scompenso della confusione del proprio io dentro di sé.

Ecco una serata che dovrebbe essere di forte meditazione, senza parole, affinché chi ha la confusione, nella meditazione possa tirarla fuori e riorganizzarsi nella propria mente.”

Maria: questo, Luigi, fa capire che tu ci esorti più a meditare che a parlare?

“No, sarebbe una serata con delle presenze, con un'energia così grande... sarebbe veramente la serata da una forte meditazione, meditazione accompagnata dalle nostre parole.”

- Si parlava di un monte sulla cui cima si trova l'uomo che dorme. Su quella montagna mi ci vedo proprio bene, perché in questi ultimi tempi mi capita, dietro a tanti fatti, di dormire molto, veramente anche troppo. Allora, questo mio dormire, è una cosa fisiologica perché il fisico ha il suo bisogno, oppure è una situazione spirituale talmente giù, talmente malconcia, che mi fa dormire così tanto?

“L'uomo che dorme sulla montagna, dorme spiritualmente, non moralmente, non umanamente; il dormire è nello spirito, bisogna svegliarsi nello spirito. Il corpo è una cosa a sé: dorme, ride, piange senza consapevolezza alcuna, è lo spirito che guida il corpo e lo fa ridere e piangere a piacimento suo; ma è l'anima che non deve dormire, lo spirito non deve dormire. Quando si parla di dormire o di svegliarsi è sempre nell'anima, non nel corpo: il corpo non ha importanza, non esiste.”

Paolo: in un nastro precedente, le tue parole dicevano che l'Angelo custode, le Entità o la Guida spirituale, non sono altro che noi stessi che ci evolviamo, però ciò non toglie che parliamo con voi. Cosa vuol dire, che è la nostra affinità che ci permette di superare le parole con cui indichiamo certe cose, e quindi diventa un parlare senza confini?

“È l'espressione del tuo spirito che parla.”

Paolo: che è in contatto con delle forze che non hanno più nome né confini?

“Con noi! e non hanno più nome né confini! Non c'è misura, non c'è metro, non c'è confine. La parola ed il pensiero spaziano e si ritrovano.”

Paolo: questo io l'ho scritto perché mi sembrava importante, però mi sembrava anche pericoloso, perché se non si dà una spiegazione adeguata potrebbe sembrare quello che dicono coloro che negano lo spirito, cioè: in fondo sono dei misteri che l'uomo ha ancora dentro e come tali, quando li chiarirà, si spiegherà anche quello che si chiama medianità, spiritualità ecc.

“Ma questo lo dice chiunque non si voglia perdere; allora non si dà una spiegazione, arriva ad una conclusione e dice: ‘Si vedrà!’

Ma chi vive e vibra in quest'ora ed in questo luogo, sa benissimo di non poter dire ‘si vedrà:’ a contatto con noi egli pensa, ascolta e diventa tutt'uno con le nostre parole. Con questa presenza che invade tutto, egli, ora, il più attento, è Uno con noi, Uno solo con noi!

In quest'attimo il più attento non sente il corpo, ma fa parte viva della nostra vibrazione. Voi siete partecipi di questo grande Cenacolo, siete con noi nell'universo.

Pensate per un attimo: invece di essere noi che veniamo a parlare tramite questo Mezzo, siete voi che vi staccate dal corpo e parlate con noi nell'universo. Come vi sentireste allora? Uno con noi!

Ecco che il dialogo diventa bello, pulito, fresco, intelligente, sensibile, spirituale, immerso nell'universo. Ecco la crescita che avverrà, ecco quello che dovrà accadere!

Quando ognuno di voi ascolterà senza ricordarsi di avere un corpo, il dialogo diventerà ancora più possente, la presenza di quest'ora sarà moltiplicata ancora. Non vi sentirete schiacciati dalla presenza, ma liberi dentro questa; dico: "Liberi dentro questa presenza!"

Paolo: qualche volta sono assalito da dei dubbi. In questi casi il mio punto di riferimento sono le Sculture, pensando alle quali i miei dubbi se ne vanno e riprendo la forza e la fiducia in tutto. Però mi sembra un limite, che io debba riferirmi alle Sculture invece che a Dio o al Maestro o ai vostri Insegnamenti...

"Perché il segreto della Scultura ti porterà a noi."

Paolo: allora, non è un limite.

"Non c'è limite, nulla è limitato a chi cerca le forze superiori."

Maria: tornando indietro nel tempo, fu detto: "Chi conoscerà il segreto delle Sculture, farà parte di questo Centro."

"E non si staccherà più e vivrà una vita intensa di emozioni spirituali, come non ha mai provato. Pensate che *le Sculture, per prima cosa sono state fatte per i componenti di questo gruppo; per prima cosa, affinché voi siate i primi a studiarle*, anche se la volontà, diciamo tempo, così nessuno mi brontola, non l'ha avuto: l'avrà. Ma il momento è giunto... il momento è giunto!"

Maria: mi ritorna in mente che tu una volta dicesti: "Chi scoprirà il segreto di una certa Scultura, scoprirà il segreto della vita." Eri ancora con noi.

"Sì, sì, lo ricordo ed ero molto emozionato. Ora io conosco il segreto e non lo posso rivelare. *Ma quando ero in vita, tu non sai quanto ho pensato a questo. In vita terrena, perché la vita è questa dove sono io!*"

Al termine Luigi dice:

"Io vi benedico e vi abbraccio. Che nessuno si perda. Pace a voi."

MAESTRO LUIGI

**NON C'È LIMITE, NULLA È LIMITATO A CHI
CERCA LE FORZE SUPERIORI.**

~ È presente il gruppo di Perugia ~

IL MAESTRO

Sommario: i giorni più belli e più felici – Siamo uniti fra di noi e con tutte le Entità più care, che ci sono vicine.

La pace sia con voi.

Figli cari, è una gioia, oggi, la festa che voi avete preparato; l'avete preparata per noi, perché durante tutto il vostro cammino terreno, noi vi seguiamo, vi coccoliamo, vi parliamo e nel vostro passaggio terreno facciamo di tutto per rendervi felici e per incontrare nuovamente e sempre, giorni più belli, giorni più felici.

Ma voi dite: “Quali sono i giorni più belli e i più felici?”

Sono questi, sono questi in cui vi siete riuniti, perché riunendovi avete chiamato a raccolta le vostre Guide e tutte le anime che vi sono vicine. Qui avete chiamato i vostri cari, i vostri fratelli, avete chiamato tutte quelle Entità di Luce che illuminano, non solo voi, ma anche noi.

Questa piccola fiammella di Luce che possiamo osservare in questo punto, fino ai confini dell'universo, può sembrare, per chi non conosce, una piccola fiammella, ma Io vi dico che in questo Cenacolo c'è un forte fuoco che brucia e illumina tutto ciò che è oscuro, perciò beati voi; ecco perché Io vi ho detto che questa festa è anche nostra, poiché riunendovi voi fate festa e questa per noi è la cosa più gradita. Venire a voi, parlarvi, è come ritrovare quelle anime timorate che hanno bisogno, che sentono il desiderio di stare in compagnia con noi.

Beati siete allora figli, beati siete nelle vostre tenerezze, nel vostro pensiero più puro, beati siete voi per aver desiderato tanto, beati sono tutti coloro che in questo momento pensano a questo gruppo.

Voi siete oggi riuniti, per essere, in un attimo così bello, una cosa sola; e in effetti le vostre anime si sono unite, non solamente con voi, ma si sono unite a noi ed a tutte le Entità più care che vi sono vicine.

Figli cari, Io vi do la Mia benedizione, vi stringo al Mio cuore e vi benedico con tutta la Mia tenerezza.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: Luigi, in vita, desiderava l'unione dei gruppi – Il desiderio dei propri cari trapassati – Pregare per loro – *I trapassati desiderano che i loro cari terreni facciano evoluzione* – Il soccorso necessita sia ai trapassati che ai viventi, e occorre che se lo diano reciprocamente – La preghiera è l'unico mezzo di perfetta comunicazione fra noi e loro – Le anime che si amano di più, sono quelle gemelle – Tramutiamo la sofferenza in gioia – Senza la sofferenza non si torna a Dio.

Pace, Luce a voi, Luigi vi saluta.

Non posso che complimentarmi poiché anch'io, quando ero in vita, cercavo sempre di riunire noi gruppi, perché il mio desiderio era quello di espandere e di essere una cosa sola con l'universo. Molte volte ci proviamo, e questo va bene, molte volte meno bene: oggi è bello ed è bene!

Ma io voglio dialogare con voi, dialogando posso esprimermi e parlare con voi delle cose che vi stanno più a cuore, *ma ricordatevi, le cose più importanti sono quelle spirituali.*

Se avete da fare una domanda, fatela!

- Luigi, anche questa sera siamo riuniti, ed ho visto come in noi, in certi fratelli in particolare modo, c'è questo desiderio, questo attaccamento, questo rammarico, questo cercare anche i fratelli che sono trapassati, i cari. Ecco, Luigi, puoi darci qualche consiglio sul come affrontare tale problema?

“Questo è un problema di tutte quelle anime terrene che credono di aver perso il loro caro. Ma io ti dico che nulla è perso. Tutti hanno questo desiderio, ma io penso: se loro veramente amano i propri cari, perché non pregano di più? Se loro amano veramente i loro cari, perché non li ricordano nel cuore e per fare cosa gradita, non cercano di evolversi?”

Questa è la cosa più bella, che ogni anima trapassata ha il desiderio vivo, vero, di vedere la persona amata sulla terra, fare evoluzione. Molte anime si preoccupano di come stanno loro, mentre non si preoccupano della vita che conducono qua, sulla terra.

Io dico invece, se volete la salute per far gioire i vostri cari, cercate voi di fare evoluzione, di esser buoni, e a tutto quello che fate dovete dire: *“Signore io Ti offro le mie pene, affinché la persona cui ho voluto bene, trapassata, possa trovare la pace e stare sempre meglio.”*

Mentre tutti cercano di avere soccorso da quello che è trapassato, bisogna però pensare che il trapassato ha bisogno del soccorso di chi è sulla terra; allora, come fare?

Chi è rimasto sulla terra deve ricordare il proprio caro con anima serena, con anima retta, pregarlo: *“Signore benedici quella persona cara che mi ha lasciato, fai, Ti prego, che ogni giorno lei possa essere sempre migliore, piena di vita, e che io possa sentirla, affinché sia ricambiato nell'aiuto di questa.”*

È un dare e un avere, un dare e un avere che rende simili, rende unite tra anima trapassata e anima rimasta sulla terra; diventa un contatto, un contatto così fine, leggero, di un filo così percettibile di Luce, che non finisce e che rimane, rimane sempre più vivo e splende

sempre di più ogni qualvolta che ogni anima sulla terra, o l'anima trapassata, riescono a farsi capire, a farsi intendere, a dialogare, a donare sé stessi verso quelle anime che più amano.

Allora il problema è presto risolto: per l'anima trapassata il suo desiderio è di aiutare l'anima che è rimasta sulla terra; l'anima della terra vorrebbe aiutare l'anima trapassata, e allora, questo patto d'amore, se veramente esiste, incondizionatamente pregate! Pregate per migliorarvi, pregate per raggiungere quel fine di cui Dio vi ha stabilito, di quella legge e di quella strada che vi ha tracciato. Non c'è che una cosa, la preghiera: è l'unico mezzo che può essere di comunicazione perfetta fra voi e loro.

Quando sarà il momento giusto, loro si faranno vivi a voi, non temete!

Se volete vedere i vostri cari trapassati, felici, pregate, pregate sempre senza stancarvi mai.

L'essere che vi lascia su questa terra, torna in un piano superiore; questo piano superiore può vedere, sentire, ascoltare, aiutare anche senza muoversi. Ogni vostro gesto, ogni vostro passo, è perciò legato da un sentimento grande, da un affetto che nutre. Su questo piano vorrebbe portare con sé tutte le persone che l'hanno amato. Chi sono quelle anime che si amano di più, che hanno trovato la perfezione nella vita terrena?

Sono le anime gemelle, quelle anime gemelle che si sono scambievolmente donate l'una all'altra senza mai soffrire, *perché la sofferenza è già un segno di non saper accettare, perché chi soffre veramente, non accetta e non è pronto per soffrire.*

- La sofferenza dà gioia, dà amore!
- La sofferenza redime!
- La sofferenza fa grandi anche le anime più umili: senza sofferenza non c'è evoluzione.

Ma chi crede di soffrire tanto, non fa tanta evoluzione, perché? Perché non accetta la sofferenza.

La sofferenza è accettata, la sofferenza è amata, la sofferenza è pronta, la sofferenza è gioia! Ecco! Tramutate la vostra sofferenza in gioia.

Quando ognuno di voi viene colpito da qualsiasi cosa terrena, deve gioire, perché Dio l'ha messo alla prova: benedetta sia quella sofferenza perché io l'ho fatta mia; benedetto sia quel dolore, perché con questo dolore che Dio mi ha dato, io posso veramente consacrarmi a Dio!

Non c'è dolore, non c'è sofferenza, non ci potrà mai essere consacrazione; questo passaggio mentale fra terra e universo, non si potrà mai unire se non c'è sofferenza.

E se la sofferenza diventa gioia, tutto è bello e tutto diventa semplice; qualcuno di voi pensa: "È una parola! È presto detto!"

Ma Io vi dico che le anime più grandi hanno tutte sofferto.

- Senza sofferenza non c'è santità.
- Senza sofferenza non c'è amore.
- Senza sofferenza non si può trovare la strada che Dio ci ha tracciato per arrivare a Lui.

E allora proseguite bene nei vostri passi, affinché ognuno di voi possa trovare quella sofferenza per arrivare nella gioia più bella.

Parlate se volete, presto! [non avviene ed arriva IL BAMBINO]

IL BAMBINO

TUNNEL, LUOGO DEL RIPOSO, LUCE.

Nell'umile silenzio io mi trovo,
 e nell'attesa, ecco, io aspetto:
 presto io mi sento e mi rinnovo.
 Oh, facile felicità mia,
 che camminando per la mia triste via,
 la vedo buia appena.
 A tentoni io poso i miei piedi, e a
 carponi io cammino allora
 e metto le mie mani qua e là per non
 pungermi di nuovo.

Oh, felicità cara, felicità mia,
 passato il tunnel che mi divide, io
 ritrovo per la via,
 quella Luce che mi illumina allora.

In piedi, dritti i miei piedi camminano
 e posano felici:
 i pruni non pungono, le spine non
 graffiano,
 solo il profumo mi avvince e io sento
 allora quella gioia felice.

Oh, gioia mia, gioia lontana,
 da tempo ti sentivo vicina, eppur tu mi
 scappavi
 e io ti volevo tener per la mano, e tu
 fuggivi ancora.
 Com'era difficile! Gioia, gioia mia,
 ti chiamavo con tanta forza e tanto
 ardore, ma tu andavi via
 e io non sapevo dove trovarti allora!

Eppure da lontano,
 io ti sentivo e vedevo quella luce
 appena,
 scorger dalla tua mente che mi
 chiamava da lontano.

Ma io non sapevo raggiungerti
 e allungavo la mia mano
 e aspettavo, perché più io non camminavo
 e mi sentivo bloccato lì, fermo!

Allora, io quasi implorando quella parola mia,
 ti dicevo: "Corri per la mia via
 e vieni a prendermi con la mano tua,
 affinché io possa ritrovare allora quella gioia
 mia!"

E quando sentii quel calore che mi stringeva,
 forte, forte mi batteva nel petto il mio cuore;
 eppur dicevo: "Non sapevo d'avere tanto
 calore,
 che questo cuore potesse battere tanto forte
 allora,
 di una gioia così grande che mi aveva saputo
 dare!
 Eppure non mi sembrava nemmeno di sapere
 amare!"

Ma quel cuore,
 che batteva sempre più velocemente,
 io mi sentivo più ardente
 e stringevo allora quella mano tua,
 e mi lasciavo trascinare su, in alto,
 sempre più in alto per ritrovare quella Luce
 che sempre si avvicinava e diventava sempre
 più mia!

Oh, quante volte io ho carpito, anche nella via,
 un lampione, una luce, una lucciola:
 mi sembrava una cosa tanto bella!
 In quel buio ti vedevo così perfetta,
 che quella luce quasi, che io vedevo appena,
 mi rallegravo,
 e la mia testa china, io ti davvo

la mia preghiera, e dicevo: “Luce, così
piccola tu sei,
ma se io ti prego, quanto grande tu
potrai diventare allora?”

Sentir quella parola tua mi dava
solievo
e mi sentio tanto felice, ma ora che
viaggio
e ripenso al mio passato, di tante gioie
che sulla terra avevo lasciato,
che strano, non sento più il desiderio
di tante cose che avevo desiderato!
Eppur quanto avevo lottato su quella
terra mia,
e cosa avrei dato per avere una lira,
per poter comprare tutto ciò che volevo
e che sentivo mio,
e che poteva appartenermi allora!

Quante sudate ho fatto su quella terra
brulla,
che tra quei fiori che io vedevo da
lontano,
eppur sentivo il suo profumo, e piano
piano
mi avvicinavo, e mi sembrava di aver
conquistato il mondo allora!
Ma ora che mi sono liberato di tutti i
miei desideri,
non sento più quell’attaccamento mio
su quella terra, e su quello che mi
sembrava a me, di essere un Dio!

Ero forte e forse ero bello,
e anche tanto ricco, e poteo buttar via il
mio fardello
e comprare tante cose, e poteo avere
schiavi,
e poteo dire a quello: “Corri e lavora e
fai, e dimmi ancora!”

Ora sono solo con quest’anima tanto
bella,
che mi porta in alto come una sorella:

non sento più quel desiderio umano mio,
mi ha portato in un posto che lui chiama
“riposo” e che vedo tanto bello io!

Non è squallido, è pieno di profumi e di fiori
e di corolle, e di erba fresca e di alberi in
fiore,
e vedo un mare già diverso, tutto chiaro e
bianco,
e quello che è sommerso di tante lucciole,
che piano piano, che si accendevano allora,
mi facean luce sulla sera... stelle!
che quelle volean chiamare,
e che a me sembravan sempre più belle!

Ma di una luce nuova io le vedevo allora!
Da quel posto, mio riposo, io le vedeo brillare
tanto,
tanto più forte e sempre ingrandirsi,
che mi circondavano allora!
E qualcuna, quasi girava intorno a me
e sentio il suo parlare,
e lì, in silenzio, nel mio posto, io la potevo
udire,
e questa mi insegnava a pregare.

E allor, da quel posto mio che ero solo... no!
Ero in compagnia di Dio!
E le stelle, che mi parlavano allora, quel
tintinnio
che io sentio tanto bello, e quel fruscio
del vento che mi accarezzava,
un dolce profumo, quello mi portava!
E quelle stelle che sussurravano allora
parole tanto belle,
mi insegnavano a conoscer la mia nuova ora.

Un’ora era scoccata,
eppur, che avevo visto,
*quelle lancette non avevan l’ora,
perché il tempo poteva correre quanto lui
voleva,
ma nulla più si muoveva!*
E il silenzio cupo che si faceva,
io non sentio più nulla intorno a me,

solo il tintinnio delle stelle
e il mormorio di queste, che mi
parlavano allora.

Allor pensando, mi ero messo in
meditazione
e nell'ascoltar loro, io avevo ritrovato
la mia passione.
E come un film nuovo, che passava
davanti a me,
agli occhi miei, avevo rivisto
tutta la mia vita dolorante e sola.

Oh, quante cose belle mi sembrava
d'aver fatto o creduto di fare,
ma quante eran brutte invece,
quelle che non sapevo amare!

E allor passando, a poco a poco,
quando queste stelle si allontanavano
allora,
io sentivo nel mio petto un gran
gonfiore,
e due lacrime che sgorgavano allora,
piangendo avevo conosciuto il vero
amore!

Oh, dissi: "Dio, ti ringrazio,
fammi compagnia come mi hai fatto
ora!
Se la mia dimora, il mio giaciglio non
sarà più solo,
meditar, passar la mia vita debbo ora!"

E lì, io ripenso a tutte le persone
che avevo lasciato, eppur non eran
lontane,
accanto a me io le sentivo respirare
allora.

Qualcuna piangeva, qualcuna
sorrideva,
qualcuno mi lodava, qualcuno mal
diceva.

*E allor, che avevo imparato di
perdonare tutti,*

*abbracciavo l'uno e l'altro senza essere visto
e senza essere udito.*

Allor pregavo e cantavo la mia canzone.
Oh, preghiera, preghiera mia,
che nella mente pura io ho lasciato la mia via,
e nel riposo che mi trovo ora,
una nuova vita rinnovata io vedo splendente,
più pura, e più assetata la desidero ora!

Non posso dar quella terra dove ho vissuto
il mio passaggio e il mio tormento ancora,
io l'amo, ma più d'amor di quella,
amo l'universo che è tutta la mia creazione
e insieme a questa, io mi sento sorella!

E tra le stelle, ad una ad una io le chiamo:
"Sono così, solo a pensare, aiutatemi a
pregare,
insegnatemi ancora una parola, una parola,
una sola ancora, affinché io possa udire e
sentir
quel pentimento mio, perché voglio ritornare
dalle persone amate!
Mi ha perdonato Iddio, voglio perdonare
anch'io!"

E lì, una stella che si avvicina allora,
sorridente dondola felice,
e con una frase ed un'altra ancora,
mi sorprende nell'umiltà in cui la dice.

Felice, piango, ma non son lacrime di dolore,
son lacrime d'amore che ad ogni cuore
assetato,
che è solo sulla terra, io bagno il suo cuore,
lo stringo a me, come fratello e sorella.
E prometto, da ora in poi,
di aiutarti in cerca, e a chi posso e a chi tu lo
vuoi,
non mi staccherò da quella.
Aiutar ch'io voglio io,
non più lo schiavo, no! ma un fratello mio!

Lo abbraccio teneramente,

gli insegnerò come hanno insegnato a
me:

guidare su questa via.
E gli insegnerò a pianger felice,
affinché su quella terra, una lacrima
sorella,
possa nascere un fiore solo,
e possa essere donato a quell'anima
pura.

Anima mia, cara, non piangere ora!
felice tu sarai in quell'ora
meno aspettata; tu la troverai venire

come è venuta la stella a me dall'infinito

Amore,
e quando sentirai dondolare il tintinnio
intorno a te,
fermati! Se anche lavori, ascolta attentamente,
anche per te una stella dondolerà piano piano,
e ti sentirai prendere per la mano;
allora dolcemente,
dirai quella preghiera che non conoscevi
allora,
e con questa, ti sentirai... non ti sentirai più
sola!

La pace sia con voi!

GUIDA di NORINA

(del gruppo di Perugia)

Sommario: l'energia formatasi durante la riunione servirà ai presenti, ai trapassati che assistono alla riunione ed a tutta l'umanità – Cerchiamo di percepire tale energia e di propagarla all'umanità – Anche l'Entità che parla, indirizza il suo pensiero alle creature più bisognose: a quelle viventi, ma morte, perché non conoscono l'Aldilà, a quelle che non sanno amare, a quelle più sole.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Si è formata una concentrazione di energia in questa stanza, ed affinché tutto fluisca nel modo giusto, mi servo di quest'altro Mezzo perché nulla vada disperso, perché ogni piccola particella di vibrazioni sia una sostanza di vita per voi presenti, per le creature di un'altra dimensione che sono qui intorno a voi, accalcate, e per tutta l'umanità che ha bisogno sempre di un qualche cosa di aiuto e di positivo che giunga.

Ed allora dilette miei, aprite queste mani e sentite come profonda è questa sensazione di vitalità che scende entro i vostri pori, e poi insieme, guardando a questa vostra sorella umanità, cerchiamo di propagare questo amore che portate ora nel cuore e che è il vostro tesoro, che è la vostra vita, che è il vostro scopo di vita, perché ogni creatura ne riceva una piccola briciola e ogni creatura senta un impulso di bene e di verità.

Ed allora io, in nome del Padre del Figlio e dello Spirito, assorbo questa energia che è in questa stanza, la condenso nelle mie mani e indirizzando il mio pensiero alle creature che ne

hanno più bisogno, nel nome Santo di Dio, le invio a nome della vostra fratellanza, a nome del vostro legame. Così sia!

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito, queste energie di vita sono qui tra le mie mani, ed io guardando alle creature che sono prive di vita perché non conoscono nulla dell'aldilà e non vogliono conoscere nulla, a quelle creature viventi, ma morte, a quelle creature che hanno occhi, ma non vedono, a quelle creature che hanno orecchi, ma non odono, invio questo vostro prezioso dono di fratellanza, acciocché sentano uno stimolo a ricercare la Verità. Così sia!

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito, prendo questa vibrazione di amore e guardando alle creature più sole, alle creature che non sanno più amare, alle creature che desiderano una carezza, guardo a queste creature, e in nome vostro ed in nome della vostra riunione invio questo beneficio, invio questa Luce, invio questa carezza. Così sia! [segue la recita del Padre Nostro]

Sia gloria a Dio nel più alto dei cieli, sia pace in terra alle creature di buona volontà!
Io vi benedico, la pace sia con voi!

MAESTRO LUIGI

SENZA SOFFERENZA NON C'È SANTITÀ.
SENZA SOFFERENZA NON C'È AMORE.
SENZA SOFFERENZA NON SI PUÒ
TROVARE LA STRADA CHE DIO CI HA
TRACCIATO PER ARRIVARE A LUI.

IL MAESTRO

Sommario: corpo, anima, spirito, ascensione – Le cellule abbandonano il corpo al momento che muore e tornano in seno all’universo – *L’anima è il guscio dello spirito* – Ascensione non significa salita per trovare Dio, perché tutto è già in Lui – Comunione, preghiera, meditazione – La meditazione e la preghiera, sono il vero cibo che nutre, non solo il nostro corpo, ma il nostro spirito.

La pace sia con voi figli, siate benedetti.

Eccoci riuniti insieme, sempre: *fino alla fine dei secoli saremo insieme.*

Oggi si parlerà di una cosa che sta molto a cuore in questo momento: l’ascensione, di come avviene e perché. L’uomo, che è vivo nelle proprie azioni, è vivo nel proprio movimento fisico, materiale; quando egli muore, il corpo si irrigidisce. Perché si irrigidisce? Non potrebbe da morto, continuare ad essere morbido come lo è in vita? No, perché quando l’anima o spirito si stacca dal corpo appena morto, questo corpo viene abbandonato da tutte le cellule che sono di estrema importanza, che sono di estrema vitalità per esso: lo abbandonano per ritornare in seno all’universo. Ecco che allora del corpo rimane solo quella materia umana che non è più niente.

Abbiamo detto che l’anima o spirito, si staccano: ecco l’evoluzione, ecco l’ascensione. *Appena comincia a salire o allontanarsi dal corpo, l’anima, che è il guscio dello spirito, a poco a poco si scioglie, ma non perdendosi nell’aria, si scioglie e viene incorporata dallo stesso spirito. Perché? Perché l’anima e spirito sono la stessa cosa. Non può dire il frutto, che la buccia non fa parte di lui. E così lo spirito, a poco a poco si incorpora all’anima diventando così lucente.*

Solo dopo questa composizione e scomposizione dell’anima, tempo materiale umano i tre giorni, vengono allora ad essere quella cosa lucente, bella, che l’umano pensa salga al cielo in seno a Dio. *Ma l’ascensione, o meglio dire l’anima che deve ritrovarsi o lo spirito ritrovarsi in seno a Dio, non ha bisogno di salire, poiché è già in Esso.*

Perché – voi dite – non sale nell’universo? Ma non ne ha bisogno, in quanto voi pensate che se Dio è in ogni luogo, se Dio o la Luce è in tutto, in tutto c’è Dio. Perciò, per trovare Iddio non ha bisogno di salire, basta che sia pronta, purificata, per essere incorporata in tutto questo.

Non è forse meraviglioso pensare che questa terra in cui voi vivete, è al centro dell’universo? È segno che è al centro di Dio. È come se questa terra fosse un po’, in parte, il cuore della sacra Luce.

Ecco, Io vi dico, figli Miei, *com’è facile ascendere a Lui una volta liberati da quella che è l’essenza umana, da quello che sono il corpo e la sostanza umana: lo spirito si ritrova in tutto ciò che esiste, e nulla si consuma.*

Ecco, Io dico a voi che dovete allora, non pensare di andare col pensiero attraverso l’universo per trovare Dio. Dio è già d’intorno a voi che vi avvolge, o meglio, voi siete nel centro Suo.

Il cibo, l'Eucarestia... qual è la cosa più bella di tutto questo? Ma il cibo con cui potete comunicarvi ogniqualvolta che voi lo volete, è la vostra preghiera, è la vostra meditazione.

Perciò pensate che *la meditazione e la preghiera, sono il vero cibo che nutre, non solo il vostro corpo, ma il vostro spirito*. Il cibo dell'abbondanza, il cibo che vi avvolge e vi nutre e vi trasforma in essere divino, sono solo la preghiera e la meditazione. Perciò pensate che ogniqualvolta che voi volete offrire a Dio voi stessi nella meditazione, farete la più grande comunione divina con Lui, poiché Egli partecipa al vostro banchetto spirituale meditativo, e tutto si unisce, e tutto diventa una cosa sola: *al di là del tempo, al di là dello spazio, al di là del tutto, voi siete qui presenti nel seno Suo*.

Vedete che non è tanto difficile a pensare. E ogniqualvolta che un essere trapassa, egli fa la sua evoluzione nella sua grande, unica ascensione di se stesso, poiché la vera ascensione è in ognuno di voi, singola, personale!

Ecco, Io vi abbraccio con l'amore più grande; ed ora Mi rivolgerò a questo fratello: Io ti dico, figlio mio, quel tuo caro sta bene.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: perdoniamo, come Dio ha perdonato noi – La morte fisica... perché la morte non esiste, ma esiste la Vita – *La morte è gioia, è solo per chi nasce, dolore* – Aiuti dalle Entità e karma – Ripetere le domande quando non si comprende bene – Chi viene senza essere completamente convinto – Gli Insegnamenti possono essere interpretati in varie maniere – L'ipocrisia fa invecchiare di anima – Strada più larga... ma con prove – Tipi di prove – Se non si superano o se non si riconoscono come prove – La sessualità – Contrasti, perdono, difesa – Accorti come serpenti e semplici come colombe.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Siate benedetti in questa settimana, in questi vostri giorni, in queste vostre ore.

Anch'io mi rivolgerò a questo Figlio ed a questo caro fratello: io abbraccio la tua compagna e te, insieme a voi tutti, poiché chi muore vive, e molte volte, chi vive muore.

Molte anime che camminano su questa terra pensando di essere vive, esse sono morte nella loro maldicenza, sono morte nel loro spirito, poiché non hanno capito, conosciuto, la Verità.

Ma io sono qui con voi per banchettare insieme, insieme a voi, per comunicarmi con voi in quest'ora tanto bella. *Ed io vi dico in quest'ora, di perdonare per essere più amati; perdonate per essere più felici, perdonate per essere riconosciuti come figli di Dio, perdonate*

per trovare la pace interiore, perdonate per ritrovare i vostri sentimenti e voi stessi, in quella effusione che solo la pace dell’anima, in quegli attimi, sa dare. Perdonate, come Dio ha perdonato voi.

Eccomi; parliamo un po’ se volete, stiamo in compagnia, insieme. Chi vuole parlare?

Paolo: in questi giorni in cui sono stato vicino a questa disgrazia (è trapassato un suo familiare), ne ero coinvolto solo parzialmente, e qualche volta riflettevo che ero abbastanza distaccato ed indifferente. Poi, invece, le parole del Maestro mi hanno dato commozione.

È vero che i vostri insegnamenti ci hanno abituato ad avere un rapporto diverso con la morte, ma io ora ti chiedo di dirmi se la mia era indifferenza reale, oppure era conoscenza – come dite voi – ma questo in tutta umiltà.

“Chi conosce questo e viene in questi Cenacoli, è già preparato alla morte. È superata già l’idea della paura, perciò sa già che la morte non esiste, ma esiste la vita. Tutto gli rimane indifferente, *ma la morte è gioia, è solo per chi nasce, dolore*. Ecco perché tu l’hai superata con quella che tu credevi indifferenza; no, è conoscenza, non è indifferenza. Parlate pure.”

Rita: nell’incontro precedente a questo, il Maestro ed anche tu, diceste che a noi del gruppo verrà spazzata la strada e verranno tolte le spine. Questo a me fa venire in mente come delle facilitazioni, ma ammesso che sia così, come può ciò coesistere con la preesistenza di un karma?

“Quando un’anima terrena viene a far parte di queste Cerchie o Cenacoli, è già avvantaggiata spiritualmente, è già evoluta spiritualmente.

Arrivato ad un punto che si chiama conoscenza, non può l’essere umano vedere, sentire, se a quel punto non c’è lo spirito Guida che gli pulisce e spazza la via, e gli fa conoscere che una nuova vita sta iniziando con lui: solo per chi è partecipe di questo, poiché è scritto che tutti passeranno per la stessa fase o in una maniera o nell’altra.

Arrivati ad un punto di evoluzione, comincia una seconda strada, che è quella più larga, con meno spine, ma non priva di tentazioni, ma non priva di tante prove che incontrerete.

Siete su una fase migliore, su una fase evolutiva. Ora è giunto il momento che la vostra strada sia aperta. Vedi, chi non era pronto non c’è: ripete, come dovesse ripetere nuovamente una classe. Si ferma e ricomincia, forse con altre esperienze, forse con altre parole, forse con altre prove, affinché la loro mente sia più soggetta a comprendere. Parlate ancora.”

Paolo: una sorella che non fa parte del gruppo, mi accennava ad alcune inesattezze in materia scientifica, rilevate ascoltando un nastro. Effettivamente, qualche volta anche a me è sembrato che ci fosse qualcosa di diverso – non tanto di inesatto – rispetto al nostro linguaggio. È un’inesattezza dovuta al passaggio da voi al Mezzo, ché non sempre la parola viene esplicita, oppure dobbiamo noi, capire ancora meglio, ciò che ci viene detto?

“Molte volte può accadere che per la distrazione degli astanti qualche cosa non venga completamente esatta o sia detta e spiegata male, oppure interpretata male. Ma quale cosa migliore è quella di rifare la domanda e richiedere spiegazioni?”

Paolo: queste però, erano persone esterne, alle quali io ho detto che dovevano chiedere a noi, che per quello che sapevamo, potevamo chiarire.

“Vedi, chi è abituato ad un linguaggio, difficilmente si riabituata ad un altro. Basta rifare le domande.”

Paolo: però, mi sembra di capire che c’è un sentire più sottile, che a volte va al di là delle parole, perché persone che non sono abituate al nostro linguaggio, ma vicine emotivamente o forse come evoluzione, non intendono ugualmente.

“Ma certo, questo fa parte del sentimento e dell’evoluzione. Quando un’anima si affina, si comprende subito con l’altra anima che ha lo stesso livello evolutivo, perché è affine, è unica; il linguaggio diventa lo stesso come espressione di sentire e di pensiero. Ma voi rifate pure le domande: quelle che non vi tornano, saranno rispiegate.”

Alessandro: Luigi, cosa ne pensi di questi fratelli e sorelle che vengono già a trovarci al riascolto, quando ci incontriamo il mercoledì e la domenica? Ci comportiamo bene o...

“Io penso che sia positivo, ma ne verrà, ne verrà, comincerà una nuova era molto bella. Speriamo però che il libero arbitrio non sciupi ancora tutto, perché molte volte, dei fratelli dicono di comprendere e non hanno compreso; parlano in una maniera e agiscono in un’altra; sorridono, e dentro di sé non sono contenti. Ci vuole chiarezza e amore, ci vuole decisione, comprensione e ci vuole, soprattutto, quella parola che si chiama carità, che può far comprendere, e purezza d’animo: le bugie hanno le gambe corte. *Chi non è puro di cuore non è degno di stare qui.* Parlate ancora.”

Maria: perché, allora, seguitano a dissetarsi a questa fonte, se ad un certo punto l’acqua non piace?

“Questa è una domanda a cui non vorrei rispondere. Vengono, molti, per curiosità, altri vengono per evadere, altri vengono per capire un qualcosa che non riescono a comprendere, ed allora si sforzano, fino a che la loro mente si apra, e possa entrare questa parola di una comprensione, questa parola che si apre e si possa capire nella mente umana.

È molto difficile spiegare, perché questa domanda ha cento risposte. Altri vengono per far piacere all’amico, altri vengono per dire “io seguo” ed altri vengono... e questo non lo voglio dire, perché vengono. Hai compreso?”

Paolo: io penso, Luigi, che questa domanda sia veramente un po’ da meditare e da discutere fra di noi, oltre che con te.

“Sì, da discutere fra di voi, perché ognuno di voi, se non avrà il cuore aperto e pulito, senza falsità e senza inganno, come potrà fare a comprendere e capire ciò che diciamo? Quante volte viene frainteso o interpretato male?”

Ma le Parole di Dio ed i Vangeli furono uno solo, eppure quante sette religiose, ripeto la parola senza smentirmi – sette religiose – hanno capito, interpretato, spiegato a modo loro, con abilissime frasi e parole fino a fondare nuove religioni? Eppure, non fu uno solo il Vangelo o una sola la Bibbia? E non è forse anche qui, un solo insegnamento? Ed in quante maniere viene interpretato? Ecco perché la meditazione dovete farla da voi, ma a cuore aperto e parlare ognuno di quello che pensa. Perché questo?

A parte che *l’ipocrisia vi fa anche invecchiare di anima*, dopo, con un discorso, un’apertura, un modo di sentire e di parlare con tutta franchezza, lealtà ed umiltà, molti potrebbero capire tante cose che ancora non hanno compreso. Parlate ancora.”

Licia: Luigi, prima hai parlato della strada più larga, però con più tentazioni; dipende perché è più facile la via che si può incappare in inganni maggiori?

“Nella strada più larga e più pura, pulita, piena di Luce... sarebbe troppo facile! È come dire ‘sono arrivato!’ Per meritarsi quella strada, vengono date prove personalizzate ad uno ad uno. Qualcosa ci vuole.”

Maria: e se uno non riesce a superare queste prove?

“Non viene cambiata strada, sta fermo, non cammina; l’evoluzione non gliela toglie nessuno. È sempre avvantaggiato perché continua la riflessione, senza mai tornare indietro; però, stando fermo.”

Maria: e se non le riconosce come prove?

“Non entra in quella strada. Quando ad uno viene data quella via, o meglio dire, quel sentiero, è già un po’ scelto, è arrivato il suo momento. Perciò difficilmente uno rimane fermo, a meno che non venga veramente traviato da sciocche persone, con falsi propositi e parole.”

Licia: scusa, Luigi, se insisto su questo pensiero. Se per esempio si presentano due prove: una la supera e l’altra no, resta fermo oppure può superarla dopo, ma sempre nel passaggio attuale terreno?

“Dipende da lui o da lei.”

Paolo: senti, Luigi, che senso dare – posso anche chiamarla prova – ad un sentire che continuamente si ripete e che sul piano del rapporto dei sensi è normalissimo, ma che di fatto, non lo è sulla via spirituale? Quale senso dare al riproporsi in continuazione di questa lotta, di questo contrasto?

“Certo, il proposito è quello. E allora, come sapere se tu l’hai superato? Dandoti altre prove e facendoti sempre vedere prove apparentemente più belle, affinché tu rimanga insensibile e distaccato.

Quale prova si dà al ladro? Stranamente, su questa terra, al ladro si dà la prova più bella. Egli è in continuazione in contatto con oggetti che ha sempre desiderato: il denaro, l’oro... e continuamente, sempre più bello, in forma maggiore. Se lui non li tocca e non li desidera più, la prova è superata. Anche i più grandi Santi hanno avuto quello che tu dicevi: la prova più grossa era il sesso.”

Paolo: hai ragione, però il problema è che siamo soli ad affrontare...

“Eh, certo! Non vorrai mica che io venga a subire per te!”

Paolo: magari il mio guaio è che non lo sento, forse, ancora come sofferenza!

“A poco a poco te ne accorgerai da te. Quando vi verranno accanto anime tanto belle e voi le accetterete solamente per lo spirito che hanno e non per il corpo che le riveste, potrete dire di avere vinto. Tempo alle cose! Perché volete correre? Non temete, coraggio, su, forza, vi aiutiamo noi!”

Paolo: il problema è che io le prove non le cerco!

“E che prove sarebbero? Come potresti dire che non sono prove? È meno facile sbagliare con la compagna, perché a molti uomini viene a noia, e allora viene loro messa una prova più grande... e lì devi saltare l’ostacolo. Hai capito?”

Un consiglio di Luigi sul come comportarsi nei confronti di persone con cui siamo a contatto per motivi di lavoro, le quali possono o insultarci o rifiutarci addirittura, come compagni di lavoro:

“Perdona. Ognuno però si deve difendere nella maniera che può; deve difendersi nella maniera migliore, senza odiare.

Il commerciante, compra, baratta e vende, e imbrogliava. Non per questo è disonesto, no, perché è un commerciante. Non potrebbe fare quel mestiere se non fosse astuto.

Chi viene offeso, chi viene imbrogliato, si deve difendere con le armi che ha; però in cuor suo, deve rimanere sereno. Difendersi, certamente, sempre, nella maniera che può, anche perché fa un bene a chi gli fa del male.

Se qualcuno ti dà uno schiaffo, in cuor tuo perdonalo, ma difenditi ed insegnagli che tu hai sentito male e questo non lo deve più fare. Non ti dico rendilo. Tu puoi parare anche l’altra guancia, ma insegnagli che lui sbaglia, ed in cuor tuo perdonalo. *Però difenditi, perché se nessuno si difendesse, coloro che sbagliano seguirebbero nell’errore e farebbero del male a tutti.* Ma se tu gli fai capire e li combatti, ti difendi, fai loro capire apertamente che sbagliano e metti in piazza i loro errori, essi possono vergognarsi e non sbagliare più. Questo è fare loro un bene evolutivo. Però in cuor tuo, devi perdonare sempre!”

Licia: ma c’è chi non capisce!

“Capirà: c’è chi nasce tante vite!”

Paolo: sarebbe questo il senso dell’esortazione del Maestro ai discepoli, ad essere accorti come serpenti e semplici come colombe?

“Infatti, infatti!”

Paolo: quindi l’accortezza, perché il serpente è molto accorto e si difende sempre, poiché anche il suo attacco è una difesa, sostanzialmente.

“E poi bisogna neutralizzare per non essere colpiti. Questa è la più grande difesa: cercare di capire quello che pensano. Mai farsene amici amandoli come fratelli, ma tenerli lontano, studiare le loro mosse e cercare di non essere colpiti. Adesso devo andare.”

“La pace sia con voi.”

SORELLA CARITÀ

DESIDERIO DI COMPAGNIA

Fate la carità, fratelli miei,
fate la carità a chi non comprende,
fate la carità a chi non vuol capire,
fate la carità e suonate a festa la vostra
campana.

Din dan, din dan,
una festa si avvicina e una è più lontana,
ma presto si ritrova come questa,
alla soglia di una nuova dimora.

Din dan, din dan, suonate a festa i vostri
cuori,
quella campana tanto gioiosa, e ritrovate
allora,
quell'allegria che tanto vi dimora,
o dentro di voi, che riposa ancora quella
parola...
[il nastro inverte direzione]
... lontano e vi faccio visitar la mia dimora,
che tanto voi potete sentire
quella campana che suona a festa e si
riposa,
e nella mia dimora io vi offro ogni cosa.

E mentre suono il campanello,
din dan, din dan, io vi offro il mio fardello,
affinché ognuno di voi possa per me
pregare
e la pace completa ritrovare,
e nella mia dimora io vi offro sempre ogni
cosa.

Ho tante parole da regalare, ho tante frasi
da raccontare,
ho tante paure da perdere e allontanare,
ho tanti timori da dimenticare,
ho tanti fratelli da ricordare,

ho tante sorelle a cui pregare;
e tante belle colombe che io accarezzo
allora,
io, il campanello che suono,
là mi ritrovo io insieme nella mia dimora.

E suonando allor ch'io suono,
e allor che m'allontano,
il campanello fioco che si può udire,
la mia parola va ad allontanarsi allora
e risuonarsi più spesso, in un nuovo
avvenire.

E nuovi volti e nuove facce che odono il
mio campanello
e la mia voce, a ognuno di loro racconto la
mia storia,
e din dan, din dan, suonando il
campanello,
ognuno di loro abbraccio allora
e mi ritrovo ad ogni fratello e sorella mia,
lungo il cammino della mia penosa via.

Oh, quanto mi trovo bene in questo luogo,
che qui io voglio riposarmi e qui voglio
ritrovare,
la mia dimora, qui io voglio fermare;
ché allor posso fermare il mio campanello,
ché la gente venendo,
non senta più il peso del mio fardello,
ma che venga qui a trovare
quella sorella che suonava allora
e la sua voce che non fu capita:
in mezzo a tanta gente, fu sola nella sua
povera dimora.

Ma qui, che possa avere tanta Luce,
io vi invito ad una preghiera:

in questa Pasqua che deve allor arrivare,
suonate voi il campanello per mia vece,
e pregate per me e dite quella prece
che un’anima tanto desidera avere
per poi più contenta riposare.

E quell’eterno riposo che voi dovete
raccontare,
suonando il campanello,
pensate a una povera sorella,
che tanto aveva sofferto nella via,
e quella strada giusta non l’avea potuta
ritrovare.

Ma qui, che sono in compagnia
dolce e bella, a questo fratello
ch’io voglio poi abbracciare,
io non vi voglio la mia storia, più a voi
raccontare,
ma le vostre menti io voglio ancor
ricordare.

*E se avete una parola,
pensate a me come a un’anima sola,
che qui, in vostra compagnia,
vuol ritrovarsi felice in tutta la sua via.*

Io vi abbraccio ad uno ad uno,
e poi mi fermo a una sorella
che tanto io vedevo ed era così bella,
e ad un figlio tanto amato,
che tanto avrei voluto avere io.
Io l’ho ritrovato in lui, diletto e amato
nella mia lunga agonia,
ché l’ultimo pensiero per lui ebbi,
e mi persi nella mia via.

Fratello mio, sii felice allora
in quella tua dolce compagnia,
non esser più solo nella tua lunga via.
Vai, sii felice e falla la tua via,
e non chieder chi e come
tu la potevi avere o scelta ancora fare.

Tu l’hai trovata, sappila rispettare.
E nel lungo tuo cammino,

se avrai un giorno da suonare un
campanello,
pensa a una sorella che tanto ti aveva
amato
ed era a te vicino,
e tanto, ora, che ti prega allora:
non posso dimenticarti neanche in
quest’ora.

Io qui fermo, ho deciso: qui è la mia via.
E quest’ora che io fermo,
qui rimango sempre in compagnia.

E ad uno ad uno io vi abbraccio allora
e dico: “Rischiarate le vostre menti
e le vostre parole sian limpide e lente,
pulite e vere, senza tanti tormenti,
affinché ogni vostra parola detta male,
il vostro cuore non debba più tremare.”

E io vi abbraccio ancora, e ancora e
ancora;
suonate voi quel campanello,
che lunga la vostra via,
non sia pesante il vostro fardello.
Venite qui e riposatevi allora
e a questa fonte dissetatevi, che giunta è la
vostra ora.
E quella strada che era tanto bella e pulita,
non vi perdetevi per la via!

Bella, bella era allor, quella vostra mente
allora,
e se il vostro cuore batte lentamente,
pensate alla campana
che la Pasqua suona, e chiama a lei tanta
gente.

E qui, che vi addolcisco allora,
venite e rischiarate la vostra mente.
Io sono qui che conforto il vostro cuore,
e sono qui presente:
a ognuno di voi, io vi do il mio calore.

Riposate e pregate dolcemente,

e se sentite suonare una campana,
è una sorella che vi chiama
a una preghiera che desidera allora
da voi soli, in presenza mia.
Sorrido e non mi perderò più
in quella che era stata la mia falsa via.
Pace a voi.

Quanto, quanto io sono felice ora, tanto
felice!

Quale gioia grande potevo avere...
e questo figlio mio, ch'io voglio
rispettare,
in lui ho da parlare.
Non ho finito il mio blaterare,
tante parole ancor io voglio dire
– ma solo d'amore – io voglio ancora,
per mai più finire!

IL MAESTRO

QUESTA TERRA IN CUI VOI VIVETE,
È AL CENTRO DELL'UNIVERSO.

MAESTRO NERI

~ INSEGNAMENTI ~

Sommario: sentirsi “bravi” o non “bravi” – *Secondo la Legge cosmica non saremo giudicati, ma elogiati...* – L’importanza del dialogo interiore per conoscersi – Cerchiamo di conoscere la Verità fin da quando siamo in vita: non aspettiamo il trapasso – La grande Luce affiora mentalmente – Uscire dal proprio io interiore – *Dialogare con l’anima* – L’anima può spaziare – Annullarsi e riconoscere l’aiuto di Dio.

Il “bravo” si sente nel nostro io, nel nostro intimo, nella nostra personalità, nel nostro spirito; nella nostra vibrazione si deve sentire il “bravo”, perché *il “bravo” si sente quando siamo tanto vicino a Dio*. Allora, più bravi siamo e più vicino a Dio ci si sente: allora, forse, ci si può sentire di essere stati bravi, perché *quando non siamo bravi, non si ha la voglia di pregare e siamo lontani da Lui, ci si sente in colpa interiormente*. Ma quando interiormente ognuno di noi si sente felice, si sente di poter dire “Signore io Ti amo”, con tutta l’espressione che c’è dentro di noi, il “bravo” se lo dice da sé.

Come, d’altra parte, ognuno di noi non verrà mai giudicato perché non è nella Legge cosmica che ognuno sia giudicato, e così ognuno sarà elogiato, perché l’elogio colpisce come una lama a doppia punta.

Ecco perché queste espressioni che ognuno di noi ha e deve imparare a conoscere, a dialogare, sia con gli altri che con se stesso, perché il dialogo più bello è quando si fa con noi, il dialogo più bello è quando ognuno di noi dice: “Voglio trovare me stesso, devo scrutare per conoscere me stesso.” E allora si mette in silenzio nella propria stanza e nella grande meditazione comincia a scoprirsi e a dire:

- *Fin dove, Signore, io posso arrivare a capirTi?*
- *Fin dove, grande Luce, io posso arrivare a conoscerTi?*
- *Fino a che punto, fino a che, o Dio, Tu mi vieni incontro affinché io possa incontrarmi con Te?*
- *Fino a che punto, io sono bravo?*

Questa espressione di “bravo” trova una particolarità nel nostro linguaggio e nel nostro sentire che diventa una cosa completa, che diventa un qualcosa di sublime, *ma una cosa che è nel silenzio del nostro io, dove solo la mente parla, e nel parlare e nel dialogare mentalmente si può valicare ogni frontiera, e in questa frontiera si comincia a conoscere noi stessi*.

E allora, se nessuno mi condanna, se nessuno mi giudica, anch’io allora sono padrone di conoscermi il bene e il male, come si fa nel nostro trapasso, nel luogo del riposo: ognuno di noi, nella grande meditazione dovrà conoscere se stesso e cominciare a vagliare ed a vedere la propria vita: quello che ha fatto di bene e male. Ecco però l’errore più grande che ognuno di noi fa, perché ognuno di noi aspetta di essere trapassato per conoscere la Verità, per vederla, la Verità! Ecco l’errore più grande, quale è!

Ma se noi, questa grande Verità si cominciasse a conoscerla da quando siamo in vita, da quando giorno per giorno si cominciasse ogni sera a fare il nostro proposito, il nostro dialogo e dire:

- *Dove io sono?*
- *Dove posso arrivare?*
- *Cosa ho fatto e non ho fatto?*

Il nostro proponimento, la nostra sensazione di quella virtù interiore che c'è dentro di noi, che deve esplodere, perché? Per farla sviluppare interiormente, dentro di noi. Ecco, quali sono state le mie azioni? Il bravo o il meno bravo? E lì comincia il nostro dialogo mentalmente, e mentalmente affiora la grande Luce, e in questa Luce, *fino a che noi la vedremo venire avanti*, si potrà essere già contenti se potremo avvicinarci, o per lo meno vederla avvicinare, ma questo dà la sensazione di ciò che noi abbiamo fatto!

Ecco che nasce il "bravo", nasce quella cosa per cui ognuno può giudicare veramente se stesso; più che si giudica e più che dice: "*Signore, comincio a conoscerTi.*"

Conoscersi è difficile, e conoscersi è conoscere Dio. E questa sensazione, e questo viaggio astrale che ognuno può fare nella propria mente, nella sera, prima del riposo, può essere la cosa migliore e più bella, perché ognuno di noi, la sera, si mette su quella bilancia del bene e del male.

- *Chi, meglio di se stesso può essere giudice?*
- *Chi, meglio di se stesso può dire: "Ho sbagliato?"*
- *Chi, meglio di se stesso può dire: "Ho cercato di fare il bene, perché quello che ho fatto è sempre poco."*

Ecco che allora, si comincia ad *uscire dal proprio io interiore*. Il nostro io svanisce, non ci si ricorda più di tenerlo, non ci si ricorda più che questo io affiora davanti a noi e si posa come una barriera invisibile e non ci fa andare in avanti, perché fa rispecchiare la nostra immagine, e in questo specchiarsi, ognuno vede le possibilità e la bellezza del corpo, vede la bellezza e il colore degli occhi, vede la bellezza e forse la dolcezza della parola, ma non vede la vibrazione, la dolcezza dell'anima.

È quello allora che ognuno di noi... che questo io interiore si deve assolutamente sgretolare, assolutamente sciogliere alla luce della nostra immagine che si sprigiona da noi. Sciogliendosi, l'io interiore si può allargare e vede allora, non più un corpo, ma *dialoga con l'anima*, e *l'anima finalmente può spaziare* e può valutare in maniera così logica, in maniera così perfetta, tutto ciò che è vero, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è puro, e può dire:

"Signore, sono ancora lontano da Te. Ciò che ho fatto è poco." Non sono il "bravo" che io credevo, non sono l'artefice dei miei passi, della mia intelligenza o della mia parola, poiché tutto ciò sei Tu che lo ispiri, perché non è la mia abilità il parlare, il dialogare o forse consumarmi di amore verso il mio prossimo, ma è dato da Te!

È forse allora lo sviluppo, il mio, non è forse solo una fonte che sa attirare, captare, avere e ricevere soltanto da quella forza divina che è in Te, che trasmette a me, e tramite Te io parlo, dialogo e mi faccio comprendere.

Ma tutto questo, da cosa deriva? Man mano che la mia evoluzione si fa avanti, rinnegando me stesso, il mio io, il mio proprio corpo, io trovo la Tua sensibilità che si fa

sempre fronte, entra dentro di me: è questa Tua sensibilità che mi fa forte. E allora io non avrò mai la prepotenza di dire con quella grande soddisfazione interiore: “Io ho saputo parlare, io ho saputo dire, io sono stato bravo!”

Per tutto questo, io vi dico che la vostra soddisfazione non esiste, perché si deve annullare, ma c'è l'aspetto più bello di questa faccenda, e che è parecchio più logico, e che è parecchio più importante se lui dice:

• “*Signore, io ho parlato bene perché Tu hai parlato dentro di me!*”

Non è forse più grande questo che dire: “Io sono stato bravo, la mia intelligenza mi ha fatto dire... la mia intelligenza mi ha fatto fare! La mia intelligenza mi ha fatto parlare ed ho conquistato il cuore della gente!” *Atto di superbia che ti distrugge e ti annienta!*

La verità e la bellezza del proprio io spirituale e non dell'io terreno, è quella di dire:

• “*Signore, grazie per aver parlato per me! Per avermi suggerito quello che ho detto, per essermi saputo esprimere davanti a tanti fratelli che cercavano non la mia, ma la Tua Parola. Per questo Ti ringrazio, poiché Tu, solo Tu, sei Grande!*”

• “*Grazie per essere stato un Tuo strumento.*”

Volgendo in questa maniera il proposito, annientandosi della propria personalità, non è forse più grande che dire: “Io sono... io ho detto... grazie a me ho fatto?” Non è forse più bello tutto questo?

~

Nota: il Maestro Neri ha già trattato in un'altra occasione l'argomento del “bravo”, ma in queste pagine ne parla sotto un aspetto diverso.

~

IL MAESTRO

Sommario: essere strumenti del Signore – *Attenzione alla superbia* – Diffondere gli Insegnamenti – Non adoriamo i Santi, ma Dio – Il Cenacolo “Il Sentiero” – Non ci dobbiamo perdere perché non saremo mai abbandonati – Procediamo invece sul sentiero dell'amore e della spiritualità a svolgere il nostro compito.

E allora Io mi rivolgo a te, figlio: tu non sei venuto qui a caso, tu sei venuto qui perché era giunto il tuo momento. Sei venuto qui e siediti dove noi abbiamo voluto; tu parli come noi vogliamo, come interpretazione della virtù divina. Perciò tu sei uno strumento, così, perché noi l'abbiamo voluto.

Ecco, vedi quanto è più bello dire che tu sei uno strumento del Signore?

E allora Io ti dico, figlio, non sarai mai abbandonato finché la tua superbia non vorrà mai farsi presente davanti a te. Fino a che tu sarai interprete, finché tu sarai interprete di quei suggerimenti che noi ti doniamo tramite questo Mezzo, tu sarai un messaggero delle Parole divine e potrai avvicinare a te esseri per distribuire quelle Parole e quella vibrazione divina, che tramite questo Mezzo, tu saprai interpretare.

Ecco la bellezza, ecco la differenza col “bravo”! È giusto un linguaggio nuovo, è giusto che tutto sia chiamato Divinità o Luce, ma non interpretate più, i Santi non vogliono essere chiamati Santi! Non sarebbero più Santi se ognuno di noi si inchinasse davanti ad un’immagine del Santo per adorarlo. *Essi si sentono umiliati ogniqualvolta che voi lo fate: il Santo non ha bisogno di essere adorato!*

- *Adorate Iddio!*
- *Adorate la Grande Luce, ed avrete adorato il Santo!*
- *Adorate la Vibrazione divina, e voi avrete adorato il Santo!*
- *Adorate la creazione della Luce divina, e voi avrete adorato il Santo!*
- *E tutti possono essere Santi!*

E allora Io vi dico, poiché siete in questa via, voi che conoscete la verità, non la perdetevi in inutili discorsi, in inutili frasi.

Non perdetevi. Non giudicate. Camminate nella via dell’amore, o meglio dire, *nel Sentiero dell’amore.*

Io vi ripeto che non a caso avete chiamato questo Cenacolo “Sentiero”, poiché in questo Sentiero ci siete voi ed in questo Sentiero ne verranno tanti dopo di voi, e ci saranno messaggeri e ci saranno altri che faranno del bene, per aiutarvi, insieme a voi.

Camminate in questo Sentiero di Luce divina, poiché se voi ascolterete queste frasi, le spine saranno tolte dai vostri piedi, saranno tolte dalla corona di spine dalla vostra fronte, saranno tolte dalla corona di spine dal vostro cuore, affinché ognuno di voi debba sempre meno soffrire. Vi sarà tolta la corona di spine dai vostri occhi, affinché ognuno non debba più piangere; ma se dovranno scorrere lacrime da questi, scorreranno lacrime d’amore che dovranno lavare tanti peccati dal mondo.

E parlate, e camminate, e piangete di gioia, sorridete, finché il mondo vi sorrida; parlate fino a che il mondo vi ascolti e riparli a voi con la stessa enfasi, con lo stesso entusiasmo, con lo stesso amore con cui noi parliamo a voi!

Anime di luce, Io vi abbraccio, siate benedette!

Non sarete più, da oggi, anime terrene, ma Io vi giudicherò come anime divine. Che nessuno di voi si debba mai perdere...

- *nel sentiero delle tentazioni;*
- *nel sentiero della disperazione, della cupidigia;*
- *nel sentiero dell’arrivismo;*
- *nel sentiero della disperazione!*
- *Affidatevi a noi, che noi saremo per voi il bastone della vostra esperienza; noi saremo il bastone della vostra vecchiaia;*
- *noi saremo il bastone per reggere il vostro corpo stanco, per aiutarvi a camminare ancora, affinché la vostra vita possa giungere più serena.*

Non sarete abbandonati, non sarete mai giudicati, e guai a chi giudicherà voi, perché chi vi giudica sarà giudicato, chi vi ama sarà amato, e chi vi parlerà, noi parleremo a voi e parleremo a loro. Anime di luce, camminate...

- *nel sentiero dell'Amore;*
- *nel sentiero della Spiritualità;*
- *nel sentiero di questa Grande Vibrazione divina che mai vi abbandona; camminate con tutta l'estasi del Mio Cuore!*

Siano benedette le anime nuove che oggi, per la prima volta, si sono avvicinate a questo Centro, ché da tempo Io le chiamavo nella loro immensa disperazione e nelle loro preghiere lontane. Noi pregavamo con loro, noi eravamo lì ad asciugare il sudore della loro fronte.

Noi eravamo lì per correggervi e per aiutarvi, affinché un giorno già scritto, voi giungete qui, e grazie per averci ascoltato.

Io rinnovo la Mia benedizione fin dal profondo dell'anima; Io la lancio a voi, sopra la vostra testa. Che vi rimanga come una vibrazione dello Spirito Santo, rimanga lucente e vibrante per tutta la vostra esistenza, vita dopo vita, e la Mia benedizione scenda nella vostra anima, e benedetti siete voi che li avete portati, e benedetti siete voi perché voi fate parte, tutti, di noi.

La Luce sia in voi, anime tanto belle!



IL MAESTRO

SORRIDETE, FINCHÉ IL MONDO VI SORRIDA.

IL MAESTRO

Sommario: il Maestro ci augura di arrivare ad avere sapienza, verità, carità – Ci porta la Sua sapienza, la compagnia, l'equilibrio, l'Amore, e li lascia dentro di noi – Dobbiamo imparare ad ascoltare ciò che scende dall'Alto e che fortifica il nostro spirito – I segreti che esistono dentro di noi – La bellezza dell'ascolto.

La pace sia con voi.

Cari figli Miei, eccoci ancora insieme. Porto con Me la forza nuova, una forza della sapienza affinché ognuno di voi venga illuminato, possa essere aperto più che mai in quella dimensione che si affaccia e si apre innanzi a ognuno di voi, possa avere la verità, perché la verità sia sempre come esempio in ognuno di voi.

Io vi porto la sapienza della carità, *poiché la carità è sapienza*. Voi non sapete quanto è difficile, per l'essere umano, essere caritatevole, buono: è molto difficile.

Vi porto la Mia compagnia, affinché ognuno di voi non sia più solo. Cosa mai fa sperare in un momento di così grande incertezza, in un momento di così grande confusione interiore?

Io vi porto l'equilibrio, affinché ognuno di voi possa ritrovare se stesso nella sua giusta dimensione.

Io vi porto l'Amore e lo lascio dentro di voi.

Qual è la cosa più grande che l'essere umano possa desiderare? È la virtù dell'ascolto. *Nel silenzio, egli, ascoltando, trova se stesso ed in se stesso ritrova Colui che l'ha generato.* Calmate le vostre menti.

Niente di più grande potrebbe essere che ascoltare, perché ascoltando, l'essere umano medita e fa sua, non solo la Parola, ma si porta insieme alla Parola tutto quello che può scendere dall'infinito spazio, poiché *non è dalla terra o dalla vostra mente che l'essere umano trova se stesso, ma da ciò che scende dall'Alto*, poiché egli accumula nella propria mente nuove esperienze e nuovi orizzonti, che si aprono *per comprendere ancora meglio e di più tutti i segreti che esistono dentro di voi.*

Non è forse meraviglioso allora ascoltare? E ascoltando, la vostra preparazione si fa sempre più grande, e la Parola si forma in energia, e la Parola che avete ricevuto si forma in sapienza; la Parola che voi avete ricevuto diventa una realtà che non si consuma, ma che fortifica lo spirito e lo esalta.

Quante volte Io ho parlato di tante cose, eppure vi dico che nessuna di queste si è perduta, né tra i presenti né agli assenti. Questa piccola parola suggerita, è rimasta dentro di voi e si sviluppa in sapienza. L'altra cosa è il linguaggio di questa, produce l'effetto di una nuova espressione, di un nuovo contatto che diventa sublime e si forma.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: le sette Sculture e quelle affini – La Scultura l’Atlantideo rappresenta il gruppo nelle sue varie evoluzioni: spiegazione – Atlantide – I loro computers – La natura programmata e controllata – Energia atomica e mente – Come nasce l’energia – La mente – Atomo, cellula, cellula creativa, particella – I tanti tipi di cellule e la loro purificazione per il riuso – Influenza di Atlantide sull’intelligenza attuale – I cento punti di Atlantide sulla terra – Gli Atlantidei dominavano i terreni da distanza – Come si distrussero – La piramide con i loro segreti – Gli Atlantidei e le loro guide – I medium di allora – L’isola di Pasqua – Tutti i nostri pensieri, le nostre parole, vengono filtrati – *I pensieri negativi umani e le catastrofi* – *La forza pensiero* – La mummificazione distrugge l’energia.

Luigi vi saluta.

Su, cari fratelli, la serata non è perduta, come alcuni di voi pensano. Noi ci siamo, ma manca questa forza. Siate più uniti con la mente. Il Mezzo recepisce male anche perché lui è stanco. Parlate, io sono con voi.

Maria: il Maestro è andato via perché qualcuno ha pensato che la serata era perduta?
“Sì.”

Maria: è stato respinto!

“Ma non c’è niente di male, non è perduto niente. Molte anime vengono, si infiltrano in mezzo a voi, riempiono i posti vuoti, questi anelli che mancano. Certo non è bello. Su, parlate.”

- Di queste sette Sculture, ce ne sono altre da finire?

“Ti ringrazio per la domanda che hai fatto. Le Sculture, quelle rimaste a mezzo, erano lì, pronte, ad aspettare la volontà di chi veramente voleva studiarle. Mancava proprio il proposito, mancava proprio quella buona volontà e noi ci siamo precipitati per dimostrare a voi che siamo sempre pronti, per dimostrare a voi che siamo sempre presenti in ogni vostra decisione. Mai come ora, vi siamo stati vicini.

Le Sculture sono pronte. Nessuna sarà più ritoccata delle prime sette, e neanche delle altre fatte. Però, era così difficile, nelle prime sette, che ognuno le potesse studiare per penetrarne tutto il loro grande significato. Ecco che allora, per avvantaggiarvi e per aiutarvi, ne sono state create ancora, ma affini alle prime sette, affinché il compito di studiarle vi sia semplificato. Tutto è pronto per quello che è nel vostro proposito: noi vi abbiamo aiutato.”

Licia: c’è un motivo per cui in tutto l’arco delle Sculture, c’è la Barca che sembra un inizio di evoluzione e finisce con la Barca sotto l’energia solare dell’Altissimo? C’è un significato, come vedo?

“Infatti, quella Scultura, l’ultima Scultura è quella che rappresenta tutto il gruppo nelle sue varie evoluzioni, nei suoi vari passaggi. Molti di voi, che vengono dal lontano Egitto,

dagli adoratori del sole, molto prima ancora, nella mente che si esalta... vi voglio aiutare: il volto della spirale che c'è in quella Scultura, scende e viene dal pianeta di Atlantide, dove tutto veniva consumato, trasmesso tramite il pensiero. Veniva trasmesso e consumato tramite la trasmissione della propria mente.

Perché consumato? Perché l'essere umano perdeva di più, a poco a poco, in quei tempi, l'uso della parola e sviluppava di più la mente per trasmetterla. *Spostare gli oggetti era così semplice che spostavano i comandi delle astronavi con la sola virtù del pensiero: il bottone si schiacciava da sé.* Perciò, se anche questo popolo fosse stato soggiogato da altri, i grandi capi potevano essere anche incatenati, che tanto loro, da lontano, visualizzavano gli schermi e con la mente pigiavano i tasti, e tutto poteva procedere e spostare e guidare le astronavi col solo pensiero.

Trasmettevano da lontano, da lontano col pensiero. *Trasmettevano con i computers di allora, e la parola si formava sui grandi schermi di computers molto più perfezionati di quanto oggi voi potete conoscere.* Il pensiero si formava parola, potevano guidare tutto purché questo fosse collegato a delle apparecchiature: ecco la grande utilità.

Ma per giungere a questo, pochi soltanto, i più grandi, cioè molti, ma non tutti, dovevano essere fortemente sviluppati nello spirito, lo spirito che si completava con duri esercizi. Arrivavano ben presto alla conquista del proprio io interiore, dove il corpo poteva anche non esserci: si erano già divinizzati quasi da soli.

Furono i grandi sacerdoti che avevano il compito di portare a termine questo, usando degli elementi molto sensibili che oggi voi chiamate *medium*. Li avevano istruiti e li avevano guidati in una ricerca veramente spirituale. Dopo di che, loro se ne potevano servire come volevano. Nelle vesti di sacerdoti, si approfittavano di queste menti eccelse per proprio piacimento.

Il sole: il sole era quello che riscaldava tutto, ma il segno che gira interiormente, nel senso orario, era quello che teneva in equilibrio tutte le stagioni. Con la guida del sole, loro avevano perfezionato ed avevano raggiunto *una stagione unica*, dove non esisteva inverno, non esisteva estate, ma solo una grande ed unica stagione, né calda né fredda.

Come, allora, si potevano bagnare nei grandi fiumi o nei mari? Avevano regolato che non doveva essere il sole a scaldare le acque, *ma le acque si riscaldavano da sole.*

Macchinari enormi nella loro struttura, ma non enormi come mole, enormi come sapienza, aravano la terra da soli, senza bisogno che il comunemente chiamato contadino, dovesse durare fatica. Ma questa è un'altra cosa che io vi spiegherò, se voi me lo chiederete, in un altro momento.

Dalla parte destra del sole, c'è la mente umana, spiritualizzata, divinizzata del medium, che aveva ed era riuscito ad essere al di sopra di ogni espressione di vita terrena.

Dalla parte sinistra, il fiore di loto, sbocciato, aperto, dava questa grande virtù che la spiritualità era completa all'altezza della mente, al di sopra del sole, perché la mente, grazie alla divina Luce, l'aveva innalzata al pari dello spirito.

La Barca: nessuno poteva entrare nella Barca se non era il sacerdote. Dopo lungo e attento lavoro di studio, solo il sacerdote portava con sé, nella Barca, il medium e gli insegnava l'arte dello sviluppo del pensiero. Ecco perché la croce, ecco perché: *per significare che la Barca non era una semplice barca umana, ma una Barca spiritualizzata* che apparteneva, come un tempio sotto il sole, ai sacerdoti, che non esisteva il re, non esistevano ministri, ma erano i sacerdoti che dominavano tutta la nazione.

Nel grande fiore, nella parte posteriore, il fiore che sboccia, ma che non appassisce e rende vita a questo, è la vita, rappresenta la vita, una vita che si forma pura come un fiore, perché tutto sia divinizzato. Non si può pensare alla vita umana come è oggi: tutto era puro, tutto era bello.

Educata la mente fin da bambini, il bambino cresceva già puro nelle proprie intenzioni umane, cosa che oggi dovrebbero fare nelle scuole; ma questi vostri governanti hanno altro da pensare.

Vengono incise le foglie della vite e dell'uva. Perché? Perché era il lavoro. La vite, che è segno di purezza, è segno di vita, è segno di grande grazia che viene dall'Alto, donata all'umano; è segno, simbolicamente, di purezza, perché dalla vite nasce il calice che purifica: è un segno divino.

Altri segni, che verranno, vi saranno spiegati se voi lo chiederete.

Perché l'uva e il fiore sono tondi e non aperti, schiacciati come lo sono altri? Perché rappresentano il gruppo. *Se il gruppo non sarà unito come un grappolo d'uva, se non sarà sviluppato come il fiore della purezza, non potrà progredire. Pochi Centri hanno il linguaggio dell'insegnamento, ma molti non comprendono la Parola, non comprendono il grande significato e si perdono in altre vie.*

Io prego tanto affinché ognuno di voi possa veramente... come ha detto il Maestro, che vi ha portato la sapienza e la bellezza del tutto. Parlate ancora.”

Licia: scusa, Luigi, ritorno su quest'ultima statua: quel triangolo unito, che è una cosa sola, è forato e da esso passano sorgenti, sono sorgenti di vita spirituale?

“Come potrebbe il triangolo, che è una cosa sola e unita come il segno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ma uniti in ogni loro forma?

Il Padre, che è la Luce unica; il Figlio è ognuno di voi; lo Spirito Santo è l'energia che scende da Questo. Come vedete, scende sul frutto che deve svilupparsi. Voi siete lo stesso frutto, voi siete il grappolo della vite, siete riempiti, perché l'energia divina dello Spirito Santo scenda sopra di voi e dentro di voi e vi renda una cosa unica.

L'energia che scende e vi unisce nel grappolo della vite e nel fiore, è segno di grande meditazione, e nella meditazione voi troverete la Verità. Perciò meditate su quello che vi viene detto. Non importa che andiate a trovare molte cose; qui ci sono tante frasi che io vi ho detto, da poter meditare. Prendetele una ad una e fate meditazione su di esse, io ripeto, con la speranza di non essere mai tradito.

Vi abbiamo dato ed abbiamo scelto questo Fratello, affinché lui possa illuminarvi ancora ed a voi tutti possa aprire la mente, e ognuno di voi possa divulgare tutto questo.

Perciò, se qui c'è il triangolo della vita, se qui c'è il triangolo che si unisce in ogni forma ed in ogni direzione, che questa energia, che scende su di voi, vi possa rendere più puri di un fiore ed uniti come il grappolo della vite, segno di grande, grande spiritualità; altrimenti non sarebbe stato scelto come il calice della salvezza. Ecco perché si ripete spesso: *'La vite, segno di vita.'* Parlate ancora.”

- Luigi, volevo sapere la differenza fra una chiamata umana ed una chiamata divina: in questo caso, per me quale è stata?

“Non c'è chiamata umana, la chiamata è solo divina; non c'è chiamata se non è divina. L'umano è materia e la materia non può chiamare materia, ma solo lo spirito può chiamare

spirito. Tu sei stata chiamata dallo spirito, non dalla materia. Forse, chi ti ha portato qui e ti ha conosciuto, era solo il mezzo per conoscerti e portarti qui; forse lui era venuto solo per questa mansione. Hai compreso? (ti ringrazio)”

Maria: senti, Luigi, se quella Scultura rappresenta il gruppo ora, come mai quel volto non ha i tratti somatici di quest'epoca?

“È il volto di Atlantide, degli Atlantidei. La razza è molto migliorata. Tutto si riferisce a quei tempi: la barca, il sole, tutto. La simbologia è riferita a quei tempi. Non poteva essere un volto moderno, ma tutto doveva riferirsi a quei tempi. Così potete vedere come erano.”

Adelina: a proposito di Atlantidei, ricordo una frase di Yogananda che lessi tanto tempo fa. Diceva che l'energia atomica, viene essenzialmente prodotta dalla nostra mente. Si allaccia a quello che tu dicevi delle capacità degli Atlantidei? E *cosa vuol dire questo produrre energia atomica?*

“Sono i pensieri fortemente negativi che si sviluppano oltre. Il pensiero che esce da voi, non verrà mai distrutto, ma formerà energia pura. Ti spiegherò meglio, allora ascolta: *l'energia che si produce in ogni mente umana, alimenta e sale, dopo di che sarà raffinata; per spiegarsi meglio, sarà sviluppata e sarà necessaria anche per il vostro respiro.*

L'aria che voi respirate, è formata e sviluppata da tante cellule che sono essenzialmente adatte per sviluppare il pensiero che esce da voi, per modificarlo e svilupparlo e raffinarlo.

Il pensiero che esce da te, anche se è negativo, non rimane in te, ma si sprigiona, si allarga e diventa energia. A contatto con delle cellule particolari, diventa energia atomica. Questa energia, una volta raffinata, diventa atomo e si divide in tante particelle. Una parte diventa aria che tu respiri, l'altra diventa e rimane energia, che poi l'uomo può richiamare e sviluppare ancora per proprio uso e consumo.

Cosa puoi pensare, come puoi pretendere che il tuo pensiero si disciolga! Se il tuo pensiero esce da una mente attivamente divinizzata, perché la mente è solo divina e non umana, forma energia divina. *L'energia divina non si può perdere, anche se è fatta da una mente in quel momento impura.*

È molto difficile che tu possa arrivare a comprenderlo! Però se tu riascolterai queste mie parole, arriverai a comprenderle. *Come nasce l'energia? Voi dite: “Esiste già nell'universo.” Ma come viene formata? Viene formata dal pensiero.*

Voi dite: “Ogni pensiero non sarà mai disciolto, poiché fermato nel suo serbatoio cosmico, rimane.” Già questo vi dà il pensiero... *perché rimane? Rimane perché viene da una mente divina e non nasce da un corpo umano. Ciò che nasce dal corpo, si produce sulla terra e rimane sulla terra. Quello che si produce nella mente e nella vibrazione della parola, diventa energia. Questa energia, sale.*

Come potete vedere quando la temperatura è bassa, anche in pieno inverno, il vostro alito sale. Ha formato questa nube densa, ma sale e non verrà mai, mai disciolta, perché sarà ripulita, ricostruita. Sarà ripulita, affinché, purificata, ogni essere umano possa servirsene di nuovo per il proprio respiro.

La mente: la mente è energia, perché da essa mente parte il raggio; altrimenti con la mente non avrebbero potuto pigiare i tasti delle astronavi, con la mente non potrebbero piegare fotografie o indirizzare oggetti se da questa mente non uscisse un raggio come un laser che batte: ma questo raggio rimane. Ecco perché voi, con la vostra mente, potete fare il bene e

potete fare il male, perché il vostro pensiero impuro può colpire una persona se voi la pensate malamente, e questa lo sente.

Se il pensiero non avesse questa forza e questa capacità, come potrebbe fare l'altro essere umano ad essere colpito dal vostro pensiero, se dal vostro pensiero non uscisse questo raggio che colpisce? Allora è segno che questo pensiero ha un'energia, e *il pensiero è energia. È energia pura, buona o meno buona; ma come esce, ci sono delle cellule apposite, adatte solo per questo.*

Per farvi comprendere: se il pensiero diventa maschile, la cellula femminile si incontra con quello e si riforma. *La cellula, che è già pronta per aspettare il pensiero, lo purifica se è negativo, ed anche se è positivo ha bisogno di un filtraggio affinché non possa nuocere a nessuno.*

Voi siete pieni, intorno a voi, di queste cellule già pronte. Si chiamano 'cellule' perché *l'universo è pieno di cellule, ma sono tante cellule di diversi tipi.* Come voi avete messo le lettere dell'alfabeto ed avete dato loro un termine, una frase per ogni lettera: a, b, c, e via... così la cellula ha le proprie lettere: a, b, c, e via... *C'è la cellula che guarisce, la cellula che purifica, la cellula che colpisce... avete compreso?"*

Adelina: Luigi, quando dici cellula, vuoi dire atomo?

"L'atomo è una cellula. Come si forma l'atomo se prima non è stato cellula? Come può essere l'uomo se prima non è stato neonato, bambino, fanciullo, giovanetto, e uomo? In tutti questi stadi attraversati per formarsi uomo, non ha avuto nomi diversi? E così l'atomo!"

L'atomo si forma tramite le cellule: si forma cambiando da una cellula ad un'altra cellula. La composizione dell'essere umano, non nasce forse da un seme maschile e femminile? Non lo puoi chiamare fanciullo, ma da questo, non nasce il fanciullo? E così l'atomo non potrebbe nascere se non avesse una cellula creativa; non potrebbe essere vivo se non avesse questa funzione.

Così la nascita dell'essere umano non potrebbe avvenire se non ci fossero lo sperma maschile e l'ovulo femminile. Questi non potete chiamarli fanciullo, ma da essi nasce il fanciullo o il bambino; poi lo chiamate fanciullo, giovanetto, e diventa adulto, diventa l'uomo.

Lo stesso procedimento è in ogni cosa dell'universo: *l'atomo si forma dalla cellula! Avete compreso?"*

Maria: allora l'atomo è la cellula purificata?

"Certo!"

Claudio: scusa, Luigi, la cellula è una particella, praticamente?

"È una particella, una particella."

Claudio: ...che non ha nulla a che fare con la cellula biologica?

"Niente! Niente, quella è un'altra... e via."

Paolo: se permetti, Luigi, io direi che la confusione che nasce nelle nostre menti deriva anche dal fatto che noi abbiamo dato un ordine nostro alle cose. Per noi, per costruire una cellula, occorrono atomi, particelle, mentre in realtà il processo è inverso, se non sbaglio, e intuitivamente sento che le cose sono all'opposto di come le si vedono e si sentono. Ecco

perché si genera anche la confusione del linguaggio, perché noi costruiamo la cellula dagli atomi, mentre in realtà il discorso è un po' più complesso, oltre che arrovesciato.

“Molto più complesso! Ma piano piano, piano piano... altrimenti, quanta confusione nascerebbe!”

Paolo: Luigi, ritorno un attimo alla tua spiegazione di Atlantide, che non conosciamo realmente, ma attraverso ipotesi ed attraverso un racconto che ci ha lasciato Platone. Però, da quello che io posso dedurre, dico che la civiltà Atlantidea... [il nastro gira] ...doveva essere a livello puramente mentale, in quanto tutta la tecnologia la dovevano avere avuta da un altro pianeta dove loro si erano sviluppati e cresciuti, perché altrimenti non ci sarebbe il vuoto che c'è...

“Vi è già stato spiegato!”

Paolo: sì, infatti, ma lo volevo chiarire perché altrimenti, per uno magari che ascolta, un esterno del gruppo che ascolta, rischia di fare una grande confusione, va a cercare le astronavi sotto terra, magari, dove c'è stato il cataclisma, perché sarebbe quel famoso pianeta che si stabilì a suo tempo...

“Infatti, infatti.”

Paolo: ecco, e il legame che noi abbiamo con questa civiltà, chiamiamola così, anche se per noi è più nella leggenda che nella storia, ha permeato tutta l'intelligenza della terra attuale.

“Certo, perché tra di voi ci sono i figli dei loro figli.”

Paolo: direi che anche l'energia che circonda la terra, quella più intelligente, è permeata dalla loro capacità.

“Certo, perché poi tutti dicono di un punto, *ma guarda, Atlantide era in cento punti, perché avevano conquistato e tenevano tutta la terra sotto il proprio dominio. È solo che questa mente era talmente forte, talmente potente che si distrussero col pensiero.*”

Maria: ma loro non riuscirono a scoprire veramente la loro forza umana!

“No, l'avevano conosciuta troppo.”

Maria: forse ho fatto male la domanda, volevo dire che loro non avevano trovato un metodo per controllare la loro forza.

“L'avevano controllata, ma arrivarono ad un punto che ognuno temeva l'altro, come sta succedendo ora.”

Paolo: infatti, si racconta che le menti che erano arrivate a conoscere un po' gli Atlantidei prima della catastrofe, dicevano che quelle genti si facevano vedere raramente. Ogni tanto facevano degli incontri con i popoli vicini, nati sulla terra, e poi si ritiravano e stavano decine di anni senza farsi vedere.

“Certo, *li dominavano a distanza. Il più avanzato popolo fu l'Egitto, ma venne molto dopo, anche se era il più vicino a loro. Tanto è vero che in una piramide antichissima, c'è sepolto il grande Sacerdote di Atlantide con tutti i papiri e tutti i segreti. Guai a riportarli alla*

luce! Pensa, se qualcuno potesse avere tanta potenza che cosa chiederebbe all'umanità! Renderebbe tutti schiavi!"

Maria: senti, Luigi, gli Egiziani, avevano imparato a mummificare. Come lo facevano, col pensiero o con azioni manuali?

"Col pensiero; le mani sono venute dopo."

Paolo: ascolta, Luigi, gli Atlantidei, con le loro menti così fervide, così ricche che potevano attrarre tanta energia, che rapporto avevano con l'astrale, con le Guide, col mondo della Luce?

"Erano in un contatto unico. Avevano formato la loro spiritualità talmente forte che *questi medium vedevano le Guide, come tanti veggenti, anche oggi, vedono le anime*. Solo loro le vedevano, il sacerdote non aveva nessuna potenza, aveva però il potere di soggiogare il medium e di chiedergli ciò che loro sacerdoti, volevano. Istruivano il medium a fortificarsi ancora di più, gli facevano da guide terrene."

Alessandro: quindi, Luigi, il medium non poteva dire al sacerdote che di quel passo sarebbero arrivati alla distruzione, in quanto soggiogato da lui; perché essendo a diretto contatto con la Guida poteva saperlo.

"È una cosa ben diversa, sai. Il medium era al servizio del popolo, non era come oggi. Il medium era come una cosa chiusa in un'urna, che doveva servire, avendo queste facoltà. Erano uomini scelti, uomini intoccabili. La loro missione era quella di svilupparsi per servire al popolo."

Maria: noi, a questo punto, abbiamo fatto un lungo viaggio e mi sembra che ci sia un collegamento con *l'isola di Pasqua*, all'epoca in cui i grandi sacerdoti usavano la forza delle menti per fare scolpire quelle statue...

"Infatti, infatti. Quello era un altro popolo, ma sempre uguale."

Maria: ...perché loro ipnotizzavano gli scultori e li guidavano come volevano.

"Sì, facevano fare la scultura a loro piacimento."

Paolo: senti, Luigi, ma come poté avvenire in Atlantide, alla fine, di risolvere tutto in negativo nonostante la capacità di gente che vedeva ed era al servizio di tutti. Come fu possibile che tante menti si lasciassero condizionare dal fatto negativo! In alcuni libri si parla che lì aveva dominato la magia nera, perché tutto potesse prendere l'aspetto negativo.

"Ma il fatto è diverso. *Il sacerdote era riuscito a imprigionare il medium*, pur non sapendolo. Gli avevano creato una sfera intorno per cui solo loro potevano comunicare. Erano come chiusi dall'esterno. Era tutto immesso nei grandi computers. La mente del medium era continuamente sotto controllo: lui non poteva pensare, e tutto ciò che pensava, veniva visualizzato e trascritto."

Licia: era prigioniero, in pratica!

"In sostanza erano prigionieri. Come l'uomo oggi sfrutta una macchina, loro sfruttavano i medium."

Licia: Luigi, prima la sorella ha parlato dell'energia positiva che si sprigiona dal nostro pensiero, ed è stata ipotizzata anche un'energia negativa. Per capire meglio ti chiedo: questa energia positiva, viene filtrata comunque?

“Tutto viene filtrato.”

Licia: l'energia negativa, viene distrutta dalle cellule che noi abbiamo, essendo come gruppo, spiritualmente più pronti di altri, oppure va in quel serbatoio atomico di energia negativa?

“Ma il serbatoio atomico non esiste, è solo l'universo che esiste. *Tutto viene filtrato: ogni pensiero, ogni frase; tutto viene filtrato e riprodotto, altrimenti questa terra non esisterebbe più.*

Pensa, questa negatività che l'uomo sprigiona come mente, avrebbe avvolto altro che la terra, se non fosse tempestivamente distrutta e riportata in buono. Rimane l'azione cattiva di chi la produce, ma l'energia viene subito distrutta e filtrata.”

Maria: allora, *quando si parla di catastrofi, c'è la ripercussione della negatività dell'uomo.*

“È l'uomo, sono i pensieri dell'uomo.”

Maria: *quindi, c'è un residuo non distrutto dei pensieri negativi.*

“Certo! *La potenza dell'uomo è talmente grande che voi non sapete! Pensate, la vostra mente fa parte di Dio! Se Dio ha fatto tutta la creazione, questa forza rimane, c'è anche in voi! Ecco perché viene controllata! Pensate se ognuno di voi potesse soggiogare l'altro con la mente! Cosa succederebbe?”*

Maria: però, accade.

“Sì, accade, ma in parte. Sarebbe la fine, altrimenti. Ecco perché i pensieri vengono automaticamente distrutti e filtrati.”

Paolo: per capire meglio il rapporto tra il negativo che noi emettiamo e le forze della natura che provocano danni, queste forze, non sono né negative né positive, sono della natura stessa, la vita e il respiro della natura. Però, se l'uomo non riesce a prestare le attenzioni dovute e si espande senza criterio, senza giusto equilibrio, senza rispetto, di fatto produce attraverso la sua azione negativa il rafforzamento di queste forze stesse, che poi si ritorcono contro di lui.

“Infatti, è stato detto prima. Se col pensiero un essere riesce a piegare, a distruggere, a rompere vasi a distanza, piegare gli alberi, pensa che energia poderosa esce dalla mente! Se l'essere umano sapesse sfruttare questa forza che ha dentro di sé per un lucro personale, mi dici cosa succederebbe?”

Paolo: *quindi, la parte negativa materiale viene assorbita dalla natura stessa, mentre la parte negativa spirituale è quella che viene dissolta e che trova il lavoro di tutte le forze astrali.*

“Infatti. Chi regge l'universo, è l'uomo sai!”

Paolo: e ripensando ad Atlantide, mi sembra che la spiritualità che avevano raggiunto, doveva essere altissima, perché li aveva portati a quei livelli, però, ad un certo punto, la stessa spiritualità sono riusciti ad imbrigliarla dall'interno della materia. Quindi anche il bene ha le sue debolezze!

“Eh, sì!”

Maria: allora, Luigi, anche un guaritore, l'energia che sprigiona e concentra con la mente, siccome pensa in bene, guarisce.

“Se pensasse in male, farebbe ammalare.”

Maria: *è proprio la forza pensiero che agisce*, e le mani, allora?

“Ma è il pensiero che traduce alle mani!”

Licia: Luigi, per curiosità... è stato detto tempo addietro, come insegnamento, che tutte le particelle del nostro corpo umano, una volta che l'anima evade, si scompongono e si riuniscono alla cellula madre che le purifica ecc..

“Servono per il corpo umano.”

Licia: quando gli sperimentatori pranoterapisti mummificano animali, per esempio, dicono che poi gli animali durano nel tempo. Come fanno allora a reintegrarsi nella materia?

“Quelli non si reintegrano, rimangono, perché è stata distrutta l'energia.”

Licia: quindi, è una cosa quasi negativa.

“È negativa, perché distruggono energie.”

Maria: *anche gli Egiziani, allora, mummificando le persone distruggevano energie.*

“Distruggevano. Bene, mi auguro che ognuno di voi abbia tanto da pensare (si approva). Dunque, nulla è perduto, perciò non lo pensate più. Dovete avere più fede.

C'è stato un attimo in cui proprio la vostra debolezza, la vostra mancanza di fede, hanno sciupato questa meravigliosa ora; c'è stato un attimo.”

Adelina: ci siamo ripresi, però.

“Tempestivamente! Bene, io vi abbraccio fratelli miei. La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

LA CARITÀ È SAPIENZA

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE

Sommario: la più grande astronave si posò in Cina che divenne la sede madre – Medium – Il Ching – Tradizioni portate dalla loro dimensione – Principi-sacerdoti – Comandavano terra, sole, atomi, stagioni, energia – Macchine del tempo – Nessuno lavorava più – L'io e l'orgoglio fecero esplodere tutto senza che l'uno potesse sopraffare l'altro – I dodici capoluoghi sulla terra – Con un orologio entravano in contatto con tutti i capoluoghi che avevano – Adoravano Buddha – Più evoluzione scientifica che spirituale – Autodistruzione – La razza continuò in tutte le parti della terra – Il periodo del vuoto: nessuno sa cosa accadde – La dura risalita – Egitto – Segreti di Atlantide nascosti in una piramide sconosciuta – Piano, piano Atlantide è divenuta leggenda.

Parlando di Atlantide...

Su questa terra, la più grossa civiltà è venuta proprio da Atlantide. E dove fu che la più grande astronave si posò sulla terra? Fu in Cina.

Nelle sue grandi tradizioni, nel suo modo di vestire e di esprimersi, in questo modo di essere più avvantaggiata in tutte quelle che erano le sue espressioni di una civiltà lontana, erano civiltà e riti lontani che non appartenevano a questo mondo.

La Cina era proprio la sede madre di tutte le altre astronavi sparse sulla terra. Dalla Cina partiva tutto, perché lì era il vero regno di Atlantide, come punto base di pensiero.

Ecco perché avevano sviluppato questo pensiero: sfruttando questi grandi medium, avevano sempre una riprova che facevano col Ching. Perché Ching? Perché Ching si chiamava colui che li aveva inventati, il medium che a quell'epoca riuscì a trovare un sistema di una riprova, che doveva essere la riprova della prova. E lì si fermava tutto, erano due sole combinazioni: era il medium che trasmetteva e Ching che dava la sua risposta.

Il Ching però, oggi è abbandonato nella sua vera ricerca, che non ha saputo ritrovare la sua vera esistenza, ed ha perso parecchie di quelle facoltà.

Voi conoscete il Ching, ma solamente in una minima parte. Il Ching vero era praticamente fatto da un altro medium che veniva completamente isolato da tutti gli altri. Ecco perché si chiama Ching, perché porta il nome del medium di allora, il quale, lì trovava la risposta di un'esattezza che non aveva limiti.

Perché vestivano con vesti lunghe e che apparivano così strane anche agli occhi delle altre civiltà europee? Perché avevano ancora, essendo il centro madre, avevano ancora quelle tradizioni che avevano saputo portare dall'altra dimensione. Così dall'altra dimensione avevano portato, non solamente il proprio modo di essere, di vivere, di parlare, di esprimersi, di studiare, ma avevano portato anche la tradizione del proprio vestire e di un pensiero, quel pensiero così sviluppato che faceva capo su tutta la terra: da lì partiva e tutti gli ordini venivano eseguiti.

Era una catena di un solo comando e tanti principi, e tanti capoluoghi e tante regioni, amministrate da tanti principi.

Ma chi erano i principi? Non erano quelli di oggi, senza facoltà. *I principi di allora erano semplicemente sacerdoti*; non esisteva la politica, anche se allora era praticata dai sacerdoti. Non era però una politica come quella attuale, era solamente per il bene dello stato.

I sacerdoti si servivano di questi medium e comandavano come un orologio su tutta la loro civiltà. Veniva spostato e *comandavano la terra, il sole, comandavano gli atomi*; fermavano il circuito di tutto quello che potevano comandare, di energia, di atomi. *Potevano fermare e comandare tutto quello che era la forza vitale su questa terra: aria, vento, sole.*

Avevano studiato il mezzo per cui *non esistevano né inverno né estate, ma un'unica stagione*, dove i frutteti potevano sbocciare continuamente, continuamente in quell'unica stagione, senza mai avere posa. Un albero da frutto poteva vivere non più dei vostri, oggi, dieci anni ed anche meno, ma subito ne nascevano altrettanti più giovani che rimpiazzavano quello.

Il sole, che veniva preso, catturato e riportato sulla terra tramite grosse energie nucleari, veniva comandato e fermato; veniva incamerata la luce, veniva incamerata tutta l'energia che l'atmosfera e l'universo potevano dare. Non ne veniva sfruttata più di quanta non se ne potesse desiderare o comandare: nulla veniva sciupato.

Era così perfetto l'equilibrio, che spostare un qualcosa o desiderare di più poteva essere la catastrofe completa di tutto quello che era l'intelligenza di allora.

L'adorazione religiosa: l'adorazione religiosa era solamente su quella che fu l'origine, di ciò che seppe dare e perfezionare tutta la grande evoluzione di allora, degli Atlantidei.

Fu venerato l'uomo fino a crederlo un dio. Sapendo e comandando l'energia ed essendo in contatto tramite i medium, sempre, con gli esseri trapassati, *loro erano sempre in contatto con colui che fu il primo inventore*, il primo a rendere sull'Atlantide di allora – così si chiamava il pianeta distrutto – a dare l'equilibrio. E solo due medium erano capaci di poter trasmettere con questa grande Entità, la quale poteva trasmettere tramite loro e continuare a dare i propri suggerimenti.

Così finì di dare tutte le istruzioni per inventare e costruire macchine del tempo, macchine che potevano rendere la vita felice a tutti.

Piano piano, nessuno più lavorava; piano piano, nessuno più comandava, era solo distribuito da una forza-intelligenza che veniva dall'alto; e le macchine, perfezionate così a punto, venivano solo sfruttate e comandate da questi medium.

La distruzione di Atlantide, come già vi è stato spiegato, fu solo per il grande dominio di dire: 'Io sono', 'io ho'. Questo 'io sono' e questo 'io ho', con la grande forza pensiero che erano riusciti a costruire, smuovevano e costruivano oggetti con solo questa. La lotta fatta tra di loro, così forte, queste forze che si incontrarono così violentemente, non poterono sopraffarsi a vicenda, ma tutto esplose, come esplosero tutte le regioni, i capoluoghi che esistevano e circondavano la terra.

Da quanti capoluoghi era circondata la terra, cominciando dalla Cina? Erano dodici. È rimasto così, eternamente preciso, quello che voi comunemente chiamate orologio. La scintilla e la lancetta dell'orologio, scattavano, entravano in contatto con la regione che era più lontana, poi scattava, e ad ogni scatto, non lentamente come oggi, ma, per capirsi, la lancetta scattava di cinque minuti in cinque minuti. Era uno scatto unico, ma quello scatto era solamente per entrare in controllo con le macchine e con l'intelligenza che avevano in quei capoluoghi, in quelle regioni. Cosicché, la grande Cina, poteva sempre essere aggiornata, poteva essere sempre presa e controllata da quella che era la 'madre' di allora.

Non è possibile continuare, fate alcuna domanda, poi bisogna fermare il Mezzo: non regge a questa vibrazione. Presto!

- Chi era l'Entità adorata come una divinità, in questa antica Cina in cui si era instaurata la civiltà Atlantidea? Possiamo saperne il nome?

“Era Buddha, quello che voi conoscete come Buddha. Questo, era quello che loro adoravano, ma non era una religione vera e propria, per adorare Buddha venivano consumati atti sessuali.

Quando fu tutto distrutto, fu tutto dimenticato. Solo dei sacerdoti, rimasti ancora in vita come sette segrete, si tramandavano il culto di padre in figlio, fino a che, un tempo molto lontano, ritornò a primeggiare, ma poi scomparve ancora o è rimasto solamente un emblema, è rimasto solamente una cosa così, appariscente e non più adorata come un tempo.

Come questi segreti rimangono e sono sepolti, è già stato detto.

La vita era molto sofisticata, molto ben congegnata, molto precisa, poiché anche le anime che riuscivano a trapassare, potevano ritrovare il loro equilibrio, perché non facendo una grande evoluzione spirituale, ma avevano fatto una grande evoluzione in cultura, una grande evoluzione in scienza, una grande evoluzione in quello che poteva essere lo scientifico, ma non certamente nel campo spirituale.

A quel punto, loro stessi si autodistrussero e dovevano ritrovare un equilibrio, dovevano ritrovare un modo abbastanza religioso. Fu duro nelle generazioni che vennero dopo, perché ci furono sacrifici umani, ma non fu tutto: in quei pochi superstiti, *la razza continuò in tutte le parti della terra.*

C'è un periodo nel quale nessuno sa che cosa accade. Fu il periodo di questa grande distruzione, quando pochi esseri, che avevano una vita così limitata, potevano solo rinnovarsi generando molto, poiché i figli non avevano una lunga durata di vita, e questo avvenne con un grosso sacrificio.

Piano piano, cominciarono a pregare perché avevano bisogno di un qualcosa interiore per sprigionarlo, per trovare e darsi una ragione che nulla finiva.

Non ebbero più la forza di comunicare con forze e con parenti, con forze trapassate. Non ebbero più la forza né la mente, perché il loro fisico si era talmente indebolito che la mente era distrutta.

Avevano appena la forza di camminare, e allora fu un lungo periodo di pena per tutti loro. Allora inventarono la religione, cominciando con gli idoli. Adorando gli idoli, seppero darsi una ragione di vita avendo da credere in qualcosa. Ecco perché nell'antico Egitto, dove anche tu hai vissuto, adoravano tutto ciò che era la natura. E questo adorare gli animali ed il culto dei morti, fu per loro un periodo che a poco a poco, diventò grandezza.

I sacerdoti che portarono nella grande tomba tutti i segreti di Atlantide, dei papiri di Atlantide, sepolti là, nascosti, uccisero anche i portatori. Quella distruzione fu per loro un grande ammonimento, e la paura di tanta sapienza sconvolse loro gli animi, ed allora, per la paura che tutto questo dovesse risucedere, perché la distruzione non fosse totale anche su questo pianeta, furono uccisi quei sacerdoti e fu sepolto tutto.

Uccisero chi costruì la tomba, e coloro che conoscevano il segreto furono condannati ad un lungo silenzio, sepolti anche loro in una piramide; non uccisi, perché qualcuno doveva pur comandare.

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE

Ecco che allora nacquero dei nuovi sacerdoti e nuove generazioni con religioni ben diverse. Di Atlantide rimase solamente una vaghissima impressione che oggi è solo leggenda. Ma tutto questo è esistito nel più grande, fulgido splendore che fu materiale, ma grande nella sua generazione.

Ora figli cari, io vi devo lasciare. A presto!

Tu figlia, sei di una luce, e la tua generazione viene ed ha radici lontane. Hai vissuto nella Terra Santa. Eri ebrea e non ti sei mai potuta perdonare per il misfatto di quei tempi. Hai però ripagato con le vite successive e questo tuo richiamo, questo tuo canto nella Terra Santa, porta una tua vibrazione e torni rinnovata.

Tu hai una luce tua, tu hai una luce grande. Vai e segui felice con il tuo compagno. Che tutto ti rinnovi giorno per giorno e tu possa trovare quella pace e quella gioia che hai sempre cercato. E questo io lo dico a tutti voi.

E tu figlia, che vieni da lontano, sono tutti richiami: la pace sia anche con te.

Pace a tutti voi.

~ È presente il Sig. Belli ~

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE

Sommario: la forza del pensiero – Le loro astronavi sulla terra – Isola di Pasqua, Perù, Egitto – Macchine del tempo e stagione unica – La Cina ed i costumi atlantidei – Egitto e piramidi rovesciate (cioè doppie) – All'interno sacerdoti, medium, computers – Vi si formava una grande forza cosmica, veniva concentrata e fermava tutto; poi partiva la forza che doveva generare all'esterno – Distruzione di Atlantide con la forza pensiero – Distrutto uno dei *dodici* punti, si distrusse il collegamento e quindi anche tutti gli altri punti – Sacerdoti, medium, segreti, piramide rovesciata con le sue macchine, tutto sepolto – Col tempo furono perse le abitudini ed il motivo della piramide rovesciata, e vennero costruite non doppie, e non erano più luogo di studio ma solo luogo tombale – Ognuno dei *dodici* regni tornò nella miseria e nella povertà mentale – La Cina rimase nei suoi costumi – Qualcuno lì, continuò a fare forza pensiero, che però non era più creatrice ma meditatrice – *Il vuoto di tempo che ci fu dopo la distruzione* – Le piramidi sepolte sotto la sabbia – Gli esseri deboli che ricominciarono dall'età della pietra – L'esplosione della distruzione diede origine ai dinosauri.

È venuta la grande civiltà degli Atlantidei, molto più lontano ancora del vostro tempo. Si poteva spiegare benissimo nella loro immensa civiltà, dove tutto era permesso usare *la forza pensiero*. Era facile costruire, era facile distruggere, poiché tutta la forza era dovuta dal pensiero. Dal pensiero si spostavano le montagne, dal pensiero si spostava e si fermava il tempo.

Atlantide non è mai stata di questa terra, ma da una stella che *esplose per la sua grande forza di dominio*. Leggi che ormai non si potevano più controllare, arrivarono a distruggerla.

Gli abitanti di Atlantide... così era il nome del pianeta che si sconvolse, e astronavi enormi vennero sulla terra, dove la loro civiltà continuò.

Molte astronavi scesero su terre ancora sconosciute, fra cui una è *l'isola di Pasqua*. Un'altra fu il *Perù*, un'altra ancora fu *l'Egitto*; ma la sede principale dei grandi cervelli, che allora non era stato, ma solo menti evolute, menti solamente costruite fino dall'infanzia, erano i grandi sacerdoti, che dominavano tutta la forza e tutta la terra.

C'era un equilibrio così perfetto, che macchine del tempo potevano controllare e stabilire tutto il piano della sua perfezione. Non c'era l'inverno, non c'era l'estate: c'era solo un clima mite così perfetto da potere avere stagione unica ed avere abbondanza di cibo e di grande preparazione.

Questa sede cominciava *dalla grande Cina*. Ecco il perché di costumi ben diversi: erano gli stessi di Atlantide o meglio chiamata, la stella di allora, Atlantidea.

Sulla terra continuarono e fu perfetta tutta la loro ingegnosità. Tutto si poteva muovere, spostare, tramite il pensiero. La mente poteva comunicare a tanta distanza.

Macchine ancora oggi perfette, *sepolte nell'Egitto*, non potrebbero essere riportate alla luce perché sarebbero di grosso danno per questa umanità; macchine ancora funzionanti,

macchine ancora così dotate di una forza con la quale catturavano il sole, fermavano il tempo. Non fermavano però il suo movimento stellare, perché proprio grazie a questo, avevano trovato la perfezione della vitalità terrestre. Tutto era così congegnato. Quanto mai si poteva sperare?

Le prime piramidi, nate, costruite nel lontano tempo, non erano come ora. Apparentemente, superficialmente, sì, ma forate in cima. L'altra metà era sotterrata, identica a quella esterna: una sopra, una interna, nella terra.

La luce che vi penetrava, l'aria che vi penetrava, veniva a costituire una forma cosmica, dove tutto veniva materializzato. Solo i sacerdoti avevano l'ingresso lateralmente, centralmente c'erano dei medium con delle macchine che oggi voi potreste chiamare computers. Dalla mente dei medium, veniva trascritto tutto su queste apparecchiature, o meglio ancora, pergamene. Avveniva tutto qui, poiché *nell'interno della piramide, una grande forza cosmica veniva concentrata e fermava tutto, e da lì partiva tutta la forza che doveva generare all'esterno.*

La piramide arrovesciata era il punto più sacro, il punto dove nulla veniva inquinato: rimaneva estremamente puro come se fosse alla fine dell'universo. Tutto era, così, perfetto.

La distruzione di Atlantide avvenne per gravi motivi dei sacerdoti che si odiavano fra di loro; erano riusciti a distruggere tutto con la sola forza del pensiero.

Perché questo? *Avevano fra di loro un collegamento di dodici grosse regioni o regni che circondavano la terra.* Taluni ve li ho descritti, uno fra i quali era *anche l'Africa.*

Ogni piccolo tempo che passava, tramite un computer – dico computer affinché la mente umana possa comprendere – veniva aggiornato nel regno *della Cina*, che formava il regno supremo di tutto quello che poteva accadere nei capoluoghi, nei regni che circondavano la terra, e tutto nasceva a perfezione. Ma distrutto uno, è stato anche il collegamento che si è disciolto ed ha distrutto i *dodici* capoluoghi o regni. *Tutto si era formato in una forma misteriosamente collegata fra di loro, e si era misteriosamente distrutta.*

C'erano pochissimi sacerdoti con alcuni medium di allora, che erano gli unici a dare spiegazione ed a conoscere i segreti e perfezionarli. Portarono i segreti nella grande piramide.

Fuggiti dalle loro città, si nascosero nella grande piramide, ma gli abitanti di allora, nella loro ignoranza, per non provocare ancora un disastro così forte, uccisero tutti. Uccisero i sacerdoti e i medium, e le loro macchine rimasero sepolte e lo sono ancora oggi, con tutti i segreti di Atlantide, nella piramide rovesciata. Ogni cosa venne distrutta.

A poco a poco si persero le abitudini e si perse il perché, il motivo della piramide. Perciò non vennero più fatte piramidi rovesciate, ma solo a metà.

Ecco che rimase solo quella grande leggenda per cui i faraoni potevano andare nell'aldilà solo se entrati nella piramide, perché la loro scienza era scomparsa, era solo rimasta leggenda la piramide. Ecco perché costruivano piramidi e non erano più luogo di studio, ma solo luogo tombale.

Tutto questo avvenne, e a poco a poco, ogni distaccamento venne sciolto, ogni regno tornò nella miseria e nella povertà mentale. *La Cina* rimase solo nei suoi costumi, e solo tramandati da uno o due che si salvarono. Seguirono a fare *la forza pensiero*, ma non fu mai, quella forza pensiero, ricreatrice, ma solo meditatrice, perché ogni forza suprema era ormai scomparsa.

Cercarono nella loro mente di ricostruire, ma ogni tentativo fu vano. Finì la generazione, ormai impoverita nel proprio fisico e nelle proprie abitudini, perché l'essere umano si era

completamente indebolito, e rimase per questo un vuoto di tempo dove nessuno sa cosa sia successo. [V. anche alle pagg. 354-55, 779, 878, 882]

Gli esseri umani terrestri di allora, nascevano senza capelli e senza denti. Perché questo? Perché questa grande distruzione fu come una bomba atomica, dove gli esseri umani erano più cellule che umani. Nascevano così deboli che non avevano una vita superiore ai venti, venticinque anni. A quell'età erano già vecchi, distrutti nella loro forza fisica. Dovevano perciò procreare in continuazione perché la razza non si distruggesse. E via via che si riformavano, ricominciarono a poco a poco a studiare e a ricoltivare la terra con le proprie mani, coi propri attrezzi antichi.

Ecco che allora incomincia l'era della pietra. Pensate quanto era lontano!

Questa esplosione dette origine a quelli che voi oggi conoscete come *dinosauri*. Ebbe origine come quelli che voi conoscete, quelle forze lontane, perché tutto si sconvolse. Il tempo ricominciò il suo ritmo dalla nuova vita dura che era sorta da allora, e tutto ricominciò daccapo.

Queste piramidi sono sepolte tutt'oggi sotto la sabbia, dove sarà quasi impossibile ritrovarle: è bene che sia così.

Devo ora lasciarvi. Ad una sola domanda posso rispondere ancora, poiché il Mezzo è stanco. Fate presto! fate presto!

- Una breve poesia!

“Attendete, attendete, attendete.”

IL BAMBINO

Sommario: il parlare “muto” e da lontano degli Atlantidei – Spostare pietre e costruire col pensiero – Lo Zed, il suo rumore, la sua forza astrale – Sotto il sole risplendente, a piramide aperta, catturava i raggi e l'energia – La distruzione, causata dall'ambizione e dalla superbia – Parole del Bambino a molti dei presenti.

ATLANTIDE E PAROLE AI PRESENTI

Volge lo sguardo di allora,
di grandi massi enormi,
di una luce viva che li circondava ancora.

Oh, immensa creatura
di un sole sì tanto lucente, io ti catturo
fortemente
in quella che era la mia enorme creatura.

Oh, voce vivente di allora, forte era la mia
mente
che io potevo trascorla e trasportarla
ancora!

Trasmetter sì, che io potevo,
e nella mia forza io potevo ancor parlare,
e muto, che tutti stavano a guardare.

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE – IL BAMBINO

Eppur tutti potean capire quel che io
dicevo,
e nel silenzio di allora, con un silenzio
assoluto
che rimormorava nell'aria mite,
tutti potean capire il mio pensiero
e nelle orecchie lor poteano udire,
e che allor poteo dire in silenzio allora,
e il mio sguardo che potea sorridere
perché tutti avean saputo capire.

Enorme allora, era tanta quella civiltà mia,
che mi sentio forte in tutta la mia maestà,
che era solo mia.

E in quello che io poteo parlare,
bastava che io potessi allor pensare!

E il mio pensiero, che potea vagar lontano,
non c'era bisogno che io potessi allungar
la mia mano,
poiché da lontano, che tutti potean sentire
il mio pensiero, lo potean capire.

E quanto io volevo o desideravo allora,
che subito venia costruito da un altro
pensiero ancora.

Forti menti che si eran costruite...
oh, quanto era bello, se ciò si potea dire!
Ma bastava che il pensiero io potessi allor
parlare,
lui ogni cosa potea spostare.

E fortemente che potea costruire,
così perfetto e vago allora,
che da lontano con le braccia incrociate,
io solo doveo stare ad ascoltare o fissarlo
allora:
bastava un gesto od un pensiero ancora,
e subito potea apparire.

Pietre che poteano spostarsi o accumularsi
e rispostarsi ancora,
e quel tempo che io poteo sorridere,
che tutto già fatto in un sol baleno;
e quanto mai io potevo allor, riposarmi

allora:
solo la mente era stanca ancora!

Il mio fisico, così perfetto,
di una natura così fulgida e vera,
e le mie forme così belle, poteano allora
apparire
e solamente come una dea o un dio allora.

Solo un sacerdote che potea comandare
quell'universo che avea saputo fermare,
non con le macchine, ma la volontà sua,
tutto potea ricreare,
e nulla, e nulla si potea muovere se non
per pensare.

E quanto mai ogni essere umano
potea allor guardarmi anche da lontano,
e senza dir parola, io lo capivo in un
attimo ancora,
e subito, ché era pronta la mia risposta
allora.

Solo lo sguardo mi bastava, e lui sapea
capire
ciò che il mio pensiero gli avea saputo
dire.

E nella grande sala del trono mio,
lo Zed al centro - che faceva tanto rumore -
nel grande silenzio udivo il suo mormorio
di quella forza astrale che lo circondava
allora.

Oh, quanto era bello allora
quella piramide, che ai quattro lati,
che si aprivano allora così fortemente
fino ad adagiarsi sulla sabbia allora...
e il sole che potea penetrare, e lo Zed
illuminato,
che tutto potea il tempo regolare!

E le nubi potea spostare o avvicinarle
allora,
e la pioggia comandare.
E il sole, in determinati punti,

solo lì doveva riscaldare,
perché il frutto potesse nascere sicuro
in quella terra meravigliosa, che Dio
all'uomo
avea dato per suo tempo imperituro.

Oh, maestà mia e maestà bella!
Io che tutto il tempo, al tempio mio,
aveo saputo raccogliere dentro la mia
mente,
*bastava un gesto, e io
lo sapevo rinchiudere e lo potevo aprire
allora.*

*Quella piramide rovesciata,
che ferma, bloccata sotto la terra...
solo quella non si potea spostare!
Ma quella esterna, i quattro lati che si
potevano aprire!*

E lo Zed, sotto il cielo pulito, risplendeva
allora,
e i suoi raggi poteva catturare,
e quell'energia che lui poteva incorporare,
potea servire per quella civiltà di allora,
così perfetta e nata ancora
da mente divina, che potean controllare.

Oh, tale distruzione che fu fatta allora,
di quando uno che sciocamente
disse nella sua forte ingenuità:
"Chi di noi la mente più bella ce l'ha?"

E questo pensiero, che li fece allor
pensare,
che tutti dissero mentalmente:
"Il più grande sono io,
che tante cose io ho saputo creare!
Nella mia mente mia,
che tutto poteo racchiudere ed esplodere in
un sol gesto,
io poteo muovere o costruire allora!
Il più forte sono io,
e sciocco è, chi si crede più grande di me,
ché io sono un dio!"

Ma in questa sua mentale discussione,
non seppe capir una cosa sola:
che tutti avean pensato l'unica cosa e
l'unica frase,
che tutti avean mormorato allora!

Il cipiglio e la mente crucciata,
ognuno si ritirò nel suo tempio o nella sua
sala,
e camminando indietro e avanti,
cominciarono a dir:
"Come sarebbe bello se potessi io
comandare!"

La distruzione, da qui, venne fatale!

Oh, mente umana, mente pura,
mente grande, che solo Dio per eredità ti
avea saputo dare!
Ma tu sciocamente non l'avei saputa
valutare.

Distruito con le tue mani:
solo questo avei saputo fare!

Oh amato, amate frasi che mi rivolgo
allora,
di menti pure che su questa terra esistono
ora.
Nella sua grande ingenuità, io vi
accarezzo,
e vorrei accarezzarle ancora!

E tu, e tu, figlio mio, che tanto amo e ti
ama Iddio;
e tu, fratello, che quanto non sai tu sia
adorato da quel Dio
che tanto te ha costruito!

E tu, fanciulla, in quella mente pura,
che sai capire le cose più belle,
in te io vedo lucente una stella allora,
che si posa in quella mente tua
e te la riscalda e la illumina ora!

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE – IL BAMBINO

E solo una farfalla che intorno a te
vagheggia e svolazza,
in umile silenzio ella ti adora e ti circonda
allora!

E se nella tua chioma lei si posa,
Lui assapora quella mente tua,
si riscalda del tuo pensare e poi felice, lei
sa solo amare;
e ti lascia, ma non per fuggire via,
ma per volarti intorno e starti in
compagnia.

Ella forse ti vede in una luce nuova, che è
una luce sua.

Sii felice, dolce creatura,
Dio ti ha creato come Sua immagine
allora.

Sappi tu camminare ora,
in quella che è, quella farfalla che tanto ti
gira intorno;
tu gira intorno a quella luce tua,
e in quella riscaldati e falla tua.
Essa ti appartiene e mai si distrugge ora.

E tu figlio, che tante cose hai saputo
pensare,
e quella mente tua che ha tanto pensato,
come dal lontano tempo tu hai saputo in
quella mente tua!
E in quella mano muta, in quella penna
tua,
che nel silenzio ella avea saputo
vagheggiare!

Ma nel silenzio suo,
solo una traccia ella avea saputo lasciare!

Una traccia tanto bella, che tutti potean
leggere ora.

E quelle menti che si riscaldano allora,
è frutto del tuo pensare.
Come ai tempi antichi tu avei saputo dare
in quelle pagine tue,
un muto silenzio di una tua riflessione,
avei lasciato quell'impronta tua:

che i posteri solo, non potranno
dimenticare.

Oh, pagine, belle parole mie,
che ho saputo imprimere in quei fogli
bianchi,
non è stato vago come il pensiero che si
può pensare,
che sia una cosa che si scioglie al vento,
o forse nell'infinito spazio, questo può
sparire,
e tornare fermo nel suo silenzio del
firmamento.

Oh no, quel tuo pensiero tu l'avevi saputo
concretizzare,
l'avevi chiuso e l'avevi saputo incidere in
quel fermento,
in quella pagina tua l'avevi impressa e lì
l'avevi fermata.
Non era più astratta, ma l'avevi
concretizzata.

E rimarranno fedeli nel tempo a venire,
e chi potrà legger quella pagina tua,
pensando a te, una preghiera a Dio, potrà
solo benedire
chi tanto in quel momento, in quel silenzio
di quella stanza tua,
avei saputo dare tante belle parole a chi
t'avea saputo ascoltare;
e chi ti legge ancora,
benedice te e il Dio di quella tua mente
che ti avea saputo dare.

Vai in pace, e pace sia il tuo passo ancor
sicuro,
che tante cose belle nessuno può
dimenticare.

Nei posteri tu rimarrai, questo te
l'assicuro.

A questo figlio, ch'io voglio ringraziare,
una prece, un abbraccio e un pensiero
allora,

e un bacio nella sua mente pura io voglio
lì fermare!

E te figlia, che facendo il girotondo
per la mano che ti prendo, io giro intorno
al mondo
e con te, nel firmamento puro,
con te voglio camminare.

Nessun ostacolo ci fermerà di sicuro,
perché quelle stelle che brilleranno allora,
tu ferma rimarrai allora ad osservare
e mai nessuno ti potrà fermare.

Allor, io ti dico, figlia mia,
da parte di Dio, che mi comanda ora
di benedirti in questa tua ora,
e nell'ora da venire
la tua mente si dovrà ancora più aprire.

Tu sii benedetta figlia mia
e pace sia in quell'anima tua.
Cara tu sei al Suo cuore
e tutto io ti do il mio amore.

Io voglio finire questa mia parola,
ad uno che tanto ama questo Mezzo
ancora.

E quanti corpi egli avea saputo
raddrizzare!

Oh, Sergio, questo nome che è tanto
valido,
questo nome che non si strugge ancora,
tu forse pensi che tutto sia distrutto
in questa tua vita e nessuno ti ricordi
ancora.

Oh, quante volte questo discorso io ti ho
sentito dire!

Eppur ti dico, che nella tua mente,
io che ti ho saputo capire,
nessuno ti potrà dimenticare.

Quando tu nascesti, scegliești la tua vita
allora.

Oh, Signore – tu dicesti –
tanto io so amare e tanto amo ancora.
Ch'io possa il mio essere esplodere su
quella terra mia,
e quell'energia ch'io spanderò allora
su ogni essere umano che sa soffrire,
scorra. Invano,
non scorra mai invano quell'energia mia,
ma sappia ad ogni essere che soffra,
quella mia mano che si posa allora,
lì possa rimanere!
E quell'energia, che possa allor guarire
fino a che ogni essere che cammina allora,
una parte di me si porti ancora.

Solo allora potrò capire che io non potrò
mai più morire,
perché quella mia vibrazione che ho
saputo allor donare,
nei figli che lor dovranno procreare,
in quelle cellule che lor non sapranno mai
capire,
in quel figlio, qui ci sarà sempre quella
vibrazione mia!

E crescendo ad una nuova vita,
dovrà benedire quella mano che gli avea
dato quella vita sua.

Il tuo nome sarà impresso nel cielo a
caratteri tanto grandi
che solo il sole che splenderà allora,
saprà illuminarli tutti quanti!

Solo allora, che tu, appoggiato al tuo
bastone,
camminando sorriderai e dirai:
“Non conosco vecchiaia e non morirò mai,
perché ad ognuno che ho saputo dare
quell'energia mia,
tutti verranno per opera mia.

E quell'energia che dovrà servire per
procreare ancora,
tutti dovranno dire una parola.
E se un nome sgorgherà allora in quella

ASTRA PARLA DI ATLANTIDE – IL BAMBINO

mente muta sua, la mia figura, stanca che potea sembrare ancora, in luce si tramuterà, in eterna energia!”	allora, quella spennellata che tu non gli darai nessuna importanza ancora, una voce muta, lì ferma rimane. E chi lo potrà guardare, negli occhi sei: negli occhi suoi, la tua immagine vedrà ancora!
E tu figlio, non ti sentire abbandonato mai, perché nella pittura, tu rimarrai. E quell’energia che saprai imprimere	

Pace a voi, figli miei.

IL MAESTRO

Sommario: il nostro corpo si smaterializza e la nostra anima sale nell'infinito – *Entriamo col Maestro nella dimensione OM* – Tutto è Luce di colore giallo oro, molto pallido, che ci rigenera – La mente entra poi a far parte della Luce – Siamo stati tutti battezzati nello Spirito Santo – Rientriamo nel nostro corpo facendo il giro dell'universo nel senso OM – Nessuno di noi può tradire – Siamo ora, non più gli apostoli della terra, ma gli apostoli della Luce e della divinità.

La pace sia con voi.

Figli cari, il vostro corpo ora è vuoto, leggero, ma voi perdetevi il peso e il corpo. Rimane in voi quella vibrazione così forte che penetra nella vostra spina dorsale dall'alto in basso e viene, questa energia, a smaterializzare, non solo il vostro corpo, ma tutto quello che è osseo. Rimane libera la vostra anima, il vostro spirito è libero ed ora sale con Me, nell'alto oceano dell'infinito.

Ecco che voi siete solo spirito, che viene a concludersi con un'energia di Luce che vi porta in alto. Ognuno di voi non sente più niente: ogni dolore passa, ogni sensazione umana viene a mancare. Voi salite con Me, su nell'infinito ed *entriamo ora nella dimensione dove la voce si annienta e rimane solo la voce del silenzio. La voce del silenzio che si annienta nel nulla, diventa vibrazione. Voi, insieme alla vibrazione, essendo una cosa unica, entrate nell'altra dimensione che si chiama OM: voi siete entrati con Me nell'OM e vi siete completamente annullati, e ritrovate solo la voce del silenzio, ancora, questo silenzio che vi avvolge con l'OM. Siete trasportati ancora più in alto dove entriamo ora nella dimensione del nulla, dove tutto esiste.*

Il vostro spirito entra nella dimensione. *Non è dimensione, ma è solamente coscienza, coscienza di contemplazione, dove anche la mente, qui svanisce ed entra a far parte della Luce, poiché voi salite ancora, e la vostra coscienza e la vostra contemplazione entrano a far parte al di sopra di ogni dimensione, al di sopra del tutto, dove tutto è Luce.*

Il suo colore è giallo oro, molto, molto pallido e solo un coro vi assorbe completamente, e siete rigenerati tutti ad una nuova vita.

Questo battesimo dell'infinita Luce divina, vi è stato donato ora, affinché ognuno di voi sia battezzato nello Spirito Santo, poiché voi siete ora qui. Ecco, le vostre menti cominciano a vacillare, e a poco a poco, lentamente, cominciate a tornare qui, in questo luogo sacro. Voi scendete lentamente, rifacendo, non i piani che avete salito a ritroso, ma facendo il giro di tutto l'universo nel senso OM. Girate intorno e rientrate in questa atmosfera di possesso di tanta energia, non certamente possesso dello Spirito Santo.

Ecco, ognuno di voi lentamente ritorna al proprio posto, e la carne ed il vostro corpo cominciano a riformarsi intorno a voi. Voi ritornate ad essere ognuno nella propria personalità, nel proprio modo di conoscere ed essere, ma rimarrà da ora in poi, in voi, questo patto di alleanza con lo Spirito Santo, per cui nessuno di voi può tradire o può nascondere più se stesso davanti agli occhi della Luce.

EccoMi con voi e per voi; con voi e per voi, *Io Mi dono e Mi offro al vostro amore*, vi benedico ancora. Nella legge cosmica che regola ogni vostra vibrazione, *Io Mi dedico e consacro a voi*, a quella legge della Luce divina; Mi consacro con voi alla legge dello Spirito Santo, dove il tutto è tutto.

Pace a voi tutti, cari figli Miei diletti. Non siete pochi, siete tanti, poiché da voi nasceranno altri e poi altri ancora, ma la responsabilità sarà su di voi, se Mi tradirete.

Siete, non più gli apostoli della terra, ma gli apostoli della Luce; voi siete gli apostoli della Divinità.

Siate benedetti ancora. Pace a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci è stata regalata una veste nuova – Nell'OM tutto diventa coscienza di Luce – *Il Buddha della meditazione di Luigi e quello di Atlantide* – Come funzionavano le macchine degli Atlantidei – La stagione unica – Non invecchiavano e non si ammalavano – Trasferire su carta tutti i messaggi sugli Atlantidei – Il karma degli Atlantidei – La loro distruzione – Noi siamo i loro discendenti – Triangolo delle Bermuda – C'è una macchina ancora accesa – Scienza e spiritualità, bene e male – Gli Atlantidei, dopo essere rinati, si accorsero che era migliore la via della spiritualità rispetto a quella della scienza – Ricominciarono dall'età della pietra – Gli scienziati vorrebbero creare uomini-scimmia – Chi c'è su Astra.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Figli miei, fratelli miei, parte di me. Quando io sento la mia voce terrena mi commuovo sempre; *quando io sento i vostri passi mi commuovo di più*, perché questi vi conducono qui con me, insieme a me.

Davanti a Dio, noi parleremo come in un grande confessionale. Potete farmi le domande che voi volete; io vi risponderò, a meno che non siano impertinenti.

Adelina: il Maestro ci ha messo davanti ad una grandissima responsabilità, al cui solo pensiero, almeno io, mi sento un po' schiacciata ed ho quasi paura a muovermi, paura di fare certe cose che...

“E perché? Quello che vi è stato dato è forza di volontà, anche, vi è stato donato tutto; non dubitate, *vi è stata regalata una veste nuova.*”

Adelina: io non ho capito bene il significato delle parole del Maestro, “oltre l'OM”, mi puoi dare una spiegazione? Oltre l'OM, l'energia che c'è, è la nostra coscienza?

“Diventa, quando siete entrati nell’OM, tutto diventa coscienza di Luce, nella piena consapevolezza di essere nella Luce.”

Adelina: e quindi, al di sopra dell’OM, siamo arrivati?

“È impossibile.”

Adelina: allora, è l’ultimo stadio dell’evoluzione?

“È l’ultimo stadio, dove tutto inizia e tutto si ferma: il tutto. E tu fratello (a Paolo)! Quando ero sulla terra io avevo le tue mansioni, pesanti a volte, ma di grande soddisfazione spirituale.”

Paolo: senti, nelle tue parole terrene, in un punto dici che il Buddha ha lasciato una piccola statua sulla terra. In uno degli ultimi messaggi in cui ci parlavi di Atlantide, dicesti che il Buddha era il Dio di riferimento che avevano gli Atlantidei.

Questa piccola statua, come idea del Buddha, è stata portata da loro oppure è una costruzione terrena, è il Buddha come lo conosciamo sulla terra?

“Loro hanno portato la statua del Buddha, ma era un loro idolo. Io penso che noi questo lo abbiamo superato di gran lunga, *perciò il Buddha rimane piccolo di fronte alla conoscenza universale, alla spiritualità completa.*”

Paolo: no, non ho capito; allora il Buddha non è quella figura che noi abbiamo costruito.

“Il Buddha fu portato dagli Atlantidei sulla terra, *ma la statua del Buddha, per quanto grande possa essere, rimane piccola di fronte alla nostra conoscenza.* È già superata la sua figura, poiché la nostra conoscenza universale-spirituale è molto più vasta e molto più grande. La figura del Buddha, ora è superata: ecco perché rimane piccola. *Non piccola come statua, piccola come significato.*”

Paolo: quindi, la saggezza che il Buddha rappresenta, è superata dall’amore?

“*E dalla spiritualità, perché il Buddha non era esageratamente spirituale. Il Buddha fu creato da loro.*”

Adelina: ma è il Buddha che noi conosciamo?

“È il Buddha che tu conosci. Non è certamente, anche come figura, molto spirituale; perciò rimane piccola e superata.”

Claudio: senti, Luigi, a proposito degli Atlantidei, ci dicesti che se avessimo voluto, ci avresti spiegato come funzionavano da sole le macchine. Puoi farlo ora?

“Con la forza pensiero. *Con la forza pensiero muovevano le macchine,* poiché loro non avevano, nonostante la loro grande evoluzione, non conoscevano l’energia elettrica. Conoscevano però l’energia atomica, conoscevano l’energia astrale; perciò, collegati con loro, con menti esageratamente evolute e sviluppate, le macchine funzionavano col solo sguardo della mente. Si mettevano in moto e su tanti quadranti, grandi e luminosi, venivano incise frasi, parole, come oggi sono i vostri computers; però più perfezionati, poiché voi nei computers mettete già una memoria. Loro non avevano questo, perché facevano la domanda e

tutto veniva sviluppato da sé. La macchina si metteva in funzione ogniqualvolta che una mente la poteva fissare. Parla ancora.”

Licia: questo si riferisce anche alle macchine che lavoravano la terra senza bisogno dei contadini? Era la stessa cosa anche per la terra?

“Era la stessa cosa anche per la terra. Avevano regolato tutte le stagioni in una sola, mite e continua; avevano regolato il tempo e l’aria; avevano regolato la luce ed il sole; avevano regolato il tempo. Tutto era in loro forte dominio. Ecco perché distrutti loro, si è distrutto tutto, perché tutto era collegato insieme a loro.

Il corpo degli Atlantidei, la mente degli Atlantidei, facevano parte delle stesse macchine, facevano parte del tempo, della luce e dell’aria. Parla.”

Adelina: loro, come si comportavano nei confronti del loro fisico riguardo alle malattie e cose simili?

“Non avevano malattie, erano sani, sempre, e non arrivavano a vecchiaia poiché la vecchiaia non arrivava a loro. *Morivano giovani, giovani come aspetto.* Portavano la loro vita ed il loro fisico fino ad un’età in cui loro si potevano compiacere, e lì fermavano il proprio fisico che così rimaneva fino all’ultimo loro giorno di vita.”

Adelina: decidevano loro anche la morte?

“No, questa non la potevano decidere, anche se il loro fisico era sempre forte e sempre giovane.”

Adelina: era come una cosa meccanica, allora, come una cosa non reale!

“Tutto! Si erano impossessati degli atomi, erano i padroni dell’universo. Regolando tutte, e tutte le cellule, avendo essi raggiunto una certa età, si servivano per nutrimento di un cibo fatto di cellule particolari, per cui il corpo si fermava, fermando l’invecchiamento.”

Paolo: perché questa accelerazione verso gli Atlantidei, nelle vostre informazioni? Negli ultimi tre o quattro incontri, avete parlato molto e portato la nostra attenzione su questo.

“Io desidero che la sorella, che io amo tanto, faccia tutte le ricerche e sviluppi su carta i messaggi che vi abbiamo dato sugli Atlantidei. Tu comporrai e metterai insieme tutte le notizie che hai ricevuto. Perché? Molte volte vi è stato spiegato di un tempo più recente ed un tempo più passato. Non vi è stato spiegato in ordine ben preciso. Perciò, tu, leggendo, sarai intuito e rimetterai insieme tutto.

Il primo lavoro lo farà la sorella Rita, poi tu lo comporrai facendone un inserto a parte.”

Claudio: scusa, Luigi, ma questi Atlantidei avevano lo stesso un karma di evoluzione?

“In una maniera ben diversa.”

Claudio: avevano cioè un’evoluzione molto più alta di quella che abbiamo noi, e quindi il karma era molto più lieve, in fin dei conti?

“Sì, perché se lo regolavano da sé. *Una vostra vita vale cento delle loro, perché loro si toglievano le sofferenze, ed allora, quale era il loro karma? Era solo l’abbattimento di pensieri che li tormentavano. Non avendo i dolori fisici, non avendo l’invecchiamento, non*

avendo altre cose come il denaro ed il vestire, poiché quasi tutti vestivano in modo uguale, erano molto facilitati. Allora, il loro karma veniva disturbato da dei pensieri.

Un piccolo pensiero, per loro era una grande disperazione. Non abituati ed abituati ad avere tutto con nulla, cioè con la sola forza del pensiero, allora, l'unico punto debole era il pensiero. Disturbati nel pensiero, in loro nasceva una grossa sofferenza, pari ad una malattia umana. Allora, per fare il valore di una vostra vita, dovevano rinascere dieci volte, perché avevano tutto più leggero. Rifai la domanda se non hai capito.”

Claudio: ho capito. Quindi, dalla loro epoca alla nostra, c'è stata una grossa regressione, in evoluzione.

“Sì, una volta distrutto tutto, tutto si fermò. È già stato spiegato che l'essere non campava più di diciotto, venti anni del vostro tempo. Era nato e nasceva senza denti, moriva senza denti e senza capelli. Era un fisico molle e le ossa erano molli.

Avendo una vita così breve, la loro piena forza fisica, se così si vuole chiamare, era dagli otto ai dieci anni che potevano generare. Ecco perché dovevano generare tanto, per poter mantenere la razza, poiché era così breve la loro vita. Ed avendo perso ogni forza, dovevano campare con il lavoro, poiché indebolito tutto, la loro mente non era più capace di comandare nessuna macchina. Avevano perso ogni forza vitale. Perciò, quando videro che non potevano, per la loro mente indebolita, comandare più nessuno strumento, si dovettero adattare a lavorare con le proprie mani nei campi, per poter sopravvivere.

Camparono per molto tempo solo di acqua. Erano divenuti come delle piccole bestiole che si nutrivano degli insetti che potevano trovare, non avendo altro con cui sfamarsi. Hai compreso? (sì)”

Maria: cosa dici delle persone che anche ora, con la forza pensiero, riescono a piegare degli oggetti e immancabilmente anche a fare scoppiare degli incendi? Cioè, questa capacità è emanata dalla loro forza pensiero?

“Si sta sviluppando di nuovo in alcuni, perché si ritorna a conoscere, a poco a poco, quella evoluzione di allora. Quello che oggi è solo un grande fenomeno, allora era una cosa normalissima.”

Maria: ma sono ragazzi giovani!

“Certo, sono giovani.”

Licia: scusa, Luigi, non ho capito una cosa. Quando hai parlato di una razza di uomini molli, che vivevano poco e come piccole bestiole, e campavano di acqua e di insetti, era la razza che era venuta dopo l'autodistruzione di Atlantide?

“Certo, i pochi sopravvissuti. *Voi siete i loro figli.*”

Adelina: erano questi che vivevano solo pochi anni? Gli altri invece avevano vita lunga, dicevi.

“Sì, una volta distrutti, le esplosioni atomiche che si susseguirono tutto intorno alla terra, fecero sì che dai pochi sopravvissuti nascessero dei piccoli mostriciattoli, come larve: erano quasi trasparenti, si poteva quasi vedere lo scheletro, e la notte erano fosforescenti.”

Rita: quindi, il pianeta Atlantide era nel sistema solare.

“Era nel sistema solare universale.”

Rita: non nel nostro?

“Del nostro, e solare e universale, in tutto l’universo, perché loro erano i padroni sia del tempo, che delle cellule, che dell’aria, che del cosmo.”

Maria: che legame c’è col triangolo delle Bermuda, dove accadono tanti fenomeni?

“Perché laggiù c’è una macchina ancora accesa: questa grande forza che attira tutto e lo porta giù.”

Maria: a quale distanza può essere, giù?

“Ci sono molte distanze. Per la più distante si tratta di chilometri, dove solo l’essere umano viene disintegrato.”

Maria: infatti, non si ritrovano persone.

“No, perché c’è ancora una forza molto forte, una forza atomica che non distrugge il ferro, l’oggetto, ma distrugge il corpo.”

Maria: e l’anima di queste persone distrutte?

“L’anima si libera, non dubitare.”

Rita: questa macchina accesa, come può funzionare?

“Funziona fino a che non si è consumata.”

Licia: ma è una forza elettromagnetica o ancora di pensiero?

“È una forza elettromagnetica.”

Adelina: ecco perché hanno trovato delle navi vuote completamente, deserte.

“E molti altri oggetti vengono attirati, come navi, aerei ed altri. Vengono attirati e risucchiati dentro ad un cratere, che automaticamente, a poco a poco, si distruggono diventando ferro bollente, acceso, come c’è nelle esplosioni dei vulcani.”

Paolo: ascolta, Luigi, tu hai fatto prima un’affermazione dicendo che Atlantide non era un pianeta del nostro sistema solare, ma era uno dei pianeti su cui, in ogni sistema solare loro avevano collocato la vita, il loro modo di vivere.

“Certo, si servivano del sole.”

Paolo: allora, se questo è vero, Atlantide non è un pianeta – sia pure scomparso – da analizzare, ma è – da quello che ho potuto capire – una scelta di vita della materia intelligente, una via fatta, ma che non ha portato all’evoluzione spirituale completa.

“Infatti erano evoluti come mente. Questa loro immagine del Buddha, già ti dà la risposta. Adorando il Buddha, loro erano come il Buddha. Loro, era la scienza che avevano sviluppato, non certamente la spiritualità.”

Paolo: voi, però, ci avete insegnato che l'intelligenza materiale è comunque un prodotto dell'intelligenza spirituale.

“Secondo come tu lo sviluppi. Se tu sviluppi la tua mente a fare il male, il bene non lo conoscerà mai. Sviluppa la tua mente a fare il bene e non conoscerai mai il male.”

Paolo: sono d'accordo, ma prima di arrivare a fare scelte sbagliate, loro dovevano avere avuto un forte sviluppo di intelligenza anche spirituale, per arrivare a portare le menti a quei livelli.

“Ma niente affatto. Loro l'hanno adoperata... *non fu forse fatta una scelta per cui gli eletti vennero su questo pianeta e gli altri furono scaraventati su altri pianeti?*

Mentre su questa terra – io ripeto ancora – l'uomo non lavorava, ma godeva solamente dei frutti che tutta la natura gli dava, senza aver bisogno di coltivare, gli altri, non adoperarono forse la loro mente per costruire tutto ciò che poteva distruggere? Non è già stato forse spiegato tutto questo?

E per ampliare questo discorso, loro si erano dedicati esclusivamente alla scienza. Si erano fatti un dio a loro immagine e somiglianza ed a loro comodo, che era il Buddha; non era certamente un dio spirituale, anche se aveva lasciato ed avevano scritto delle cose bellissime, non certamente complete per essere adorate.

La loro mente era tutta sulla scienza; ecco perché avevano sviluppato tanto rispetto a tanti altri.”

Paolo: allora, le Sculture potrebbero essere una proiezione di ciò che loro non hanno potuto fare e che viene come monito a noi.

“Certo, ci stai arrivando, perché loro, una volta distrutti, poi sono dovuti rinascere. Rinascendo dal nulla, come larve veramente, hanno cominciato, non più a pensare, perché la mente si era rindebolita, e allora si sono accorti che c'era un Dio, e la loro mente, puntata allora tutta sulla spiritualità e non più sulla scienza, si sono accorti che quella era la via migliore da seguire.”

Paolo: però, i loro limiti biologici, non hanno loro permesso di proseguire.

“Oh no, in nessuna maniera! Solo dopo incarnazioni su incarnazioni, hanno dovuto a poco a poco ricredersi e cominciare una vita che voi oggi sapete: dall'età della pietra ad oggi. L'evoluzione dell'uomo la conoscete.”

Claudio: Luigi, scusa... quindi, mentre esistevano gli Atlantidei, e non su di un solo pianeta, ma sparsi nell'universo, sulla terra c'erano altri esseri con un'evoluzione diversa, contemporaneamente a loro?

“È già stato spiegato. *Questa terra era l'Eden, il giardino degli eletti, dove nessuno lavorava. Era solo contemplazione, amore: solo contemplazione e amore.*

Una volta che gli Atlantidei, per la loro potenza, non ebbero più spazio, puntarono sulla terra ed ognuno ne prese una parte, cominciando dalla Cina e via via: dodici punti che circondarono la terra. Questo vi è già stato spiegato anche l'ultima volta. Falla sentire ai fratelli.”

Adelina: Luigi, parlando di menti di scienziati, qual è il tuo parere circa gli esperimenti che, come è scritto sui giornali in questo periodo, loro vogliono fare creando un umano-scimmia? Dove vogliono arrivare questi scienziati?

“Alla loro pazzia, perché stanno offendendo la creazione divina. È una cosa negativa. L'uomo non ha già forse una sua nascita così perfetta? Cosa vogliono mischiare?”

Adelina: perché questo non ha niente a che vedere con degli esperimenti fatti, ad esempio, per guarire.

“Ma niente affatto. Vogliono solo far credere che l'uomo è nato dalla scimmia.”

Maria: ma ci arriveranno?

“No, faranno solo dei grandi disgraziati usando cellule divine già costruite sia nell'uomo che nella donna. Perciò non fanno nessuna scoperta, perché si servono di cellule già pronte.”

Maria: questi esseri, se saranno fatti nascere, dentro di loro esisterà un'anima?

“Certo, una volta accoppiato il seme dell'uomo e della donna, come l'essere nasce, nasce in vita, non nell'incubatrice, e l'anima entra: un'anima bassa, ma entra. Per l'anima, l'evoluzione va bene anche lì.”

Licia: tornando agli Atlantidei, su Astra, ci sono figli di Atlantidei evoluti nel bene e nella spiritualità, dato che ci sono tanti scienziati?

“Ma su Astra c'è solo spiritualità. Anche se ci sono i più grandi scienziati, poeti, scrittori, questo, cosa vuol dire? Anche voi un giorno sarete su Astra, quando avrete fatto le vostre evoluzioni. Parlate ancora, presto, poi dobbiamo salutarci, cari figli e fratelli.”

Adelina: Luigi, riparlano degli esperimenti uomo-scimmia che stanno facendo, non è che loro hanno in mente di far nascere una generazione inferiore per poi usarla ...

“La vogliono fare, il loro pensiero è quello.”

Adelina: per farli lavorare, mentre gli altri lavorano di meno.

“Così nascerà una nuova razza che poi si ribellerà e distruggeranno tutto ancora una volta.”

Maria: senti, Luigi, siccome siamo alla fine, cambio argomento perché ti voglio fare questa domanda: più di una volta c'era stata la proposta, per il plenilunio, di aprire ad altri, anche facendoli venire una volta...

“Potete farli venire solo nel plenilunio, poiché non farebbero mai domande, non farebbero mai riascolti; perciò loro verrebbero solamente per le cose personali che voi dovete loro proibire. Quindi la loro venuta qui, sarebbe solo di curiosità. Però facciamo il tentativo che uno che viene con curiosità si debba poi ravvedere e debba risvegliarsi dentro di lui quella scintilla nella conoscenza dell'evoluzione. Conviene allora tentare e vedere come la prendono. Se poi nel venire qui sentono il desiderio di venire ai riascolti, possono continuare a venire.”

Adelina: comunque, che siano delle persone già con una certa esperienza!

“Con una certa esperienza! E ci vuole anche una certa volontà.”

Paolo: senti, Luigi, nelle tue risposte alle nostre domande, soprattutto di carattere scientifico-storico, e mi sto riferendo in questo momento agli Atlantidei, ti riesce facile rispondere? C'è anche l'interferenza delle nostre menti o qualche volta le risposte ce le dai camuffate perché noi non andiamo troppo in là con la fantasia?

“Le cose che voi chiedete, vi vengono date limpide. Molte volte sono errate per la confusione delle vostre menti e la vibrazione non riesce a spiegarsi bene. Ecco perché vi viene insegnato a meditare e ad essere uniti col pensiero.”

Paolo: perché a volte, è più chiara la risposta non detta di quella detta.

“Infatti è vero, perché per le menti più attente, la risposta è più nell'intuito che nella parola.”

Maria: però, tornando un passo indietro, per i fratelli che si avvicineranno a questo gruppo, ci sarà una possibilità di disturbo nelle trasmissioni o no?

“Dipende dal loro intimo e dal loro stato interiore di quel momento: la mattina possono essere serene, poi durante il giorno si arrabbiano, vengono qui, ormai anche per punto di impegno e sciupano tutto a tutti. E le persone che voi ritenete che vengano ai riascolti possono assistere sempre; solo quelle che vengono ai riascolti.”

“La pace sia con voi.”

IL MAESTRO

Sommario: dobbiamo essere figli, non della carne, ma dello spirito – Deve prevalere lo spirito, che non ha spazio, che non è niente ed è “tutto” – Non esiste spazio – Lo spirito può espandersi e rimanere niente – Sono presenti le nostre Guide e tanti trapassati – *Per evolversi, il più grande ostacolo è il perdono – Perdonare gli altri e perdonare sé stessi* – Nell’universo tutto è onnipresente – *Cellule, particelle, atomi, se si odiassero e non si perdonassero, si distruggerebbe l’universo* – Per perdonare bisogna conoscere l’amore – I milioni di atomi e cellule che respiriamo, se invece che con animo buono li respiriamo con l’odio e la vendetta dentro di noi, ci distruggiamo – *Per essere liberi bisogna perdonare* – Per divenire fratelli del Maestro bisogna perdonare.

La pace sia con voi.

Figli cari, figli della Luce, Io desidero che ognuno di voi sia figlio, non della carne, sia figlio dello spirito. Ciò che ognuno di voi ha interiormente, quella parte tanto lucente che si chiama anima o spirito, possa sentirsi generata dallo stesso spirito, affinché il corpo debba perdere ogni sua dimensione, debba perdere ogni presenza di spazio, poiché *lo spirito non ha spazio, lo spirito è niente ed è tutto, non presenta forma, non presenta corpo o materia, affinché debba ottenere qualcosa.*

Tutto questo è per dimostrare a voi, che nello spazio sono milioni e milioni di anime, come voi molte volte avete sostenuto e non compreso, e come entreremo tutti. Io vi dico che non esiste spazio, nulla può essere molto grande o molto piccolo. *Lo spirito è niente: trasparente, pulito, lucente, può espandersi e può rimanere niente*, come qui, intorno a voi, cari, sono le vostre Guide, tutti quelli che vi hanno lasciato; *Io vi dico che in questa dimora ce ne sono tanti, che se dovessero prendere una forma come avete voi, non potrebbe bastare questo paese. Essi si confondono, si trapassano, pur mantenendo intatta, tuttora, la loro personalità, poiché non sono ancora arrivati.*

Perché questo? *Qual è il difetto più grande o il pregio più grande per potere arrivare nell’infinito tutto? È una parola sola: il perdono.*

Il perdono... pensate, con tanti difetti che l’essere umano deve subire per fare la sua evoluzione, per quanti difetti anche l’anima trapassata possa contenere dentro di sé, *non c’è difetto più grande del non perdonare.*

Il perdono è quello che fa evolvere più velocemente tutto. Pensate, chi di voi non ha in simpatia o antipatia qualche fratello vostro? È questa la differenza, poiché *quando un essere è riuscito veramente a perdonare, egli si sente libero, si sente vuoto e pieno nello stesso tempo. Ma finché una piccola ombra regnerà nell’anima vostra – ecco perché si dice “non nel corpo, ma nell’anima” – voi non potrete salire.*

Tanti sono e tante sono le cause per tornare sulla terra, ma non tanto importanti quanto il perdono: riuscire addirittura a perdonare se stesso per autocontrollarsi, ritrovare l’origine della Luce, e la Luce ritorna ad ognuno di noi per aver perdonato. Fino a che lo spirito non sarà puro, l’essere sentirà sempre il disagio della carne.

Pensate un po', nell'universo, tutto è vivo, tutto è costante, tutto è sapiente, tutto è onnipresente. Tutte le cellule fanno parte di una cosa viva, di una cosa intelligente. Pensate voi, se una cellula dovesse odiare un'altra sua simile cellula! Pensate, se ogni piccola particella, un atomo, odiasse o non perdonasse un'altra cellula o un altro atomo? Cosa avverrebbe? La distruzione totale dell'universo!

Perciò pensate quanto tutto è importante il perdono, e perdonando nasce l'amore.

Se ognuno di voi non conosce l'amore, non può perdonare; se arriva a perdonare ha conosciuto l'amore. Allora Io vi dico: "Se nella creazione, tutto così è perfetto, come è perfetto il vostro corpo e il vostro fisico, come è perfetto il vostro spirito, rendetelo veramente libero nella libertà d'azione, senza l'odio che vi attanaglia e vi tiene legati su questa nuda terra. Ecco quante cose si dovrebbero imparare.

Voi assimilate, respirate milioni e milioni di atomi e di cellule. Invece di respirarle con animo buono, pulito, molti le respirano con l'odio e la vendetta dentro di sé, e questo li fa distruggere.

Ecco Io perché vi dico, figli e fratelli Miei, che *la cosa più importante è il perdono. Dovete sempre perdonare, affinché ognuno di voi sia veramente libero: solo allora sarete fratelli Miei.*

Io vi abbraccio ad uno ad uno: abbraccio i nuovi e i vecchi; abbraccio i giovani e abbraccio gli anziani; abbraccio i vicini e abbraccio quelli lontani; abbraccio chi ci pensa, abbraccio chi ci odia; abbraccio tutti quelli che portano un pensiero ed un saluto in quest'attimo d'amore.

Ecco, pensate voi se in quest'attimo d'amore, Io avessi qualcosa con qualcuno di voi: cosa succederebbe?

E allora Io vi dico che se volete conoscerMi, se volete vederMi, se volete parlarMi, imparate prima di tutto a conoscere voi stessi, a perdonare voi stessi per l'inganno che cercate di fare ad altri, poiché *chi non perdona, inganna se stesso nella sua verità, nella verità che abbraccia l'infinito.* Io, in questo infinito vi abbraccio e vi dono la Mia pace, la Mia gioia, la Mia benedizione.

Pace a tutti voi.



ZIO FOSCO

Sommario: ci segue da sempre – È una prima Guida di Neri – Ci ha sempre aiutato.

Oh, fratelli, fratelli miei, io da tanto tempo vi seguo e sono felice per voi, felice per me. Io sono... mi chiamavo, lo zio Fosco. Sono io, che quando vi riunite, vi porto il profumo di pesce; sono io che vi preparo il mangiare come a una mensa grande di tanti fratelli che vengono. Io sono stato e sono una prima Guida di questo Mezzo, perciò posso ben dire di

avervi seguito fin dall'inizio, e voi non sapete gli aiuti che vi ho dato, non lo potete neanche immaginare.

Vi ho fatto sentire la mia presenza: è giusto che voi sappiate chi è, così non farete troppe domande. È un modo per accettarvi, un modo per farvi festa, un modo per farmi riconoscere affinché ognuno di voi dica: "C'è lo zio Fosco che ci aiuta", perché queste manifestazioni sono aiuti a ognuno di voi.

Ecco, come stai figlia mia? (a Maria)

"Io bene; era tanto tempo che non eri più venuto."

Grazie per quello che fai per questo mio figlio. Sono felice. E allora vado, ciao!

MAESTRO LUIGI

Sommario: è commosso per le parole del Maestro – Come il Maestro vede le Guide ed i trapassati presenti – Su Atlantide neanche il popolo lavorava e si doveva istruire – Come erano le città – Come si spostavano corporalmente – Le astronavi viaggiavano ad energia solare – Esploravano altri pianeti sdoppiandosi e girando nell'universo a cercarne di adatti – Perdonare noi stessi – Nessuno ci giudica e ci autocondanniamo nel luogo del riposo – Perdonare noi stessi è tante cose – *Soffrendo si acquisisce conoscenza – Dio non giudica nessuno – Luigi, Neri e metà di noi, eravamo Atlantidei* – Impariamo di nuovo a meditare – Forza pensiero e meditazione – La mente si realizza – La parola non sarà mai perfetta come lo è il pensiero, quale vibrazione emanata dallo spirito – Le Sculture hanno la loro Entità ben precisa, ma sono legate tutte insieme, sono una unità – L'Atlantideo – Le sette Sculture non vanno mai separate perché sono un'Anima di gruppo – Bella definizione del "Sentiero".

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Voi non sapete che questo zio Fosco, si presentò per la prima volta nella mia dimora, e fu una gioia ed una sorpresa per tutti. È tanto buono, è tanto bravo!

Bene, eccomi. Non dovrebbero mai esserci posti vuoti. Mi mancano le parole in quest'ora: sono un po' commosso, perché il Maestro ha richiamato tutti, anche noi Entità. Molte volte abbiamo detto: "Bada!" E questo bada non lo dobbiamo neanche pensare; eppure siamo soddisfatti del posto e della dimensione che noi occupiamo. Siamo ad un livello bello, eppure, eppure... due mancano, due vengono, due ritornano, due vogliono tornare...

Bene! Eccomi fratelli, date forza perché c'è un grande vuoto, c'è un grande vuoto! Non divagate con la mente, perché per noi è molto difficile comunicare se le menti vanno a spasso per conto loro. Un posto l'ha rimpiazzato lo zio Fosco, ed in uno c'è un'anima bella.

Maria: ecco, quando dei fratelli mancano...

“Vengono sostituiti da noi, ma se le vostre menti non sono fluide, non sono compatte, il circolo si ferma. *Sono sempre anelli che mancano.* Su parlate, entrate in armonia, in contatto, affinché questa vibrazione continui a girare intorno.”

Adelina: Luigi, il Maestro prima ha detto che questa sera ci sono moltissime anime qui, che non basterebbe un paese per contenerle se fossero in forma umana. Questa loro presenza è in forma di vibrazione o di energia? Per vederne tante qui dentro, in quale maniera le vede il Maestro?

“O energia o vibrazione è la stessa cosa: lo spirito è vibrazione ed è energia. Non potrebbe essere spirito se non fosse anche energia: perciò l’energia è piena di spirito.”

Adelina: ma uno, potrebbe vedere anche dei volti?

“Li può vedere, perché lo spirito o energia può prendere anche forma umana, sempre di un corpo, apparente ma trasparente allo stesso momento, in dimensioni umane.”

Adelina: per cui, possono entrare uno nell’altro.

“Tutto, possono fare tutto. In questo Mezzo, non ci sono forse io che ti parlo? Eppure sono dentro, ma non occupo un posto maggiore.”

Rita: volevo fare ancora una domanda su Atlantide. Coloro che non erano medium o sacerdoti, come impiegavano il loro tempo dal momento che c’erano le macchine per lavorare? Che tipo di vita conducevano?

“Beata!”

Rita: studiavano... qualcosa avranno fatto!

“No, le stesse macchine davano intelligenza a questi uomini e li appagavano di ogni sapere e sapienza. Se tu vuoi sapere qualcosa, devi aprire un libro – scienza o fisica, quello che vuoi – e leggere quel poco che c’è scritto. Quelle stesse macchine, condotte e guidate da menti estremamente superiori, davano potenza, intelligenza maggiore, intuito maggiore e conoscenza a questi esseri umani, con una facilità di pochi minuti. Parla ancora.”

Rita: quindi, dal momento che avevano un corpo fisico, praticamente era una vita... non facevano niente!

“No, erano solo presi dal sapere, dall’intelligenza, dalla conoscenza: solo scienza.”

Rita: anche il popolo, anche i non eletti?

“Anche i non eletti. Non avendo altro da fare, dovevano per forza essere istruiti, altrimenti non avrebbero più potuto stare in quella società.”

Rita: le loro città come erano?

“Oh, erano belle! Molte erano fatte addirittura trasparenti, di cristallo scuro. Tante erano di enormi macigni scaturiti dalla stessa montagna. Molte erano le stesse montagne, vuotate con la forza pensiero e rese belle.

Non c’era limite per la fabbricazione sia dell’oro, come dei gioielli. Non importava andare a cercarli. Hai capito?”

Rita: anche per spostarsi corporalmente usavano la forza pensiero?

“No, solo pochissimi, poiché non si spostavano... si dividevano come oggi fanno molti medium, *si sdoppiavano. Non si muovevano, nessuno si muoveva; avevano uno sdoppiamento per cui in pochi attimi potevano essere dall'altra parte della terra. Dico attimi, poiché, come ti ripeto, erano stati vinti il tempo e lo spazio. Parlate pure.*”

– Allora, le astronavi, con che sistema si spostavano?

“Con l'energia solare. Ecco perché adopravano le astronavi, perché se tu arrivi a sdoppiarti, la tua parte corporea rimane ferma e si sposta lo spirito o anima, ma per spostare il tutto, ci volevano le astronavi.

Potevano vedere gli altri pianeti con lo sdoppiamento, ed andavano a visitarli. Non c'era allora bisogno di mandare astronavi per esplorare i pianeti: *loro stessi si sdoppiavano e facevano il giro dell'universo per trovare il pianeta adatto a loro.*”

– Ho capito, non c'era bisogno di una grande velocità perché lo facevano attraverso la mente, mentre noi sulla terra, per spostarci da un posto ad un altro, abbiamo bisogno di una certa velocità.

“Certo. Parlate pure.”

Paolo: io, Luigi, ti volevo chiedere in merito a ciò che ha detto il Maestro sulla parola perdono. Siccome ha adoprato più di una volta l'indicazione a perdonare noi stessi, se possibile vorrei una spiegazione da parte tua, perché perdonare gli altri è una cosa normale, quando si ha un certo animo; perdonare noi stessi potrebbe sembrare più facile, perché in fondo si giustificano le nostre debolezze. Ma quale è il senso vero del perdonare noi stessi?

“Tu sei accorto e questo mi fa ancora una volta piacere. Ascoltami fratello: perdonare gli altri può essere anche facile; facendo uno sforzo interiormente, in quel momento, da energia negativa la porti a energia positiva e fratello o sorella lo hai perdonato.

Dite voi: ‘Una pietra sopra e non ci si pensa più.’ Questa è una parte. *L'altra parte, perdonare noi stessi, è molto difficile! Ti puoi mai perdonare di un'azione fatta ad un tuo fratello? Ti puoi mai perdonare di un delitto che hai commesso? Ti puoi mai perdonare di un furto, facendo del male agli altri? Chi è il primo ad essere perdonato? Bisogna arrivare a perdonare noi stessi della nostra azione.*

Attento, perché il giro è molto vizioso e molto importante. Una volta capito, si è quasi vinta una parte di noi.

Perdonare noi stessi: pensate, meditate su questo. *Arrivare a perdonare noi, è come purificarsi prima, perché se l'essere umano non si purifica, non potrà mai perdonarsi del male che si fa, che si fa da sé, giorno per giorno, attimo per attimo.* Perciò chi è che perdona noi stessi?

Una volta trapassati, nessuno vi giudica. Pensate, nel luogo del riposo, dovete conoscere gli sbagli fatti – non quelli belli, quelli brutti; dico gli sbagli fatti – perciò dovete autocondannarvi. Nessuno vi giudica, e quindi dovete essere voi ad autocondannarvi, per arrivare – pensate – ad un perdono e rimediare al male fatto! Rimediare ad un male fatto è già un perdonare noi stessi!

Arrivare a perdonare noi stessi è raggiungere l'infinito, la perfezione assoluta. Già siete un passo avanti, conoscete il bene ed il male, conoscete il non odiare o perlomeno conoscete la parola, conoscete il perdonare gli altri, ma perdonare noi stessi...! Perdonare noi stessi è trovarsi nella piena Luce. Perdonarsi! Pensate, tutto il male di un pensiero impuro che esce da noi, perdonarlo, per perdonare a noi di non commettere un altro pensiero impuro! Perdonare a noi stessi per non commettere un'altra azione brutta. Perdonare noi stessi per non fare del male ad altri.

È un gioco che gioca dentro di noi. È un giro vizioso che frulla intorno a noi. È un qualcosa che ci fa pensare, meditare e nello stesso tempo soffrire. Ma forse è proprio nella sofferenza che impariamo la conoscenza. Sono riuscito a spiegarvi figlio o fratello? Va molto meditato, va molto meditato.”

Paolo: diciamo che ho ascoltato, perché capire un errore è un fatto, giustificarlo è un altro, accettarlo o meno è un'altra fase ancora. Ci sono tante parole che entrano nel mezzo ed a ciascuna bisognerebbe dare il suo esatto significato all'interno della tua argomentazione. Per questo occorrerà un po' di tempo, immagino.

“Molto tempo, è tutto qui. *Dio vi ha perdonato fino al punto di non giudicarvi.* Pensate questo: Dio non vi giudica, nessuno! Meglio dire che non ci giudica, nessuno! Pensate la grandiosità!”

Adelina: allora, Luigi, terrenamente, noi non siamo in grado di perdonarci?

“Poco a poco, certo! A poco a poco, certo che ce la farete! Quanto mi volete tenere intorno a voi? Dovrò essere anch'io libero un giorno, no? È giusto questo? Parlate ancora.”

Paolo: chi sceglie la strada breve e chi quella lunga!

“Mi raccomando, un consiglio: cercate di stare molto svegli con la mente, non andate via, non meditate da soli, non pregate da soli, cercate di essere un'Anima di gruppo, vigili e la mente sveglia, la mente attiva! senza pensare ad altri o parenti o altre cose. Pensate di essere svegli, uniti in questo attimo di grande meditazione collettiva, con me; perciò non divagate, non dormite con la mente, non andate via, non fate inutili viaggi o inutili sonni. *Non divagate, imparate ad essere svegli, imparate ad essere attivi nella mente per essere presenti in questo colloquio.* Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, ritornando un attimo agli Atlantidei, perché in questo momento e proprio a noi, è stata svelata questa verità?

“Grazie per aver fatto questa domanda, non ve lo avrei mai detto.

Cari fratelli, io per primo, questo Mezzo per secondo, una metà di voi, era Atlantidea: primo. Secondo: per insegnarvi a meditare, per riportarvi a quell'arte antica che vi dà sviluppo nell'anima e nel corpo. Parlando con me è già una meditazione ed una nuova conoscenza.”

Maria: esistono altri gruppi che discendono dagli Atlantidei?

“Ora molti sono già arrivati, ma tutti quelli che fanno yoga, che hanno questa volontà o desiderio, sono stati Atlantidei.”

Maria: a parte il venire a sapere di questa civiltà a cui siamo appartenuti, c'è un motivo specifico per il quale veniamo a sapere questo?

“Io vi aiuto a svilupparvi. C'è solo questo, svilupparvi per farvi fare evoluzione.”

Maria: con la forza pensiero?

“Certo, sviluppando la forza pensiero. Non vi ho già forse dato una preghiera? Se ognuno di voi mettesse in atto solo quella preghiera, avrebbe già fatto tanto, tanto, tanto. Leggere la preghiera e stare pochi attimi in meditazione pensando a quella; leggerla e mettersi in meditazione per pochi attimi, non importa stare delle ore. Se poi ci state un po' di più, non è che bene, non è male.”

Adelina: parli della preghiera che si usa per la meditazione?

“Sì, quella che vi ho detto, anche, che serve molto per l'invecchiamento; ferma l'invecchiamento o almeno lo rallenta:

‘O energia che trapassi il mio essere e rendi vita nuova al mio corpo...’ [V. pag. 792]

Questo è un mantra antichissimo che conoscevano gli Atlantidei. Io l'ho svelato a voi e solo voi lo avete: il gruppo, gli amici di Livorno; poi altri non conoscono questa preghiera, l'avete solo voi.”

Paolo: quindi, Luigi, il senso di tutte queste informazioni è di abituarci a capire che la mente è quella che realizza tutto, dalle cose materiali alle più alte evoluzioni spirituali.

“È quella che si realizza, poiché la mente fa parte della conoscenza dello spirito.”

Paolo: è l'unico vero strumento umano che è abilitato a questo?

“Infatti. Quando voi sarete apprezzati dagli altri? Quando avrete sviluppato e vi vedranno diversi dagli altri. Solo allora si accorgeranno e vi verranno intorno; vi vedranno diversi, come già siete un po' ora. Chi ti ha dato questa conoscenza?”

Paolo: lo so, però volevo anche rilevare un limite mio, vale a dire che spesso la fiducia completa in questo non c'è, ed allora si vuole aiutare con le parole, le quali alla fine sciupano l'immagine vibratoria, sostanzialmente.

“Infatti, la parola non sarà mai perfetta come è perfetto il pensiero; meglio dire, vibrazione del pensiero, poiché anche il pensiero, che è astratto, è vibrazione che emana dallo spirito.”

Maria: senti, Luigi, un cattivo comportamento nella vita, causa al fisico un precoce invecchiamento materiale e spirituale?

“Certo, materiale e spirituale.”

Paolo: le Sculture, oltre ad avere un valore di studio e simbolico, hanno anche la loro Entità precisa?

“Hanno la loro Entità ben precisa, legata alle altre. Ognuna è legata alle altre.”

Paolo: ma è un tipo di Entità come sei tu, come quelle che vengono in questo Centro...

“Oh, certo! Quelli, i volti, sono immagini, ma fanno parte tutti insieme!”

Paolo: quindi, sono Entità astrali, che hanno scelto il compito di insegnare attraverso una vibrazione.

“Per dare un'altra dimostrazione ancora. Quando si parla si dice: ‘Questo è bello, però c'è anche quello’; tutte conferme.

Nell'ultima Scultura (l'Atlantideo), non c'è forse terra e cielo?

Non rappresenta forse tutto l'infinito?

Il sole, non è forse al centro dell'infinito?

Non rappresenta forse, come una piramide, il basso e l'alto?

Il basso è la Barca, in cui ognuno di voi naviga. Guarda quante spiegazioni, e pensa che non si doveva dire niente!

Non è forse al centro la Luce, che girando, guida tutto l'universo? Ecco perché il sole gira, o perlomeno ha la forma. Parlate ancora.”

Maria: senti, Luigi, le sette Sculture, siccome non vanno mai separate, sono in relazione ad un'Anima di gruppo?

“Ma sono l'Anima di gruppo! Perché le Sculture appartengono principalmente al Gruppo e loro già formano un'Anima di gruppo. Le altre Sculture non sono che aggiunte per darvi una maggiore spiegazione e facilità nel compito di studiarle; ecco perché delle sette, il completamento sono le altre.

Non è forse dai sette o dodici apostoli che tutta l'umanità crede? Eppure erano dodici. E così le Sculture: erano sette e le altre vengono per conseguenza, per facilitare il compito, affinché qualcuno dica: ‘Bene, cominciamo a studiarle.’ Dopo dice: ‘Ma tanto c'è tempo!’

Sono proprio lì, ferme, che aspettano, ma... ‘c'è tempo, siamo giovani; noi abbiamo tempo!’”

Continua il dialogo sulle Sculture, il succo del quale è che ancora noi non siamo in grado di capirle. Poi Luigi aggiunge:

“Non siete all'altezza di capirle, sennò non le dovrete studiare: se vi dico ‘studiatele’ è perché non siete all'altezza, dopo lo sarete. È un allenamento mentale di uno sviluppo del proprio essere, del vostro essere; ecco perché non vi viene detto tutto, ma solo un qualcosa per stimolare la vostra mente. Nello studio delle Sculture, qual è principalmente lo scopo? Per sviluppare la vostra intelligenza!”

Adelina: che non funziona!

“Funzionerà, tanto... vita più, vita meno!”

- Ti posso fare una domanda personale?

“Se è troppo personale, non avrai una risposta.”

- Non è troppo personale, è questo: io spesso mi trovo a guardare in alto, in alto come astronomia, a guardare le stelle. Non capisco questo mio grande interessamento, forse cerco qualcosa che non riesco a trovare?

“Bene, io ti risponderò. *Nell'alto c'è l'attrazione di anime che ti hanno già preceduto, arrivate. Tu volgi gli occhi come una calamita, guardi e non sai trovare risposta attratto da*

quanto è bello il firmamento, oppure il cielo sereno, perché là, è come una voce che ti chiamasse a fare evoluzione. Hai... come se ci fosse una parte di te, lassù! (grazie)”

“Io parlo ora ad una sorellina giovane, giovane, che ha trovato finalmente il lavoro. Sei contenta? (sì) Hai visto, cominci già ad avere i primi aiuti (grazie). Grazie a questo posto, a questo Cenacolo, a questo Tempio: questo sarà “*Il Sentiero del Tempio dell’infinito!*” Qui nulla è impossibile, se avrete fede.”

“Pace a tutti voi, fratelli miei.”

IL MAESTRO

**CELLULE, PARTICELLE, ATOMI, SE SI ODIASSERO E
NON SI PERDONASSERO, SI DISTRUGGEREBBE
L’UNIVERSO!**

MAESTRO LUIGI

**ARRIVARE A PERDONARE NOI STESSI È
RAGGIUNGERE L’INFINITO, LA
PERFEZIONE ASSOLUTA!**

ASTRA

Sommario: ancora sul perdono – Il conoscere noi stessi avviene a poco a poco: è come una porta chiusa – Nessuno può dirci di perdonare – Si perdona dopo aver provato il dispiacere per l'errore commesso – Se noi siamo Dio, solo noi possiamo e dobbiamo perdonarci, ma per farlo ci dobbiamo conoscere – *La mortificazione è la chiave che apre la porta di noi stessi* – Il rimorso – Riconosciuto l'errore non lo dobbiamo ripetere – Se lo ripetiamo il rimorso non era sufficiente – La persona evoluta e l'esempio – Non basta dire... bisogna fare.

La pace sia con voi.

Figli dilette, occorre una preparazione, una forza che vi deve trascinare in una delicata frequenza di ascolto mentale, spirituale, positiva con tutta la creazione.

Conoscere voi stessi non vi viene dato certo in un'ora o in un anno, ma conoscere voi stessi vi è dato a poco a poco, come un'energia che passa, prima filtrata dalla vostra mente, centellinata e poi carpita, incorporata nel vostro spirito, nel vostro corpo, per renderla fluida, per renderla cosciente, per renderla intelligente: non è che solo l'esempio di una preparazione di ricezione mentale nelle vostre meditazioni. Solo allora si può arrivare ad aprire quella porta che vi è chiusa, della conoscenza di voi stessi.

Non è vero che un altro vi deve perdonare, cosa Io potrei dare a voi dicendovi: "Vi perdono?" È una parola effimera che si perde nell'aria, poiché non ha risonanza alcuna nel rispetto della vostra intelligenza, della vostra integrità totale di un vero essere che vibra, che vive, che vive ancora, che respira e si rende conto di avere una propria personalità e una propria intelligenza.

Nessuno vi può dire: "Perdona!" Poiché il perdono non ha nessun valore se prima di tutto ognuno di voi non ha provato quell'essenza di dispiacere che vi separa tra il corpo e lo spirito, dove lo spirito si divide in due nella sua piena conoscenza.

Nessuno potrà mai dividersi se prima non sa di essere figlio di Dio. Se in voi c'è una scintilla divina, può mai Dio perdonare? Come fa un altro a perdonare un altro, se lui stesso è Dio? Se quella scintilla che è in voi si chiama anima o spirito, come voi desiderate integrarla nella vostra mente e nella vostra memoria? Si ferma nella soglia della conoscenza, poiché voi non vi rendete conto chi siete!

- *Voi siete altro che la sola palpitazione dell'Essere Supremo.*
- *Voi siete la palpitazione di Dio stesso, che vibra e si unisce in tutta la Sua creazione, in tutto il Suo universo.*
- *Voi siete tutto ciò che conosce.*
- *Voi siete tutto ciò che separa, tutto ciò che unisce.*
- *Come può fare un altro a perdonare voi, se voi siete già parte divina?*
- *Come fa Dio se non vi condanna? Ma se voi siete allora Dio, chi all'infuori di voi si può perdonare?*
- *Se voi non vi conoscete, come potete perdonarvi?*

Prima di tutto dovete conoscervi e fare quella riflessione che voi siete parte di Dio, voi siete una parte viva, una parte che nessuno può separare, nessuno può dividere; voi siete Dio

in quella sostanza integrale, nascosta, che è nel corpo, che è tenuto chiuso: nel segreto del vostro corpo, esiste l'anima! *E solo voi stessi vi dovete perdonare!*

Chi può perdonare? Se voi siete Dio, solo voi potete arrivare a perdonarvi! Chi potrà mai dirvi: "Io ti perdono?" Con quale autorità, un altro?

Perciò non esisterà mai e non sarà mai possibile che un altro vi perdoni. Ma solo una conoscenza di un male fatto, solo la conoscenza di dire: "Io chi sono?" Solo una conoscenza di dire: "Io faccio parte di Dio." Perciò nessuno mi può perdonare, ma solo io sarò sopraffatto da quella conoscenza tramite il dolore, da quella conoscenza tramite la riflessione, da quella conoscenza tramite la Luce che è in me, che io stesso mi do, e posso conoscere il male."

- *La mortificazione non è altro che la chiave che apre la porta di voi stessi.*

- *La mortificazione non è altro che quella porta dove si rivela la conoscenza.*

Siccome ogni anima pura che è in voi, che deve trovare la purezza di se stesso per incorporarsi nella Luce divina, affinché la Luce sia una Luce sola, voi dovete assolutamente vagliarla, conoscerla, penetrarla, respirarla.

Una volta fatto un esame e aver constatato chi siete, una volta che avete aperto la porta della vostra conoscenza e la Luce si sprigiona in voi, in voi è chiaro, verrà la riflessione dei torti che avete potuto aver commesso: perciò qual è il giudizio? Il giudicarsi noi stessi? Il perdonarsi noi stessi?

Avendo fatto per prima cosa un giudizio di noi stessi, *dovete altro che non ripetere l'errore*, poiché avete conosciuto la sofferenza di quell'errore! *Quella sofferenza che voi avete provato e che avete constatato, e vi ha dato dolore lo sbaglio che avete commesso... ma è già un autoperdonarsi, poiché avete riconosciuto lo sbaglio come tale!* Finché voi non avrete riconosciuto questo, non vi potrete mai perdonare.

L'orgoglioso non potrà perdonare i suoi difetti, poiché i suoi difetti li considera pregi! Ma una volta arrivato alla conoscenza di dire: "Ho sbagliato", questa parola stessa rientra nella sua piena integrità e nel pieno sviluppo mentale di un contatto di questa Luce, di questa fascia dorata che incontra e si immedesima nella stessa Vibrazione divina, voi potete dire:

"Ho peccato contro il Cielo e contro Te, perché ho peccato contro me, poiché io faccio parte di Te, io faccio parte di ogni fratello che vibra; perciò condannando lui ho condannato me stesso!"

Riconoscendo l'errore, non solo rinnego ciò che ho fatto, lo sbaglio che ho commesso, ma rinnego me stesso nel mio pieno sbaglio, perciò io mi sono autocondannato, autoperdonato.

E solo qui allora affluisce quella Luce che ritorna a respirare piena, poiché ho chiesto perdono a me stesso, commettendo, augurando, pregando l'Altissimo che è il Padre mio e che fa parte di me, poiché io faccio parte di Lui. Come il Padre è in me e io sono in Lui, e Lui ed io siamo una cosa sola, noi siamo creature divine, *perciò ecco arrivare a quell'enorme sacrificio di ognuno di noi e dire: "Ho sbagliato!"*

Dicendo 'ho sbagliato', io mi sono autocondannato, autoperdonato; perché autoperdonato? Perché in me vivrà sempre eterno il ricordo di quello sbaglio commesso, e guai, non ne vorrò fare un altro simile a quello!

Ecco, e allora la conoscenza è quella porta che si apre davanti a noi, trova quello spiraglio di quella Luce che rientra in contatto divino con Dio.

Nessun altro mi poteva dire: "Ti perdono!" Poiché il perdono e lo sbaglio non era conosciuto in me. *Io devo dire: "Ho sbagliato"!* Solo allora è l'inizio del mio perdono, solo

allora, perché allora è cominciato l'inizio dell'autocontrollo, dell'autodistruzione di quello sbaglio commesso.

È entrato in me quel ragionamento, è entrata in me quella scia d'amore che mi ha riportato alla ragione ed ho potuto vedere la Verità, la Verità che è una sola ed è in noi, e solo in noi dobbiamo scoprirla. *Nessuno mi può dire: "Io ti perdono!" se io non ho e non sento la vibrazione di quello che è tutto il misfatto dell'errore che io ho commesso!*

Se non sento il rimorso di questo, come può dire un altro: "Ti perdono!" Cosa perdona? Forse l'errore che ho commesso? Ma è lui che perdona il mio errore, ma non sono io che perdono l'errore che ho commesso!

Perciò nessuno nella sua ragione può dire: "Io ti perdono!" Nessuno in quella ragione può dire: "Io ti odio!" Perché odierrebbe se stesso, e così è uguale il perdono, è uguale quella vibrazione che è in noi, e quel rimorso tanto grande che si prova nell'errore fatto; solo allora può dire: "Signore ho sbagliato contro il Cielo e contro Te, ed ho sbagliato!" Dicendo: "Ho sbagliato", io mi sono già condannato e mi sono già perdonato, facendo il proposito di non commettere più lo stesso errore!

- *Astra vi parla!*
- *Astra vi saluta!*
- *Astra vi segue!*
- *Astra vi guida!*
- *Astra è con voi; su, vi permetto una domanda, fate veloci, presto!*

Maria: se uno non ce la fa e ricasca nello stesso errore, anche se in quel momento...

"Non ha provato sufficientemente quel rimorso, non ha provato sufficientemente quel dolore interiore di dire: 'Ho sbagliato, non sbaglio più!' Riferà la stessa promessa, poiché quella promessa che aveva fatto avanti era solamente vaga, solamente fasulla, solamente senza consistenza e senza profondità di spirito: perciò non si era né autocondannato né autoperdonato. Parlate pure, presto!"

Paolo: allora, noi dobbiamo considerarla una lezione da tenere molto intima nel nostro cuore e andare avanti così?

"È intima, certamente, ma come si dimostra? Come si conosce il fratello evoluto? Tramite l'esempio e tramite i propri fratelli. Se tu arriverai a comprendere e accarezzare una tua sorella e non vedrai che c'è l'odio in te o quella malignità che si nasconde nella tua carezza, tu avrai già superato te stesso. Certo che è una cosa intima in ognuno di voi, ma è legata in ognuno di voi, poiché di questo voi ne dovete parlare; parlandone voi acquisite, vi costruite; parlandone voi arrivate all'esempio dovuto a quella che è la vostra evoluzione. Presto! Presto! Parlate!"

Licia: l'introspezione, parlando con i fratelli anche sui nostri difetti, se questo ci costa caro, si fa lo stesso?

"Se ti costa caro avrà più valore, ma quello che costa è che tu non lo commetta più! *Non basta dirlo, dirlo può essere ipocrisia; dirlo può essere vanità, dirlo può essere malignità per scoprire l'espressione del fratello a cui parlate, per scoprire se anche lui ha commesso lo stesso errore, attenta! Presto!*"

ASTRA

- Quel segno che ho visto io, che cos'è oggi?

“Era per te: devi allargare la tua conoscenza nella Luce, lasciando la materia, lasciando la tua propria personalità, lasciando i propri errori e cominciando una nuova vita, in una nuova Luce che sorge intorno al sole. Fai che questa Luce sorga intorno a te, come una nuova Luce che irradia tutto il firmamento. (grazie)”

“Figlio e figli nuovi... non temere, tuo figlio è con noi!

Pace a voi. Pace a tutti. Pace a tutti. Tuo figlio, tuo figlio vive... meglio dire: *vibra con noi!*”

ASTRA

SOLO VOI STESSI VI DOVETE PERDONARE

IL MAESTRO

Sommario: chi non sarà all'altezza di assorbire il nettare che ci viene dato, fuggirà – Il corpo invecchia e l'anima ringiovanisce – Tanti esseri di questa generazione hanno molta evoluzione per la saggezza e l'esperienza di molte vite passate – Non dobbiamo tradire, non dobbiamo perdere fede – Fugga il profano – Ognuno di noi è una piccola sorgente d'amore capace di dissetare anime desiderose di bere insieme a noi – *Molte anime attendono la nostra parola, ne hanno necessità, sono in attesa di giungere a noi* – Dobbiamo soffrire in silenzio – È giunto il momento in cui ci dobbiamo spogliare della veste che portiamo – Giungerà un altro momento in cui ne indosseremo una nuova, quando in noi avremo amore e bellezza.

La pace sia con voi.

Figli cari, figli dilette, Io vi benedico tutti e benedico i nuovi arrivati, benedico tutti coloro che verranno ancora e ancora dopo di voi, poiché la Parola che nasce dal cuore, la Parola che nasce dalla Luce, non si potrà mai, mai spegnere. Molti scapperanno via, non si allontaneranno, dico fuggiranno via perché la Parola sarà talmente così pesante, talmente così incomprensibile da non capirla e far nascere la confusione e la discordia dentro di loro.

Perché questo? Perché se nell'intimo di ogni essere umano non c'è amore interiore, non c'è quella conoscenza di una fede profonda, la Parola, questa Parola che entra in lui, lo disorienta, lo fa vacillare su se stesso e lo fa precipitare nella più profonda disarmonia.

Ecco perché Io vi dico: "Cercate voi stessi, cercate quella Parola che vi aiuta a costruire, a fortificare, a ricostruire ed a rifortificare il vostro essere e la vostra anima.

Se il vostro corpo è così debole e col passare degli anni si può anche frantumare nella sua conosciuta vecchiaia, non è certo per l'anima, ché essa, nella conoscenza di queste esperienze divine delle vostre future vite, essa si ricostruisce, e ricostruendosi ringiovanisce, trovando sempre, non la sapienza, ma la sapienza del proprio essere e dell'origine della propria vita. Questa è la verità.

Non è il saggio, il vecchio come raffigurato in talune scene, ché il saggio è il padrone della saggezza, ma il padrone della saggezza non è il vecchio, poiché il vecchio deve rinnovarsi, ma il giovane, che riporta tutta una sapienza rinnovata in una vita che dovrà riformarsi.

Ecco perché molti figli di questa generazione sono enormemente evoluti, perché in loro ci sono la saggezza e l'esperienza di molte vite passate; in loro c'è la saggezza di una conoscenza di una parola che si rinnova, e in questa parola, dà vita a nuovi corpi che dovranno subire lacerazioni, perché dovranno soffrire per costruire e per rinnovare quella piccola scintilla, per renderla sempre più grande e più luminosa.

Oh, figli Miei, adorati nella Luce, adorati nella parola, adorati nella presenza in questo vostro "Sentiero" così amato dal Padre, Io vi dico: "Non Mi tradite!" Che quella vostra fede non vacilli mai, ma in voi ci sia sempre la consapevolezza di una nuova vita, la consapevolezza di un nuovo essere che si rinnova e si fortifica, la consapevolezza di dire: "Io sono veramente nella giusta conoscenza."

Fugga il profano, fugga pure chi non è all'altezza di poter assorbire questo nettare che vi viene donato, *fugga pure chi non sa sorseggiare l'acqua della Sorgente*, poiché Io vi dico che ognuno di voi, vecchi e nuovi e giovani arrivati, Io vi dico che *siete come tante piccole sorgenti d'amore*.

In voi devono scaturire quella Luce e quella Fontana da poter dissetare, dalla Sorgente viva molte anime desiderose di berne insieme a voi.

Voi siete la Fontana e la Sorgente, e nello scorrere del tempo non dovete lasciarvi portare via con essa, poiché questa scenderà sempre a valle. Ma la vostra Sorgente, una volta uscita dal vostro essere, si deve svaporare ai raggi del sole e consumarsi con questo per fare parte di tutta quell'energia che essa sprigiona.

Oh, com'è facile parlare e com'è facile, molte volte, dire cose che non si dovrebbero dire; com'è facile dire che il riposo è bello; com'è facile ora dire che la vostra vita è giunta. Io vi dico che avete compiuto un nuovo traguardo, una nuova era si alzerà ancora più prepotente e più forte e più sicura, di questa che sta per finire.

Io vi dico fratelli, che *presto giungerà a voi il meritato riposo, ma che sia però non un riposo di divertimento, ma che sia un riposo di riflessione e d'amore in ognuno di voi*.

Fugga il traditore che tradisce e parla alle vostre spalle; fugga chiunque possa penetrarvi e pugnalarvi alle vostre spalle quella sicurezza che è dentro di voi. Ma nulla prevarrà contro di essa, poiché la fede che è in questa, rimarrà imperitura nei secoli a venire.

Se queste parole saranno sorgente di vita, come sorgente di vita sarà la vostra sacra parola ed il vostro sacro sgorgare di quell'acqua che dovrà dissetare ancora molti, non vi lamentate che molti non vengono, non vi lamentate che molti non credono, non vi lamentate che siete pochi, non vi lamentate che siete soli, non vi lamentate che durate fatica, non vi lamentate che siete sacrificati, *non vi lamentate se dovete sacrificare un'ora in più con i vostri fratelli*.

Molte anime, che attendono girovagando su questa terra, aspettano con impaziente necessità la vostra parola. Vi aspettano, e quelli che dovranno venire sono già pronti, sono già in attesa di giungere a voi: molti verranno e pochi andranno via. Sarà sempre più grande chi dovrà capire; sarà sempre più grande chi si dovrà sacrificare; sarà sempre più grande chi saprà amare; sarà sempre più grande chi in silenzio dovrà soffrire.

Ed allora Io vi dico che *benedirò tutti coloro che sapranno soffrire in silenzio*, tutti coloro a cui la parola non sia mai di scudo, a cui la parola non sia mai di civetteria, a cui la parola non sia mai di difesa, ma la parola sia solamente come una preghiera d'amore, che la parola sia solamente come un'estasi infinita di una meditazione che finisce solamente nel raggio divino del sole.

Voi dovete imparare a non essere mai un dolce, profumato profumo, ma voi dovete avere molto di più. Voi siete l'essenza pura che si consuma nel tempo, e solo in questo troverete la Luce.

È giunto il momento che vi dovete spogliare di questa vostra veste. Giungerà un altro momento: ne indosserete una nuova.

Io sono sicuro... *Io sono sicuro che tutto questo sarà amore e bellezza in ognuno di voi, e vi ripeto ancora: "Non Mi tradite!"*

E se voi direte che non Mi avete mai tradito, Io vi dico che chiunque tradirà questo Mezzo, tradirà Me; chiunque tradirà ognuno di voi, tradirà Me; chiunque tradirà tutti coloro che dovranno giungere ancora, tradirà Me!

Io vi abbraccio, la pace sia con voi.



UN'ANIMA CHE STA PER NASCERE, RIVOLTA A COLUI CHE SARÀ IL SUO BABBO.

Luciano, Luciano, io sono quell'anima che dovrà nascere. Sarò il tuo sostegno nella tua vecchiaia; io sarò tanto, tanto felice nelle tue braccia.

Oh, non ti chiamerò più come ora; non ti meravigliare se vengo a te prima del tempo. Mi è stato concesso poiché io sono pronta, io sono pronta nella mia missione terrena.

Sono venuta per darti il coraggio, per dirti alcune cose che devi sapere. La mia vita sulla terra sarà di missione. Ho scelto voi come famiglia per essere di aiuto ai fratelli, che io ho avuto già in vite precedenti e sarò di aiuto a loro; non tanto loro a me, ma io a loro.

Io verrò in questa vita. Ho scelto voi come genitori, perché voi avete la bontà infinita, quella bontà che piace tanto al Signore. Vengo a voi per la vostra onestà. Siete così innocenti nei vostri sguardi! E nella vostra innocenza e pazienza, io vi ho scelto.

Oh, io posso avere questo grande privilegio di abbracciarti prima del tempo, poiché io piangerò solamente lacrime d'amore. Ma ricordati che non sarà facile per me, dovrò soffrire un po'.

Ecco perché sono venuta, perché tu possa aiutarmi, in quanto fino ad una certa età, avrò bisogno tanto di voi e della vostra, soprattutto, comprensione, perché alcune cose che io dovrò fare, non saranno da voi capite. Ecco perché io ti avviso, affinché tu non ti debba meravigliare perché nella casa, nella tua casa, sarà Luce, una Luce viva.

Caro babbo, il mio babbo, come sei bello, sai! Mi piaci tanto! E la mamma, com'è buona! Siete buoni, siete tanto buoni nella vostra incoscienza. Ma deve essere così, perché le persone più incoscienti sono le più buone; le persone che calcolano, non hanno quel privilegio che avete voi.

Oh, come sono felice! Sono felice! Io devo dire a presto, a molto presto! Attento alla mamma, che non debbano fare errori ancora una volta. E quando vedrai che io sarò alla luce, tornata su questa terra, io aprirò gli occhi e muoverò le manine. Sarà il mio nuovo saluto per te e per la mamma. Stai attento, perché io farò questo verso.

Oh, babbo mio, abbraccia la mamma per me. Come sono felice! Vorrei tanto abbracciarti, ma non mi è permesso toccarti ora, perché io sono in un'attesa, e chi lo è, è isolato da tutto.

Mi stanno chiamando, devo andare. A presto!

Ed ora voi tutti fratelli miei! Io farò parte di voi, non vi sperdete al primo vento, perché avrò bisogno tanto di voi. Cari!

MAESTRO LUIGI

Sommario: pesante è la colpa di chi si allontana; pesante è la colpa di chi svia chi ha sete, dalla sua fontana (l'Insegnamento) – Noè e il diluvio, parziale – La veste nuova ci giungerà alla riapertura del Centro – Al tempo della nascita di Gesù, la stella e la sua scia luminosa non erano altro che Gesù che scendeva sulla terra. Rimase la scia, rimase la Sua Immagine di Luce nel cielo – Gli Etruschi vennero da Atlantide ed ebbero grandi capacità – *Come perdonare noi stessi* – *Quando è che ci siamo perdonati* – La confessione della Chiesa – Sulla scultura “La Barca” – Come aprire i nostri chakra – Il valore della S. Messa e della preghiera nostra.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

È giusto, io vi dico che è giusto festeggiare da parte di tutto il gruppo questa nuova venuta. Saranno suonate le campane, ma soprattutto le campane del vostro cuore: la campana del vostro amore suoni a distesa.

Nel giorno del suo battesimo, dovete esserci tutti: questo è un mio desiderio, non un ordine. E vi dico di fare un pensiero insieme, che rimanga. Io desidero da voi tutti che le sia donata una medaglia della Madre Santa, affinché le rimanga per tutta la vita. Poi fate quello che volete, non è un ordine.

Eccomi a voi fratelli. Che questa gioia che c'è nel vostro cuore, questa pace e questo amore, vi accompagnino per l'eternità. Parlate, se volete parlare.

Adelina: prima, il Maestro ha detto che ci saranno dei fratelli a cui rimarrà troppo pesante l'Insegnamento e si allontaneranno. Ma se siamo arrivati fino a questo punto, se ci hanno insegnato gradualmente tutte le cose, se le abbiamo recepite piano piano, come è possibile che ad un certo punto non si capisca più?

“Io parlo di chi già si è allontanato, e già c'è nella mente di qualche fratello di andarsene, non tanto perché sente pesante questo, ma forse perché suggerito da altri che gli dicono: ‘Che vai a fare?’”

Pesante è la colpa di chi svia coloro che hanno sete dalla loro fontana. Pesante è la colpa di chi si allontana. Purtroppo questo accade. Parlate pure.”

Alessandro: Luigi, il Maestro ha detto che ci sarà un momento di pausa. Ci potresti parlare di questo momento e anche di come affrontarlo, se il Maestro ce lo ha accennato?

“Ogni tempo, ogni anno di questo tempo, tutti vi prendete un giusto, meritato riposo, che voi chiamate comunemente ferie o riposo. Che questo vi sia, non riposo della mente e dell'anima, ma sia un riposo del corpo, poiché l'anima deve continuare, e insieme alla mente, a meditare, a pregare, a riascoltare ed a capire per fortificarsi sempre. Hai compreso? (sì)”

Alessandro: leggendo la Bibbia di Yogananda, si parla, al tempo di Noè, di un diluvio parziale. Puoi tu dirmi qualcosa in proposito?

“Dal momento che tu esisti, non fu totale. Noè, spiega che fu salvato con gli animali, ma furono salvate anche vite umane perché la specie continuasse. Perciò le tue origini vengono da quelle, come di ognuno di voi.

Il diluvio avvenne solo in quella parte della terra dove vivevano la lussuria e la cattiveria, non certo dove viveva chi era buono e pregava. Parlate pure.”

Rita: quando il Maestro ha parlato di una veste nuova che indosseremo, si riferiva a questa vita terrena nostra, oppure...

“Ora, fra qualche mese ancora, quando voi ricomincerete, tutti avrete una nuova investitura: più bella naturalmente.”

Luciano: per indossare questa veste nuova, sarà necessario fare un confronto o ci verrà data automaticamente?

“Ognuno dovrà confrontarsi con se stesso. Comunque la veste vi verrà data ugualmente, a meno che qualcuno non sbagli via o si allontani. Questo è chiaro.”

Luciano: bisognerà essere degni, insomma, di questa veste.

“Sì. In questo vostro periodo di riposo, incontratevi ancora. Non deve essere un impegno ben preciso, altrimenti non è più un riposo, ma parlate, anche a tratti. Non vi dimenticate completamente tutto! Parlate ancora.”

- Senti, ho letto su un giornale in questi giorni, che al tempo della nascita di Gesù Cristo, sembra non sia stata la stella ad indicare dove si trovava il corpo del Bambino nato, ma che sia stato un UFO o astronave. È vero questo oppure è una supposizione?

“È falso. È vero per i Magi, è vero della stella, è vero della scia luminosa, ma nessuno ha capito niente. *Quella che i Re Magi videro e scambiarono per stella, non era altro che il Divino Gesù che scendeva sulla terra per incorporarsi in quel piccolo corpo. Rimase la Sua scia, rimase la Sua Immagine di Luce nel cielo: non fu altro che questa grande Vibrazione, e non poteva essere diversamente. Ti ringrazio per questa domanda perché non l'ha chiesto ancora nessuno, né qui e neanche in altre Cerchie. Parlate ancora.”*

Maria: senti, Luigi, il Maestro ha parlato prima dei figli di questa generazione, che sono molto evoluti. Si riferiva ai bambini che stanno nascendo ora od a ragazzi già nati.

“Molti sono già nati, molti nasceranno ancora. Se non si vuole che la terra si perda, nasceranno ora e molti sono già nati. Parlate ancora.”

- Avrei ancora una domanda, scientifica, più che altro: puoi dirmi qualcosa degli Etruschi? Da dove vennero, come sparirono...

“*Gli Etruschi vengono da Atlantide. Sono spariti come ogni popolo sparisce quando si sente grande, perché sulla terra, siccome i popoli sono formati da uomini, l'uomo deve rimanere semplice anche nella sua grandezza. L'uomo deve essere un puro nella sua bellezza naturale, non nella sua grandiosità di potenza e danaro; questo non esiste e non è accettato, perciò viene distrutto.”*

Maria: avevano un modo di parlare diverso dal nostro? In quanto i loro scritti non si riesce a decifrarli.

”E da una parte è un bene, perché non sareste in grado di capirli. Erano avanti come scienza, molto avanti. Avevano poeti che voi non vi siete mai sognati, scultori che voi non avete conosciuto. La loro forza era grande e nell’intimo rendeva forte il corpo. Il loro parlare era preciso e secco.”

Maria: perché, era basato su una vibrazione?

“No, era basato sulla parola; non erano arrivati ancora a questo, erano vicini, ma non ci arrivarono. Il sesso rovina sempre tutto, dappertutto.”

- Allora di tracce loro nei nostri confronti, discendenti, non ci sono?

“Tante, tante, da scoprire e da decifrare. Ma ormai è una lingua che è quasi conosciuta. Solo quella antica, antica, non è conosciuta. Parlate ancora.”

Adelina: Luigi, nella riunione precedente a questa, si parlò del *perdonare noi stessi*. Quando in seguito noi ci siamo incontrati, abbiamo avuto in proposito pareri divergenti. Puoi darci degli ulteriori chiarimenti?

“Perdonare noi stessi è molto facile ed è già stato detto. Se tu comincerai a conoscere te stessa, solo allora potrai perdonarti. Se non ti conosci, come fai a perdonarti? Conosci te stesso e poi potrai perdonare i tuoi peccati. In che senso?

Quando ognuno di voi conosce di avere sbagliato e di avere torto, primo: è bene ammetterlo; secondo: non farlo più. Non puoi perdonare uno sbaglio, se poi lo ripeti. *Perdonare a te stesso significa non ripetere errori commessi, ma nel tuo io interiore, sentirne tutta la sofferenza. Se non provi sofferenza e dolore per lo sbaglio commesso, cosa perdoni? Continuate pure su questo discorso, se non vi torna.*”

Adelina: allora, la confessione cattolica non ha senso.

“Come fa un altro a perdonare te? Se Dio non ti giudica, come fa un comune prete, il quale anche sbaglia, perché è un comune uomo mortale come tutti... come fa un mortale a perdonare un altro mortale? Un altro mortale può solo perdonare un’offesa che ha ricevuto, ma è sempre lui che perdona l’offesa che ha ricevuto, e poi non ci deve pensare più. Ma poi è l’altro che ha arrecato l’offesa, che si deve autoperdonare.

Se tu perdoni, dimentichi l’affronto fatto o avuto; solo allora puoi perdonare, o meglio, dimenticare, perché tu non puoi perdonare. *Se qualcuno commette una grossa colpa, come fai a dirgli che lo perdoni? Chi sei? È un atto di superbia dire ‘io ti perdono’. Nessuno può perdonare, ma solo il tuo rimorso, il tuo dolore interiore davanti a Dio, davanti alla Luce divina, dice: ‘Signore, io mi pento.’ Ecco: ‘Io mi pento, Ti chiedo perdono per l’offesa fatta a lui.’*

Perché questo? Chiedendo perdono a Lui, tu perdoni il tuo fallo, perché il tuo rimorso ti ha fatto comprendere uno sbaglio che era tanto grande.

Tu chiedi perdono a Dio; ma perché, se Lui non giudica e non ha quindi da perdonare? Perché tu fai parte di Lui e devi chiedere perdono a Lui. Facendoti un male per te, hai fatto un male ad ogni essere che porta la tua stessa scintilla divina, che è la stessa Scintilla di Dio.

Perciò perdono a Dio, perché l'hai offeso, perché è una parte di Lui che tu hai compromesso ed offeso. Solo a Lui devi chiedere perdono, come Dio Supremo. E Lui non ti giudica e non ti condanna. Accetta il tuo perdono, anche se Lui non ti giudicherà mai. È solo un atto di riguardo, solo un atto d'amore e di fede, solo un atto di riconoscenza.

Si chiede perdono a Dio, ma nessun altro può dire: "Io ti perdono." Con quale autorità?

Eccoci! L'autorità di un sacerdote? E se questo sacerdote due minuti prima, anche lui ha sbagliato? Come fa un cieco a guidare un altro cieco? Ma solo per camminare, un cieco deve cercare la Luce, e solo reggendosi alla Luce può trovare la Verità e la Vita e la Luce.

Perciò ognuno è padrone di se stesso. Solo lui si può autogiudicare, solo lui si può autocondannare. Se può autocondannarsi, autogiudicarsi, si può anche autoperdonare. Se dice mi pento, si è già confessato. Se dice non lo faccio più, non è già forse un perdono, grande?

Chi è quello stolto che va a farsi perdonare da uno che è più stolto di lui, per poi continuare a peccare sapendo che già uno stolto gli dice 'ti perdono'? Non è forse troppo facile questa faccenda? Parlate ancora."

Rita: *si potrebbe dire che ci siamo perdonati, al momento in cui, dopo aver commesso un errore e dopo aver provato rimorso e dolore, queste sensazioni sono sparite?*

"Hai capito, hai compreso figlia di Luce, hai compreso! Parlate ancora."

Licia: Luigi, ai tempi del Cristo, non c'era assolutamente la confessione, allora?

"No, non c'era."

Licia: Quindi, è stato istituito per comodo della Chiesa, di investire il prete a confessare.

"È stato istituito dalla Chiesa, ma per colpa degli uomini. Tanti che peccavano, avevano bisogno di una parola di conforto, avevano bisogno di qualcuno che li rassicurasse e dicesse loro di stare tranquilli, perché Dio li perdonava. Per questo andavano da loro, fino a che diventò una comodità."

Paolo: riflettendo sulla prima Scultura, noi avemmo un'informazione dalle parole di Franco Zepponi. Però, nel pensarci sopra, c'è qualcosa che non mi torna.

Mentre lo Zepponi indicava nella prima Scultura la barca del passaggio dalla vita terrena alla vita astrale e quindi la sofferenza di questo passaggio, io ho invece l'impressione che quello sia l'uomo che vive nella vita, più che nel passaggio.

"Il passaggio dalla vita terrena all'altra vita, è simbolico. Oggi usate dire 'attraversare la riva', andare dalla parte opposta, e qui è nata la barca.

La leggenda ci riporta indietro di millenni, quando simbolicamente non sapevano dargli un'espressione, ed allora cominciarono a dire che la vita era un passaggio, un passaggio come? Come attraversare la riva di un fiume.

Allora il Gange, fiume sacro. E allora dice: "Andare dall'altra parte." Allora il passaggio, affinché questo passaggio fosse di meditazione. Ecco che nasce la barca con un posto singolo, che è il posto di ognuno: ognuno un passaggio. *La barca è solo un simbolo; certo che rappresenta l'uomo!*"

Paolo: ma è il passaggio dalla vita all'altra vita, oppure è il passaggio nella vita?

"No, è il passaggio da questa all'altra vita."

Luciano: la prima Scultura io l'ho vista da qualche altra parte. Mi potresti aiutare? Molto prima di conoscere questo Mezzo, ho l'impressione di avere già visto quella Scultura.

“Dunque, quando questa Scultura fu fatta, alla distanza di otto anni, scoprendo una piramide, hanno trovato una barca uguale a quella. Solo otto anni più tardi.”

Luciano: è possibile che io l'abbia vista in qualche foto, allora!

“Certo, certo. Otto anni più tardi da quando questa fu fatta.”

Maria: quindi, questo passaggio era un credere egiziano?

“Va in là col tempo.”

Italia: senti, Luigi, ti posso fare una domanda? (presto!) Ho sentito dire più di una volta che oltre a Gesù la Madonna ha avuto altri figli, ma è vero?

“No! (ah! meno male!) L'Universo è devoto a Lei. Non dice forse Gesù: ‘Chi sono i Miei fratelli?’ – ‘Sono tutti quelli che fanno la volontà del Padre Mio.’ E Lui non aveva fratelli, ma ha tutta l'umanità come fratelli e sorelle.” (grazie)

Adelina: i nostri punti di energia, cioè i chakra, per aprirli, per avere uno scorrimento di energia molto equilibrato, cosa dobbiamo fare?

“Fai meditazione, dimentica il tuo corpo e tutto avviene da sé. Soprattutto, *abbi fede*. Ti è stata data una preghiera, tutto avviene da sé.

Molti credono che per svilupparli occorra seguire tecniche tanto difficili: posare sulla testa chissà che cosa; incrociare le gambe; immergersi nell'acqua fino all'ombelico, che non deve passare, mi raccomando, altrimenti la linea è alta! Tanti credono che le mani, tenerle giunte sopra la testa, è direttamente immergersi in Dio!

Sono tutte credenze che sfiorano la superstizione, esagerando quelli che sono i veri valori. Io ti dico di meditare con tutta semplicità: *pensa alla Luce e dimentica il tuo corpo. Tutto il resto avverrà da sé. Così, li potrai sviluppare nella maniera migliore.*”

Adelina: ma per il nostro fisico, è importante anche la parte tecnica, cioè le respirazioni?

“Certo, è importantissima. Ti ho detto che li puoi sviluppare nella maniera più semplice. Il resto sono solamente movimenti per creare una certa attenzione, più per chi guarda che per chi li fa.”

Italia: cosa ha più valore, la messa detta dal sacerdote per i nostri defunti o le nostre preghiere?

“Tutto ha valore. Tu che preghi tanto e sei tanto bella, sei tanto buona, se tu trovi dei preti giusti, dei preti buoni, ha un grande valore, perché non hanno nulla da perdonare, ma hanno solo da pregare! Perciò acquista un grande valore. Ma quando preghi te, con tutta l'immensità della tua anima, tanto bella e tanto grande, tu che trapassi l'infinito nella tua preghiera, ha valore anche quella. Capito?

Non hai sbagliato a farmi la domanda, perché tutte e due hanno valore, perché ci vuole gente che prega per ognuno. Anch'io ho bisogno di gente che prega per me, che mi aiuta a fare evoluzione.

Perché questo? Perché mi crea l'attenzione di un allacciamento, di una vibrazione che nasce sulla terra, che si unisce a me. E quella sua preghiera mi aiuta a salire ancora e fare evoluzione. Hai visto com'è semplice? Sono contento, sai, di te. Parlate ancora, presto, poi vado via!"

C'è una domanda personale e poi Luigi ci saluta:

"Pace a voi tutti, figli dilette. Pace a voi, e che la pace e la Luce divina scendano sempre nelle vostre menti, nel vostro cuore e nell'intimo della vostra anima, tanto bella! Pace a tutti."

IL MAESTRO

**BENEDIRÒ TUTTI COLORO CHE SAPRANNO
SOFFRIRE IN SILENZIO**

IL MAESTRO

Sommario: il riposo che incomincia, sia veramente tale – Eliminiamo le frivolezze – Non dimentichiamo la meditazione – Liberiamoci del nostro istinto umano per spaziare nell'infinito – Miglioriamoci per essere di esempio e non di scandalo.

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, rinnovate la mente in quest'ora, scacciate via ogni pensiero terreno.

Sia lode a Dio in questo vostro ciclo che sta per terminare. Cominciano per voi giorni di riposo, ma Io spero tanto che non siano di grande stanchezza, invece che di riposo, poiché ognuno di voi è preso da tante cose terrene e pensieri di ogni specie. *Cercando di eliminare tutte le frivolezze che ci sono in voi, che questo riposo sia veramente un riposo dell'anima ed il riposo del vostro corpo, poiché la meditazione non conosce riposo, non conosce soste.*

Io vi dico che la vostra anima, finalmente possa vibrare al di là di ogni confine dell'universo, al di là di ogni confine di ogni vostra aspettativa, varcare la soglia dell'infinito ed essere veramente Una con tutta la creazione.

Quanti mai di voi penseranno a questo? Di liberarsi completamente dal proprio istinto umano per poter spaziare e così liberarsi? Liberarsi dalle proprie abitudini, dai propri difetti, cercare che la vostra anima, spaziando e correndo nell'infinito, possa *lasciare dietro di sé tutte le negatività accumulate, sia in questo giorno che in quelli passati, possa veramente rendersi utile ad ogni aspettativa ed essere veramente di esempio e non di scandalo.*

Questo è l'augurio che Io vi faccio. Vi do la Mia Parola e vi dico di stare attenti, poiché le insidie che si nascondono in questo vostro tempo, di ogni anno passato ed a venire ed in questo presente, non possano essere per voi causa di giorni di infelice tortura. Perciò, ecco, mettete a frutto tutto ciò che vi è stato detto.

Io vi lascio nell'Amore che vi porto; Io vi lascio nell'Amore che vi accompagna; Io vi lascio nell'Amore che vi consola, poiché alcuni di voi avranno veramente bisogno di essere consolati.

Pace a voi tutti, figli Miei, e *siano benedetti i figli nati e che nasceranno, quei figli che dovranno risollevare questa umana terra.*

Luce a voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: quando un Mezzo trapassa può prestare la sua medianità ad un soggetto di uguale

evoluzione: non si può lasciare in sospeso un dono così grande – Può accadere anche nella negatività, ma in maniera diversa – Coscienza e sopravvivenza – Ostie che sanguinano.

Luigi vi saluta.

Cercate di essere molto uniti con la mente. Lasciate i vostri pensieri nelle vostre dimore. Dovete venire liberi qui, e non pensare a tante cose terrene. Vi dico di venire liberi!

Per il nostro dialogo, se non fate forza pensiero, alcuni di voi, così svagati, tolgono le forze anche a noi! Eccoci al nostro incontro di scambi di idee e di amicizia. Parlate pure.

Maria: è possibile che alla morte fisica di un Mezzo, questi possa lasciare eredità medianiche ad una persona che lui desidera?

“È una cosa un po’ complessa: non è che lascia la medianità; trovando un soggetto, un’anima della stessa evoluzione, dello stesso grado evolutivo, lui le consegna, oppure le presta la sua medianità, che sarà usata solamente alla presenza del Mezzo trapassato. Perché? Dando o prestando la propria medianità al soggetto, il Mezzo gli rimane guida, sia a custodia del protetto, come a custodia della propria medianità, affinché non venga sciupata, affinché non venga servita male.”

Maria: però, è forse possibile anche in campo negativo?

“Nel negativo questo è ben diverso, lasciano veramente il proprio giuramento ad un altro, facendolo giurare a sua volta. Allora è una cosa che passa di mano in mano. Essendo anime completamente negative, allora vengono date in consegna e basta; tanto, più che il male non è possibile fare.

Invece nella medianità è una cosa ben diversa. Molte volte viene data ai figli, oppure alla stessa moglie, poiché la medianità non può rimanere morta e sepolta come avviene di un corpo che trapassa.

L’anima, che continua a vivere, deve rimanere operosa per questa sua forza evolutiva. È proprio nella sua forza evolutiva che non può abbandonare, non può lasciare in sospeso un dono così grande.

Per questo motivo, cerca un essere della stessa evoluzione, e facendogli da Guida, gli fa sentire tutte le proprie vibrazioni o meglio dire, la medianità rimane sempre al Medium che trapassa, però, come gli fa da Guida, gli presta questa sua medianità, perché se non ne facesse uso buono ed onesto, la Guida si allontanerebbe, portandosi via anche le sue facoltà.

Ecco perché di alcuni medium si dice che erano grandi, ma che ad un certo momento non fanno più niente: hanno perso le facoltà. Le hanno perse perché l’anima o la Guida che le possedeva, li ha lasciati in quanto non erano degni.

Andando via la Guida, essa si porta dietro lo stesso dono o la stessa vibrazione che aveva.”

Maria: ma c’è bisogno anche di una certa predisposizione da parte della persona che rimane?

“Ti ho detto che deve essere allo stesso pari come evoluzione; con questo non si intende avere anche facoltà, queste vengono date. Poi, se le saprà coltivare bene, avrà la gioia ed un regalo di questa sua evoluzione. Viene sfociata in lui una medianità sua, indipendente, ma solo

se saprà meritarselo. Avrà allora una medianità nuova, non più prestata da un altro Medium trapassato. Hai compreso? (sì)”

Maria: i Maestri Zed, sono quelli che sapevano i segreti?
“Sì. Parlate ancora.”

Paolo: Luigi, fra circa un mese c'è Camerino. Ti chiederei un consiglio su come affrontare il tema che è stato dato, un'indicazione da che punto prenderlo per non farla troppo lunga. Il tema è *coscienza e sopravvivenza*.”

“La coscienza di essere figli di Dio, e non essere figli della terra. Sopravvivenza nella Luce divina e non nella luce terrena. Tutto ciò che un essere deve avere come conoscenza e sopravvivenza è aldilà di ogni aspettativa, e non certamente conoscenza umana e sopravvivenza terrena. Tutto questo viene distaccato da una propria personalità spirituale che va oltre ogni aspettativa, oltre ogni pensiero, oltre ogni immaginazione, al di là di ogni confine divino, fino a toccare la vetta di Dio. Lì ne prende conoscenza e ne assume tutta la sua forza e responsabilità.

Solo chi sa uscire dal proprio corpo, dal proprio io, lasciando dietro di sé ogni immaginazione terrena, può avere questa aspettativa divina. Ecco qual è la conoscenza.”

Claudio: Luigi, per sopravvivenza, cosa intendi? Hai parlato di sopravvivenza divina, ma se è ovvio che l'anima di là non muore...

“No, è di qua che non deve morire, è di qua che la tua anima ed il tuo spirito si devono rigenerare continuamente, prendere coscienza e diventare sempre più, un perfetto dono ricettivo. È qui che deve sopravvivere, qui sopravvivere per vivere di là, qui sopravvivere per di là vivere, ma sopravvivere nello spirito, nelle tentazioni, nella miseria umana; sopravvivere in tutto ciò che è lì, ed in tutte le angosce che hai nella tua vita, in questa vita terrena, e non è certo una cosa semplice. Questo si intende come sopravvivenza

Poi ognuno lo può interpretare nella maniera che crede, ma la sopravvivenza non è certo della carne; basta mangiare bene e l'umano sopravvive bene nel corpo, non certo nello spirito. Ma il corpo muore, non ha sopravvivenza: lo spirito vive, deve avere la sopravvivenza. Hai compreso?”

Claudio: praticamente è un'evoluzione, un superamento delle prove, quindi.

“Certo che è evoluzione, a dispetto di tutto è evoluzione. Perciò *'sopravvivi'*, io ti dico, a tutte le prove terrene per vivere dopo nella Luce divina. Parlate ancora.”

- Domenica, in chiesa, hanno descritto un Santo che durante la sua esistenza non credeva che aprendo l'ostia ci fossero delle manifestazioni divine; però non mi ricordo più il nome del Santo, quel sacerdote che officiava la messa ed al quale, quando aprì l'ostia, Dio diede la facoltà di vedere del sangue che macchiò il tovagliolo che era sull'altare. Volevo sapere se queste situazioni sono veramente esistite o se è un'esaltazione che la Chiesa dà come descrizione, per convincere i fedeli.

“Pare che non sia leggenda, ma che ancora esista tutta la vestaglia e la tovaglia macchiate di questo sangue e che la vicenda fosse stata vissuta in prima persona. Infatti egli non credeva, è stato accentuato, aumentato di molto, ma non ad uno, cento casi sono successi:

spezzando l'ostia ne è uscito il sangue.

Io non so a quale ti vuoi riferire, poiché di questi fatti ne sono successi cento e più. È veramente una cosa vissuta. Non credere, significherebbe non credere in Cristo, ma Egli c'è ed è vivo, è vivo in ogni espressione, è vivo in ogni comunione... l'unica cosa che è vera, e la Chiesa sopravvive ancora grazie a questo." [c'è qualche domanda personale e poi Luigi saluta]

La pace sia con voi.

IL BAMBINO

UNA NOTA DI SOFFERENZA

Vi voglio dar conoscenza,
di una nota mia di sofferenza,
poiché questo ciclo che è finito,
mi sento accanto a voi
come un amico indefinito.

Oh, io vi voglio accompagnare
in questa vostra estate così calda e bella,
di una gocciola, che sembrerò a voi
accanto,
come una piccola sorella.

Di volta in volta, ognuno di voi
vi voglio venire a trovare,
e accanto io voglio riposare.
Anch'io voglio il mio riposo
in questa vostra estate, e accanto a voi
io voglio ritrovare quel vostro sorriso
e quella vostra mente che non saprà più
pensare.

Ma allor che io vi voglio rintuzzare
qualche pensiero mio,
per farvi meditare e non dirvi
che non avete più smarrito il volto mio.

E allor ch'io vi lascio ora,
accanto, ad uno ad uno, vi lascio
la mia parola e la mia preghiera
di una cosa sola, ma è quella vera.

Non vi perdetevi ancora
in questa estate tanto bella... e tanta Luce
appare,
di una Luce sola che non dovrà
scompare.

A voi la mia leggenda, e presto ricordare,
in quella sabbia d'oro,
al sole ricordare quella frase mia,
che ognun di voi meditando,
non la perda mai nella sua via.

Pace a voi, fratelli miei.

~ È presente il sig. Petrolati ~

IL MAESTRO

Sommario: considerazioni sull'Anima di gruppo – L'universo ha un'apertura senza limiti nelle sue leggi, nella sua forma, nel suo splendore – Saluto agli ospiti della serata – Non si finisce mai d'imparare – Conoscere noi stessi è la più grande virtù e la più grande forma di sapienza – Conoscere noi stessi equivale a conoscere il segreto della vita – Il libro aperto della reincarnazione – Fare le proprie esperienze senza fretta – *Ogni esperienza porta il suo sbaglio, e lo sbaglio porta sapienza ed evoluzione* – *Non c'è né principio né fine, ma un arrivo che completa* – La nostra missione non finirà finché ci saranno fratelli da portare alla Luce – Ogni scintilla va dalla sua scintilla, come ogni goccia si unisce all'altra goccia – Conosciamo noi stessi e poi uniamoci e ritroviamoci.

La pace sia con voi.

Figli Miei, l'Anima di gruppo consiste in una vastità della sua parola, nella vastità del suo sentimento, nella vastità di un proprio e consapevole principio senza fine.

L'Anima di gruppo, che non ha confini né frontiere, si riallaccia al lontano passato, al presente e al futuro.

Si potrebbe dire che la vera Anima di gruppo è dove esistiamo noi anime disincarnate, che abbiamo raggiunto la vera forma e la vera Verità di un mondo senza pene, un mondo senza sofferenza, un mondo senza pregiudizi, ma con una conoscenza che va al di là di ogni confine e spazio.

L'Anima di gruppo significa allacciarsi a tutto ciò che è creazione, immedesimarsi in tutto ed in tutte le cose, poiché in tutte le cose c'è vita, e dove c'è vita qualcosa pulsa, batte e un'anima che è presente sempre, non ha forma e non ha confine.

Perciò l'Anima di gruppo si allaccia fino nell'infinito spazio, senza mai trovarne una sua piena completezza, poiché non è completo mai.

Più che uno si espande, più che accumula, più che ha conoscenza e più che sente in sé quella vera, propria, fatta sua, visione integrale di *un universo che è aperto e non chiuso; aperto in tutte le sue leggi, aperto in tutta la sua forma, aperto in tutto il suo splendore, senza limite di tempo.*

Oh! Cari figli Miei, Io vi benedico tutti, in particolare questi due fratelli che hanno sofferto anche lungo la via, hanno sofferto un po' di tutto, di trepidazione, e molte parole sono venute loro alla mente come un qualcosa non di troppo soddisfatto, ma in un pensiero di conoscere, di vedere. E solo questo li rendeva felici, li rendeva pieni di allegria allacciando un nuovo ponte, allacciando un nuovo modo di vedere e pensare, allacciando una nuova àncora, dove potevano a loro volta dissetarsi.

Infine Io vi dico: "Grazie per essere venuti." Non sarà l'inizio, questo è già iniziato da tempo, al momento della tua conoscenza. Non sarà la fine, poiché non avrai fine ed una vita

dopo l'altra potrai conoscere la sapienza di tutta la tua creazione. Mi rivolgo a te figlio, o figli e tutti!

Non si può dire mai che uno è sazio e sa tutto: quando crede di sapere è giunto il momento che deve imparare. Quando dice: "Io sono," è giunto il momento di conoscersi. Perciò vedete, è un qualcosa che gira sempre intorno, è un qualcosa che ad ogni angolatura e ad ogni spazio può vedere un sorgere nuovo, un volto nuovo, un pensiero nuovo, può cominciare a vedere se stesso.

La sapienza è bella, ma conoscere noi stessi è la più grande virtù, è la più grande forma di sapienza che ognuno dovrebbe avere e cominciare a conoscere.

Perché conoscere noi stessi? Perché quando avrete conosciuto voi stessi, avrete conosciuto il segreto della vita.

I segreti della reincarnazione non sono altro che un libro aperto per giungere da dove siete venuti, da dove avete iniziato il vostro cammino: è lì che vi dovete fermare. Solo allora, passo passo, vita dopo vita, sapienza dopo sapienza, voi venite ad essere sazi del vostro essere. Conoscere il proprio essere è la più grande sapienza!

Io vi dico di non affrettarvi: siate giusti, siate veri e non abbiate mai quella fretta, perché chi ha fretta non potrà mai giungere alla sua meta. Io vi dico di fare le vostre esperienze con l'amore e la felicità e la tranquillità che può avere ogni anima terrena. Fatela senza pregiudizio, poiché dopo l'esperienza voi potete godere la verità, *perché ogni esperienza porta il suo sbaglio, ed ogni sbaglio porta la sapienza e l'evoluzione per poter vedere cose nuove. Perciò, non c'è né principio né fine, ma c'è solamente un arrivo che completa.*

E voi credete che all'arrivo, quando ognuno di voi si sente completo, sia finita la vostra missione? Io vi dico, anime mie, no! Da allora inizierà una nuova era, un'era di Luce, ma non sarete sazi ancora perché dovrete pensare ai nuovi fratelli da portare alla Luce, perché quei nuovi fratelli che fanno parte di voi, della vostra stessa anima, non vi possono rendere felici sapendo che essi sono lontani: fino a che non giungeranno a voi al culmine dell'evoluzione, voi sarete sempre anime in pena.

Non potrete gustare quella gioia immensa fino a che ogni granello dopo granello, o Luce dopo Luce, non avrà riempito il suo posto: *da dove siete partiti vi aspetta quel posto che è così pronto, e sempre vivo vi attende!*

Ecco, Io vi dico che avete conosciuto nuovi esseri, vi siete conosciuti, vi siete abbracciati come anime che si ritrovano dopo le loro esperienze terrene. Voi non avete abbracciato un fratello, un amico, avete abbracciato voi stessi, avete abbracciato un qualcosa che vi appartiene e vi unisce, perché l'anima del vostro fratello fa parte della vostra anima. *Ogni scintilla va dalla sua scintilla, come ogni goccia si unisce all'altra goccia, e così Io vi dico: "Unitevi e ritrovatevi!"*

Ecco perché è necessario che ognuno conosca se stesso: conoscendo se stesso, riconoscerà il proprio fratello che fa parte di lui. Io vi abbraccio, perché anche voi fate parte di Me.

La pace sia con voi.



IL BAMBINO

LE VESTI LASCIATE E PRESE

Nell'estasi infinita, ognuno di noi che lascia
la propria spoglia che mai ritrova,
egli si sente nell'infinito spazio a ritrovar
se stesso,
lasciando dietro di sé il proprio bagaglio
e il proprio sbaglio.

Oh, quanto mai lui rivede quella Luce
allora,
leggera e sì felice! Lui corre
da una dimora all'altra sua dimora,
rinnovando veste ancora:
la lascia logorata,
e lì per la terra lui l'avea abbandonata.

Oh, quanto mai ritrovando insieme,
lui poteva vedere sereno quelle spoglie
sue:
logorate e lasciate al vento,
nere e macchiate e di sudore intenso,
lui non le potea riconoscere allora.

Oh, quanto mai quella spoglia mia
che mi sembrava allora tanto bella...
mi profumavo sempre senza sosta
e la teneo leggera come per una festa mia.
Eppur non l'aveo vista,
ma lasciata in terra lungo la mia via.

Non la riconoscevo più per mia,
era sporca, logorata, lacerata e piena di
sudore allora.

Oh, no, io non la voglio,
l'ho abbandonata allora, merita camminare
ancora.

E lungo la mia via, io mi ritrovo e busso
ad un'altra soglia e guardo intensamente

chi c'è, chi vi appartiene, lì dentro
solamente.

Anime che non conosco,
non è giunta allor quella soglia mia!

E camminando ancora, percorrendo quella
via,
io mi ritrovo allora ad un'altra soglia
ancora!

Busso, ed un'altra porta che si apre allora
e guardo intensamente dentro,
e un tavolo apparecchiato,
una soglia, ed una spoglia ben pulita
mi aspetta allora.

Mi giro intorno, gli giro intorno
e la guardo intensamente allora:
l'accarezzo e mi piace, le sorrido e la
indosso...
e giù... nel mio percorso in quella terra
mia,
che mi aspettava con tanta frenesia!

E ritornato giù, allora io mi sfoggiavo
di quella veste mia,
sì tanto pura e bella e la faceo vedere nella
mia via,
a tanti che passeggiavano allora
con le loro spoglie sporche ancora.

E io gli passavo davanti, mi pavoneggiavo,
*e non mi accorsi che camminando e
saltellando,
forse qualche macchia mi era venuta
allora.*

Male ero rimasto io,
e girandomi intorno aveo guardato Iddio
e gli avevo detto:

“Perché questa veste che ho indossato ora,
già macchiata è in quest’ora?”

E quella voce che mi risponde dolcemente:

“Incredulo figlio, se tu avessi corso
e vagheggiato meno, se tu avessi meno
camminato
e pregato più lentamente,
forse quella veste tua,
non si sarebbe macchiata in quell’ora tua!”

Allor pensai: in questa terra mia,
ho risbagliato ancora!

Credevo di rimanere candido come un
giglio ancora,
e forse per questa mia premura,
per questa mia dolcezza imperitura
che potea sembrarmi tanto bella allora,
forse invidia avevo destato in quella mia
ora;
e qualche macchia che mi era venuta da
lontano,
di un sudore di qualcuno che mi passava
accanto,
o forse mi avea allungato la sua mano
e avea lasciato quell’impronta sua
e io non l’avevo sentito, e una parola,
un incoraggiamento, non l’avevo saputo
dare allora!

È giusto che mi tenga quelle macchie mie.
E allor pensando ancora, mi rivolgo a Te o
mio Signore:

“Come posso far per ripulirle allora,
per ritornar candido da come ero venuto
su questa terra mia?”

*“Non rider della sofferenza allora
e se devi camminare per la via,
vai incontro a chi è sporco allora,
e se una lacrima gli vedi scendere
dolcemente,
baciala e rasciugala con amore,
e stringila al tuo cuore.*

*E non aver paura di macchiarti della veste
sua,
candida rimarrà la tua,
poiché solo con l’amore, non si macchia
quella veste tua,
ma con l’orgoglio, e chi sa pavoneggiarsi
allora,
saprà macchiarsi allora.”*

Piangendo, con quelle macchie mie io
cammino
e vedendo, sorridendo, un bambino
che mi veniva incontro,
io lo guardai sorridendo anch’io,
e lui mi fece una smorfia di conforto e se
ne andò via,
lasciandomi lì solo in mezzo alla mia via.

Lo guardai che si allontanava saltellando
allora,
e bianca era la veste sua.
Poi vidi un vecchio che mi veniva
incontro,
la barba lunga e tante, tante macchie
avea su quella veste sua,
e quelle mani e un bastone nodoso che le
stringeva allora.

Ma quelle vene gonfie e quelle dita grosse,
contorte,
piene di magagne che lui l’aveva allora,
si appoggiava e lentamente
camminava in quella sua ora!

Allora pensai: forse è giunto quel
momento mio!

Gli andai incontro e l’abbracciai
dolcemente
e lo chiamai: “Oh, vecchio, o meglio dir,
fratello mio,
vorrei tanto aiutarti, se posso farti
qualcosa,
ti conforto insieme a Dio!”

E lui mi disse: “Se vuoi veramente aiutarmi, prega per me in quest’ora mia che è già finita. Lasciando questo mondo io mi allontano, e nella mia dimora, io devo là riposarmi in quest’ora!”

Oh, lo lasciai con sgomento, le braccia mi caddero giù con tanto, tanto dolore e quelle lacrime che mi uscirono dagli occhi miei, dissi: “Vecchio e saggio mio, fratello di sventura come un giorno fui io, posso abbracciarti ancora, e nella tua dimora, io ti giuro che pregherò Iddio affinché si allevia, si possa alleviar quell’ora tua!”

E baciandoti allora, ti strinsi a me dolcemente e non pensai più a quelle piaghe tue e a quella veste sporca che ti portavi con te allora.

E tu svanisti fra le braccia mie

lasciando quella veste tua, e un grazie all’infinito, io ti sentii gridare allora, e questo mondo che tu avevi già abbandonato, nel giaciglio tuo che avevi già ritrovato, lì già pronto pregavi Iddio!

E quella veste tua che lasciai cadere in quella tua via, io la guardai con tanta amarezza e camminai allora, da quella che era la parte mia.

E pensando a lui, mi accorsi che quelle macchie mie, svanite erano in quella veste mia. Forse quel vecchio o quel fratello mio, o quel saggio sì perfetto, non io dovevo pregare per lui, ma lui si era portato via da me quelle macchie mie, per insegnarmi allora, che nessuno sarà mai pulito in questa terra e in quest’ora!

Pace a voi, fratello mio!

MAESTRO LUIGI

Sommario: colloquia con gli ospiti a proposito di Camerino.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta!

Non dovevo ora essere qui, abbiamo voluto onorare questi fratelli nuovi che già fanno parte da molto tempo nel cuore dell’universo, importante sarà, nato da questo tuo momento. Posti nuovi avrete ora, laggiù dov’è la vostra dimora.

A una domanda sola vi posso rispondere, poi vado via, parlate se volete!

- Vorrei che tu precisassi meglio quello che hai detto adesso: posti nuovi vedo... Vedi qualche cosa per noi, per il nostro futuro?

“Sì! Il vostro futuro sarà a Camerino. Avrete dei posti molto importanti, poiché tanti che parteciperanno, solo chi non ha capito lascerà quel posto. Io non posso parlare di più, ma voi li potrete sostituire, perché quel Centro, io vi dico che sarà sempre più importante e voi dovete occupare alcuni posti che io ora non vi posso dire, perché Camerino si dovrà rinnovare! Non rinnovare perché ci saranno metodi nuovi, ma non per questo chi c'è stato, ci rimarrà sempre; io non posso parlare troppo.

Molti nuovi se ne andranno e tu dovrai occupare il posto insieme al tuo fratello, quel posto nuovo. Perché un giorno non vieni da solo? O altri Mezzi ti parleranno.

Chi c'è stato sempre, ci rimarrà,
chi da poco tempo, se ne andrà.
Tu quel posto potrai occupare,
per le sorti nuove di Camerino, rinnovare!

A te fedele, saranno negli anni a venire,
un mondo nuovo a non finire
e molta gente che dovrà venire,
solo per studio e non per curiosità, si potrà
definire!

Questo io ti dico. Così avverrà:
un mondo nuovo, un mondo nuovo così
sarà.

Sarai parte di questo grande Centro
per rinnovarlo in un momento,
e azionare una forza nuova di Entità già
pronte.

Entreranno in quella tua dimora, e quella
mente tua,
che si dovrà aprire ancora
per essere utile di uno studio più profondo,
che dovrà essere in quel Centro ancora.

Più non posso dirti, sta a te capire,
immaginare,
ma un posto importante,
lì col tuo compagno dovrai occupare.

Molti nuovi che non ci sanno fare,
dovranno essere rinnovati
e tu dovrai occuparli ancora...
devo andare non posso più parlare!
Già troppo io ti ho detto e brontolar
ch' io sento in questo mio momento!

Cambiate la domanda, un'altra ancora, poi
vado via!”

- Un consiglio su come dobbiamo comportarci per fare in modo che si realizzi quello che tu ci hai così bene spiegato e detto?

“I Centri si dovranno riunire e votazioni nuove si dovranno riformare, tutto poi uno scherzo, sarà lì a decifrare! Hai compreso?”

- Sì. Ti ringrazio e chiedo il tuo aiuto per questa nostra esperienza!

“L'avrai, l'avrai, l'avrai, l'avrai insieme
alle tue Guide!
Attento ai tranelli, ai posti di potere,
ai posti di inganno,
ai posti di lucro che tanti se ne fanno.

Un posto nuovo che tu dovrai occupare,
per presto questa cosa rinnovare,
pulir quella mensa tua di nuove posate
ed una tovaglia ancora, da posare,
rinnovare su quella tavola ancora.
Parlate, presto, presto, presto!”

- Volevo chiedere in che modo io posso aiutare la missione.

“Stando vicino a lui. Sei molto importate anche te. Camerino ha bisogno di anime valide, serie, soprattutto che sanno dare un contributo vero, un contributo di tempo, di onestà e di fermezza,

perché di questo passo presto dovrà cambiare;
se non lo volete vedere peggiorare,
tutto si dovrà rinnovare.

Hai compreso?”

- “Posso fare un’ultima domanda? Hai ancora energia? (presto!) Volevo chiedere... siccome noi, a Civitanova, abbiamo l’idea che ci sia qualche ragazzo medium da coltivare, da sperimentare, se dobbiamo darci da fare in questo senso oppure se le Guide penseranno loro a trovare un nuovo medium, più in là.

“Ma se voi avete dei nuovi medium, vanno sempre incoraggiati, soprattutto formati. Sta a voi gruppo, formare il medium, per poi il medium dare il pieno frutto a voi! Dovete voi piantare l’albero, perché poi l’albero darà i frutti a voi! Solo voi ne godrete dei frutti del medium.

Il medium non avrà mai nessun frutto! Hai compreso? (sì) Semina, semina, non avere fretta, che ogni cosa cresca nel momento giusto!”

“Pace a voi!”

IL MAESTRO

CONOSCERE NOI STESSI EQUIVALE A
CONOSCERE IL SEGRETO DELLA VITA

IL MAESTRO

OGNI ESPERIENZA PORTA IL SUO SBAGLIO.
OGNI SBAGLIO PORTA LA SAPIENZA E
L’EVOLUZIONE PER POTER VEDERE COSE
NUOVE.
PERCIÒ, NON C’È NÉ PRINCIPIO NÉ FINE, MA
C’È SOLAMENTE UN ARRIVO CHE COMPLETA.

IL MAESTRO

Sommario: l'anima è grande quanto un chicco di grano – Pur stando ferma, può espandersi e captare tutto l'universo – *Questo piccolo chicco di Luce è nelle braccia del Padre quando trapassa o quando medita o quando prega* – Il nostro pensiero può essere percepito da chi ci guida e da chi ci protegge; quindi, siamo scoperti nelle nostre intenzioni e nel nostro modo di vivere e di essere – Cerchiamo di comportarci bene – Dio ci protegge in ogni istante.

La pace sia con voi.

Io vedo la vostra espressione, il vostro punto di luce che è una vita così perfetta. *La vostra anima, che è grande quanto un chicco di grano, eppure, stando ferma nel suo punto di luce, essa si espande e capta tutto quanto l'universo.*

Cosa si potrebbe mai dire di un essere umano! Lasciando la propria spoglia, anche nella sua meditazione può arrivare a comprendere, può arrivare a capire, può arrivare a percepire, può arrivare così lontano, *stando fermo!*

È dato a insegnamento a tutti voi, che la vostra anima può spaziare nell'infinito spazio, ma non è mai stato detto come, in che maniera essa può vagare. La piccola scintilla di luce o meglio dire, lo spirito che è in voi, una volta libero, egli è lì fermo in un punto dove solo la grande Luce può riscaldarlo.

Questa piccola anima, questa piccola scintilla tanto luminosa, essa può vagare stando ferma. Infatti, la vera esperienza che ognuno di voi deve sapere, è che egli vaga e si sposta nell'universo stando fermo: è solo quella piccola scintilla che si allunga e si allarga a completamento di tutto il suo essere.

Allora, il suo punto fisso, una volta trapassato, egli è lì, coccolato, amato, vezzeggiato, protetto. Questo piccolo chicco di luce tanto luminoso è nelle braccia del Padre ogniqualvolta che trapassa, ogniqualvolta che è nella meditazione o nella preghiera, esso è lì, nelle braccia del Padre.

Oh, immensa armonia! Io vi dico che ognuno di voi può essere tale in questo ciclo che si chiude, in quest'ora in cui ognuno di voi tornerà nella propria dimora terrena. Egli avrà il sollievo di sapere che è nelle braccia dello Spirito Santo! *Può allora vagare il vostro pensiero. Che il vostro pensiero arrivi lontano, e soprattutto cercate di essere consapevoli che questo vostro pensiero o vostra scintilla divina, vaga in largo ed in lungo.*

Voi siete anche soggetti ad essere percepiti, ad essere percepiti da chi vi guida, da chi vi protegge. Ecco che allora voi siete scoperti nelle vostre intenzioni, nel vostro modo di vivere e di essere. *Ecco perché è detto che Dio è in tutto, che in ogni luogo capisce e comprende ogni essere, perché siete voi che in ogni vostra azione o pensiero, siete una rivelazione in continua, costante, amata considerazione.*

Di quella parte che vi appartiene, di quella parte che vi protegge e vi sostiene, voi siete in comunicazione, così scoperti nel vostro modo di essere e di pensare. Perciò vi dico: "Attenti a non confondervi, attenti a non parlare male del proprio fratello, in special modo di Questo, così caro al nostro cuore." Attenti! Perché voi siete delle piccole scintille, così aperte che ogni vostro impulso, che ogni vostra vibrazione, ella è in contatto con Dio! Perciò vi dico: "Siate

felici di questo, sapendo che non sarete mai abbandonati, sapendo che ogni vostra azione ed ogni vostro pensiero terreno sono costantemente protetti da Chi tanto vi ama.”

Allora, cari figli Miei, a voi che ora ve ne andate, per modo di dire, chiamiamolo riposo, Io dico: “Pace a voi, pace nei vostri giorni e soprattutto pace nelle vostre azioni. Pace in ogni vostra frase e parola, pace in ogni vostro pensiero. Io vi benedico.”

Nell’umile dimora di questo vostro spazio senza tempo, la vostra anima brilla, la vostra scintilla è illuminata da Dio poiché voi siete un riflesso, come un riflesso è la terra illuminata dal sole. Ogni vostro essere, ogni vostro palpito e scintilla, sono protetti e illuminati dal grande Spirito divino.

Pace a voi tutti... pace a voi tutti.



MAESTRO LUIGI

Sommario: ci benedice e ci saluta.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Eccomi a voi, in questo nostro contatto, in questa nostra vibrazione che si scambia e si unisce, io vi parlo e voi parlate a me. Parlate pure.

[immersi ancora nelle parole del Maestro tardiamo ad iniziare il colloquio con Luigi. Egli probabilmente se ne rende conto, rispetta il nostro silenzio di riflessione e se ne va salutandoci]

Siate benedetti, divertitevi pure. Pace a voi tutti.

IL MAESTRO

**LA VOSTRA ANIMA, CHE È GRANDE QUANTO
UN CHICCO DI GRANO, EPPURE, STANDO
FERMA NEL SUO PUNTO DI LUCE,
ESSA SI ESPANDE E CAPTA TUTTO QUANTO
L’UNIVERSO!**

IL MAESTRO

Sommario: coloro che hanno meditato, hanno avuto il premio di divenire più limpidi e più belli – Chi non lo ha fatto, ha sempre la possibilità di iniziare col nuovo ciclo che si apre – Dobbiamo mettere la nostra mente, il nostro spirito, la nostra anima, al servizio dei fratelli che soffrono – Aprire la ghiandola pineale – Il Maestro ci aiuterà a trovare la via che da molto tempo ci ha tracciata.

La pace sia con voi, figli Miei.

Come è grande la Luce che vibra ora in questa dimora, dove anime care, le vostre anime, ora che vibrano qui con voi, col vostro pensiero, hanno la gioia di vedervi finalmente uniti in questa vostra ora.

La vostra luce è particolarmente accesa, in special modo per alcuni di voi, per i quali si è fatta più chiara, si è fatta più bella in questo tempo di attesa.

Alcuni di voi hanno meditato ed hanno avuto il premio – non posso dire chi – *di essere più limpidi, più belli*, mentre alcuni sono rimasti fermi nelle loro idee, nei loro propositi, nelle loro, disgraziatamente, possibilità chiuse. Non sanno emergere, ma Io spero proprio che in questo nuovo ciclo, anche gli ultimi Io mi auguro siano i primi, poiché tutta la forza è solo nel volerla, nel desiderarla, nel possederla.

Le anime elette che scendono su questa terra [i maestri terreni], hanno il privilegio di possedere delle ricezioni, possedere altri doni che in loro sono sempre presenti in ogni attimo. Perché presenti in ogni attimo? Perché le loro anime così aperte ad ogni vibrazione, è come se si fossero disintegrate, plasmate insieme a tutta la vibrazione dell'universo.

Ecco, anime che si donano, anime che vengono per offrire sé stesse ai propri fratelli, i quali ritardano al suono della campana, al Richiamo divino. Esse soffrono e portano in silenzio le colpe di molti, i disagi di molti, i pensieri di tanti. Per questo Io vi dico e vorrei, che ognuno di voi mettesse la propria mente, il proprio spirito, la propria anima a servizio del proprio fratello che soffre. Ma non bastano le parole, non bastano i bei discorsi, quello che conta è sentirle interiormente nel cuore.

Aprite la vostra ghiandola pineale a quella che è la Vibrazione divina, fino a che ognuno di voi possa essere partecipe con tutta la Luce dell'universo. Io questo vi auguro, figli Miei.

All'inizio di questo nuovo ciclo, Io mi abbandono alle vostre esigenze, al vostro amore; mi abbandono alle vostre richieste, solo spirituali, si intende. Io vi aiuterò a trovare la via che da tanto, Io, da molto tempo vi ho tracciata.

Ecco, la pace sia con voi. Cari, non bestemmiate! Soprattutto, non Mi tradite.



MAESTRO LUIGI

Sommario: cosa di meglio di una campana che suona su di un settimanale che tutti leggono? [è stata pubblicata su “Gente” un’intervista fatta al nostro Mezzo] – Quanto può incidere il libero arbitrio sul karma [importante] – Il dolore che si prova per la sofferenza di tanti esseri – La forza di un’Anima di gruppo come reazione a tanti mali – Soffriamo sorridendo – Accettiamo i vivi come accettiamo i Santi – Suoniamo la nostra campana.

Luigi vi saluta, pace a voi.

Cari fratelli, eccoci di nuovo insieme, alle nostre lunghe discussioni di insegnamento, alle nostre riunioni della sapienza, alle nostre riunioni di affetto: io verso di voi, voi verso di me. Che questa unione sia veramente solida, e tanti fratelli che verranno siano accolti da voi senza invidia, senza malizia, ma solo col cuore di un fratello che ama l’altro fratello che bussa.

Molti busseranno ed io vi dico: “Aprite!” Ma aprite il vostro cuore e la vostra mente insieme alla porta della vostra dimora, meglio, di questa dimora.

Eccomi a voi. Volete cominciare a farmi delle domande?

Circa la risonanza seguita alla pubblicazione sul settimanale Gente di un’intervista fatta al nostro Mezzo, Luigi dice:

“Vi era già stato annunciato che dovrete crescere di numero, e come? Se non ci fosse stata una risonanza, se non fosse stata suonata la campana da voi, sarebbe stata suonata esternamente per volere nostro. Perché questo? Perché *questo Centro, che è vivo, che è vero, non può essere sconosciuto, ma deve andare avanti, perché tanti, ma tanti, io ti dico, cercano la parola di conforto, cercano quella parola che non sanno trovare.*

Cosa di meglio allora, di una campana che suona su di un settimanale che tutti leggono? Quale campana migliore? È come dire: “*Venite qui a dissetarvi, venite qui a cercare quella Parola che è il cibo della vostra anima.*”

C’è già stato un inizio in piena forma, in piena forza, di tante anime che sono venute, e queste parleranno tutte. È come un altro suono di un’altra campana che si allarga, ma non sarà finita. Molti altri cercheranno di venire, molti altri cercheranno di conoscervi perché tutti hanno desiderio di incontrarvi per essere qui, uniti insieme a voi. Tutto doveva accadere. Questo era già stato detto.”

Paolo: di questo ne siamo convinti.

Maria: senti, Luigi, quanto può incidere il libero arbitrio sul karma?

“Incide, incide. Posso dirti che l’anima, prima di scendere su questa terra, decide il proprio destino o il proprio karma, ma in tutte le cose c’è il bene, c’è il male, la famosa dualità che nessuno può cambiare. Questa dualità è combattuta costantemente per l’evoluzione dell’anima. Perché questo? Se ognuno sceglie un proprio destino o un proprio karma e scende sulla terra, è facile dopo dire: “È il mio destino e tutto quello che avviene è già pagato.” *No! Quello che ha scelto lo deve sudare, perché il karma che ha scelto, lo ha scelto esclusivamente*

per fare evoluzione e non può scendere sulla terra per dire di avere già il proprio destino e quindi, quello che avviene, avviene. No! Questo è un patto per cui lui si deve liberare, è un patto per cui lui si deve conquistare ciò che ha scelto.

Sceglie il proprio karma, ma lo sceglie per redimersi, lo sceglie per fare evoluzione: perciò sarà sempre combattuto fra il bene ed il male.

Cos'è il male di fronte ad un karma? Se il karma rappresenta una forma positiva di ognuno di voi, che deve essere superata, l'altra negativa vi viene data come libero arbitrio, così conosciuto.

Come si distingue il libero arbitrio? Si distingue nella vostra mente. Quando voi volete fare una cosa la vostra mente si ribella mettendo degli ostacoli dentro di voi. Per questi ostacoli, combattuti allora intensamente in ognuno, dentro di voi non sapete trovare una verità.

Ecco che allora, mentre una parte di questa verità vi dice qual è il lato buono da fare, il libero arbitrio o la mente o pensiero, incide a voi nella mente di fare l'opposto, un opposto che vi è più di comodo su questa terra, un opposto che vi è più congeniale per passare i giorni che dovete trascorrere in questo percorso terreno.

Ecco che allora nell'essere umano comincia il conflitto interiore tra il bene ed il male. Il bene che aveva scelto per la sua redenzione, il bene che aveva scelto per fare evoluzione, viene ostacolato dal libero arbitrio.

Il libero arbitrio si fa conoscere nel lato più negativo e l'essere umano, molte volte, dà retta al libero arbitrio fermando così – dico fermando – il proprio processo evolutivo. Perché? *Perché il libero arbitrio è sempre e sarà sempre negativo in contrapposizione a quello positivo del karma scelto da voi.*

Questo perché la vostra sete d'amore, il vostro io interiore, la vostra anima debbano svilupparsi. Ecco che allora entra quella parte d'intelligenza, da voi così comunemente chiamata – noi la chiamiamo in un'altra maniera – e quest'intelligenza si oppone ad ogni nostro volere facendovi vedere bello tutto ciò che è brutto.

Questa forza ottenebra e ferma il vostro cammino terreno. È stata data per questo l'intelligenza. Se invece ognuno di voi avesse scelto solamente il libero arbitrio o avesse scelto solamente il proprio karma e non il libero arbitrio, non avrebbe avuto bisogno di tanta intelligenza. *Ma Dio gli ha dato l'intelligenza perché proprio potesse comprometersi con la propria volontà, col proprio desiderio, col proprio libero arbitrio: allora, volere evolutivo e libero arbitrio, in contrapposizione fra di loro.*

Ecco che questa fase, è una lotta continua dentro di voi. Ma è questa lotta che vi fa evolvere, è questa lotta che vi fa andare avanti, perché la vostra mente ed il vostro spirito devono combattere continuamente tale lotta interiore; ma quando voi raggiungete il risultato di non cadere nel tranello del vostro libero arbitrio, vi sentite felici e soddisfatti; quando però avete dato retta al libero arbitrio, fermando così il vostro processo evolutivo, vi siete trovati amareggiati, vuoti, delusi fino al punto di dire: "Dove è la fede?" E date colpa al destino. Ma il destino è già in voi, basta non fermarlo. E per non fermarlo, qual è la soluzione? *Bisogna sempre dare retta a quella che è la volontà dello spirito, metterla sempre su questa bilancia; anche questa ha la sua dualità tra bene e male, e vagliare attentamente, non il proprio interesse, ma vagliare la propria proposta, la propria forza, la propria sofferenza: più sofferenza, più evoluzione.*

Attenti, perché non è sempre così. Molte volte si può soffrire per mettersi in urto con la propria volontà, fermando il processo di altre persone. *La volontà di ognuno può diventare prepotente, aspra, inacidita, può diventare cattiva fino al punto di non volere per ostacolare nel proprio interesse o per una forma egoistica di affetto, e vorrebbe distruggere tutti i beni che sono stati dati ai propri cari, così fermando l'evoluzione sua e mettendosi in urto con l'evoluzione di altri.*

Cosa avviene allora? Avviene una grossa sofferenza da ambo le parti. Ma mentre la parte che subisce, opera in un'evoluzione fino a diventare sempre più distaccata, l'altra inaridisce, invecchia e si fa sempre più brutta davanti agli occhi divini. Perché questo? Perché entra il libero arbitrio. Il libero arbitrio non deve esistere in ognuno di voi: c'è e lo dovete combattere.

Che cos'è il libero arbitrio? Da cosa è formato il libero arbitrio? Quante fasi ha il libero arbitrio? Egoismo, cattiveria... *non ha per niente il senso di tutto ciò che è spirituale.* Ha tutte quelle forme che sono distruttive per la propria anima.

Qual è la parte del vostro karma? *La parte del vostro karma è amore, tolleranza, perdono, accettazione, desiderio di donarsi nonostante tante cose subite. Questo è il karma di ognuno, perché non sarebbe dato di scendere sulla terra con un karma per fare il male agli altri. Chi sceglie un karma, lo sceglie sempre per fare del bene, cosa che non è il libero arbitrio.*

Ecco perché vi è stata data intelligenza, vi è stata data libera azione di fare il bene ed il male, perché altrimenti, come potreste combattere voi stessi? Non è stato detto forse – *conosci te stesso e conoscerai l'universo?* – Questo è il fatto migliore di ognuno di voi. Parlate pure.”

Paolo: ascolta, Luigi, voi lavorate molto con le nostre coscienze (continuamente – dice Luigi -) per formare quest'Anima di gruppo, che a me pare una cosa grandiosa nella sua realizzazione; poi vediamo come si arriverà a realizzarla.

“Se non viene sciupata è una cosa molto grande.”

Paolo: perlomeno io, la sento così.

“Attento a non cadere nell'errore!”

Paolo: volevo farti una domanda, forse per vedere come si possono schivare meglio gli errori. Noi ora diamo la nostra adesione e lavoriamo su questo progetto con le nostre individualità, con i nostri pregi ed i nostri difetti. Però, lungo il percorso, non sempre il male ed il bene sono chiari, sono netti, sono distinguibili, per cui ecco il riferimento all'entità di gruppo, e questo mi ha aiutato moltissimo anche perché mette in luce delle debolezze mie... ma volevo dire un'altra cosa.

L'uomo produce molto dolore intorno a sé, ed a volte le persone più sensibili sono attratte dal dolore di singoli esseri o di popoli martoriati da eccidi o rovine ecc... Ecco, è giusto che ci siano queste sensazioni d'amore che non sono finalizzate? Diventa poi una dispersione o no, oppure trova il suo canale anche questo amore?

“Come potrebbe l'essere umano sensibilizzare il proprio spirito o la propria anima? Sensibilizzare il proprio sé interiore se non vedendo gli altri che soffrono, e vedendo il dolore che ha intorno a sé. Quello che può sembrare catastrofico, disumano, è utile per gli altri che si dovranno evolvere. Non credere e non dire: *“Perché loro e non noi?”* Un giorno potresti essere stato tu o sarai tu, a soffrire per far salire gli altri nell'evoluzione.

Molte cose succedono, e se non c'è dolore, non c'è evoluzione. Non ha forse sofferto Gesù Cristo sulla croce? Se non avesse sofferto, tu pensi che tanti santi fossero esistiti? Sono esistiti perché hanno visto il dolore, hanno visto la sofferenza.

Non si fa evoluzione vedendo tutti che cenano e banchettano, ma è proprio nel passo, è proprio negli ospedali, è proprio nelle persone che soffrono, che cercano aiuto, che ognuno di voi deve riflettere e dire: *“Lui soffre anche per me.”*

Perché soffre per me? Perché lui soffre affinché io possa conoscere che questo passaggio terreno non è fatto solamente di cose materiali. La sofferenza è puramente spirituale: vederla è soffrirla.”

Paolo: allora, la grande opera individuale è quella di allargare talmente la coscienza da capire, vedere e sentire il male degli altri, però senza farsi distogliere dal proprio compito.

“Infatti. Questo è un male che avvolge il mondo, perciò ci vuole una sofferenza che avvolga il mondo, fino a che il mondo avverta questa sofferenza, fino a che il mondo non perisca e possa salvarsi.

Molte croci, molte anime soffrono e muoiono per la salvezza di altre; poi saranno gli altri a soffrire e morire per la salvezza di loro.”

Paolo: quindi, la costruzione di un'Anima di gruppo, è prendere sempre più coscienza che è l'unica forza per reagire a questi mali, in quanto individualmente ne saremmo sommersi; cioè non siamo ancora tanto forti individualmente per reggere un impatto così.

“Non ce la fareste, no.”

Ad una sorella è stato detto, ma vale per ognuno di noi:

Sorridi e soffri, la tua sofferenza nascosta da un sorriso e non da altre cose, la tua sofferenza nascosta nella grazia di un sorriso. Devi essere graziosa e pulita di cuore.

Quando preghi tutti i tuoi santi, prega anche per i vivi: accetta i vivi come tu accetti i santi, poiché i vivi hanno l'anima come i santi. Accetta i vivi come espressione divina, come immagine di Dio.

Dopo alcune domande personali:

“Pace a voi fratelli miei, e nel vostro cuore suoni la campana, una campana che sveglia e non addormenta l'anima, una campana che suona, che sveglia la propria intelligenza, la propria volontà, che svegli soprattutto il vostro intuito, fino a risuonare nei più lontani spazi dell'universo.

Suoni la campana del vostro sorriso, suoni la campana della vostra parola, affinché anime vi possano ascoltare e possano giungere a voi con tutto l'Amore che c'è in Dio.”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

VENITE QUI A DISSETARVI, VENITE QUI A
CERCARE QUELLA PAROLA CHE È IL CIBO
DELLA VOSTRA ANIMA.

IL MAESTRO

Sommario: le campane suonate, sono state sentite – L'essere umano giusto, sente il richiamo divino per questa umanità bisognosa di anime elette – Il "Sentiero" dovrà svilupparsi ancora tanto – Non dobbiamo amare il corpo, la vanità, la carriera più dello spirito: chi non è in grado di farlo, si allontani pure – Questo Cenacolo è improntato sullo spirito – Krishna – Isa – Yogananda – Kiria – Fratello Piccolo – Tante altre Proiezioni divine sono oggi sulla terra e dovranno venire ancora: *è solo l'inizio di un grande avvenire.*

La pace sia con voi.

Io sono contento perché vedo una trasformazione in bene. Sono contento perché le campane che sono state suonate hanno avuto risposta e sono state sentite nella giusta direzione. Sono contento poiché l'essere umano, certo quello giusto, sente il richiamo divino per questa umanità tanto bisognosa di anime elette, anime che porteranno il proprio contributo, che porteranno il loro obolo, che porteranno la loro vibrazione per quella che sarà una nuova svolta decisiva, anche per questo Cenacolo.

Oh, quanto mai le parole che Io vi dico non possono essere errate, poiché io penso che l'uomo giusto, l'uomo che è pronto, l'uomo che sa accettare, l'uomo che sa sentire la Mia Parola nel più profondo del cuore, non può essere diverso, poiché tutti voi siete consapevoli di questo nostro piccolo e grande Cenacolo d'amore, di questo piccolo e grande "Sentiero" del quale voi vedete l'inizio, ma non la fine. Io vi ripeto ancora che dovrà svilupparsi tanto, che questa stanza non potrà essere più, dico più sufficiente, ma dovrà essere molto più grande.

Se questa sostanza... siccome voi siete tutti consapevoli di seguire una spiritualità, Io vi dico che qui siete nel giusto, ma *guai a coloro che amano il corpo più dello spirito, poiché questo Cenacolo è improntato sullo spirito.* Questo è un "Sentiero" d'amore, questo è un "Sentiero" di evoluzione dove il corpo non ha importanza, dove il corpo non ha forma, è una forma solo apparentemente e brevemente, così, come è stata fatta dalla creazione.

Questo corpo, che serve da veicolo, che serve alla vostra anima, al vostro spirito per evolversi, non conta se è giovane o vecchio, non conta se ha le rughe o non ce l'ha, poiché esso non è altro che un guscio vuoto senza nessuna importanza. Quando un giorno voi, ognuno di voi, tornerà nella parte astrale, *non vi verrà domandato quante fatiche avete fatto per proteggere il vostro corpo, ma quali fatiche avete fatto per proteggere ed evolvere la vostra anima.*

- Perciò Io vi dico che chi ama il corpo più della propria anima, non è degno di Me: si allontani pure.

- Chi ama le proprie espressioni di vanità, non è degno di Me: si allontanino pure.

- Chi ama la carriera, gli applausi, quell'appariscente vanità, quell'appariscente orgoglio umano, senza pensare all'anima, non è degno di Me: vada pure, perché Io vi ripeto:

- *"Chi ama Me, rinneghi se stesso, e soprattutto, accetti con umiltà, dico umiltà, le prove che noi gli diamo."*

Molto tempo prima, ogni forma è Vibrazione, ogni forma, e la Vibrazione prende forma. In quella creazione, in quella Vibrazione, proiezione divina, nacque *Krishna*, utile a quel popolo, utile nel momento, utile per tutti quelli che soffrivano, perché trovarono un modo di vita, uno scopo di vita, una ragione di vita religiosa.

Poi il tempo passò e l'uomo si fece più adulto. Passarono ancora millecinquecento anni del vostro tempo e nacque *Isa*, che significa Signore della creazione: un'altra Proiezione cosmica, un'altra Proiezione di una forte sensibilità, di una forte forma religiosa-spirituale che venne su questa terra. *Oggi è la Guida che vi parla.*

Insegnò, portò, parlò solo di spirito, non di corpo. Perciò ognuno di voi, faccia la missione su questa terra ricordando sempre che *la cosa importante, la più importante, è l'evoluzione dello spirito.*

E passarono ancora, tanti anni ancora, e la Vibrazione che venne dal cielo, si formò su un piccolo giovanetto, creandolo, plasmandolo. Il Soffio divino gli diede vita e si chiamò *Yogananda*. *Yogananda* fu una scintilla così grande che si scisse in *tre* parti, per essere in *tre* parti differentemente, non usando il tempo né lo spazio. Gli altri *due* componenti di se stesso... questa scintilla divisa in *tre* fu chiamata comunemente *Kiria, Yogananda*; l'altro, che non fu mai riconosciuto dagli esseri umani, si formò nella piccola frase di *Fratello Piccolo*. Non era il più piccolo della stessa scintilla, forse era il più grande, il meno capito, perché gente dove lui si posò, esseri umani, erano forse più rozzi: il tempo non era giusto. *E questo meraviglioso fiore, finì nella polvere prima ancora di poter predicare.*

Perciò la Vibrazione divina che si scaglia e proietta i suoi esseri su questa terra, è già una forma di un disegno divino. Chi di voi ne farà parte? Chi di voi amerà più il corpo della propria anima, o meglio dire, del proprio Padre che gli ha dato la vita? Quanti ancora dovranno venire, e taluni di loro saranno raggi di Luce, come taluni di voi che si sono consacrati a Dio su questa terra, questa espressione divina che ha preso forma.

È solo l'inizio, è solo l'inizio di un grande avvenire. E tante Proiezioni divine, sono oggi sparse su questa terra, in ogni parte, affinché questa generazione tutta si salvi. Ecco, Io vi lascio con il Mio Amore, vi lascio con la Mia Benedizione, Io vi lascio nella Mia Proiezione dentro di voi. Spero tanto che la possiate tenere chiusa nel vostro cuore.

Pace a voi!



MAESTRO LUIGI

Sommario: i tradimenti di cui parla il Maestro – Il libero arbitrio può essere anche positivo – Non ribellarsi, ma imparare a sorridere, offrendo a Dio quello a cui si deve rinunciare – L'umiltà ed il morire a sé stessi – Umiltà è rinascere, vivere, rinnovarsi, essere e vivere con Dio – Isa – Preghiera e karma: il nostro e di coloro per cui preghiamo – *È già perfetto il karma*

che ognuno sceglie – Il diavolo: c'è o non c'è? – La tentazione a Gesù nel deserto significa soltanto che dobbiamo vincere ogni tentazione che ci viene – I nomi di due Sculture.

Luigi vi saluta.

Cari fratelli miei, eccomi, la scuola incomincia. Presto, fatemi delle domande.

Maria: senti, Luigi, il Maestro spesso parla di tradimento; cosa intendete voi per tradimento?

“Chiunque non farà la volontà del Padre mio, quello è tradire. Chiunque venga qui, ne assume le sue responsabilità ascoltando la Parola divina: se non la mette in atto, è tradimento. Chiunque ascolta la Parola divina e l’Insegnamento che noi diamo, e poi qualcuno o tanti di voi la vogliono interpretare a modo loro per proprio tornaconto, è tradimento divino. Chiunque parla male anche di questo Mezzo, è tradimento divino. Chiunque non fa e non vuole comprendere, è tradimento divino. Parlate pure.”

Maria: c'è differenza fra l'intuito e la sensibilità?

“Chi non ha intuito, non ha sensibilità; chi ha sensibilità, ha intuito. A molti che potrebbero averlo viene tolto perché se ne potrebbero servire esclusivamente per un proprio tornaconto: allora non gli viene dato; ma io non posso fare nomi e non posso dire chi. Certo tanti svilupperanno; per esempio, molti si danno da fare per sviluppare le proprie facoltà; è come un piccolo seme, che se non lo semini, non potrà mai germogliare. Voi tutti avete portato qui il vostro seme, perciò prima o poi dovrà germogliare. Attualmente è così.”

Maria: c'è un comportamento da tenere nel gruppo, per questo?

“Certo che c'è un comportamento! Chi si comporta male, per primo, le facoltà non le sviluppa davvero! Questo è chiaro. Anche chi sarebbe già pronto per svilupparle, non le sviluppa se si comporta male. Tutto deve essere genuino, tutto deve essere puro, tutto deve essere alla luce del sole. Hai compreso? I doni vengono dati a quelli che noi riteniamo abbiano anche il tempo per poterli sviluppare. Non si possono dare dei doni che poi rimangono lì fermi, oppure vengono usati per delle cose personali o per farsi grandi o per crescere interiormente o per crescere esteriormente. *Se il dono si dà, uno deve crescere interiormente, non esteriormente, davanti agli uomini.* Parlate pure.”

Licia: Luigi, scusa, qui è stato detto che il libero arbitrio è sempre negativo. Ora io mi chiedevo questo: certe volte il libero arbitrio ci porta a prendere delle decisioni disinteressate, per il bene. Anche quello è negativo, allora?

“*Il libero arbitrio è negativo, ma se tu fai del bene, il tuo libero arbitrio diventa positivo, o meglio, il tuo Karma ha vinto sul libero arbitrio.* Attenta! Molte volte però vengono date prove che costano, costano moralmente, spiritualmente e costano soprattutto nell'orgoglio. Quando qualcuno che fa parte di questo gruppo, *il quale gruppo ha per base la spiritualità*, se qualcuno, per ragioni a lui ignote, per ragioni che non arriva a comprendere né a capire immediatamente, ma nel futuro sì, si può trovare di fronte a delle scelte che sono penose. Questo cambia tutta una situazione interiore, cambia una situazione anche addirittura di

intendere e volere, perché quello che parla è l'orgoglio, è un sentimento umano, non più un sentimento religioso, di fede, un sentimento di spirito.

Allora, cosa avviene in ognuno di voi? La ribellione. Si sente offeso, quasi ucciso, quasi si sente morire. Ma invece no, dovrebbe sorridere, dovrebbe dire: "Signore, io Ti offro anche questo, poiché se il libero arbitrio mi è comodo, cosa che non può essere il Karma, eccomi Signore, io Ti offro questa piccola cosa che a me piaceva tanto e che non posso fare. Ecco, io Te la offro."

Questo, perché *ognuno di voi deve imparare a sorridere* durante tutta la giornata e durante i giorni a venire. In tutto ciò che succede *deve sorridere, sia nel bene, che nel male, e soprattutto accettare*, e soprattutto quella piccola parola che spesso viene dimenticata e che si chiama *umiltà*.

Con l'umiltà non esistono più domande, perché non c'è più bisogno di risposte. *Se un essere ha l'umiltà, tutto si completa in lui*, perché umiltà significa accettazione, umiltà significa sacrificio, umiltà significa amore, umiltà significa vivere nella Luce divina, umiltà significa raggio, proiezione d'Amore attraverso tutto l'universo, essere vuoti a noi stessi, morire a noi stessi di ogni vizio, di ogni prepotente ambizione, di ogni umiliazione, di ogni parola, di ogni tutto. Umiltà significa rinascere, umiltà significa vivere, umiltà significa rinnovarsi, umiltà significa essere e vivere con Dio. Se non ti ho risposto, sorella, rifammi pure la domanda."

Licia: ho capito tutto o almeno spero, grazie.

Paolo: il Maestro ha citato un nome indicando con quello anche Se stesso, se non ho capito male; però mi è totalmente ignoto come nome in sé. Mi puoi dare qualche chiarimento? "Ti riferisci a Isa?"

Paolo: a Isa, sì.

"Il suo nome doveva essere Isa, che significa Signore della creazione, ma molti non poterono e non sapevano pronunciarlo; veniva storpiato, sciupato, interpretato male, veniva vagheggiato da continente a continente. La sua espressione, il suo nome, veniva sciupato come espressione di linguaggio. Fu perciò deciso di chiamarlo Gesù."

Paolo: per spiegare anche agli altri, soprattutto quelli esterni al gruppo, siccome citava circa millecinquecento anni di differenza tra Krishna e Isa o Gesù, come si vuole, per quello che noi si conosce, la differenza è maggiore. Dove sta la...

"Ti riferisci a *tremilacinquecento*?"

Paolo: sì, circa, venne collocato circa a quattromila anni.

"*Tremilacinquecento* fu la sua esattezza."

Paolo: allora, sarebbe rispetto ad oggi, e il conto tornerebbe.

"Sì."

Paolo: è tutto chiarito, ti ringrazio.

"Pensa te, potevi dare del tempo ad una creazione, ad una Vibrazione?"

Paolo: questo lo dobbiamo, credo, per lo meno a livello umano a quella grande Scintilla che aveva citato il Maestro, a Yogananda, che ci aveva dato una possibilità di interpretazione anche della figura di Gesù, vista dal mondo orientale, che arricchì enormemente la conoscenza, non tanto della figura, ma del nome che rappresentava.

“Sono sempre Proiezioni divine, che è la stessa Proiezione: non potrebbe essere diversamente, è troppo grande, sono state troppo grandi! Parlate pure.”

Rita: questo nome Isa, nella nostra lingua, come lo scriviamo, proprio come lo sentiamo dire?

“Sì, in lingua italiana? (sì) Negli altri era tutto diverso e veniva pronunciato male, fino poi ai giorni di oggi sarebbe stato chiamato totalmente in un'altra maniera, perché le pronunce col passare degli anni venivano storpiate, cambiate, cosa che non poteva essere la parola di Gesù. Parlate ancora.”

Rita: l'altra volta ci desti un'estesa puntualizzazione circa il karma ed il libero arbitrio. Anche se a più riprese ne è stato parlato, si potrebbe avere una altrettanto estesa puntualizzazione circa l'influenza della preghiera sul karma, nei confronti di chi la fa e di chi la riceve?

“La preghiera? (sì) L'influenza della preghiera nei confronti del karma non può essere... è solamente una preghiera affinché Dio ci tenga sempre uniti a quello che è stato il nostro principio della venuta sulla terra, portandoci dietro il nostro karma. È una preghiera che noi rivolgiamo, anche noi trapassati la diciamo per voi, anche se un po' diversa, affinché ognuno di voi non esca mai da quello che è stato il proprio proposito, il proprio karma. È come una forza, uno scudo che ognuno si fa per proseguire lungo il sentiero di questa vostra vita terrena: vi fa da protezione. È questo che volevi sapere?”

Rita: sì, ma se io ho già un karma, un fratello anche, facendo io una preghiera per lui, questa preghiera, che cambiamenti porta nel mio karma e nel suo; oppure, li porta o non li porta?

“Il tuo karma non è altro che un migliorare te stessa nella tua evoluzione. Perciò, più preghiere tu dici a protezione tua... tutte sono a protezione tua. Ogni preghiera che tu fai ad un tuo simile, serve per te, per migliorarti, perché tu, *prima di scendere sulla terra, hai scelto il tuo karma, ma soprattutto hai scelto di aiutare il prossimo*. Aiutando il prossimo, hai detto anche di pregare per lui. Non puoi mica solo aiutarlo dandogli tutte le tue sostanze! La preghiera è il più grosso aiuto che un essere può dare.”

Rita: e può portare modifiche nel karma di un fratello?

“Ah, no! Il karma, solo lui da se stesso, col suo libero arbitrio lo può modificare, in peggio, mai in meglio, *perché è già perfetto quello che sceglie*. È come uno che deve camminare sulla terra, ed il tuo libero arbitrio ti deve essere di intralcio per vedere se sei pronta veramente per fare quanto avevi già scelto prima di scendere sulla terra.

Scegliendo il tuo karma, devi poi dimostrare di essere pronta, perché sarebbe troppo comodo: io scelgo un karma e poi si starà a vedere! No, tu lo scegli, lo valuti e poi te ne

assumi tutte le responsabilità, e non potresti scegliere un karma maggiore di quelle che sono le tue forze umane e spirituali.

Perciò il karma che ti sei scelta, tu lo puoi benissimo affrontare, e tutte le preghiere che farai non andranno altro che a vantaggio tuo, per il tuo karma, ma non certo a vantaggio di colui a cui le fai. Lui ne riceve solamente la tua onda benefica e si sente meglio. Gli puoi alleviare tanti dolori, sofferenze, malattie, ma la tua preghiera non incide assolutamente sul suo Karma. La tua preghiera glielo può solo alleggerire. Non hai compreso!”

Rita: sì, sì, ho compreso, solamente pensavo ad una volta nella quale mi sembrava tu avessi detto che nei confronti di una sorella, la preghiera poteva anche modificarlo, il suo karma.

“Certo, alleggerirlo! Succede questo: voi siete due sorelle. La tua sorella soffre perché il suo karma non l’ha rispettato, oppure ha conosciuto cattive compagnie che l’hanno travolta in qualcosa che non doveva fare. Le tue preghiere non servono ad altro che a riportare la tua sorella in quella giusta via che lei si era scelta prima di scendere sulla terra, nel suo karma.

Tu le allevii tutti i dolori o una buona parte, se lei naturalmente lo sa percepire ed è consapevole di accettare il tuo aiuto. Se ognuno di voi prega per i fratelli che soffrono, i quali fratelli magari, le loro sofferenze le hanno avute in disarmonia; oppure molte anime o fratelli cattivi hanno lanciato a loro delle cattive frecce... le vostre preghiere non faranno altro che togliere loro le frecce, alleviargli i dolori affinché essi possano riprendere la loro giusta via e proseguire il karma che si erano prefissi di fare. Hai compreso? (sì) Prima parte.

Seconda parte. Chi prega per queste anime da salvare, ne ha un beneficio ed una evoluzione, perché ha aiutato dei fratelli che si erano perduti, o involontariamente o volontariamente.

Se tu preghi ne hai delle soddisfazioni evolutive. Chi riceve le tue preghiere, se è ammalato e questo male lo ha per un proprio Karma, tu ne ricevi del bene perché preghi per chi soffre; se questo male lo ha perché altre persone cattive glielo hanno dato, tu non fai altro che liberarlo da questo male riportandolo nella sua giusta condizione di poter fare il karma che si era prefisso prima di scendere sulla terra. Hai compreso? (sì) Parlate pure.”

Claudio: senti, volevo sapere se esiste la personificazione del diavolo, ovvero il diavolo come personificazione del male, come afferma la Chiesa.

“Tu vuoi dire di là o di qua?”

Claudio: di qua, perché la Chiesa dice che esiste sulla terra, se non sbaglia.

“Infatti la Chiesa è nel giusto, perché tanti preti che si servono di bambini per i propri capricci, sono personificazioni del diavolo, perché il diavolo, hanno detto bene, è di qua, non è di là.

Dio non permetterà mai, nella Sua creazione, di fare entrare un diavolo, perciò i diavoli sono qua. I diavoli sono tutti quelli che uccidono, che fanno del male.

Il diavolo noi lo conosciamo un po’ come il libero arbitrio, come tentazioni terrene. Molte volte in queste vostre tentazioni terrene, vi tenta così bene il vostro libero arbitrio, quella parte negativa che è il rovescio della vostra medaglia, rovescio che dovete avere perché lo dovete vincere, poiché in caso contrario, il vostro karma non può avere vinto.

Voi scendete col karma, ma per vedere se siete veramente forti da poter vivere e vincere tante tentazioni, vi viene messo questo libero arbitrio e voi lo dovete vincere tutte le volte che viene. Tutte le volte invece, che cadete in queste tentazioni, o meglio libero arbitrio, è un po' il diavolino che lavora.”

Rita: allora, chi dice di avere avuto visioni del demonio, erano tutti abbagli!

“No, è una proiezione di se stesso, in quell'attimo di mente impura che aveva chi lo dice. Se un essere in quel momento è cattivo e pensa di fare del male ad un'altra persona e manda in quel momento pensieri forti, negativi, cattivi in quella maniera, succede. Molte volte, avendo un briciolino di medianità, è la sua mente che si proietta e si fa vedere come è. Non vede il diavolo, vede se stesso e si impaurisce. Fa bene impaurirsi! Se non sono stato chiaro rifai pure la domanda.”

Claudio: circa l'esempio che tu hai fatto del prete, non è il prete, un diavolo, è una persona che in quel momento fa del male.

“In quel momento diventa un diavolo.”

Claudio: non mi sembra la stessa cosa della personificazione.

“La personificazione non esiste, non può esistere. Quando uno è cattivo, in quel momento si dice: “Ma ha il diavolo addosso!” È un modo di dire. Ognuno, che è una piccola scintilla divina non potrà...”

Claudio: ma la Chiesa afferma proprio che esiste la personificazione del male, e questo non mi torna.

“Sono termini, sono solo termini. Il mostro di Firenze è chiamato diabolico, personificazione del diavolo. Ma quello non è personificazione, quello è matto, perché chi arriva a tanto, io penso che non abbia più neanche tanta cattiveria, ma c'è solamente il cervello che non ragiona, perché quando una mente non parla, non parla!

Il diavolo non esiste, esiste solo Dio. Pensate voi che il diavolo lo avrebbe fatto Iddio? Un Essere così Perfetto, così Bello, così Puro, avrebbe creato un satana?

È stato detto che un Angelo si è ribellato verso... non è vero niente! Ma lo avrebbe immediatamente cancellato! Ma pensate voi che Dio possa stare a tu per tu, tutti i giorni, con satana?

“Tu mi hai fatto questo... io ti rifaccio quest'altro!”

“Tu non lo fare... allora io ti faccio!”

E Satana dice: “Io Ti porto via due anime!”

E Dio tutti i giorni va a trovare Satana: “Cosa tu mi fai!”

Con questo si cadrebbe nel grottesco!”

Rita: allora, siccome i Vangeli sono stati scritti anche per ispirazione divina, hanno ricevuto male coloro che li hanno scritti, perché via via, il demonio ce lo hanno inserito!

“No, lo hanno modificato. Che poi le persone indemoniate non erano altro che anime basse, da evolvere, che certi stregoni riuscivano a catturare e a darle ad altre persone per fare loro del male. Ma questa è un'altra cosa.”

Rita: e la tentazione a Gesù quando era nel deserto?

“Ma Gesù non poteva essere tentato! Gesù era una Proiezione divina! Ma chi può tentare una Proiezione divina! *La tentazione a Gesù nel deserto è solamente un'espressione per farvi capire che ogni tentazione che vi viene, voi la dovete vincere!*

Ogniqualvolta che qualcuno vi fa del male, sono prove che vi vengono date! Le dovete accettare! Dovete accettarle tutte le prove che vi vengono date!”

Paolo: senti, Luigi, ormai è un'idea che mi frulla, bisogna che te la dica... allora, la Scultura con l'infinito, si potrebbe chiamarla *Isa!*

“Vacci piano, non correre, frena la fantasia, non vorrei ti tradisse la tua ispirazione.”

Paolo: no, perché è la figura di Gesù, con la modifica dell'infinito...

“Io non so se Gesù sarebbe contento, perché sai, paragonarlo ad una Scultura!”

Paolo: è un paragone, era solo per dare un nome, come si chiama Gesù in immagine!

“Magari ci sarà, verrà fatto un qualcosa che tu potrai chiamare *Isa*, ma dai tempo al tempo!”

Paolo: ma non è un'ansia di chiamare *Isa* qualcosa, non è questo il punto. Siccome quella è una figura di Cristo diversa, e tanti rilevano questa diversità del segno dell'infinito... ecco perché avevo detto così, mi servirebbe un nome per vedere un rapporto in un discorso di Yogananda, solo questo.

“C'è una Scultura che ha un nome... *quella che voi chiamate comunemente Spirale, è Elia!*”

Licia: il Profeta?

“Certo!”

Paolo: ce lo teniamo per noi o lo possiamo scrivere?

“Ma tienilo per te!”

“Devo andare. Io vi abbraccio tutti. La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

IL KARMA CHE OGNUNO SI SCEGLIE
È GIÀ PERFETTO

IL MAESTRO

Sommario: la nostra anima, che capta, si espande ed attira a sé tutte le vibrazioni dell'universo, esce da noi e vaga lontano più veloce della luce, e poi rientra – *L'anima si ciba di queste sue vertiginose uscite durante le quali va a ritrovare Dio* – Sono regolari queste uscite, perché un'anima non potrebbe stare dentro un corpo per tutta la durata della sua esistenza terrena – La sua vibrazione sarebbe tanto forte che il corpo esploderebbe – L'anima attinge nell'universo e poi crea nel corpo umano.

La pace sia con voi.

Io vi benedico fratelli Mieì. Io benedico il momento e l'ora, Io benedico la vostra intenzione e soprattutto sia benedetta la vostra anima, poiché essa è l'unica generatrice, è *l'unica ascoltatrice vivente di questo attimo che non fugge. Dico un attimo che non fugge perché rimarrà vivo in voi, dentro di voi, nella vostra anima profonda*, incisa, quest'ora d'amore, incisa nella vostra intelligenza, nella vostra mente.

Ho detto anima ricreatrice, anima che crea, che attinge e che poi ripropone tutta se stessa nell'attimo in cui l'essere umano si muove e cammina, si ferma, pensa e guarda, senza che il suo sguardo venga mai a finire. Questa grande vostra anima, che riesce a captare, ad espandersi, ad attirare a sé tutte le vibrazioni dell'universo, capace di andare ovunque nel medesimo istante in cui voi siete assenti, essa immediatamente si sdoppia e vaga lontano, e nella stessa velocità, molto più forte della luce, essa gira e rientra veloce. Si ciba di queste sue vertiginose uscite: esce e rientra.

Non potrebbe un'anima, stare dentro di voi per tutta la durata della vostra esistenza terrena, la sua vibrazione sarebbe tanto forte, che il vostro corpo esploderebbe! Perciò, questo entrare, uscire, captare, è regolare. Ma dove va? E perché? Essa si sposta così, secondo i pensieri che l'essere umano in quel momento si crea. Attinge nella velocità e nel posto adeguato ai propri pensieri, alla propria evoluzione.

Questa proiezione che essa sprigiona dal proprio corpo, è la stessa proiezione che è uscita da Dio "Il Manifesto." Essa, dall'etere rientra, essa dall'etere si spande, essa dall'etere si reincorpora in voi. E la vostra esplosione di quest'anima felice, che si espande... oh, quanto mai, amata anima! quanto mai, piccola scintilla divina, che da questa parte del corpo esci per andare a ritrovare Colui che ti aspetta, Colui che ti generò, per andare a ritrovare Colui che ti fu Padre, Figlio e Spirito Santo!

Esci veloce e rientri, quasi vergognosa in questo corpo, come per nasconderti davanti a Colui che tanto ti ama e tanto Gli appartieni!

Essa attinge e crea. Non potendo creare nello spazio, non potendo creare nell'infinito universo, ella crea nel corpo umano: pensa, lavora, inventa, e con questa creazione, così, cerca di fare la sua parte di evoluzione.

Quest'anima è così sola e sognante, così sola e amante, così sola che brilla, così sola che ama, così sola, che in tutto, ella si ritrova nel tutto. E come, ripeto, una proiezione incide sulla terra. Nella sua esistenza, la sua pena, il suo travaglio, incidono e lasciano impresse in ogni parte in cui il corpo vibra, le proprie azioni, le emozioni.

Oh, quanto mai, ella vorrebbe ritornare nell'infinito per trovarlo finito! Ella vorrebbe ritornare, così briciola e sola, amante e bella, in seno a Chi la creò, poiché se voi togliete una goccia dall'universo, non potrà mai dire la goccia: "Io ho fatto l'universo, ho fatto l'oceano, ho fatto i fiumi", ma è l'oceano che dice: "Noi abbiamo formato la goccia!"

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: non si può essere coscienti quando l'anima fa i suoi viaggi – L'unità nel gruppo è indispensabile – Alcuni non sentono le responsabilità che tutti abbiamo – Anima di gruppo ed Entità di gruppo – Le Sculture ed i simboli che portano – Come li interpreteremo – La nostra anima esce e vaga anche in base ai nostri pensieri di ogni momento – *Dov'è che vaga l'anima* – L'anima cerca di salire, ma non può superare il suo piano – L'anima non dovrebbe tornare nel tempo passato – Le nostre due Guide.

Lungi vi saluta. Pace a voi.

Sono contento nel vedervi tanto numerosi. Sono contento nel vedere tanta volontà che si sprigiona, tanta volontà che corre e che viene all'appuntamento, a quell'immane momento di estasi e di bellezza.

Ecco, io vi saluto cari fratellini e giungo a voi subito, per iniziare il nostro colloquio, per iniziare questo momento tanto bello. Parlate pure.

Ambra: per me, spesso, l'unione del corpo e dell'anima è molto dolorosa, cioè per l'anima che non riesce a liberarsi dal corpo. Io vivo questo come sofferenza e vorrei sapere se c'è il modo di rimanere coscienti quando l'anima fa i suoi viaggi.

"Sarai cosciente se sarai preparata nell'anima e nel corpo. Se tu non sei pronta, sia nell'anima come nel corpo, tu non sarai cosciente, poiché la coscienza è terrena, l'incoscienza è astrale.

Non può essere, una persona, cosciente sulla terra per fare viaggi nell'infinito, non può essere una persona, cosciente di se stessa ed andare oltre quello che è l'infinito.

Per essere coscienti bisogna essere nell'astrale, ché allora va sulla terra cosciente perché è nell'infinito, ma cosciente della terra per l'infinito, non può esistere. Poi, la tua mente e la tua memoria, ti portano la realtà di ciò che è accaduto, ma non puoi essere cosciente. Parlate pure."

Adelina: il Maestro stasera ci ha presentato l'anima in una luce nuova, in una luce un po' più approfondita, più bella ed anche un po' più difficile, prima era più semplice. Cosa vuol dire, che ci chiama ad andare un passo avanti, tutti insieme, e vedere le cose in una luce più profonda?

“Tutti insieme sarà difficile, poiché voi non andate tutti insieme, solo chi sarà più attento potrà capire questo. Bisogna essere attivi e soprattutto fare questi benedetti riascolti! Ma non dovete confonderli, divagarli o capirli, accomodarli, i riascolti devono essere quello che sono, nella loro pura verità. Perché c'è proprio questa svogliatezza del riascolto? Non è un po' una vergogna?”

Questa è un'Anima di gruppo, *ognuno di voi è legato all'altro come una catena: ogni anello è una conseguenza dell'altro. Se un anello si stacca, tutta la catena si scioglie.* Chi ha fatto proposito di evoluzione, chi ha fatto proposito di andare avanti, perché ad un certo momento si tira indietro o si sente attirato da cose diverse? La vita dell'evoluzione è una sola e ci sono tante vie. Parlate pure.”

Paolo: Luigi, nell'ultimo nostro incontro fu presentata la figura di Yogananda, che a sua volta si divideva in *tre*, per essere più comprensibile, far capire come la coscienza universale può lavorare. È stato anche detto che il gruppo doveva partecipare vivamente a questo aspetto dell'Insegnamento. Successivamente, domenica, questo Mezzo presentò un messaggio che gli era stato dato, in cui si vedeva questo gruppo come un centro di esperimenti molto importanti. Possono andare avanti indipendentemente, se c'è questa disunità, oppure è necessaria l'unità completa?

“Ma se non c'è unità completa, non c'è evoluzione, l'altro ruba l'evoluzione al fratello. L'aspetto di Yogananda è un aspetto divino, è una Proiezione di Luce, come Proiezione di Luce sono tutti i Messia, sono tutti gli Avatar, sono tutti... Babaji è una Proiezione di Luce che vive dall'infinito, all'infinito, al finito. Vive in questa simbiosi: si affaccia, scompare, mantenendosi sempre nella sua perfetta coscienza e vibrazione. Perciò tutte quelle che sono Vibrazioni, Proiezioni di Esseri divini, vi devono solo servire per stare uniti.

Quello però a cui il gruppo è chiamato è ben diverso, perché se voi non avete la coscienza di questi Esseri così grandi, di questi Esseri o di queste Scintille divine – io le chiamerei – che vi sono accanto, vi proteggono, vi aiutano, vi benedicono, come potrebbe fare il gruppo ad andare avanti? Come potrebbe fare il gruppo ad espandersi ed aumentare in tutta la sua integrità totale, in tutta la sua coscienza, in tutta la sua verità, che gli viene dettata attimo per attimo?

Purtroppo molte orecchie sono chiuse. È molto più facile andare a fare una girata da qualche parte che non cercare di evolversi. Certo che il gruppo è chiamato, tutti sono chiamati! Ma quanti gli eletti? Quanti sentono la responsabilità, il desiderio di pregare vivamente o di ascoltare una parola con coscienza di quanto noi diciamo? Quante volte distrattamente si riascolta un nastro tanto per dire di averlo fatto? Quante volte si vuole avere il nastro per dire di averlo e non viene mai sentito? Quante volte si dice: “Oh, io al riascolto non vado perché è una cosa un po' noiosa!”

Se non c'è un'entità di gruppo ben precisa, ben formata, bene unita, come potete voi suonare a festa le vostre campane? Come potete comprendere ciò che la vostra mente non può percepire?”

Alessandro: Luigi, nella precedente riunione il Maestro ci aveva fatto come dei complimenti per il nostro comportamento, e parlandone fra di noi non ci sembrava di meritare tanto. Stasera mi pare che ci sia stata data una lezione che andrebbe a confermare il nostro pensiero, o mi sto sbagliando?

“Il pensiero di ognuno di voi è la risposta che trova dentro di sé, poiché voi siete un gruppo ben formato, unito, amato, ma non di tutti è così: qualcuno parla, esce, si svaga, si tormenta. Se un gruppo è composto di tante piccole unità, bastano poche anime, pochi attimi per uscire da sé stessi, ma la risposta più importante la sentite dentro di voi. Quello che il vostro cuore o la vostra anima vi detta, è la risposta.”

Ambra: io sono venuta qui per la prima volta e vorrei mi fosse concesso di esprimere la gioia che provo. C'è un aspetto esteriore, forse insignificante, che penso mi sarà perdonato e che vorrei chiarire: che cosa significa l'abbassarsi e l'alzarsi della corrente?

“Sono le Entità che entrano ed escono, ma questi del gruppo, tutti lo sanno, come hai sentito alcuni rumori che sono le presenze dei vostri cari che si fanno sentire. Questo è un fenomeno che qui esiste.

E allora, voi che tanto dite di ascoltare i messaggi, tanto che voi dite di meditarli, tanto che voi dite di parlarne, possibile che fra tante frasi non ci sia un qualcosa che vi abbia colpito, qualcosa che vi abbia incuriosito, qualcosa che ci sia da domandare? Qui sta la preparazione di un gruppo.”

Paolo: ascolta, il Maestro mi è sembrato con un linguaggio ed una tonalità di voce molto ricca di sfumature, molto bella, stasera, mi sembrava diverso da altre sere. Dobbiamo, malgrado i rimproveri, dire che è stasera, anche con l'aggiunta dei nuovi, una bella unità di energia?

“C'è una bella unità di energia. Non ci sono rimproveri, ma richiami, e tutte le volte, dici, c'è un linguaggio nuovo. Ma certo che c'è, speriamo che non finisca, poiché bisogna essere coscienti, bisogna capirlo e parlarne. Ecco, io qui, sono con voi che parlo!”

Adriana: senti, Luigi, potresti spiegare meglio cosa vuol dire Anima di gruppo ed Entità di gruppo?

“Anima di gruppo ed Entità di gruppo... Anima di gruppo significa essere uniti l'uno all'altro, non solamente nella simpatia, uniti nell'amore, uniti nell'anima, uniti nelle azioni, uniti nel modo di vivere e di fare, ma uniti in special modo nelle vostre preghiere, uniti nelle vostre meditazioni. Questa è unità di gruppo.

L'Entità di gruppo: un gruppo, un'Entità sola, Dio. L'unità di gruppo deve essere tanto bella, risplendente dentro di sé e fuori di sé; deve assorbire e sentire la bellezza di chi guarda, di chi sente; e questo si acquista proprio nell'unità di un gruppo, poiché se l'anima non sente, non assorbe quella Vibrazione divina, come fate a stare insieme? Come fate a dire: noi siamo?

- Ma chi siete? Se io a volte non vi conosco!
- Chi siete? Se io vi chiamo e voi non mi rispondete!
- Chi siete, se non vi unite insieme a pregare?
- Chi siete, se insieme non meditate?

• Chi siete, se voi stessi non vi conoscete? Poiché nel giorno stabilito, ognuno crede di far bene e si svaga, esce dall'attimo che è quasi una promessa per ognuno di voi, quell'attimo d'amore in cui tutto si unisce e nulla si distrugge!

Il riascolto non è altro che una grande prova per ognuno di voi. Se non lo fate, non vi chiamate Anima di gruppo.”

Maria: senti, Luigi, le spiegazioni delle Sculture, i simboli che portano, per lo studio del gruppo, questi simboli si possono trovare sui libri o devono essere studiati con l'andare del tempo, cioè con l'evoluzione del gruppo?

“Con l'evoluzione del gruppo, molti simboli si sveleranno da sé, si apriranno come luce, si apriranno come anime al vento. Voi siete la grande forza.

• Dentro di voi, in ognuno di voi, c'è il vento che vi tormenta e c'è la pioggia, che come ogni goccia si fa sentire pesante dentro il vostro corpo.

• C'è l'immenso cielo che vi opprime, che vi schiaccia quasi, come un abbraccio forte.

• C'è la Luce che vi riscalda e vi ama.

Quattro componenti, una sola cosa. È come l'Anima di gruppo: tutto unito in ognuno di voi.

• Fate che lo stesso vento, questa cosa che c'è in voi, non vi debba mai far sbandare;

• e la pioggia cada lungo il vostro corpo senza bagnarvi;

• e che il cielo vi tenga uniti in tutta la sua bellezza;

• e il sole vi riscaldi tutti, in tutta la sua lucentezza. Parla ancora.”

Maria: io volevo dire appunto, che per lo studio delle Sculture ci vuole la meditazione, cioè occorre meditare sui simboli?

“Parlarne insieme, deve essere un dialogo aperto fra di voi. Poi fate le votazioni, e quelli che saranno in maggioranza, saranno più vicini. Ma questo va fatto insieme.”

Licia: Luigi, ma se i canali ricettivi sono diversi, di interpretazione diversa, e magari su cinque sono tutti diversi, come si fa ad ottenere questa maggioranza?

“Hai fatto bene a farmi questa domanda che mi piace tanto. Perché dici canali diversi? Ed hai detto bene, perché nell'unità di gruppo ci deve essere un canale solo: quello della ricezione. Se quando voi siete, credete di essere diversi, ma siete in una cosa sola, poiché parlate di una sola cosa, vi immedesimate su una sola cosa, pregate, amate, palpitate, udite di una cosa sola... la vostra ricezione sarà unica! Parlate pure.”

- Quando hai parlato dell'anima che vaga in base anche ai nostri pensieri del momento, vorrei capire bene in che misura, il nostro pensiero, condiziona questi spostamenti.

“Tu, molte volte, come ognuno, come ogni essere umano della terra, molte volte hai pensieri buoni e meno buoni. Si arriva ad un punto che l'essere umano, avendo pensieri cattivi, l'anima quasi si stacca con rabbia, e dentro di te e dentro ognuno nasce quella furiosa prepotenza di ribellione, di cui poi non sa spiegarsi il perché e dice: “Sono nervoso.” Ma quando tu preghi e sei nella meditazione e l'anima tua si stacca, ti senti quella gioia infinita, ti senti quella leggerezza per cui sorridi e dici: “Oggi sono felice, ma non so il perché.”

Se non hai compreso, rifai la domanda.”

- Credo di aver capito, sì. Ma dov'è che si sposta l'anima, e dove trova e prende energie?

“Ognuno di noi ha un piano evolutivo, non esce dal suo piano. Può vagamente arrivare ai confini, ed un piano evolutivo è tanto grande che non puoi neanche immaginare quanto sia profondo. Vaga nel suo spazio, nel suo tempo, nel suo territorio, vaga nella sua dimensione, vaga nella sua Luce, nel suo Amore, come per trovare un qualcosa per poter uscire e vagare ancora più in alto.”

- Ecco, questo serve a salire, a trovare energie positive, forze positive?

“Sempre positive, a meno che la tua mente impura non schiacci il salire, ed allora quel malessere che viene in ognuno, egli deve immediatamente liberarsene. Hai compreso? Se ad uno che fa le domande non sembrano chiare le risposte o non riceve la risposta giusta, basta rifare la domanda, ma non andate via dicendo che non vi abbiamo risposto, questo ci dà dolore, poiché noi vi sentiamo.”

Licia: hai detto che l'anima si espande nel suo piano evolutivo; ma se cerca di espandersi di più nel cosmo, lo può fare, oppure solo fino al punto dove la sua evoluzione c'è?

“Lo può fare nella sua dimensione, cercando sempre di salire, mai tornare indietro. Può stare ferma, ma mai tornare indietro. L'anima nell'espandersi cerca un nuovo piano, ma non può accedervi se non fa evoluzione. Sta a voi, solo a voi.”

Ambra: qual è il senso dei grandi richiami che sentiamo in questa vita, in questo spazio, in questo tempo, e che non si conciliano con la nostra vita quotidiana, ma magari appartengono a vite passate e cerchiamo di ritornare a certi ambienti, a certe situazioni.

“Secondo l'attaccamento terreno che ognuno ha. Se qualcuno è attaccato alla terra, al successo, al denaro, alla lussuria... certo che torna indietro alla ricerca di sé nel tempo passato, perché lì, magari, ha avuto onori e bellezze terrene. Ma se invece la tua anima si stacca, la tua anima cerca di uscire da quel tuo piccolo guscio innalzandosi verso il richiamo della grande Luce, essa dimentica tutte le cose terrene che cercano di attirarla a sé come una calamita, come un'attrazione terrena.

Liberarsi da ciò che è inutile, da ciò che è vago, da ciò che non esiste, questa è libertà, poiché tutto sulla terra è illusione, tutto sulla terra è sofferenza, ma una sofferenza umana che l'anima evoluta non sente più. Anche se la tocca, questa sofferenza sparisce. Ma non puoi lasciare tutto, lasciare tutto può essere vigliaccheria, la vita va lottata, va conquistata. Finché sentirai un piccolo attaccamento alle cose terrene, non le lasciare, combattile, vincile! Quando sarà il momento di lasciarle, non ti accorgerai neanche di averle perse.”

Paolo: ognuno di noi ha delle Guide. C'è una specie di gerarchia in queste nostre Guide, cioè una principale ed altre minori?

“Certo, non ne puoi avere tante, ma la gerarchia si limita a due: una che ti guida nel campo spirituale, l'altra nel campo terreno. Perciò quella spirituale, naturalmente, è un tantino più evoluta.”

Adelina: Luigi, gli Insegnamenti del Maestro sono sempre più difficili. Se noi non riusciamo a capirli, il Maestro cosa fa, va avanti o ci aspetta? Perché io sono rimasta un po' sgomenta per il fatto che se qualche componente del gruppo non segue ci rimettono un po' tutti.

“È così, meglio sarebbe allontanare il componente.”

Adelina: ma il Maestro, va avanti con gli Insegnamenti oppure no?

“Ma se non avete compreso, vi è già stato detto: il Maestro vi aspetta con pazienza.”

Maria: senti, Luigi, c'è un limite di voi Maestri nell'aspettarci sul nostro cammino?

“Tutta la vostra vita!”

Adelina: e sennò la prossima, vero Luigi?

“Altrimenti la prossima con un altro Maestro.”

Maria: ma con questa risposta, qualcuno potrebbe lasciarsi andare, tanto c'è la prossima vita!

“Ma con questa idea, lo sai quante prossime ne trova!”

Maria: allora è bene che lo sappia!

Al termine:

“Vi saluto e vi abbraccio tutti con l'amore più grande. Io benedico i nuovi e benedico i vecchi. Così vecchi siete, come le vostre debolezze umane!”

“Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

**FINCHÉ SENTIRAI UN PICCOLO
ATTACCAMENTO ALLE COSE TERRENE, NON LE
LASCIARE: COMBATTILE, VINCILE!
QUANDO SARÀ IL MOMENTO DI LASCIARLE,
NON TI ACCORGERAI NEANCHE DI AVERLE
PERSE.**

IL MAESTRO

Sommario: la nostra anima è come un grande elastico e può vagare ovunque – Il Maestro ci conduce con Sé in un viaggio astrale – Ci porta nei giardini dell'Eden, del Paradiso ed in altri luoghi lontani – *Viaggiando lasciamo una scia luminosa: è la nostra vibrazione* – Al rientro nel corpo siamo rigenerati – Dovunque vorremo andare, dovremo solo desiderarlo e saremo lì con il Maestro – Tutto si può avere perché non esiste tristezza e non esiste il dolore: sono solo un'immaginazione ed un'illusione.

La pace sia con voi figli Miei.

Cari figli, non temete. La vostra piccola anima è come un grande elastico che può vagare in largo e lungo. Io vi porto con Me. Non divagate, ma la vostra mente sia ferma, la vostra mente concentrata sull'Essere di Luce. Io vi porto ora con Me, ancora una volta. Voi potete sentire la pienezza dello spazio infinito. Voi credete di possedere un corpo, invece è solo una piccola parte della creazione divina. Voi potete comandare il corpo, potete comandare i suoi sensi, potete comandare tutta la forza intellettuale della vostra mente, lo potete far dormire o muovere secondo la vostra fede.

Ecco, Io vi dico che *il vostro corpo è solo una cosa inutile, da dimenticare in questi attimi sublimi, in questo attimo di forza spirituale evolutiva*. Ecco, voi questo corpo lo avete dimenticato, perché la vostra mente è concentrazione dell'essere, dell'essere di luce, dell'essere di energia, dell'essere pieno di grande personalità dell'anima. Il vostro spirito si è staccato e segue la Mia immagine di Luce, e con voi uniti a Me, ora formiamo una Luce sola. Ecco, voi siete e state attraversando tutti insieme a Me, lo spazio, *state attraversando i giardini dell'Eden, i giardini del Paradiso, i giardini dove gli esseri più puri stanno in meditazione*.

Qui ci soffermiamo un attimo per non destare la loro vibrazione. Facciamo parte di loro, della loro vibrazione, la loro vibrazione ci abbraccia tutti, voi siete una cosa sola. Ecco, a poco a poco Io comincio ad uscire e voi dietro a Me, piano piano, senza fare rumore. Ora siamo vicini al sole che rimane alla nostra destra. Ecco, la sua luce abbaglia, ma non toglie la visibilità. Tutta la nostra immagine è nitida, è brillante, ma noi lo superiamo di grande velocità, grande lunghezza. Noi possiamo ora girare lo spazio internamente e quasi ai limiti della sua finalità.

Ecco, girate intorno a Me velocemente *e come voi vedete, il buio non esiste, non esistono piani più scuri, ma solo piani della stessa luce*. Noi giriamo all'esterno di questo, lasciando dietro di noi una lunghissima scia luminosa: è la nostra vibrazione, e questa vibrazione si rinnova col passare dell'attimo negli atomi, col passare in mezzo a questa grande Vibrazione pura, di questa sintesi di tutto quello che è Vita, Vita che non ha fine. Siamo nell'Essenza pura, giriamo ancora intorno ed a poco a poco, il nostro spirito rallenta riprendendo possesso di tutta la sua possente vitalità. Ecco, si riunisce a sé singolarmente, staccandosi dalla luce degli altri fratelli, di ognuno di voi.

Riprende forma, prima in spirito, staccato dalle altre vibrazioni, dagli altri spiriti. Voi ora rientrate a poco a poco, coscienti di voi e fate, ecco, ritorno nel vostro guscio, nel vostro corpo

senza vita. Questo si riscalda a poco a poco e permette così l'entrata del vostro enorme calore di luce. Ecco, *voi siete rigenerati, rinnovati, voi siete ristabiliti, voi siete ora un altro essere più completo.*

Le vostre membra, il vostro corpo, ne attingono tutta la forza nello spirito, ch  lo spirito si   rigenerato e ricreato negli atomi e nella Vibrazione divina intorno alla Sua creazione. Ecco, Io ora vi lascio dolcemente in ognuno di voi, nel vostro guscio e *Mi stacco da voi e vi parlo in orizzontale e vi parlo in verticale, e vi parlo in altezza e larghezza.*

Non esiste una dimensione, poich  il Mio Spirito non ha dimensione perch  comprende tutto l'essere della creazione. Ecco, Io ora vi parlo e dico a voi che questa sensazione la potete ritrovare e riprovare ancora con Me, qui, in questo Mezzo: vi potete rigenerare di ogni male. *Ecco figli Miei, se voi volete, se desiderate essere nel sole o in qualsiasi altro pianeta della creazione, non dovete fare altro che desiderarlo e sarete l  con Me.*

Ora dico a voi, quale stato di tenerezza spirituale, quale stato di dolcezza che non finisce, quale stato di armonia perpetua si pu  rinnovare in ognuno di voi? Come avete notato, non solo le luci hanno il loro movimento di espressione, di energia che si rinnova, ma nessun colpo   stato dato per non destare la vostra corsa nello spazio.

Ora voi siete ritornati qui, a poco a poco ne riprenderete forma e coscienza, gradatamente. Ecco, figli Miei, come vedete tutto si pu  avere, poich  *non esiste tristezza, non esiste il dolore, perch  sono solo un'immaginazione, solo un qualcosa che si presenta e si fa sentire senza esistere:   solo illusione.* Ecco, come vedete, tutto si pu  toccare, palpare.

Io vi lascio nella vostra tenerezza di amore cosmica, nella vostra tenerezza di amore universale. Amatevi cos  come Io amo voi, *amate questo Mezzo che tanto lo desidera. Io non vi lascio, Mi allontanano momentaneamente, dopodich  continuer  a vibrare con voi.*

La pace sia nel vostro spirito e nell'illusione del vostro corpo.



MAESTRO LUIGI

Sommario: l'orizzontale ed il verticale, l'altezza e la larghezza – Il Maestro ci ha fatto uscire dal nostro piano evolutivo – Questo viaggio ci ha rigenerati di una forma nuova – Ci parla estesamente dell'anima e delle sue possibilit  di movimento – *L'anima si deve evolvere in sofferenza prigioniera del corpo, ma la notte, ogniqualvolta essa lo desidera si stacca, va a trovare Dio e dialoga con Lui* – La trinit  dell'anima ed esortazioni alla leggerezza ed al sorriso – I messaggi e la nostra capacit  di comprensione – La semplicit  dei messaggi pu  non essere apprezzata da alcuni – Per comprenderli meglio dobbiamo ascoltarli e riascoltarli: la mente si aprir  e comprender  anche ci  che non ci viene detto.

Pace a voi, Luigi vi saluta.

Tutto è aperto, questo grande canale della ricezione è immensamente aperto. Parlate pure, io sono con voi.

Adelina: siamo ancora avvolti da tutta questa tenerezza e da questo amore, ma quando il Maestro, alla fine del viaggio astrale, ha detto: “Vi parlo in orizzontale ed in verticale, in altezza e larghezza...” non ho capito cosa volesse dire. Mi puoi chiarire?

“Perché ti avvolge in ogni tua direzione, ti avvolge in ogni tua latitudine: dalla punta dei piedi a quella dell’ultimo tuo capello; dalla larghezza della spalla destra, alla spalla sinistra e oltre ancora; dal tuo davanti al tuo dietro; in altezza ed in larghezza.”

Adelina: delinea tutta la figura, insomma!

“Ed oltre, intorno a te, in larghezza ed in lunghezza.”

Licia: quando il Maestro ha portato con Sé il nostro spirito, noi siamo andati al di fuori della nostra zona astrale di anima? Abbiamo abbracciato l’infinito con Lui?

“Certo, sì, non lo senti? Parlate pure.”

Claudio: cioè, il Maestro ci ha portato proprio al di fuori del nostro piano evolutivo, quello che noi normalmente potremmo raggiungere?

“Al di sopra di ogni dimensione.”

Claudio: senti, durante questo viaggio, io non ho provato nessuna sensazione particolare. Questo è dovuto ad una mia mancata concentrazione oppure perché l’anima esce dal corpo senza che noi ne siamo coscienti, come non siamo coscienti del respiro?

“Non hai sentito perché hai fatto violenza, hai fatto un po’ di barriera, un po’ di muro. La tua anima è realmente andata al di fuori, mentre la tua immaginazione è rimasta ferma nel tuo corpo. Hai compreso?”

Claudio: come devo fare allora, per superare questo fatto?

“Niente, hai avuto lo stesso quello che non hai sentito, hai ottenuto ugualmente. Ognuno di voi ha avuto questo. È come se vi avesse lavato lo spirito e rigenerato di una forma nuova. Parlate pure.”

Renzo: io, Luigi, volevo un chiarimento, se possibile, sull’anima e sulle tre parti, dato che al riascolto non ho compreso molto bene.

“Quello che hai avuto stasera è la risposta, perché l’anima può vagare, allungarsi, espandersi e rimanere ferma dentro di te, perché la tua anima non ha dimensione, non ha limite. *Tu vedi una scintilla che esce dalla Luce di Dio, o un raggio dalla luce del sole; si allunga e poi si allarga, eppure rimane ferma la sua estremità nel sole, e poi la sua luce tocca la terra con grande calore e può allargarsi all’infinito.* Hai compreso?” (sì)

Paolo: rispetto a ciò che ci è stato dato stasera, le parole non hanno più senso, però rimane il grande messaggio dell’anima nella sua dimensione più terrena. Questo intreccio, forse, sfugge ancora alle nostre menti, di dare ciò che è dovuto all’anima, che non ha

dimensione né spazio, ed a quella parte che si manifesta attraverso il corpo. Forse non siamo liberi completamente da questo doppio linguaggio. Può essere così?

“L’anima, che è dentro al corpo, ha la sua funzione ben precisa: evolversi in sofferenza. Quando voi riposate, dormite, sognate, la vostra anima si stacca e va a ritrovare la sua origine, va a Dio, va a trovarLo e dialoga con Lui, ma nel suo lungo viaggio astrale, – se così si vuole chiamare – essa ritrova fatti, personaggi che sono appartenuti alle vostre vite passate o ai vostri giorni passati. Lì l’anima ne assorbe come una fotografia che rimane impressa nella memoria, tanto che voi al mattino dite di avere sognato. Ora ritorno a dire che l’anima che si stacca mentre il corpo riposa per prendere forma e forza terrestre, l’anima va a Dio per dialogare con Lui.

È concesso ogniqualvolta l’anima lo desidera, e questo avviene sempre, di dialogare con Dio. Perché? Perché il vostro spirito o anima, non è altro che la stessa sostanza della Vibrazione divina. Perciò non deve battere a troppe porte per poter arrivare a Lui. È solo un fatto karmico che vi tiene su un piano evolutivo inferiore, ma spiritualmente, voi siete sempre allacciati a Dio.

Ogniqualvolta che voi vivete, pensate, pregate, desiderate, voi siete già con Lui. Voi, in quest’ora, il Maestro, non vi ha forse portato con Sé? Perché? Per dimostrarvi che voi fate parte di Lui. Non ha forse detto che in questa corsa vi siete uniti a Lui? Non ha forse detto che avete formato questa grande potenza di Luce, tale da lasciare dietro ai voi una scia luminosa?

Eppure voi dite: “Come è possibile se noi siamo ancora umani, se siamo ancora ad uno stadio non perfettamente adeguato a questa conoscenza che il Maestro ci ha dato?” Ma è la conoscenza interiore del vostro essere, del vostro io divino, che permette alla vostra mente di sfociare, capire, comprendere; *perché se la vostra mente fosse meno attaccata alle cose terrene, ai dialoghi terreni e più attaccata ai dialoghi divini, non importerebbe leggere i libri, perché la vostra intuizione vi farebbe vedere in modo chiaro tutte le cose.*

Perché tutto questo? Ma perché voi siete divinizzati, la sapienza è già in voi, la forza, la divinità, sono già in voi e non le avete comprese! Voi preferite andare in luoghi lussuosi, molte anime preferiscono andare a parlare o al cinema o a fare chiacchiere, e si perdono nella miseria umana, terrestre.

Ma invece, la vostra mente ed il vostro spirito hanno origine divina, perciò basta che voi lo vogliate e tutto il resto avviene da sé. Come vedete, spiegare l’esistenza dell’anima che si divide, del corpo che si stacca o che esiste, è possibile, ma il corpo non avrebbe nessuna forza se non fosse guidato dall’anima. Infatti è già stato detto che una volta che l’anima si stacca dal vostro corpo, questo muore: non è che un guscio vuoto, non ha altro che tutte queste piccole vene, ossa, che non sono altro che una piccola cosa di fronte al vostro io interiore divino.

Perciò, come vedete, ogni spiegazione a questo punto diventa inutile. Ma purtroppo l’uomo, per sapere, attinge sui libri cose che altri hanno trovato, sensazioni anche a volte apparentemente logiche, ma non equilibrate nella loro essenza pura di un pensiero che si vuole evolvere, perché il pensiero di ognuno di voi, può ragionare diversamente, ma deve essere un vostro ragionamento, deve essere una vostra sapienza, deve essere una vostra spiegazione, deve essere una vostra piena ricerca del vostro io interiore, divino. Perciò tutto il resto diventa inutile. Parlate pure.”

Paolo: allora, Luigi, ciò che rimane di questo viaggio astrale a tenere in vita il corpo, è la coscienza della conoscenza. Essere coscienti di conoscere, significa...

“Essere coscienti di conoscere di avere un’anima ed uno spirito dentro di voi.”

Paolo: e questa sarebbe la veste dell’anima, quella più visibile attraverso ciò che si esprime.

“Certo.”

Paolo: la terza, e cerco di capire la trinità anche nell’anima...

“Campo astrale, corpo fisico, campo magnetico, anima e spirito. Ecco, tutto questo, se qualcuno di voi è bravo a dipingere, lo faccia con colori suoi e poi fatelo vedere a questo Mezzo, e lui vi dirà quali sono i colori, poiché è interamente posseduto da noi. Il disegno più bello tenetelo nel vostro Centro, scrivendo in ogni piano di colore ciò che vuole dire. Sarà una cosa bellissima e vi aiuterà a riflettere ed a pensare. Guardando questo e pensandoci, ciò vi aiuterà a meditare e vi aiuterà a staccarvi dal corpo.

Che cosa significa staccarsi dal corpo? Lasciare tutte le miserie umane. Perciò siate limpidi, siate affettuosi, siate buoni, siate onesti, siate generosi, e soprattutto siate fragili e siate innocenti come i bambini.

*Se abbracciate o bacciate, che sia fatto con quell’interiore di un bambino che vede la Luce. Siate leggeri, più leggeri di una piuma, siate più leggeri di un piccolo fumo che sale leggermente nell’aria, siate più leggeri del vostro alito e *siate sorridenti, sempre sorridenti, perché nel sorriso si nasconde la presenza di Dio. Non brontolate mai, non vi arrabbiate mai.**

Gustate l’estasi infinita nella creazione. L’uomo che si arrabbia, non è divinizzato; l’uomo, l’essere umano che vive senza arrabbiarsi, gusta già l’estasi infinita dell’abbraccio di Dio. Arrabbiarsi significa staccarsi da Lui, brontolare significa allontanarsi da Dio; parlare male significa non conoscere Dio, bestemmiarlo, addirittura è non conoscerLo in nessuna maniera e rinnegarlo nella Sua essenza! Parlate pure.”

Claudio: posso, Luigi?

“Certo che puoi, anima benedetta!”

Claudio: mi puoi spiegare più chiaramente, perché non ho capito bene, l’analogia della nostra anima con la Trinità?

“Con la Trinità? Ma tu fai parte della Trinità! Cos’è la Trinità? Padre e Figlio e Spirito Santo.

- Se il Padre è la Potenza, è nel tuo spirito.
- Il Figlio, che è l’Intelligenza, è nella tua intelligenza.
- Lo Spirito Santo è nella tua coscienza e nell’amore che hai verso gli altri. Ecco la Santissima Trinità. Lo vedi che tu ne fai parte? Come parte ne fa ognuno di voi? Parlate pure.”

Paolo: allora, Luigi, l’anima è cosciente della sua Trinità, della Trinità.

“Ma certo.”

Paolo: però, la sua grande condanna, prima di riunirsi, è che non può diventare Uno!
“No. Infatti, non dice forse: “Io e il Padre siamo una cosa sola.” Padre, Figlio e Spirito Santo o Trinità, sono una cosa sola.”

Paolo: esatto, l’anima è cosciente di questo, però non può essere Una per le cose che ci avete spiegato.
“Sempre!”

Adelina: perché deve rimanerci così difficile il capire una cosa che fa parte di noi, una cosa che in fondo è nostra?
“Eh certo, fa parte dell’evoluzione. E ringrazia di questo aiuto che tu hai, e che pochi hanno.”

Adelina: gli altri non si pongono il problema!
“E quelli che rinnegano questo posto per cose terrene!”

Maria: tante volte c’è il timore di non riuscire a comprendere bene i vostri messaggi. Ma questi, vengono sempre dati in base nostra evoluzione? Non è che sono più alti?
“Sì, molte volte sono dati più alti affinché nel pensare e discutere, voi possiate evolvervi maggiormente. Se riuscite a comprendere i messaggi che noi vi diamo, voi fate evoluzione, perché comprendere un segreto è fare evoluzione, perché arrivate a scattare ed a capire un qualcosa che non avete mai conosciuto o saputo.”

Maria: ma è possibile non comprendere, a volte, per distrazione o per opposizione?
“Non comprenderli comporta sempre distrazione e la distrazione significa opporsi, perché se uno non fosse distratto, non si opporrebbe a questo. La distrazione è essere ancora attaccati troppo alla materia, la quale distrae dallo spirito. O si serve una cosa o se ne serve un’altra.”

Maria: questo, però, può succedere a chi inizia, ma quando lo si fa da tanto tempo, come può rimanere questa lacuna?
“Non hanno voluto migliorarsi, ed allora si nascondono dicendo che le cose sono più grandi di loro e non arrivano a comprenderle, e si staccano invece di mettersi a studiarle. Quando chi legge un libro dice di non comprenderlo, lo chiude e lo butta via, se invece lo leggesse e rileggesse, più o meno giusto che sia il libro, arriverebbe a capirne il significato. Non gli serve come evoluzione, il libro, ma gli serve per capire il linguaggio di chi lo ha scritto. Questo fa parte ugualmente dell’evoluzione per i nostri messaggi. Se voi li ascoltate e riascoltate, a poco a poco arriverete a capirli. Ma capire il messaggio, non è niente in considerazione del fatto che poi si apre la mente e potrete comprendere altre cose, anche se non vi sono dette. Hai capito?”

Maria: sì. Ritornando al linguaggio, tante anime cercano nei vostri messaggi, nel vostro linguaggio, un sistema di dire le cose. Voi parlate in modo semplice perché chi vi ascolta deve comprendere un sistema di parlare, ma molti si aspetterebbero da voi un sistema di linguaggio più accademico ed allora non considerano più il messaggio come tale.

“Che cosa cambia se il messaggio è detto in una maniera o in un'altra? Non è forse sempre un messaggio? Non è forse detto con quella vibrazione giusta? O forse la loro pomposità, il loro orgoglio e la loro coscienza terrena vogliono discorsi adeguati a quello che loro hanno imparato sui libri? E se fosse errato il loro modo di esprimersi? E se fosse errato il loro modo di comprendere e fosse giusto invece il nostro modo di parlare così, semplicemente? Cosa direbbero? Come fanno a dire, loro?”

“Devo andare. Pace a voi fratelli e figli miei. Pace a voi tutti.”

MAESTRO LUIGI

**SPIRITUALMENTE VOI SIETE SEMPRE
ALLACCIATI A DIO**

IL MAESTRO

Sommario: liberarsi della veste terrena – Amare i fratelli – I tre centri dell'universo – La dualità ci attanaglia – Tutto quello che è terreno va lasciato – Il pensiero a Dio è trasformazione divina – *Chi completa la sua evoluzione forma Anima di gruppo con Dio* – Servire la terra o servire Dio – Essere presenti alle riunioni ed ai riascolti per non togliere energia.

La pace sia con voi. Figli cari, siate benedetti.

In un'ora così piena di forza astrale che vi avvolge, come ha detto il Maestro Luigi, bisogna togliersi quella veste, quella più importante, affinché ognuno possa liberarsi del fardello di quella che è la fatica umana, della veste terrena, della veste che opprime e che stringe, che soffoca il respiro, di quella veste che è lussuria, di quella veste che toglie la personalità alla propria anima. Perciò *liberarsi della propria veste terrena per ritrovare quella via giusta*, quella via molto più importante: la liberazione del proprio io, la liberazione del proprio istinto, la liberazione dell'ego, la liberazione di tutto quello che può offuscare la libertà dell'espansione del proprio essere divino, quell'io interiore, così formato, così bello, quell'io interiore che brilla, quell'io interiore che comprende, capisce, deve essere liberato.

Ormai per molti di voi dovrebbe essere già giunto l'attimo o il momento di questa grande liberazione del proprio io, della propria veste umana, poiché *se voi siete qui, è perché siete alla ricerca dell'evoluzione. Se voi siete qui, sapete il perché: per fare l'Anima di gruppo.*

Se ognuno di voi non si libera della propria veste, se ognuno di voi non trova il fratello uguale alla propria anima, al proprio spirito, al proprio amore interiore e non lo allarga fino a circondare ogni essere umano sulla terra, cosa viene a fare qui? *Se ognuno di voi non sa veramente amare, se ognuno di voi non sa veramente donare se stesso al fratello che gli è più vicino e più caro, come vi potete plasmare per fare quest'Anima di gruppo?*

La vostra vita astrale, anche col corpo fisico è sottoposta ai tre centri dell'universo.

- Primo è il fattore terra, o meglio, creazione divina.
- Secondo è quello ricettivo di ognuno di voi che sta al centro dell'universo, su questa terra.
- Terzo è quello più alto, quello più importante, che è Dio.

Perciò voi, al centro, avete la possibilità di essere svagati dai piaceri della bellezza della creazione, che vi comporta svago, umiliazioni, denaro, lussuria, ricchezza e che sono la veste da togliere. Per secondo, il vostro corpo, che si lascia trasportare da mille e mille illusioni, come è illusione il vostro corpo stesso; ma *non è illusione la vostra ricezione, non è illusione la vostra captazione verso Dio quando Lo meditate e Lo pregate: ella è realtà viva, questa è verità che nessuno di voi può confondere.*

Ecco perché, se voi siete al centro, attanagliati da questa dualità che vi confonde e vi trasforma in esseri divini, oppure in esseri estremamente umani, voi non potete trovare la pace, *poiché la pace è dentro di voi, la pace è in Dio, non è nei begli abiti, nell'oro e nella gemma, nel letto e negli specchi, nella lussuria, nelle auto veloci, ma la verità e la bellezza sono solo nel pensiero, in questa trasformazione divina.*

Perché il pensiero è trasformazione divina? Poiché se voi pensate a Dio ed al vostro io interiore trasportato a Lui, in quell'attimo d'amore il vostro essere si trasforma, poiché viene completamente conquistato da quella che è la Luce divina.

Perciò, come vedete, quante volte vi sentite attratti da tanta bellezza, e come fate, tante volte, ad essere attratti dalla cosa terrena? Oh, quanta maldicenza in quelle lingue! Oh, quante e quante sofferenze dovranno essere aggiunte a chi tanto, tanto non sapeva amare?

- Voi amate Gesù: ve ne do atto, perché anch'io vi amo.
- Amate Babaji: ve ne do atto, perché anch'io vi amo.
- Amate Yogananda? Vene do atto, perché anch'io vi amo.
- Amate i Santi? Ve ne do atto, perché anch'io vi amo.

RispondeteMi ora: *Perché, se voi amate Gesù, Babaji, Yogananda ed i Santi, Io solo vi ringrazio? Ma perché loro fanno Anima di gruppo con Me, perché chi tocca loro, tocca Me, chi tocca questo Mezzo, tocca Me.* Perciò Io posso ringraziarvi a nome di tutti, perché la loro anima e la loro energia e la loro fonte di sapienza, illuminate da quella che è la Luce divina, fanno parte di Me: siamo una cosa sola.

Perciò, *chiunque voi pensate, chiunque voi adorare, adorare il Padre e adorare Me; e chiunque di questi vi può rispondere: "Figlio, anch'io ti amo."*

In questa trasformazione tra quella che è la creazione divina ed il vostro essere, poiché se la creazione è stata fatta per voi, per il vostro essere, il vostro essere è parte di Dio. Perciò, questa Trinità che si allaccia e si confonde e gira intorno nell'universo, non ha altre spiegazioni che quella di dire: *"Signore io Ti adoro e Ti amo perché Tu fai parte di me ed io sono Tuo, e tutta la creazione fa parte di me, perché opera Tua."*

Allora, Io vi ripeto ancora che non potete servire a due padroni: o servite la terra o servite Dio, o la bellezza e la lussuria o l'innocente preghiera detta nell'angolo della vostra dimora, forse la più disadorna, o forse sotto un albero, voltando gli occhi al Cielo, voi siete immersi in Dio. *Ecco perché è importante non mancare ai riascolti e non mancare a queste riunioni, perché se uno di voi fa parte dell'altro, dell'altro fratello, se ognuno di voi ha un valore evolutivo, sommato a quello dell'altro fratello e dell'altro ancora, voi formate un totale, una somma di energia che è smisuratamente grande.*

Se uno di voi, per ragioni terrene non viene a questo che è l'appuntamento fisso, dato da noi, non solo vi portate via quella parte di energia che vi appartiene, ma togliete l'energia agli altri fratelli, perché essendo qui in riunione, la vostra energia si è plasmata, confusa nell'energia degli altri; perciò, *andando via voi o non venendo, vi portate via una scia d'energia degli altri fratelli, e questa confonde, dico confonde, questi nostri incontri spirituali.*

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: *avere l'umiltà di accettare con amore i torti ricevuti* – Girare ai limiti della finalità dell'infinito – Cerchiamo di non dormire [il che comprende varie cose] – Debolezza dell'essere umano – Quando possono iniziare a partecipare le persone nuove – Sviluppare l'armonia e l'amore verso gli altri fratelli [altrimenti si ferma l'Anima di gruppo] – I tre centri dell'universo: creazione, essere umano, Dio; l'essere umano è combattuto tra queste due attrazioni – Plenilunio: energie e fenomeni collegati – Incontrare qualche umano che assomiglia ad un nostro caro trapassato.

Luigi vi saluta.

Fratelli miei, eccoci all'appuntamento, il più importante, perché io in queste serate, ero in assoluta veglia con altri Maestri, e queste veglie di meditazione, sì tanto profonde, esaltavano il mio spirito e quello dei miei fratelli. Ognuno di noi, allacciato all'altro nella stessa energia, si esalta facendone una sì grande forza.

Io vorrei tanto vedervi più buoni, più caritatevoli e soprattutto... umiltà, quell'umiltà che io avevo sulla terra. Avevo l'umiltà dell'accettazione di tanti torti che avevo ricevuto: li accettavo con l'amore più grande; questa, – io vi dico – cominciate con questa. Ed ora eccomi a voi, parlate pure.

Rita: il Maestro, la volta precedente, ad un certo momento del Suo parlare disse queste parole: "Noi possiamo ora girare lo spazio internamente e quasi ai limiti della sua finalità." Qual è il loro esatto significato?

"Che sono ovunque, che sono ovunque: all'interno di voi, all'esterno di voi; all'interno della creazione, all'esterno della creazione, fino ai confini. Ma esistono i confini? Questo fu detto per farvi comprendere che erano al massimo dell'infinito, poiché tutti danno per scontato che c'è un fine all'infinito, e per dare forza non poteva dire: "Io sono fino ai confini di una cosa che non finisce." Ma ha detto: "Fino ai limiti della sua finalità," per dirvi sempre più lontano, ovunque, senza sosta e senza profondità. Hai compreso? (sì, ti ringrazio) Parlate pure."

Claudio: senti, Luigi, nell'ultimo nastro abbiamo sentito quel respiro piuttosto regolare e cadenzato. Se ce lo puoi dire, che significato ha?

"Affinché ognuno di voi non dorma, affinché si svegli nel suo interiore, affinché svegli la sua mentalità e la sua intelligenza, affinché apra gli occhi alla luce, affinché apra il cuore alla bellezza divina, affinché apra il proprio sentimento all'amore verso l'altro fratello, senza dormire. Molte volte vi perdetevi in certe discussioni che mi fanno ridere, o meglio ancora piangere: questo è dormire."

Claudio: quel respiro era come di una persona che dorme?

“No, era un richiamo affinché ognuno di voi si svegli e non dorma. È l’anima che dorme, è l’anima che dorme! È il vostro spirito che dorme, è la vostra mente che dorme, è il vostro cuore che dorme, sono i vostri sentimenti che dormono! Svegliatevi alla bellezza divina! È un richiamo affinché nessuno di voi dorma, ma si risvegli! È un richiamo, un piccolo richiamo.”

Maria: come mai, dopo avere avuto tanto, dopo tanto tempo, dopo tante cose, c’è sempre questo tentennamento!

“Oh! *Perché l’essere umano è debole!* L’essere umano ancora non ha compreso che le prime cose da sviluppare sono l’armonia e l’amore verso gli altri fratelli. Se non c’è armonia tutto il resto si ferma, e prima di tutto un’Anima di gruppo, in cui il fratello deve amare l’altro fratello e farlo suo. Se questo non avviene, come potete svilupparvi? Ma questo non è brontolare, non è richiamare, sono solo suggerimenti, o meglio, insegnamenti.”

Maria: senti, Luigi, il Mezzo ha preso la decisione di spostare l’apertura per chi deve venire, dal plenilunio, alla riunione. C’è un motivo per questo spostamento?

“Sì, c’è il motivo che già noi gli abbiamo suggerito, perché queste serate devono essere pienamente di contemplazione, deve essere una preghiera grande di contemplazione e di vibrazione dell’anima, senza svagarsi e soprattutto essere coscienti di captare, sentire tutte le vibrazioni e le parole che vi vengono date. Allora, solo a pochissimi, che ancora però noi non abbiamo deciso come, quali, quando. Non è una cosa ancora decisa; magari tutti fossero svegli ed ascoltassero con animo limpido, e soprattutto attenti!”

Alessandro: il Maestro ha parlato di *tre* centri. Potresti spiegarci un po’ in proposito?

“*Sono tre piani: la creazione, l’essere umano e Dio.*”

La creazione è fatta per l’uomo affinché se ne serva, ma l’uomo è fatto per Dio. Perciò, se l’uomo, che sta nel mezzo, è più portato a sentire l’attrazione terrestre, l’attrazione della creazione divina, degli abiti e di tante bellezze umane – che poi sono tutto un sogno ed una apparenza che non esiste – egli si perde.

Se invece, stando nel mezzo, si spoglia di quella veste e prega Dio, egli si ritrova in Lui ed in se stesso, *poiché la vibrazione dell’uomo, dell’essere umano, è una fascia lunghissima che parte da Dio e finisce sulla terra, nella creazione.*

L’uomo è nel mezzo ed ha due attrazioni: l’attrazione del sacrificio, l’attrazione della bellezza, anche fisica, se si vuole, ma la bellezza dell’anima, la bellezza dell’evoluzione, la bellezza dell’amore, *la bellezza del proprio io che si scaglia e ritrova Dio; oppure del marciame della terra*, con tutte le sue attrazioni fisiche, morali... anzi, oso dire, immorali, fisiche ed immorali. Allora egli si perde in questa sua condizione di scelta: *ecco la dualità del bene e del male.*

Poiché ognuno di voi... voi non vi vedete, voi non vi sentite, *ma ognuno di voi non è altro che una luce divina riflessa sulla Sua creazione, apparentemente di sogno*, e voi siete al centro, avendo le due attrazioni: terrena-umana e divina. E voi, combattuti in questo sforzo di vita, non sapete molte volte quale scegliere.

Allora io vi dico che se non vi spogliate della veste terrena, come fate a formare l’Anima di gruppo? Ma l’Anima di gruppo significa amare il proprio fratello, sacrificarsi per il proprio fratello, figuriamoci per un figlio! Significa donare tutti noi stessi per il proprio fratello! Come fate, se il vostro attaccamento è semplicemente umano, terreno? Hai compreso? (sì, grazie)

Parlate pure.”

Claudio: senti, io ho letto su una rivista medica che in Inghilterra hanno constatato che nel giorno del plenilunio, aumenta la criminalità. Vorrei sapere se ciò è vero, ed eventualmente la spiegazione.

“No, il plenilunio è fatto per un giorno divino, perché tutte le forze positive vengono intorno, in special modo in questi Cenacoli, per la consolazione degli esseri più deboli. Le Entità che voi amate e tutti i vostri Angeli intorno a voi, vengono per consolarvi, per accarezzarvi e per darvi la forza necessaria affinché ognuno possa sentire quel richiamo che ha dentro di sé. Avviene questo: se sulla terra, in questo giorno c’è più attrazione di energia positiva, molte volte, dal basso, si avvicina anche la negatività. La negatività si avvicina affinché queste Entità di forze divine, confortino anche questi esseri che ne hanno più bisogno.

Quelli che voi chiamate stregoni, maghi, approfittano di questo giorno per captare e catturare queste anime vaganti risvegliate da quella che è la forza di Luce. Le imprigionano ed approfittano di questo giorno per fare del male. Ma il giorno, questo giorno, è creato come positivo, non negativo; siccome poi, in ognuno di voi ed in ogni abitante della terra c’è questa dualità di bene-male, in questi giorni se ne può anche servire per fare il male.

Questo è vero, ma è stato creato per il bene, non per il male; ma avendo energie più sensitive, più forti, anche gli esseri più bassi vengono al richiamo di questa Luce ed escono dai loro nascondigli. Richiamato da queste musiche celestiali, ecco che l’essere umano negativo, approfitta di questi attimi per catturare a sé gli esseri più deboli e se ne serve per fare il male. Anche ciò è vero, ma il giorno non è stato creato per questo. Lo fanno perché con la luna piena c’è più sensibilità.”

Claudio: sulla rivista, si tentava di spiegare che siccome il corpo umano è costituito per la maggior parte di acqua, risente in qualche modo dell’attrazione della luna e si creano degli squilibri nell’organismo. Allora non c’entra niente!

“Però bisognerebbe che avvenisse in tutti gli organismi, invece accade solamente in taluni, ma i più distorti. Per questo però, non c’è bisogno della luna piena, accade sempre.”

Licia: si può verificare un fatto strano? Provare un tuffo al cuore perché passa accanto a noi una persona che ci sembra un nostro caro trapassato e poi svanisce? Resta quella persona che passava, ma in un attimo assume le sembianze di un nostro caro.

“Certo che questo avviene, certo.”

Licia: anche senza pensarlo in quel momento?

“È la frazione di un attimo. Certo che avviene, avviene...”

Licia: allora, si servono di un corpo che può assomigliare a quella corporatura, a quella parvenza?

“Molte volte si fanno vedere anche se il corpo non ha niente a che fare. Si fanno vedere per richiamare la tua attenzione a quello che sono i trapassati, affinché tu possa renderti conto che la vita è un soffio ed un soffio, che non vale la pena di perdersene.”

Al termine:

“Cari fratelli, io vi abbraccio con l’Amore divino, vi abbraccio con l’estasi della mia vibrazione. Che essa vi avvolga ed apra sempre di più i vostri canali ricettivi. Pace a voi.”

MAESTRO LUIGI

LA VIBRAZIONE DELL’ESSERE UMANO, È UNA
FASCIA LUNGHISSIMA CHE PARTE DA DIO E
FINISCE SULLA TERRA, NELLA CREAZIONE.

IL MAESTRO

Sommario: l'Anima di gruppo – Caratteristiche che si devono avere per farne parte – I guaritori – Se non guariamo prima i nostri difetti, non potremo guarire i nostri fratelli – Il Maestro ci perdona gli errori fatti fino a questo momento – *Cominci da ora l'Anima di gruppo* – Fondamentali regole che ognuno di noi deve sforzarsi di trasformare in concretezza quotidiana [da leggere ed applicare, poiché "...in ognuno di voi è scritto Evoluzione, in ognuno di voi è scritto Luce, in ognuno di voi è scritto Amore."] – Incitamento a non tradire.

La pace sia con voi.

Figli Miei, la Mia prima benedizione vada al figlio Paolo, che, assente, soffre tanto per due motivi: uno è la febbre, l'altro è la sofferenza per l'assenza fisica. Ma Io vi posso assicurare che sono lì anche da lui.

Voi parlate tanto dell'Anima di gruppo, ma nessuno ha mai pensato a come si fa. Per essere pronti bisogna essere preparati spiritualmente. Questa meravigliosa Cerchia, si sta allargando come vi avevo già promesso. Per essere pronti, per compiere, *per essere degni dell'Anima di gruppo, bisogna avere un cuore buono, pronto ad amare; bisogna avere una mente ferma, senza svagarsi su troppe cose frivole; bisogna avere la parola che benedice, non che impreca o parla male, la parola che deve essere sempre pronta all'azione per salvare, per benedire il proprio fratello, ed in special modo, i fratelli del gruppo. Guai a quell'anima infelice che osa danneggiare anche con la parola o con il pensiero questo gruppo.* E per andare avanti, una volta preparati interiormente, pronti spiritualmente, pronti per evolvervi, dovete fare un po' come i guaritori: è un esempio che Io vi porto.

Il guaritore, che guarisce tanto, non può guarire se stesso poiché è la sua energia, è il suo prana, è la sua vibrazione, è il suo calore, è la sua bontà divina, pura nel cuore, nella mente e nella parola, pura nelle mani allora, poiché *sfiorandole al malato egli guarisce in virtù di una potenza non sua, ma della potenza astrale* che egli sa – grazie alla sua evoluzione – sa donare.

Voi vi chiederete cosa c'entra il guaritore con l'Anima di gruppo, perché fra di voi non solo dovete essere guaritori – e qui dipende da voi – nel cuore, nella mente e nella parola, ma *dovete essere guaritori con la vostra vibrazione, con l'imposizione della vostra bontà spirituale verso il fratello del gruppo che vi sta vicino.* Gli dovete imporre le mani della potenza di Dio, gli dovete imporre la volontà vibrante che c'è in voi, gli dovete donare la vostra parola e la vibrazione del calore della vostra voce, gli dovete donare tutto l'amore che c'è in voi, nel vostro cuore.

Questa energia che si espande da voi, deve abbracciare i fratelli vicini, così, se ognuno di voi sa veramente donare, sa veramente offrire se stesso, le proprie capacità, egli è veramente il fratello di un gruppo, egli veramente fa parte di questo Cenacolo, egli veramente fa evoluzione.

Ma se prima voi non cercate di guarire i vostri piccoli difetti, specialmente così facili nella parola, nessuno di voi può guarire il proprio fratello. Se uno non sa donare all'altro il

proprio amore, come fa a fare evoluzione? Come fa a dire: "Io faccio parte di un Cenacolo e noi facciamo e siamo un'Anima di gruppo?"

Quest'Anima di gruppo viene consacrata allora dalla Luce divina, che tutto unisce e nulla dissolve, dove tutto rimane vero e importante nei giorni a venire. Dovete essere partecipi nella vita, nel vostro esempio, nella vostra bontà, nel vostro tanto grande amore, soprattutto mentale, perché il pensiero uccide l'altro fratello. Ed allora *Io vi dico che vi viene perdonato a tutti, fino ad oggi, quello che voi avete mormorato anche fin troppo a voce alta.*

Da questo generoso momento, cominci quest'Anima di gruppo, cominci questa grande evoluzione di ascesa che c'è già pronta per voi. È già pronta e benedetta da questo istante, perciò...

- *Cominciate a camminare, ed i vostri piedi non sfreghino la materia della terra.*
- *Cominciate ad amare, ed il vostro cuore non venga inquinato con false prepotenze.*
- *Cominciate a pensare, affinché il pensiero divenga verità ed amore divino.*
- *Cominciate a parlare solo d'amore, solo così potete espandere e guarire i fratelli che sono vicini a voi:*
 - *non condanna, ma perdono;*
 - *non giudizio, ma amore;*
 - *non colpi, ma carezze e teneri abbracci di tanto amore, così bello e puro.*

Figli Miei, non è la notte che si avvicina, ma è il giorno che giunge, è la Luce che sorge, poiché in ognuno di voi è scritto evoluzione, in ognuno di voi è scritto Luce, in ognuno di voi è scritto Amore!

Se voi non siete capaci di amare, non siete degni di Me. Se voi non sapete accarezzare, non siete degni di Me, e tanto meno di questo gruppo. Se voi non sapete benedire, non siete degni di Me e neanche di questo gruppo.

• *Se non sapete amare e perdonare i vostri fratelli, con quale coraggio dite di amare chi vi odia?*

• *Se non sapete amare chi vi ama, come fate ad amare chi vi fa del male?*

Ecco come si forma un'Anima di gruppo; ecco come si forma quell'anima intelligente, piena d'amore e piena di evoluzione.

Ma Io so che da questo momento ognuno cambierà la propria esistenza, poiché ogni qualvolta che voi pensate male, ogni qualvolta che voi parlate male, anche di questo Figlio, di questo Mezzo, voi parlate male di Me. Ogni qual volta che voi giudicherete questo Mezzo, voi giudicherete Me, e chi giudica non è degno di stare a questa mensa.

Allora quando Io vi dico di non Mi tradire, voi dite: "Signore, quando mai Ti abbiamo tradito?"

Io vi rispondo: "Ognuno di voi che parla male di questo Mezzo, ché lo giudica e ne fa beffa, egli Mi tradisce e si allontana da Me." Ma Io so che questo non avverrà più.

Io vi benedico figli Miei, vi abbraccio al Mio cuore. Benedico le vostre menti e benedico i vostri passi insieme al fratello che manca."

"La pace sia con tutti voi."



MAESTRO LUIGI

Sommario: *il regalo del perdono che il Maestro ci ha fatto* – Come si formò l'Immagine sulla Sindone – Luigi ci sosterrà quando noi vorremo aiutare il prossimo – I guaritori non possono guarire sé stessi – I colori dei piani astrali – Indicazione per l'inizio delle riunioni – L'alternanza di uomo e donna nelle riunioni, come poli positivo e negativo nel significato elettrico – *Uomo e donna hanno un tipo di vibrazione diversa* – È bene mantenere i soliti posti.

Pace a voi fratelli miei, pace a voi.

Eccoci di nuovo insieme. Voi non ci crederete, ma per me questo è un giorno di festa, quando vengo qui e vi guardo. Bene, come state? Tutti bene? (sì) Lo so che state tutti bene. Ed allora, cosa avete da dirmi? A me non domandate mai come sto? (meglio di noi senz'altro - viene detto -) Sto bene. Allora, non mi dite niente? Chi vuole cominciare a dialogare?

Alessandro: puoi parlarci un poco circa il grande regalo del perdono che il Maestro ci ha fatto?

“Ma il regalo è tanto grande che tu non sai. Tanti verranno, tanti verranno ancora, ma il regalo più grande è quello che vi è dato con la benedizione nella mente, nel cuore e nella parola.

Vedi, voi siete come tanti bambini. Quando la mamma vi regala un giocattolo, anche se è bello, se il bambino non lo accetta e lo butta via è come se non avesse ricevuto niente. C'è invece il bambino che fa festa e ci gioca insieme. Giocare insieme al giocattolo... voi giocate insieme alle vostre azioni! Ma questo dono che vi è stato dato, potete farlo fruttare o gettarlo via, sta a voi! Il dono vi è stato dato in questo momento!

È un po' come i talenti: chi sa farli fruttare e chi li perde. Sta a voi, cari fratelli miei. Voi credete... ma anche le cose belle hanno il loro peso! Dice: “Oh bene! Abbiamo avuto un bel dono...” e ognuno continua a fare la sua strada. No! Questo dono è un impegno. Parlate ancora.”

Rita: ho letto di recente che l'Immagine che si è formata sulla Sindone, non è dovuta al sangue sgorgato dal corpo di Gesù alla Sua morte, ma a ciò che uscì da Lui al momento della Resurrezione.

“È stata la Sua Vibrazione che è esplosa, disintegrandosi apparentemente, ma reintegrata nel cosmo, nell'universo e nella Luce divina.

Non poteva rimanere immagine se non c'era un forte sviluppo di esplosione spirituale. *Se non c'era questa forte esplosione di Luce, non si poteva imprimere la Sua Immagine.*”

Ad una richiesta, affinché Luigi preghi tutti coloro che possono darci aiuto, per avere noi la forza di aiutare gli altri, Luigi risponde:

“Occorre, oltre alla forza, la volontà, occorre la bontà, soprattutto occorre tanto amore. Senza amore non c'è volontà, senza amore non c'è carità, senza amore non c'è evoluzione, senza amore non c'è conoscenza, senza amore non c'è sviluppo medianico, senza amore l'uomo della terra rimane cieco. Perciò io vi aiuterò, se voi mi sentirete. Questo lo prometto.”

Renzo: perché i guaritori possono guarire, ma non sé stessi?

“E come fanno? *Tutto quello che prendono dall'astrale lo danno agli altri. Loro lo prendono solamente perché esca, non perché rimanga. Tutto quello che prendono, esce, lo donano. Perciò ci vuole qualcuno che lo doni a loro. Parlate ancora.*”

Adelina: a proposito di guarirsi, una volta avevi iniziato a darci delle lezioni per auto-guarirsi e poi non ne abbiamo più parlato. Forse non siamo ancora pronti?

“Penso proprio di no. Infatti quello che vi è stato detto dal Maestro dovete ascoltarlo, meditarlo, assorbirlo ben bene.”

Adelina: perché con la concentrazione e la meditazione si possono fare delle cose bellissime!

“Sì, ma non quelle che dico io. Bisognerebbe che lo faceste insieme, tutti insieme. Vedete, vi è già stato detto tante volte: *quando entrate in questa dimora, non parlate del più e del meno, preparatevi alla riunione.* Se ognuno di voi viene in questo Cenacolo, mentre aspetta i fratelli, sta al suo posto – il guaio è che ancora non l'avete imparato il vostro posto – e comincia a meditare, il fratello che viene dopo si sente come avvolto da un'energia positiva: immediatamente la rende all'altro fratello o a chi l'ha mandata. Perciò dovete prepararvi tutti a questo. Parlate pure.”

Maria: senti, Luigi, è possibile sapere i colori dei piani astrali?

“Sono sette colori, sono i colori dell'arcobaleno, ma sono tenui, quasi trasparenti, danno il senso della leggerezza. Oltre, in alto, c'è il bianco. Dal basso si comincia con i colori più scuri.”

Maria: le Rivelazioni, un po' in qua ed in là, che in questi ultimi tempi abbiamo avute sull'Egitto, cosa hanno a che fare con questo gruppo?

“Sì, *hanno a che fare perché quasi tutti di voi vengono di là: voi che vi ritrovate oggi, siete già stati allora.*”

Maria: perché alcuni hanno delle sensazioni positive nei confronti dell'Egitto, ed altri negative?

“Perché tanti sono stati uccisi, torturati ed hanno reazioni negative senza sapere il perché.”

Maria: allora, la Scultura la Dea Basti, è un altro mosaico che si aggiunge alle sette o appartiene al gruppo?

“Appartiene anche quella al gruppo. Partono da lontano e si riavvicinano sempre.”

A proposito dell'Anima di gruppo, Luigi dice:

“Vi voglio insegnare una cosa... prima di iniziare le riunioni, dopo l'OM subito, e lo stesso ai riascolti, immedesimatevi sulla Luce e sulla mente di tutti voi. Fate un anello: che questa Luce vi avvolga tutti e che la mente scorra da uno ad un altro. Questo è importante. Avete capito?”

Claudio: ci puoi spiegare meglio, Luigi?

“Quando avete fatto l'OM, senza aprire gli occhi, già accordatevi prima, pensate alla Luce che vi avvolge e che vi illumina tutti, e poi, che le vostre menti si uniscano a quelle di tutti i presenti nella stanza. Non andate oltre, oltre sbagliereste: solo tenere uniti i presenti. Avete capito?”

Stefania: ci pensiamo, ci visualizziamo...

“Sì, è un attimo d'amore, in silenzio, l'uno all'altro, come se ognuno di voi dovesse girare in senso orario, un volto dopo l'altro, e mandare pensieri buoni.”

Stefania: quindi, è bene mantenere i soliti posti.

“Dovete avere i soliti posti. Cercate sempre di essere maschio e femmina, perché vi aiuta anche come ricezione. È molto importante.”

Claudio: come mai, Luigi, questa importanza di essere alternati un uomo ed una donna?

“Perché l'uomo è il lato positivo e la donna è il lato negativo, come è già stato spiegato. Voi siete tre uomini insieme ed avete la stessa forza, la stessa vibrazione maschile, come tre donne insieme hanno la stessa vibrazione femminile. La donna, si sa per esperienza che ha una vibrazione diversa da quella dell'uomo, ma la compattezza, come è per legge di natura... l'uomo e la donna che si uniscono formano una forza unica, pronta per fare luce. Così è in riunione: un uomo ed una donna formano un'energia unica, la concentrano e la sviluppano, e tutti e due ne provano un enorme beneficio. Ecco perché vi abbiamo sempre raccomandato questo.”

Rita: ma la vibrazione, non dovrebbe essere dovuta allo spirito e non al sesso del corpo in cui questo spirito si trova?

“No, perché la donna ha una vibrazione diversa dall'uomo, perché l'energia viene dal corpo, l'anima non ha sesso...”

Rita: appunto per questo!

“Ma non ha importanza. Tu, a quelli che hai accanto, sia a destra che a sinistra dai un'energia diversa. Al lato tuo sinistro dai un'energia positiva ma più fredda; al lato destro, tu dai un'energia più positiva e più calda. L'anima fa evoluzione, è il tuo corpo che ha vibrazioni diverse.”

Il guaritore ha la mano destra più potente della sinistra, a meno che non sia mancino, perché dalla sinistra attinge e dalla destra dà. Dove attinge è più fredda, dove dà c'è calore.

La vibrazione esce dal corpo, l'anima non la tocca. La forza si conosce dal corpo, non dall'anima. Che poi l'anima sia sviluppata ed emani vibrazioni positive è un altro fatto. Tu accendi la lampada, che è di rame e vetro, ma chi accende la lampada è la vibrazione che attinge dall'energia elettrica. Il tuo corpo è quello che dà vibrazione, ma è l'anima che la riceve e te la dà. Tu puoi dire allora che avevi ragione... no, perché è il tuo corpo che emana vibrazione. È l'anima che la dà al corpo, ma il corpo trasmette vibrazione. L'anima la trasmette interiormente a te, donna, e la emani. Hai compreso?"

Rita: mica tanto bene!

"La conosci una lampadina? (sì) Come fa ad accendersi?"

Rita: arriva l'energia e...

"E da dove arriva l'energia? Arriva dal cosmo. Tu fai conto di essere una lampadina: attingi energia, l'anima attinge energia, l'attinge ma la rende tramite il tuo corpo, come la lampadina che attinge energia: non si accende l'energia, si accende la lampadina. È la lampadina che fa luce, anche se interiormente è l'anima."

Rita: questo l'ho capito! Quello che non capisco è perché il sesso maschile o femminile debba comportare tanta differenza di vibrazione.

"Per la famosa dualità."

Rita: tanta differenza che uno ha energia positiva e l'altro negativa?

"No. Per spiegarmi: per accendere una lampadina, se non ci sono due fili, positivo e negativo, la lampadina non si accende. Però è solo un linguaggio: non è che il filo negativo, aggiunto al positivo, dà energia positiva poiché la lampadina si accende. Perciò il negativo non è più tale, in quanto aggiunto al positivo, dà luce. "

Rita: ecco, lo dicevi nel senso elettrico, non nel senso del reale significato delle parole!

"Ma guarda, la vibrazione della donna è molto diversa da quella dell'uomo, ma ti dirò che la donna ha una vibrazione più forte, poiché l'uomo è più debole della donna. Allora io ti dico: ci vogliono un uomo e una donna."

Rita: ora ho capito il senso. Grazie Luigi.

"Se Dio ha fatto questa creazione, non l'ha fatta a caso, c'era un perché."

Maria: è anche riscontrato che quando una persona è agitata, emana energie negative, ma naturalmente dal corpo, non dall'anima.

"Certo! L'anima è intoccabile. L'anima fa solo evoluzione. Parlate ancora."

Licia: quindi, tornando all'uomo ed alla donna, anche ai riascolti si deve tenere conto di questo.

"Certo!"

Licia: ecco perché dicevi, allora, che bisogna cambiare i posti e fare in modo di alternare un uomo ed una donna fino a che si può.

“Ma sarebbero bene tante cose! Visto che il riascolto non ha l’importanza della riunione, anche se ha più valore, io metterei una persona che già sa, insieme a dei novizi, in mezzo, in modo che questi già assorbano dell’energia e possano fare domande via via che non riescono a comprendere! *Però il posto non va mai cambiato, mai, perché in quel posto, ognuno ha creato un’energia che anche in sua assenza rimane.*”

Quando vengono qui dicono: “Ci gira la testa! Si sente qualcosa di potente, di energia potente!” È perché c’è la vibrazione, non solo del Mezzo, ma anche la vostra, e soprattutto quella delle Guide, che rimane. La vibrazione rimane.”

A proposito della pazienza Luigi ci dice:

“Ma da noi succede uguale. C’era uno stamattina arrabbiato che era giù, in un piano inferiore e si arrabbiava con uno che gli dava consigli da un piano superiore, e gli diceva:

- Perché sei costì? Che devo fare per venire anch’io? (Luigi: ed era arrabbiato è! E lui gli ha risposto:)

“Per primo abbi pazienza, e la persona, l’anima che ha pazienza... la pazienza porta tempo, il tempo porta conoscenza, la conoscenza porta evoluzione.”

Luigi: e con questa parola, poi ha capito.

Assuntina: meno male che non era uno zuccone!

Maria: Luigi, però, lo ha detto anche a noi!

Luigi: parlate ancora.

Rita: certo sarebbe interessante sapere qualche cosa, via via che succede da voi, come ci hai detto ora! Qualche scena di vita...!

Assuntina: ci farebbe proprio piacere, guarda!

Adelina: è molto simile al di qua però, il dire alle persone di avere pazienza, o anche dirlo a noi stessi.

“Sai quanti di noi andiamo ad aiutare nei piani inferiori della gente che non si vuole adattare, e magari ha l’intenzione di prendere il primo corpo che gli capita perché non si reputano morti! Non sapete quanta pazienza dobbiamo avere per andare ad accarezzarli, ad abbracciarli, e loro ci respingono con le loro vibrazioni negative! E parliamo, parliamo, e poi, a poco a poco comprendono e cominciano anche loro a fare vita astrale, accontentandosi, logicamente, di anime che sono più indietro su questa terra, che sono al pari della loro evoluzione. Parlate pure.”

Assuntina: allora, bisogna lavorare tanto anche costà, vero?

“Sempre!”

Assuntina: non ci si riposa mai!

“Eh, no! Ma tanto non ci si stanca mai. Presto, devo andare, mi stanno chiamando.” [E non arrivando subito una domanda...]

“La pace sia con voi.”

IL BAMBINO

CERCARE COMPAGNIA ED AFFETTO

Gioia mia, camminando per l'universo,
là vedevo tutta grande la mia via.
Non avea confini, né marciapiedi, né
lampioni
e né tanta gente che poteva camminare
per questa strana strada, senza frontiere e
senza meta.

Solo da lontano, gruppetti di persone
che io vedevo parlare piano piano,
si confondean fra loro e diceano:
“Se fossi vivo, io farei...”
E l'altro: “Se potessi sentire, non
dormirei.”
E un altro ancora:
“Se io non fossi muto, vorrei tanto
parlare.”

Ahimè, quante cose vaghe, io poteo sentire
in questa grande strada, che tutti potean
passare,
ma nella loro confusione,
stradine piene di spine, ognun dovea
passare.

Oh, quanto era difficile allora,
anche questo passaggio mio,
che non mi riusciva vedere nessun
compagno
per portarlo a Dio!

E camminando solo per tanti giorni
ancora,
decisi di farmi una compagnia
e un gruppo mio, per non esser più solo
e per avere tanta compagnia.

E camminando ancora, io vidi là un
gruppetto,
che tutti seri stavano in aspetto.
Stanchi e brutti, con la barba lunga assai
e gli occhi lacrimosi e sgomenti da non
dire,
che tanto il cuor mi facean patire.

Mi avvicinai allegramente per distoglierli
da quel fatto
che tanto strano era, e per dirgli:
“Son qui con voi e cerco compagnia!”
Allor un mi rispose: “Compagnia di cosa!
Noi siam qui fermi e non ci smuoviamo
allora.
Dove andare non sappiamo ancora.”

Allora io pensai:
“Potrebbe esser cosa bella se vi guido io.
Facciamo un gruppo ed un'anima sola!
Chissà che non sia benedetta da Dio!

Offrite le vostre menti pure!

Via quegli sgomenti da quegli occhi
 stanchi
 e pien di lacrime allora,
 e quella voce tanto rauca, gioisca ora,
 e mi segua lentamente in un nuovo
 avvenire!
*Saremo uno solo, e tante cose poi potremo
 dire!”*

E quello che potea sembrare il più audace,
 mi rispose: “Ma dove vai e dove ci porti
 ora,
 se neanche noi conosciamo la parola!”
 Ma è per questo – gli risposi io! -
 se io vi guido, abbiate fiducia in me come
 in Dio!

Seguitemi lentamente!
 A poco a poco, nella vostra mente,
 verrà quella vostra domanda e quella
 parola
 che vi potrò rispondere io.
 E se la mente vi si aprirà allora,
 maggiormente potrete conoscere l’amore
 che vi offro io.

E tanto ci daresti? E cosa tu ci chiedi in
 cambio?
 Tanto! – gli risposi io –
 La vostra compagnia, il vostro affetto,
 come quello che mi sa dare Iddio;
 una vostra parola d’amore senza mai
 tradirmi,
 e vi conduco io!
 E vi parlerò di una Verità che solo io
 conosco.
 Da tanto tempo ci studio assai!
*Datemi la mano, facciano Anima di
 gruppo
 e non vi pentirete mai
 di avermi incontrato ora,
 che tanto guidarvi così bene, lo so io!*

E non state qui crucciati in questa strada
 tanto buia e sola,

pieni di affanni che non sapete vedere
 l’ora!
 Ma io vi porterò in quella strada grande,
 di un sentiero così immenso che non
 finisce mai!
 Ma ogni tanto una Luce appare,
 c’investe e poi ricompare,
 c’illumina e ci aspetta, ci avvolge, ci
 benedice,
 e poi ritorna a noi come in quell’ora mia.

Oh, quanto bello potea sembrare allora!
 Su, su, datemi le mani, e andiamo stretti
 stretti,
 lungo questa via!
 E non parlate a vanvera,
 e non mi parlate per cose vostre
 che tanto avean patito nei vostri affanni
 e nei vostri giorni sì tanto lontano!
 Che quei ricordi vi taglieranno ancora
 quelle bramate speranze che tanto io vi so
 donare ora!

E allora, fratelli miei,
 pensate alla strada che noi dobbiamo fare.
 Uniti come allora, tanto dobbiam donare.
 Ci faremo dall’inizio:
 amiamo chi non ci aspetta,
 chi non ci sente, chi non ci vede.

Sappiamogli dare tutto l’amore nostro e il
 nostro affetto,
 e se un brivido loro sentiranno allora,
 non sapranno di dove viene,
 e noi, zitti zitti, piano piano,
 gli manderemo il saluto e gli diremo ciao
 con la mano.

L’abbiamo investito di una nostra energia
 pura.
 Tutti insieme faremo una forza che sarà
 futura,
 e tanto bello sarà quel momento.
 Se ritroveremo un altro trovatello,
 lo porterem con noi, in mezzo a noi,

in quella strada tanto bella e tanto grande.

Se lui farà domande,

gli diremo: “Taci, pensa, sogna e ama,
che Dio t’ascolta e mai ti allontana!”

IL MAESTRO

IN OGNUNO DI VOI È SCRITTO EVOLUZIONE,
IN OGNUNO DI VOI È SCRITTO LUCE,
IN OGNUNO DI VOI È SCRITTO AMORE!

IL MAESTRO

Sommario: *noi umani siamo l'esatta copia di Dio e di tutta la Sua creazione* – Nel nostro corpo, certe sue parti rappresentano i *sette* piani evolutivi – Esame delle parti che rappresentano ogni piano – Il punto di riposo del *terzo* piano evolutivo - I *sette* piani evolutivi li abbiamo già dentro di noi, occorre soltanto saperli conquistare – In ognuno di noi c'è la vera Vita, la vera unione con Dio.

La pace sia con voi.

Voi siete l'atomo più bello, voi siete la cellula che vive, voi siete una piccola vibrazione che brilla, fra tante stelle di tutto il firmamento.

Perché ho detto, voi? Perché voi siete l'esatta copia, l'esatta composizione, l'esatto aspetto di quello che sono Dio e tutta la Sua creazione. Voi siete scagliati, vibrare, gioite in tutto ciò che vibra e brilla nell'universo. *Voi siete il respiro puro e vi muovete nell'universo.* Il vostro io, anche se è così sconosciuto ad ogni essere umano, ma voi non sapete quanto abbiate l'esatta copia di tutta la Sua creazione, di tutti i suoi stati e stadi astrali.

Come nell'universo, Io vi raffiguro ora; se il vostro corpo fosse l'universo, ed è la copia in scala minore dell'universo, voi rappresentate come una goccia di sangue del vostro corpo, che pulsa e palpita e vive. Ma avete molto di più: *voi contenete anche quelli che sono i valori dei sette stadi o piani evolutivi, come un qualcosa che li rassomiglia.*

Ecco, vedete, *Dio che ha fatto bene tutte le cose*, ha voluto figurare in ognuno di voi, in ogni essere vivente, in ogni figlio della creazione, ha voluto fare, in dimensione ridotta, tutto il segreto e tutto l'aspetto della creazione.

Voi sapete che esistono *sette* piani evolutivi; ebbene, in voi c'è questo aspetto. Ve li elencherò ad uno ad uno, affinché ognuno di voi possa comprendere questo corpo così meraviglioso, così puro, così concepito nella sua integrità: può essere concepito e fatto così perfetto.

Oh, quanto mai, quanto mai Io vi dico, *se dovessi cominciare, lo farei dai vostri piedi, che sono il piano inferiore di tutto l'universo ed il piano inferiore dell'essere umano.* Perché dell'universo? Se dell'universo rappresenta come base la terra, come base questa terra è un esempio di negatività, dove su di essa viene ogni sofferenza umana. I vostri piedi la calpestando, la strisciando, ci camminano come per essere un perfetto contatto, un perfetto insieme di sintonia di materia negativa tra quella che è la creazione terra, e la creazione dei vostri piedi. Voi camminate trascinandovi dietro tutto il peso delle vostre colpe, attaccati a questa terra come una colpa che non si stacca.

Questa grande attrazione vi lega ad essa: come una colpa, vi trascinate dietro. E da quello che è il piano più negativo del vostro essere, ecco che viene il *secondo* piano, dove l'essere umano si accorge, anche, di non solamente essere attaccato alla terra, ma all'altra parte che si evolve e sale fino alle vostre ginocchia.

Ecco che il secondo piano evolutivo è rappresentato dalle vostre ginocchia. Ma servono queste, perché? In funzione alla prima, essendosi staccato da poco, le ginocchia servono per

inginocchiarsi, per pregare, per sentire la colpa e il peso della materia, il peso della materia che si appoggia sulla nuda terra come per implorare il perdono e la conoscenza divina.

L'altro aspetto infelice e sempre in rispetto, dico, in piano astrale, è il terzo piano evolutivo, il terzo piano evolutivo che è la rappresentanza del vostro sesso, del vostro umile, e direi più scabroso piano, dove la conoscenza non è conoscenza e dove la materia non è più materia, poiché è il terzo punto dove l'essere umano è combattuto tra materia e spirito. Ha due funzioni ben precise: una è conosciuta per la sua parte inferiore, come la sessualità, che è la rovina dell'uomo; ma è anche la parte generatrice, è la parte che ricrea, è la parte di cui l'essere umano può servirsi per ricreare e formare nuovi elementi, nuove anime.

Ecco che allora questa materia e richiamo spirituale, tra essere volgare ed essere divinizzato, il punto più inferiore del terzo piano evolutivo, è qui, dove comincia la vera esaltazione dell'anima.

C'è anche il punto di riposo: l'essere umano qui si siede. Si siede per pensare, per pregare, per elevarsi. Infatti è il terzo punto dove nella sua meditazione, anch'esso sfrega terra; sfrega terra ma è innalzato verso l'alto nel suo corpo, nel suo stadio così meravigliosamente portato verso la Luce. Ecco, qui c'è la vera, perfetta dualità dell'essere umano, c'è la vera dualità di questo terzo piano evolutivo, dove nasce veramente il conflitto tra uomo e spirito.

E qui nasce il quarto piano evolutivo. Il vostro quarto piano evolutivo, nasce da quello che è la sacralità, il centro del vostro corpo. Oh, lo oserei dire, in miniatura, il centro dell'universo. Ecco che la ghiandola pineale, da voi così chiamata ed apprezzata da ogni essere umano, rappresenta, in scala minore, il centro dell'universo, dove la vera religiosità, staccata da quella che è la materia, staccata da quella che è la contemplazione, staccata da quella che è la vera attenzione della materia, essa è rigeneratrice, attrae energia e medita, e lì si ricostruisce e trova in sé il pieno perfetto equilibrio di tutto il suo centro dell'universo. E l'essere umano, o meglio dire il centro dell'universo, è in perfetto contatto col centro dell'essere umano. Così si fondono queste due dualità, si fondono questi due perfetti equilibri fra il centro-universo ed il centro-corpo umano, e sentono il richiamo, e sentono veramente l'attenzione divina.

Qui nasce la vera evoluzione dell'uomo e nasce il quinto stadio evolutivo. Non bastava il centro dove tutto è contemplazione, preghiera e meditazione, ma ci voleva il quinto piano divino che è il vostro cuore. Non potrebbe l'essere umano, pregare, meditare e tutto, se non avesse il cuore così perfettamente in equilibrio con Dio ed in equilibrio col piano inferiore, il quarto. Deve essere per forza in condizioni perfette, in armonia ed in sintesi unita col quinto piano.

Non si può meditare il quarto piano, se non è in contatto e fuso col quinto, cioè meditazione ed amore. *Meditazione ed amore, fondono il quarto piano ed il quinto piano.* Ecco perché l'essere umano, quando arriva al quinto già si conosce nella sua bellezza ricreatrice, nella sua forma migliore, nella sua forma evolutiva, poiché parlando ama, pregando ama, parlando con Dio ama, parlando con gli esseri umani ama, donando ama, poiché questi due centri meravigliosi, questi due piani evolutivi che esistono in tutto l'universo, sono in perfetto contatto ed equilibrio. Infatti, chi è al quarto piano sente già l'influsso del quinto e già si fonde. E così l'essere divino, l'essere umano, l'essere corpo, egli trova nella sua coscienza, si rivela in perfetta unione con la vera entità dell'anima. Ella

sboccia, e sbocciando si rivela a se stessa e si rivela davanti a Dio. *Ognuno prende coscienza del proprio sé, al quinto piano evolutivo.*

Perciò come vedete, cari figli Miei, l'importanza di conoscere queste bellissime cose, che ad ognuno di voi sono state negate fino ad oggi. *Voi siete i primi in assoluto, e questo Io ve lo prometto, che l'essere umano, essendo una copia perfetta dell'universo, è anche la copia perfetta della creazione divina. I sette piani che lui deve conquistare, li ha già dentro di sé. Ecco perché quando vi viene detto: "Conoscete voi stessi e conoscerete l'universo." A voi viene dato di conoscere questa meravigliosità, questa bellezza intima, questa rivelazione, sperando che ognuno di voi diventi sempre più buono. Avendo, ognuno di voi, già superato il quarto piano evolutivo, essendo già in ascesa nel quinto, già cominciando a salire nel quinto vostro piano evolutivo, voi dovete conoscere l'entità della creazione.*

Ecco che la vostra anima sboccia, la vostra anima si rivela, la vostra anima si innalza a Dio. *E qui viene in perfetta ascesa, il sesto piano evolutivo. Voi non ci siete ancora, ma siete in perfetto conflitto col sesto piano evolutivo, poiché è il più complicato, è il più importante, ma è anche quello più in conflitto: lo dovete conquistare con tutte le vostre forze.*

Cos'è questo? Ma è la vostra gola. La vostra gola non s'intende gola nel cibo, non si intende la gola nelle grandi mangiate, come ognuno di voi in questo momento può pensare, ma la gola è l'arrivismo, è l'accaparramento, la gola di possedere e di avere miniere, terreni, case.

Tutto questo sparisce e svanisce davanti a questa manifestazione d'amore, questo grande desiderio che l'essere umano ha dentro di sé, *l'ultimo scalino da percorrere, l'ultimo scalino da combattere.*

Il più feroce e il più crudele è quello della possessione, è quello di possedere le ricchezze, è quello di cui l'essere umano si deve spogliare in tutta la sua integrità per ritrovare finalmente se stesso.

Ecco, per questa grande gola di possedere denaro e di possedere tutta la terra, mai sazio di se stesso, mai sazio di tutto ciò che ha, egli si trova nella perfetta rovina e rimane spesso in conflitto con Dio quando perde qualcosa, poiché raccomandandosi a Lui, dice: "Non mi togliere Signore ciò che ho."

Invece in questa grande riflessione, in questo sesto vostro piano evolutivo, vi dovete finalmente spogliare di tutto il vostro avere, dell'abito che voi avete. Lo dovete togliere, poiché lì non c'è più il conflitto di voi, deve essere finalmente libero da ogni personalità e da ogni attrazione fisica, terrena, morale e materiale.

Perché dico morale? Perché la moralità, che è anche questa in uno stato abbastanza evoluto, ma anche in uno stato abbastanza terreno, poiché chi si sente tanto morale, molte volte pecca per questa sua superbia. *Perciò questa moralità, la deve trasformare, la deve fondere, sciogliere, per scoprire dentro questa grande moralità, la spiritualità, quella spiritualità che lo avvolge e lo rende bello davanti agli occhi di tutta la creazione.*

Ecco che allora l'essere umano, in tutta la sua integrità, spogliato e liberato da ogni cosa terrena, egli, lucente davanti a tutta la creazione, poiché la creazione è Vita, è lucente, egli può finalmente salire nel settimo piano evolutivo, che è la vostra mente. Capo essenziale dove nella vostra testa, questa forma, la più meravigliosa forma di tutto il vostro corpo, è la completezza di tutto, poiché essa parla, vede e sente. Tutto parte da qui, ma è il centro essenziale dell'universo, è il centro, è la perfetta copia di Dio.

Ecco che allora voi dovete tenere sacri i vostri pensieri, sacre le vostre parole, sacra la vostra vista, sacro il vostro modo di pensare, di vedere e di parlare. Finalmente sarete liberi e vi potrete innalzare in ogni spazio, allungarvi ed allargarvi in tutto l'universo, poiché in ognuno di voi c'è la vera Vita, c'è la vera unione con Dio.

Ecco, Io vi ho svelato il segreto della vostra natura, il segreto di questo corpo così meraviglioso, meravigliosamente concepito, così meravigliosamente protetto. *Ecco perché tanti hanno detto di tenere caro e pulito il vostro corpo. Si riferivano all'evoluzione e si riferivano a quello che voi avete caro e sacro e che sono la vostra mente, la vostra vista e la vostra voce, perfetta unione di Dio.*

Ecco figli Miei, Io vi abbraccio nell'esempio più puro, Io vi abbraccio con tutto il Mio impeto e tutto il Mio amore. Non Mi ingannate, non Mi tradite, siate veramente belli come Io voglio che ognuno di voi sia, poiché ognuno di voi è protetto da Me, ognuno di voi è guidato da Me, e voi in questo momento pensate: non sono le nostre Guide? Ma chi guida le vostre Guide? Sono Io. *Perciò se Io guido le vostre Guide, Io guido voi.*

EccoMi, Io sono in unione ed in comunione con voi in questo meraviglioso universo. Vi abbraccio e spero tanto in una fusione ultima, in un sorriso ed una lacrima d'amore che ci avvolge e ci unisce e ci libera da tutta quella che è questa brutta materia che vi tiene lontano dalla grande Luce. Vi abbraccio come un fanciullo, e come un fanciullo vi sorrido e vi accarezzo, e come un fanciullo Io sono il Faro e la vostra Luce: illumino la vostra via.

Siate benedetti figli Miei, vi amo tanto.



MAESTRO LUIGI

Sommario: i chakra – *Il settimo raggio* – Per evolversi non si può correre – Libero arbitrio e destino – Ogni piano evolutivo ha una sua musica ed una sua vibrazione – Contatti con gli animali non più viventi che ci sono appartenuti – Essere prudenti nel decidere di indossare un saio – La Scultura Kiria attrae per la sua forma e per la sua vibrazione.

La pace sia con voi, Luigi vi saluta.

Per prima cosa io vi dico: "Fratelli, come state?" (qualcuno è un po' acciaccato)

Sempre più numerosi. Vedete, io non dico bugie! Eccomi allora, perché non mi parlate? Nessuno di voi mi domanda come sto? Io non ho acciacchi fisici, ma quando ognuno di voi sbaglia, ohi, ohi, quanto male sento! E allora, cosa mi dite?

Adelina: ciò che diceva il Maestro sui piani evolutivi e rispetto a certi punti del nostro corpo, questi, sono equivalenti ai chakra?

"Sì, ma essi non ne conoscono tutta la loro profondità nel senso spirituale."

Adelina: tanto tempo fa, quando si parlò dei *sette* raggi, dei *sette* piani evolutivi, tu ci dicesti che noi appartenevamo al *settimo* raggio, ad uno dei suoi livelli. È la stessa cosa di cui parlavi prima?

“La stessa cosa. *Il settimo raggio illumina dal quinto al settimo piano. Il raggio evolutivo... il raggio non è un piano, abbraccia più piani. Parlate pure.*”

Paolo: quando il Maestro parlava del *quarto* raggio e metteva in evidenza la dualità, indicava la ghiandola pineale come elemento di contatto con l'universo. Mi sembra che l'altro punto sia il sacrale, il fondo della spina dove si sviluppa l'energia kundalini.

“Certo. Quando l'essere umano si siede, è il *terzo* piano evolutivo, kundalini, che ricomincia nella sua riflessione: seduto, comincia ad alzarsi. Anche questo - è stato detto - sfrega terra. Parlate.”

Ambra: nell'ultima riunione, il Bambino concludeva invitandoci a sognare e ad immaginare. In genere si sogna e si immagina quello che non abbiamo, e molti magari, come me, sogneranno un mondo in armonia, che è forse la cosa che più desideriamo e più ci allontana. Ci esortava, appunto, a sognare e ad immaginare, perché sognandolo ed immaginandolo è come cominciare a dargli realtà?

“Ma sorellina bella, se tu sogni continuamente rimarrai sempre nel tuo sogno. *Il sogno è il richiamo ad un risveglio. Sognando, ognuno di voi si deve risvegliare per entrare nella verità, per entrare e vedere di innalzarsi, ma senza più sognare.* Il sogno deve essere il raggiungimento, quella forza ideale di ognuno di voi per raggiungere quello che può sembrare un sogno o un miraggio. Nel sognare si comincia a formare un qualcosa.

Sognando la Luce, tu la sogni perché non ce l'hai, ma sai che l'innalzarti non è più un sogno perché la Luce la incontri e ti immedesimi in questa. Il sogno non è che un richiamo ad un'esatta evoluzione, ad un'esatta conquista di quella che è la Luce. Sognare e basta fa rimanere fermi nel proprio sogno, bisogna sognare per raggiungere, per innalzarsi, per trovare tutto quello che uno deve avere e trovare. Se non mi sono spiegato bene rifai pure la domanda.”

Ambra: no, credo proprio che tu intendessi più come punto di partenza che non come punto di arrivo.

“Ma certo! Quando qualcuno vuole raggiungere una cosa, già la vede e la desidera come cosa raggiunta, ma è solamente un vago sogno apparente, non è una realtà; però è questo sogno che fa arrivare alla realtà, per ottenere ciò che uno sogna. Parlate ancora.”

Marco: quindi la concretizzazione di tutto questo, è di agire attraverso l'amore.

“Certo, se non c'è amore non cominciare nemmeno. Parlate ancora.”

Lucia: volevo sapere come mai alcuni fratelli, quando mancano, vengono salutati da voi con grande affetto e grande calore, ed alcune persone no. Mi sai dire il perché?

“Oh, certo, non devi essere colpita nel tuo orgoglio perché sei mancata anche te, ma solamente c'è un riferimento e c'è un qualcosa... vedi, c'è chi ha bisogno di questo forte saluto e c'è chi non ha bisogno di saluto. I due fratelli, di cui uno dissipò tutta la sua parte

andando via, - parlo del figliol prodigo - quando tornò fecero grande festa a lui e non festa a chi già aveva, a chi già era nella Luce.

Anche lui, come te, rimase colpito e rimase ferito nell'orgoglio. C'è chi ha bisogno di questo, c'è chi non ha bisogno, *poiché ad uno che già ha, non va dato, va dato maggiormente a chi non ha*. Perciò non devi essere triste per questo: tu sei una tra le più belle - dico - non la più bella, tra le più belle anime del gruppo, perché vuoi sciupare questo sentendoti elogiata, rammentata, innalzata... non sciuperesti quella piccola parte che è in te, così piccola e pura, di modestia e di semplicità? Non forse stasera mancano altri fratelli? Nessun appunto è stato fatto... molti perché non meritano di essere elogiati, perché non lo meritano; a molti invece non viene detto perché non ne hanno bisogno, sono già nella Luce, hanno già tutto quello che hanno, sono già vicini a noi.

Non c'è bisogno di rammentarli e di elogiarli. Non si dice al ricco: "Tu sei ricco," non ha bisogno che qualcuno glielo dica; come non si può dire al povero: "Tu sei povero," perché rimarrebbe male. E allora molte volte ci si ferma, ma quando si fa un appunto, non si fa solamente perché questo venga richiamato all'attenzione, si fa per un fatto di principio, per un fatto di un qualcosa che bisogna fare. Se non hai compreso o è stato spiegato male, puoi rifare la domanda."

Lucia: no, ho capito Luigi e ti ringrazio. Forse questa riflessione mi è venuta da qualche giorno, e poi stasera, perché manca una nostra sorella. Io pensavo che...

"Niente, questa sorella non sai quanti ne ha vicini.

- Tu credi forse che ognuno del gruppo sia abbandonato?
- Tu credi forse che chiunque manca, buono o cattivo che sia, venga lasciato al suo destino perché non è qui presente?
- Tu credi forse che le parole che vengono dette, non facciano parte del loro cuore e della loro mente?
- Tu credi forse in una nostra ingiustizia verso chi c'è e verso chi non c'è?
- Tu credi forse che il cibo che noi diamo in quest'ora, sia dato solamente ai presenti e non agli assenti?

Le stesse parole che il Maestro ha detto, le stesse parole che io in questo momento vibro, esse risuonano nei loro orecchi e nel loro cervello. La stessa vibrazione che voi in questo momento accumulate dentro di voi, la stessa vibrazione, - se non è respinta, poiché viene data ugualmente - entra in loro. Questa vibrazione e questa perfezione, non può essere trascurata.

Ma lascia a noi questo compito, ché noi sappiamo quello che facciamo. Non siamo forse noi le vostre Guide? Perché vuoi che io metta in tavola ciò che non devo e non voglio dire? Perché metti un punto nella piaga, perché la tua personalità o il tuo orgoglio è stato ferito? Nessuno è abbandonato. Ogni capello della tua testa è stato contato. Non è forse un'Anima di gruppo? E allora sorridi, fai il tuo compito che noi facciamo il nostro. Non dubitare, nessuno rimane indietro. Parlate pure."

Alessandro: le esortazioni del Maestro, a volte sono difficili ad essere messe in pratica. Quale consiglio ci puoi dare?

"Fratello mio, il consiglio è questo: cerca di essere sempre più buono, sempre più puro e soprattutto sempre più umile. Tutto il resto avverrà da sé.

Non forzare mai la mano, non esagerare mai, conquistalo il tuo posto, conquistalo con tutte le tue forze e col desiderio di arrivare, ma non strafare. Cerca di essere sempre quello che sei, poiché vedi, è come se chi getta il seme nella terra volesse tirare il germoglio per farlo innalzare prima possibile. Ci vuole il tempo affinché la pianticella cresca e si innalzi. Perciò tu non puoi fare più presto, tu devi crescere. Sei già un germoglio, sei già in fiore, devi solo crescere lentamente, senza mai preoccuparti di crescere più alla svelta. Il tempo, è quello che è.”

Ambra: sempre nell'ultima riunione, il Bambino parlava della strada. Se questa si riferisce al destino che ognuno di noi ha, volevo sapere se la miglior cosa per l'uomo, è il momento in cui il libero arbitrio coincide col destino.

“Il libero arbitrio coincide col destino, ma coincide parzialmente, altrimenti se il libero arbitrio fosse fuso col destino, non sarebbe più un libero arbitrio.

Il libero arbitrio ti trasforma il destino, il libero arbitrio incide sul destino, non il destino incide o è in comunione col libero arbitrio. È il libero arbitrio che sopraffà e può cambiare il tuo destino.

Quello che un essere ha scelto, se il suo libero arbitrio gli cambia la strada che lui ha scelto, si trasforma e ne prende subito un'altra. Ma tu, prima di scendere sulla terra, hai detto: “Voglio fare questo, ma se non ci riesco, avverrà quest'altro, e se non riesco neanche a questo, ne avverrà un altro.” Perciò, come il tuo libero arbitrio gioca dei brutti scherzi per scansare le pene, per scansare tutte le cose che a te non piacciono e scegli un'altra strada, però è sempre il libero arbitrio che incide sul tuo destino o sul tuo karma.

Non puoi fuggire, è un cerchio vizioso. Ti condanni da sola col libero arbitrio. Il libero arbitrio è un po' la condanna dell'uomo o la soluzione, se l'uomo si mette un saio e comincia a meditare... una cosa troppo dura per ognuno di voi. Un'ultima domanda, presto, devo andare.”

Riccardo: i sette piani evolutivi, hanno anche, ognuno di essi, una vibrazione? E cosa c'entrano le sette note musicali, se possibile?

“Le sette note musicali sono più dolci, più raffinate, più soavi, secondo quella che suona.

Ogni piano evolutivo, certo, è accompagnato da una musica, come è accompagnato da una vibrazione. Più evoluta è, più dolce è la nota, più la vibrazione è sottile. Perciò tutto si fonde in quello che tu hai detto. Ogni piano, ogni nota, ogni vibrazione: più pulita, più diversa, più leggera, più trasparente, più calda, più amante...”

Maria: gli animali appartenuti a persone ancora sulla terra, hanno la possibilità di andarle a trovare sempre, dall'astrale in terra, oppure hanno dei periodi per farlo.

“Si servono solamente delle tue vibrazioni. Se in un certo attimo, o che tu riposi o sia sveglia, pensi alla tua bestiolina che tanto hai amato, questa ti sente ed entra in contatto col tuo pensiero e la tua vibrazione che in quel momento le mandi, e può venire a te e farsi sentire. Mai però la bestiolina arriva a te, se tu non la chiami. È come se tu andassi a trovarla. Via, un'ultima domanda.”

Marco: scusa, Luigi, hai detto prima che è troppo duro per noi mettersi un saio e quindi fare un certo tipo di penitenza. Puoi chiarire meglio questo concetto, per cortesia?

“Se qualcuno esce dalla vita terrena, da tutte quelle che sono le sue condizioni umane: lavoro, divertimenti... ne esce, li lascia lutti e lascia ogni possedimento, praticamente rinuncia a quelle che sono le sue manifestazioni negative. Le combatte e ci rinuncia. Sesso, denaro, lussuria... tutte queste le scansa indossando un saio nudo, un saio brutto, per entrare a meditare in mezzo ad un bosco, come eremita, oppure si fa frate.

Non tutti i frati però si salvano, te lo dico subito, ma se quello in discorso rinuncia alla vita... rinunciare alla vita, poiché c'è scritto anche questo. Quando qualcuno decide di scendere sulla terra, per ultima analisi, se lui riesce a farlo, certo la sua evoluzione è maggiore perché più dura la sua prova. Ma non credo che sia bello, specialmente per te, ora, che non sei pronto. Perché? L'essere umano che nel suo travaglio terreno passa momenti di euforia, momenti di condizioni spirituali più o meno forti, può essere chiamato, diciamo, da una forte illusione spirituale. Poiché questa va dimostrata e non deve essere solamente un piccolo periodo d'infatuazione spirituale, bisogna che l'essere dia prova a se stesso.

Se questa infatuazione o questa spiritualità superiore che crede di avere dentro di sé, si dimostra vera - e deve far passare due o tre anni -, se questa rimane in lui fortemente attratta dalla spiritualità, egli può scegliere di indossare un saio.

Ma molte volte questa infatuazione, questa scelta, pesa e non può tornare indietro. Allora fa cose che se nella vita comune di un essere umano sono accettate, per un eremita o un frate, non lo sono più. Hai compreso? (sì, grazie)”

Maria: molte persone che vengono in questa stanza, si sentono attratte parecchio dalla Scultura di Kiria. Sono attratte dalla sua forma, che è abbastanza evidente, o dall'energia che esprime?

“Per l'espressione che sprigiona, non poteva essere differentemente. Doveva essere così, bella anche come aspetto, dolce, e allora si sentono attratti dalla Scultura perché essa ha una vibrazione del sesto grado evolutivo. Perciò la vedono anche come vibrazione, non più come Scultura semplice.”

Maria: sì, io dicevo come vibrazione che emana in questo momento, nel mondo.

“Certo, e non poteva essere fatta più brutta, avrebbe perso ogni suo valore anche spirituale. Allora vado?”

“Io vi abbraccio e vi benedico.”

IL MAESTRO

**IL PIÙ FEROCO E IL PIÙ CRUDELE SCALINO DA
COMBATTERE, È QUELLO DELLA POSSESSIONE,
È QUELLO DI POSSEDERE LE RICCHEZZE.**

IL MAESTRO

Sommario: Anima di gruppo – Sé interiore e sé esteriore – La campana del richiamo divino arriva a tutti – I chiamati ed i prescelti – Il corpo è un'illusione – L'anima è come un grande diamante – *La dualità esiste anche in ogni trapassato.*

La pace sia con voi.

Siate benedetti in quest'ora e benedetti siano gli assenti. Benedetto è l'attimo, questo attimo insieme a voi, e possa essere fonte di vita, sorgente di Luce, sorgente, ché lo Spirito Santo ora è sopra di voi. Che lo Spirito Santo vi avvolga e vi benedica, uniti come veramente si addice ad un'Anima di gruppo: tante anime, un'anima sola. Così sia e così è, perché così sarà nel tempo a venire.

Nel vostro tempo tutto si fonde e si completa, tutto si riunisce e nulla si distoglie e si scioglie. Quando tante anime si uniscono, trovano questa bellezza di paragone, si sentono più gioiose, più forti, più brillanti, perciò più felici. Quando ognuno di voi sente interiormente gioia e tormento, oppure una gioia non completa, quante volte si è domandato: "Oh certo, sarei felice, però...".

Questo però vi ha allontanato da quella parte che vi manca. Questa parola e questa piccola frase, così significativa, così profonda nella sua riflessione in qualcosa che emana tra luce e tristezza, dice che vi manca la bellezza, vi manca quella coerenza, vi manca l'anima che vi ama, che vi avvolge, che vi rende veramente completi.

Io vi dico che quest'Anima di gruppo sia sempre più forte, sempre più completa, sempre più unita. Oh, quante volte Io ho detto a voi: "Ecco, rivelerò a voi queste cose che nessun altro ha mai udito." Era la verità, ma non perché voi siete i prescelti – che non ci sia confusione in questo –, voi non siete i prescelti, ma voi siete chiamati, perciò se Io ho chiamato e voi siete corsi, avete riconosciuto un qualcosa che vi onora e vi completa. Sicché, come vedete, la dualità di questa frase che Io vi ho detto, può essere a doppia interpretazione.

Molti vanno a cercare nelle Cerchie: cose belle! Cercano la sopravvivenza del figlio o cercano le grandi manifestazioni, ma non hanno cercato quella Parola che li completa, quella Parola che li distacca da tutto ciò che è terra. Non hanno cercato quella Parola che li illumina, non hanno cercato il proprio sé interiore nel sé esteriore, poiché Io vi dico che per ognuno di voi, il proprio sé non è solamente interiore, ma il vostro sé è anche esteriore, come è esteriore il vostro pensiero.

Potete dire voi di contenere il vostro pensiero e di tenerlo fisso nella vostra mente? Chi mai può dire di imprigionare le proprie sensazioni, le proprie espressioni, i propri brividi, i propri pensieri, i propri desideri, che non siano anche esteriori? Tanti si accorgono del vostro mutamento, eppure nessuno di voi ha detto, in quell'attimo, parola. Ma il vostro io, il vostro pensiero e la vostra aberrazione che è dentro di voi si sono esternati, si sono allargati a fascio d'immagine divina e sono stati captati, visti, notati, giudicati, sentiti, da chi vi è vicino. Perciò vedete che in questa vostra dualità, in questo vostro pensiero, in questa vostra espressione di vita, in questa vostra espressione di Luce, voi non fate parte di un corpo che vi avvolge e basta, ma voi fate parte dell'universo.

Ecco, Io vi dico perché avete avuto questa vostra decisione di scegliere: *avete sentito la campana del Mio richiamo e siete accorsi*. Oh certo, Io non vi dico che voi siete i prescelti, ma che tutti sono i chiamati. Perciò vedete, non c'è parzialità in questo, poiché la chiamata è per tutti, o meglio dire, è solo per chi l'ascolta, per chi tralascia per un attimo le proprie cose e le proprie vanità, le proprie espressioni della vita terrena; per un attimo le accantona e corre dove può trovare una parola, un po' di gioia e ritrovare se stesso, perché questo ritrovare se stesso non è dentro di voi, è al di fuori di voi. Il proprio io, il proprio se stesso è all'esterno del vostro corpo, non all'interno. *All'interno è solo prigioniero chi deve soffrire, chi deve evolvere, ma quella che è la parte divina, può estraniarsi e vagare.*

Come potrebbero fare a esistere i medium, come potrebbero fare a esistere i sensitivi, come potrebbero fare a esistere tutte quelle anime che prevedono e sentono cose che ancora devono accadere? Perciò vedete, il vostro corpo non è forse un'illusione? Non vedete forse che il vostro corpo è solamente quella parte apparente che vi distingue l'uno dall'altro e vi fa apparire più o meno belli?

Ecco, Io vi dico, in vicinanza di questa nuova festa, in queste vostre vacanze durante le quali ognuno di voi può ricordare l'Altissimo, cercate più che mai di unirvi, voi, fratelli Miei, in quest'Anima meravigliosa di gruppo: che non debba mai deluderMi in questa vostra doppia personalità, in questo vostro doppio di essere positivo e negativo, in questo vostro doppio che vi distingue tra bravi e buoni, in questo vostro doppio dove ognuno di voi può brillare.

Cosa manca all'anima – non dico al corpo – ma all'anima evoluta per distinguersi nell'universo? Se Io potessi portarvi un po' di paragone, vi direi che l'Anima universale, l'Anima divina, è come un grande diamante, un grande fascio, una grande luce, in cui non c'è oscurità, ma in cui si può vedere l'altra parte, le altre sfaccettature; ed in ogni parte a cui ognuno di voi potesse girare intorno, scorgerebbe luce, scorgerebbe vita, scorgerebbe amore. La differenza dell'anima che non è evoluta, è che essa, pur guardando questa grande, immensa luce, anche se l'avvolge, può vedere solamente davanti a sé. Se qualcuno le girasse intorno, dietro troverebbe il buio, l'oscuro, non troverebbe luce.

Ma a poco a poco che l'anima sale nei piani più evoluti, egli si scolora e diventa sempre più pallido, sempre più chiaro. Perciò, se davanti, egli, illuminato dalla luce può anche brillare, dietro rimane più opaco e rimane più fermo nel suo colore, sempre meno più bianco: egli, ancora non ha luce.

Ma quando l'anima è evoluta, quando l'anima ha raggiunto il suo stato evolutivo, egli, come grande diamante brilla in ogni sua sfaccettatura, perdendo la sua personalità e la sua forma umana, o il suo spirito, diventa sempre più brillante in ogni sua sfaccettatura, davanti e dietro.

Egli non ha più bisogno della vista, poiché la sua vista è la luce che contiene in sé. In ogni parte del proprio essere, da cima a fondo, dal basso all'alto, egli può vedere con occhio grande, un occhio solo.

Se egli potesse contemplarsi, non vedrebbe più la sua immagine, svanirebbe nel nulla perché egli vedrebbe solo un fascio di luce. Perciò vedete che *questa dualità che ancora esiste in ogni trapassato* – ripeto – in ogni trapassato, si distingue in questo: egli è nella luce, non può dire che un'anima non è nella luce, tutti sono nella luce, con la differenza che egli può solo vederla, può solamente contemplarla in piani diversi, sempre più lontani e sempre più oscuri dietro di sé. Fino a che questo meraviglioso diamante, questo meraviglioso essere

divino non si libera dalle proprie scorie, dai propri difetti, egli non potrà mai brillare in ogni sua sfaccettatura.

Questo fa parte di ognuno di voi. Perciò ricordatevi che voi siete i chiamati, ma non gli eletti; ma il chiamato che accoglie la Parola, non può dire che Dio l'ha scelto, ma che ha sentito la Sua chiamata, e sono Io che l'ho voluto.

Anche in questa doppia dualità, dove l'essere terreno, *l'essere umano, si perde nelle più vaghe cose, egli la chiamata non la sente, ma vibra nel suo essere negativo e si contempla e si guarda al solo specchio che conosce.*

Ecco, Io vi dico che la vostra mente si apra e il vostro occhio universale si allarghi sempre di più, che ogni particella del vostro corpo sia sempre più trasparente, sia sempre più bella. Io non vi abbandono in questo, ma vi aiuto nella vostra ricerca, *vi aiuto nella sofferenza della vostra mente quando non riesce a comprendere: Io vivo e vibro in voi.*

Un abbraccio a chi manca.

La pace sia con voi.



MAESTRO LUIGI

Sommario: la Sindone e la Resurrezione – Il grado di impegno per passare da un piano evolutivo all'altro – I nostri comportamenti variano per il libero arbitrio – *Chi si arrabbia tanto, non è evoluto* – Con i cattivi comportamenti non torniamo indietro evolutivamente, ma ci fermiamo, provando però una sofferenza che è più intensa se esiste un'evoluzione maggiore – I dolori fisici – I rapporti di coppia, anche sessuali – L'ipnosi regressiva e le vite passate – I numeri: uno, tre e sette – Karma, missione, Maestri – Paesi più o meno evoluti.

Luigi vi saluta. Pace a voi.

Eccomi figli, fratelli. Com'è bello riunirsi! Voi siete impazienti, a volte, di venire in questo Cenacolo. Io sono impaziente di riparlarvi, di rivedervi così bene in volto, tutti.

Ecco, finalmente insieme davvero. Cosa avete da raccontarmi? C'è in voi novità, c'è in voi curiosità di sapere? Chi è il primo che comincia a dialogare?

Claudio: Luigi, quando fu parlato della Sacra Sindone, dicesti che il Volto rimase impresso per un'esplosione di vibrazioni. Io non ho capito in che momento, se alla crocifissione o alla resurrezione.

“No, quando fu sepolto e coperto, avvolto nel lenzuolo. Non poteva il figlio di Dio stare dentro, chiuso in una tomba, anche se era grande. *Egli esplose, si disintegrò e portò via tutto di Sé. Il Suo corpo non poteva essere più toccato da nessuno, ma lasciò la Sua immagine e la Sua impronta.*”

Claudio: quindi alla Resurrezione, quando ormai il corpo era già morto.

“Certo.”

Rita: per il passaggio da un piano evolutivo all'altro, è necessario sempre lo stesso impegno, lo stesso sforzo, la stessa quantità di sforzo e di impegno, sia che si tratti di piani più bassi o più alti, oppure questo impegno può variare?

“L'impegno è sempre lo stesso. Solamente, più evoluzione fai, più cose belle tu riesci a concepire. Ti porterò un esempio: in una tua vita passata, non avresti mai preso l'impegno di ascoltare e trascrivere e stare lì giorni e giorni, senza pensare di andare fuori a divertirti. Perciò quello che fai ora, è più grande ed è più bello.”

Ambra: quando siamo in un piano evolutivo, le nostre azioni possono anche appartenere ad altri piani? Cioè, come è possibile che tutte le nostre azioni seguano di pari passo la stessa strada? Ce ne saranno magari alcune migliori ed altre peggiori. C'è questa divisione oppure no?

“Certo, perché c'è il tuo libero arbitrio! Il tuo libero arbitrio può fare anche il male, non il bene, ed allora rimani ferma. Hai compreso? (sì) Parlate pure.”

Paolo: Luigi, quali sono i sintomi per capire una crescita collettiva, oltre a quello che la nostra intelligenza terrenamente ci può dare. Ci sono dei sintomi per comprendere quando l'anima è più unita o meno unita?

“Ho compreso. Certo, ti senti più buono, ti arrabbi di meno, ciò che spieghi lo spieghi con calma e con più amore.”

Paolo: allora, quando c'è più veemenza, più desiderio, un po' di aggressività nelle parole, poiché le sentiamo dall'interno, allora vuol dire che c'è qualcosa che impedisce la serenità, la crescita.

“Almeno in quell'attimo.”

Paolo: ma è un problema individuale o un problema complessivo del gruppo?

“È individuale, ma però essendoci un'Anima di gruppo, avendo fatto questa scelta, tu la puoi trasmettere agli altri. Perciò tu saresti consapevole e saresti responsabile degli altri, come ognuno di loro che faccia del male, coinvolge gli altri.

Chi si arrabbia tanto, non è evoluto, ma solo accettando e beneducendo chi gli fa del male, allora si accorge di essere evoluto, altrimenti ha tanta strada da fare. Dovete essere voi, quelli più avanti, ad aiutare gli altri.”

Paolo: in una situazione di instabilità, cioè quando ci sono momenti belli, sereni, consapevoli di stare bene, che si alternano a momenti meno piacevoli, questa alternanza, cosa provoca a livello evolutivo?

“Il fermo, solo il fermo. Non tornate indietro, solo state fermi; però pagate subito i vostri sbagli.”

Paolo: il pensiero positivo, pareggia l'atto negativo precedente o quello che verrà?

“No. Per quello che fai di bello o di buono, vai avanti, per quello che fai di brutto, ti fermi immediatamente e soffri per il male che hai fatto. Questo può accadere nel lavoro o in tante altre cose.”

Paolo: quindi, chi è più evoluto prova maggiore sofferenza per il fermo?

“Certo. Prendi esempio da un cattivo: anche se uccide non prova tanto pentimento, anzi, non se ne dà peso o prova gioia per quello che ha fatto; ma uno evoluto, soffre anche per una parola contorta che dice.”

Ambra: i dolori fisici, possono servire in pagamento di peccati nostri o anche altrui?

“Eh, no, ti porti i tuoi! Ognuno i suoi. A volte sono per pagare del male fatto ed a volte il male viene per fare evoluzione. Ecco perché – dice il proverbio – non tutto il male viene per nuocere. Parlate pure.”

Alessandro: è possibile avere una spiegazione maggiore per quanto accennato la volta precedente dal Maestro, circa il rapporto di coppia, riguardante sia l'atto materiale che l'atto spirituale della procreazione?

“Non devi sentirti in colpa per quello che fai. L'uomo e la donna che si uniscono non fanno peccato, e non devi sentirtene momenti di colpa. Se sono un'anima sola e si sono uniti per essere un'anima sola, come può essere peccato? Come si può dire che è fatto male? Se fosse fatto male, perché si unirebbero? E se fosse veramente fatto male, perché Dio avrebbe creato l'uomo e la donna? Se li ha creati, c'è una sua finalità, per rendere completo l'uomo e completa la donna, poiché l'uomo è come se fosse una metà senza la donna; la donna sarebbe una metà senza l'uomo. E qui non parlo solo dell'atto sessuale, perciò tutto quello che la coppia può fare stando insieme, può essere un senso d'amore. Ma in quale maniera? Questo deve nascere solamente in un atto d'amore, non in un atto di calcolo, non in un atto di preparazione, non in un atto di desiderio mondano, non in un atto in cui l'uomo pensa ad una cosa invece che pensare a Dio.

L'uomo deve pensare alla famiglia, alla propria donna e viceversa; deve pensare a procreare ed a tenere alta la sua spiritualità, poiché non è condannato l'atto sessuale che viene consumato insieme, ma viene condannato l'essere umano che si prepara, che calcola ciò che dovrà fare o dire. Tutto deve essere spiritualizzato, tutto deve essere fatto in un atto d'amore consapevole, senza nessun desiderio preparatorio. Non so se mi sono spiegato bene. (ho capito e ti ringrazio)”

Paolo: è possibile conoscere le vite passate, tramite il metodo dell'ipnosi regressiva?

“Certo .”

Paolo: quindi si può, al di là della medianità.

“Certo, se è solo campo di studio, non atto di divertimento o di curiosità; se è una cosa seria.”

Paolo: quindi, le esperienze il più delle volte si possono accettare per buone.

“Senz'altro.”

Adelina: ma può questo, creare dei problemi psichici alla persona che ne è oggetto?”
“Ecco perché ho detto a scopo di studio e non di curiosità, per questa ragione.”

Marco: può avere funzioni terapeutiche, una regressione in tal senso?

“Sì. Se un essere umano è pieno di complessi e questi gli sono stati creati da vite precedenti e non sono stati dimenticati, ma ritornano alla mente, egli si libera e ritorna in sé. Tanti studiosi portano l'esempio dell'annegato. Questi esperimenti fanno anche dimenticare, al comando di chi li guida, quei momenti che ossessionano i soggetti.”

Ambra: quando è stato parlato dei numeri, sono stati nominati l'uno, il tre, il sette; quello che io ho sentito, chiaramente. Io vorrei sapere se anche questa è la modalità di una manifestazione divina, cioè da uno, trino e poi sette.

“Ma certo, perché fa a ventaglio: dall'uno, al tre, al sette; fa la piramide rovesciata, dove l'uno diventa l'Essenza pura, l'uno in tutto, l'uno in tre, nel trino, e l'uno nel sette, perché si allarga come fascio di luce, come il faro di un'auto, che è piccolo, ma si espande lontano e largo. Così è l'uno.”

Ambra: e allora, noi, per fare il cammino inverso, dovremmo ripercorrere questa strada a ritroso?

“Certo! Non è forse detto... quanti siete voi qui? Non dovete essere un'anima sola? Se siete tanti, come potete essere uno? E così nel trino e nel sette. Il sette ritorna trino, il trino ritorna uno. Ecco il segreto della piramide rovesciata: poiché la punta in basso possa riunire tutto ciò che è in alto. Ciò che era negativo, torni positivo.”

Adelina: sette piani evolutivi, vero Luigi?

“Sette piani evolutivi, per poi ritornare uno solo!”

Claudio: come mai Sorella Carità non si presenta più? Era, quando si presentava, un momento in cui aveva una certa funzione? E nello stesso tempo, lei, è riuscita ad evolvere un pochino con noi o no?

“Ma Sorella Carità è qui accanto a me! Ma ce ne sono tanti accanto a me! Sono io che non li faccio entrare.”

Claudio: quindi, continua a fare evoluzione con noi?

“Ma certo, con voi, e non vi lascia, e non vi vuole lasciare! Come ce ne sono tanti ancora! Parlate.”

Paolo: senti, Luigi il progetto dei *trentatré*, della parte di qua e della parte di là, coinvolge tante Entità, tanta ansia di evoluzione. Nei cambiamenti che avvengono, se qualcuno chiede di entrare, gli viene permesso oppure c'è un rapporto che grosso modo lo integra comunque in questa realizzazione?

“Ma qui non è una questione di scelta, qui è una questione di desiderio nell'essere umano che vuole ricercare. Perciò è la ricerca.”

Paolo: ma parlo anche a livello di Guide, di Entità.

“Anche a livello di Guide e di Entità, perché secondo come agisci, la tua Guida cambia.”

Paolo: ma il cambiamento come...

“Non implica il riportarla indietro, rimane ferma. Rimanendo ferma, se l'anima che ti fa da Guida si vuole evolvere, non può stare accanto a te. Tu non hai il diritto di tenere una Guida ferma insieme alle tue malefatte e alle tue...”

Paolo: ma chiedo, la sostituzione, il cambiamento, avviene per scelta dell'Entità o viene dato un permesso.

“Viene dato un permesso basato su una stessa evoluzione.”

Maria: chi nasce scegliendo un karma o chi nasce per missione, durante la vita terrena, ha le stesse esperienze negative e positive nella sofferenza, o possono essere diverse per la scelta diversa?

“Guarda, il grande tenore o il povero che chiede l'elemosina o il grande re, quando scendono sulla terra, tutti scendono per fare evoluzione, chi in una maniera e chi in un'altra.”

Maria: e chi scende per missione terrena, è diverso?

“Ma no che non è diverso! Perché se il povero, l'accattone, si deve umiliare davanti agli altri per un pezzetto di pane, il re, che ha tutto, non può approfittare della sua potenza per stare bene, ma lui ha quella missione di re per fare star bene tutta la nazione!”

Maria: io dico, però, come missione di bene, nel senso di missionaria.

“Ma tutti siete missionari: tu sei missionaria, tutti loro sono missionari.”

Maria: non c'è differenza.

“No, perché ognuno deve fare la propria evoluzione secondo come la sceglie.”

Rita: può accadere che qualcuno, la sua evoluzione l'abbia già compiuta e ritorni sulla terra proprio per qualche missione speciale, pur essendo già evoluto?

“L'essere umano che scende per missione sulla terra, per missione, come missionario di Luce e non come essere umano evolutivo, perché chiunque scende sulla terra ha la sua missione più o meno pesante, secondo come la sceglie... ma allora si parla di un Maestro. I Maestri, l'evoluzione l'hanno già fatta, ma soffriranno ugualmente. Anche Gesù Cristo soffrì, e doveva forse soffrire il Figlio di Dio? E non mi dire che fece evoluzione, perché Lui non ne aveva bisogno: più che essere il Figlio di Dio! Però, davanti agli uomini, doveva soffrire insieme a tutti, per dare quella dimostrazione di amore verso gli altri, e che nella sofferenza, solo nella sofferenza, si fa evoluzione.”

- Quante incarnazioni possiamo avere avute per arrivare ad essere così, o per arrivare a capire?

“Io non sono tenuto a dirti quante, posso dirti solo: tante!”

Renzo: i paesi del nord, sono più evoluti di quelli del sud, oppure no?

“Nei paesi del nord ci sono i cattivi come in questo paese tuo, tanto evoluto.”

Riccardo: se qualcuno non accetta una sofferenza, è perché è ancora troppo legato alla materialità? Altrimenti l'accetterebbe con amore.

“Con amore, certo .”

Luigi ora svela ad una sorella qualche sua vita precedente.

Al termine:

“Tutti coloro che non ho fatto entrare, vi salutano e ridono gioiosi. Quello che c'è di bello, è che noi non ci arrabbiamo mai, solo con voi, perché frenate la nostra evoluzione.

Pace ed auguri a voi.

Suoni la campana dell'infinito, a me triste e avvilito.
Io possa camminare ancora, in quella vita mia accanto a voi.
In ogni presente vostro pensiero,
possa essere l'augurio, per me, sincero.

Cari fratelli, sorridete, e che ognuno di voi si rinnovi insieme a quel meraviglioso Gesù, che nascendo, si rinnova in ognuno di voi.”

“Pace a tutti!”

MAESTRO LUIGI

CHI SI ARRABBIA TANTO, NON È EVOLUTO.

PRESA DI COSCIENZA DELLA CONDIZIONE ASTRALE DA PARTE DELL'ANIMA

Tutto ha trovato e tutto si è consumato in un atto di Amore e di Bellezza! Tutto è profumo e Tutto splende!

Si è portata dietro di sé Raggi meravigliosi e con sé, segni tangibili di una Luce profonda che non ha fine... immedesimati, non solo nella sua mente, ma dentro la mente della sua stessa Anima!

E grida dolcemente... Io vivo! Io vivo! Io vivo!

E Tutto continua... Tutto ritorna... all'inizio della Creazione dove l'essere umano aveva conosciuto
DIO!

Meravigliosa Espressione dove Tutto rinasce e
Tutto risorge!

[Parole del nostro Maestro Neri:]

Io L'ho veduto! L'ho visto! Ho vibrato con Lui... e nulla si spegne... Tutto continua!

Nell'infinito... senza tempo né spazio,
continuerò a vivere... in me, dentro di Lui,
e Lui dentro di SÉ... con me!



INDICE DELL'ANNO 1987

Al lettore	Pag. III
Presentazione	Pag. VI
Rivelazioni Spirituali n. 114.1 del 18-01	Pag. 786
Rivelazioni Spirituali n. 115.2 del 21-01	Pag. 789
Rivelazioni Spirituali n. 116.3 dello 04-02	Pag. 798
Rivelazioni Spirituali n. 117.4 del 11-02	Pag. 807
Rivelazioni Spirituali n. 118.5 del 18-02	Pag. 812
Rivelazioni Spirituali n. 119.6 dello 04-03	Pag. 819
Rivelazioni Spirituali n. 120.7 del 15-03	Pag. 827
Rivelazioni Spirituali n. 121.8 del 29-03	Pag. 833
Rivelazioni Spirituali n. 122.9 dello 01-04	Pag. 838
Rivelazioni Spirituali n. 123.10 dello 05-04	Pag. 844
Rivelazioni Spirituali n. 124.11 del 15-04	Pag. 852
Rivelazioni Spirituali n. 125.12 del 26-04	Pag. 861
Rivelazioni Spirituali n. 126.13 del 29-04	Pag. 866
Rivelazioni Spirituali n. 127.14 dello 01-05	Pag. 876
Rivelazioni Spirituali n. 128.15 dello 07-05	Pag. 880
Rivelazioni Spirituali n. 129.16 del 13-05	Pag. 888
Rivelazioni Spirituali n. 130.17 del 27-05	Pag. 897
Rivelazioni Spirituali n. 131.18 del 31-05	Pag. 906
Rivelazioni Spirituali n. 132.19 del 10-06	Pag. 910
Rivelazioni Spirituali n. 133.20 del 24-06	Pag. 919
Rivelazioni Spirituali n. 134.21 dello 05-07	Pag. 923
Rivelazioni Spirituali n. 135.22 del 12-07	Pag. 930

INDICE DELL'ANNO 1987

Rivelazioni Spirituali n. 136.23 dello 09-09	Pag. 932
Rivelazioni Spirituali n. 137.24 del 23-09	Pag. 938
Rivelazioni Spirituali n. 138.25 dello 07-10	Pag. 946
Rivelazioni Spirituali n. 139.26 del 21-10	Pag. 953
Rivelazioni Spirituali n. 140.27 dello 04-11	Pag. 960
Rivelazioni Spirituali n. 141.28 del 18-11	Pag. 966
Rivelazioni Spirituali n. 142.29 dello 02-12	Pag. 976
Rivelazioni Spirituali n. 143.30 del 16-12	Pag. 984
Presenza di coscienza della condizione Astrale da parte dell'anima [in ultima pagina]	

